Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 8 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9670 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IMPROVVISA SCHIARITA FRA I PARTITI DI MAGGIORANZA NELLA SCELTA DEL SETTIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Pertini designato al Quirinale

Oggi il candidato, già uscito di scena, dovrebbe ottenere una larghissima maggioranza - La Dc ha sciolto le riserve (resta qualche resistenza) - Assensi di Pci, Psi, Pri e Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sandro Pertini sarà il settimo Presidente della Repubblica. Lo eleggeranno oggi i grandi elettori con una maggioranza mai registrata nel corso di una votazione per il Quirinale. Sicuramente si pronunceranno in suo favore i democristiani, i comunisti, i socialisti, i repubblicani, i liberali, i demoproletari ed i radicali. E' però scontata una «fronda» più o meno consistente che, per opposte ragioni, quasi certamente si verificherà tra le fila democristiane e socialiste.

L'elezione di Pertini non consente a nessuna delle forze politiche della maggioranza di accampare giustificazioni per un'eventuale azione di rottura dell'attuale equilibrio politico e, soprattutto, dovrebbe evitare che le dimissioni del presidente del Consiglio (che, come è noto, sono un atto dovuto quando viene eletto un nuovo Presidente della Repubblica) si trasformino nell'apertura di una pericolosa crisi di governo.

Ma c'è di più. La candidatura Pertini, così come è rinata dopo le previsioni di ieri mattina, che la volevano definitivamente affossata, anche perché lo stesso Pertini aveva dichiarato di non voler concorrere, si è trasformata in una vittoria di molti: la Dc ed il Pci hanno sostanzialmente salvaguardato la compattezza del quadro politico evitando pericolose avventure legate alla possibile crisi di governo; socialisti e socialdemocratici hanno portato al Quirinale un socialista — come era nei disegni precisi di Craxi — anche se tutt'altro che accomodante e per nulla disposto a seguire le indicazioni del proprio partito come ha dimostrato l'atteggiamento assunto da Pertini contro le Brigate rosse durante la vicenda del rapimento dell'on. Moro; i repubblicani non hanno potuto eleggere il loro presidente, Ugo La Malfa, ma sono stati tra i primi grandi elettori di Sandro Pertini contro ogni altro candidato socialista.

Ecco perché, in definitiva, la sua elezione, se non accontenta completamente tutti, non scontenta nessuno, o scontenta pochi. A questa svolta decisiva per la corsa al Quirinale hanno contribuito due fatti fondamentali accaduti ieri: una lettera di Ugo La Malfa inviata ai grandi elettori repubblicani e poi trasmessa dal segretario del Pri, Biasini, alla Dc; e la riunione della direzione democristiana che, sbloccando definitivamente la situazione di stallo, ha assunto decisamente l'iniziativa proponendo ai grandi elettori del proprio partito ed alle altre forze politiche, la candidatura Pertini.

Ma perché proprio Pertini quando proprio sulla sua candidatura era caduto il primo veto d.c. una settimana fa? Innanzitutto perché la figura dell'ex presidente della Camera era l'unica in grado di superare l'ostilità reciproca del Psi e del Pri sulle candidature di Giolitti e di La Malfa e di consentire, quindi, il sostegno di tutte le forze dell'attuale maggioranza politica. In secondo luogo la candidatura di Pertini fu bocciata dalla Dc non per motivi riguardanti la sua indiscussa figura di uomo e di politico, ma per il modo col quale Craxi la propose facendola passare come proposta di parte e quindi non unificante.

Ma andiamo con ordine. Mentre in mattinata Craxi confermava nel «Transatlantico» ai giornalisti che lo interrogavano che il suo partito puntava decisamente su Giolitti, si riunivano i grandi elettori del Pri ai quali La Malfa faceva pervenire una lettera scritta di suo pugno. «Ci sono due concezioni strategiche — scrive il presidente del Pri — quella dell'on. Moro e del Pri fondata su una stretta alleanza tra la Dc ed il Pri e che garantisce una stabilità e una sicurezza democratica al paese, e quella invece fondata sull'incontro tra Dc, Pci, Psi, incontro che toglie spazio alla Dc e prepara il terreno all'alternativa di sinistra».

Il leader repubblicano spiega poi il suo punto di vista sull'emergenza, sui problemi del territorio, su ciò che si deve fare per combatterlo. Nella lettera La Malfa non fa nomi, non fa esplicito riferimento ad una sua rinuncia personale, ma svolge alcune considerazioni alla luce delle quali si deduce che un solo candidato socialista potrebbe dare le garanzie richieste: Sandro Pertini.

Il testo autografo della lettera è stato immediatamente inviato a Zaccagnini che stava svolgendo la relazione introduttiva alla riunione della direzione del suo partito. Il segretario democristiano l'ha letta e, al termine del dibattito, il vertice democristiano ha deciso di far propria la candidatura dell'anziano esponente del Psi. La decisione raccoglieva immediati consensi tra i parlamentari Dc ma anche qualche critica piuttosto consistente.

De Carolis, Rossi di Montelera, cioè la destra democristiana, con il rinforzo di qualche doroteo e fanfaniano — la fronda alla gestione Zaccagnini — prendevano posizione contraria e diffondevano una dichiarazione congiunta nella quale si afferma che «i ritardi e le incertezze della delegazione democristiana, sembrano ora avere rafforzato all'interno della rosa socialista la candidatura meno opportuna sia per ragioni di età, sia per la sua presentazione precedente da parte delle sinistre unite, Pdup e radicali compresi. Esistono, invece, tuttora, nell'area socialista candidature di prestigio e di equilibrio».

Una posizione battagliera e minacciosa che si è trasferita nella tarda serata nella riunione di grandi elettori democristiani. C'è stata maretta, il malumore di chi vede sfumata un'occasione per mettere in seria difficoltà la segreteria del partito si è manifestato attraverso i consueti canali, ma alla fine ha prevalso l'indicazione della delegazione. Domani, dopo la cerimonia dell'insediamento, Sandro Pertini salirà al Quirinale.

Tommaso Genisio

Una vigilia di stanchi scrutini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata la giornata più intensa da quando, nove giorni or sono, nell'aula di Montecitorio, è cominciata la sessione parlamentare per l'elezione del settimo presidente della Repubblica dopo le clamorose dimissioni di Giovanni Leone. Ci sono state, infatti, tre votazioni (la tredicesima, la quattordicesima e la quindicesima) che si sono consumate nell'arco di dieci ore, dalle undici del mattino sino alle 20 circa, ma nessuna di esse ha dato risultato positivo.

Oggi alle ore 11 avrà luogo la sedicesima votazione che secondo quanto si afferma con particolare insistenza, dovrebbe segnare la via d'uscita dalla condizione di stallo in cui l'assemblea è venuta a trovarsi. Anzi, il sedicesimo appuntamento elettorale di questa «tornata» presidenziale dovrebbe dare la tanto attesa «fumata bianca» con la elezione di Sandro Pertini alla suprema magistratura dello Stato. L'attesa è dunque polarizzata interamente sulla sedicesima votazione. E, naturalmente, le conversazioni che si sono intrecciate tra gruppi di grandi elettori in attesa di sfilare davanti all'urna hanno avuto come tema dominante la prospettiva che attende l'assemblea con il voto di domani. Le notizie provenienti dei centri decisionali dei partiti e dal Transatlantico hanno animato il clima dell'aula.

Le tre votazioni odierne hanno una storia assai scarna. Non sono emerse clamorose novità dagli scrutini. Le posizioni dei democristiani, dei demonazionali, dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei liberali, dei comunisti, degli indipendenti di sinistra sono rimaste immutate rispetto alla giornata di ieri. I grandi elettori dei primi due gruppi hanno continuato ad astenersi: quelli del Psi, del Psdi e del Pri hanno deposto nell'urna scheda bianca; i liberali hanno votato per Aldo Bozzi, mentre comunisti e indipendenti di sinistra hanno continuato a votare per Giorgio Amendola. I deputati del Pdup ed i grandi elettori missini hanno invece modificato il loro atteggiamento. Quelli del Pdup hanno espresso le loro preferenze per Antonio Giolitti in tutti e tre gli scrutini della giornata, mentre i missini hanno ripreso a deporre la scheda nell'urna alla quindicesima votazione.

Ma vediamo ora nei particolari i tre scrutini partendo dall'ultimo della laboriosa giornata. Il quindicesimo appuntamento elettorale dei deputati, dei senatori e dei delegati regionali ha preso avvio alle ore 18.30 e si è concluso alle ore 20.35, allorché il presidente del Parlamento Pietro Ingrao ha proclamato il risultato. Eccolo: presenti 935; votanti 529; astenuti 406; maggioranza prescritta 506; schede bianche 92; una scheda nulla; Giorgio Amendola 347; Francesco De Martino 35; Paolo Rossi 15; Bozzi 9; Giolitti 8; Pertini 5; Mariotti 3; Fanfani 3; Ugo La Malfa 2. Un voto ciascuno hanno registrato: Vassalli, Bovet, Sandulli, Ritz, Spadolini, dottor Sante Pirrone, Stefanini e Gianni Agnelli.

Particolare significativo: dal panorama delle schede bianche sono saltati fuori solo cinque voti per Sandro Pertini; ben 47, invece, sono state intestate ad altri esponenti del Psi con netta prevalenza per De Martino che ha registrato trentacinque suffragi.

Questo il risultato del quattordicesimo scrutinio. Presenti 922; votanti 504; astenuti 418; maggioranza richiesta 506; schede bianche 76; una scheda nulla; Amendola 355; De Martino 19; Rossi 18; Bozzi 9; Giolitti 6; Mariotti 2; Fanfani 2; Bruno Lepre (deputato del Psi) 3; Pertini 3. Hanno registrato un solo voto: Ballardini, La Manna (deputato democristiano), Sandulli, Vassalli, Bovet, Polli (senatore socialista), Kessler, Baffi. Un'occhiata alle cifre del 14.o scrutinio mostra che mancavano 86 grandi elettori.

Ed ecco i risultati della tredicesima votazione. Presenti 935; votanti 511; astenuti 424; maggioranza prescritta 506; schede bianche 88; schede nulle 2; Amendola 364; Rossi 18; Bozzi 10; Giolitti 9; De Martino 4; Mariotti 3; Sandulli 3; Ballardini 2; Fanfani 2. Un voto ciascuno hanno ottenuto: Vassalli, Ugo La Malfa, Bovet, Terracini, Gonella, Salvatore (deputato socialista, presidente della commissione speciale per gli affitti che ha elaborato il progetto di legge per l'equo canone).

Il panorama del voto è rimasto inalterato rispetto al dodicesimo scrutinio. Amendola ha ottenuto il massimo delle preferenze (364); Paolo Rossi si è attestato su 18 voti. Un solo voto a La Malfa (la scheda non portava il nome di Ugo). Alla sollecitazione del socialdemocratico Scovacricchi di dettare precisi criteri per evitare confusioni tra candidati che hanno lo stesso cognome, il presidente Ingrao aveva risposto, poco prima del termine del tredicesimo appuntamento elettorale: «Spetta al presidente riscontrare nella scheda gli elementi obiettivi che consentano di identificare con certezza il candidato».

Una delle due schede annullate recava il nome di «Polli». Si tratta del nome di un senatore socialista, ma evidentemente non erano sufficienti gli elementi per una precisa identificazione. Nell'altra scheda nulla, c'era scritto «Salvaterra». Probabilmente è un cognome, ma non è dato sapere di chi possa trattarsi.

Placido Cesareo

In II pagina
In attesa dell'ultimo voto



Roma — Una recentissima immagine di Sandro Pertini (Ansa)

IL LUNGO ROMANZO DI UNA VITA D'AZIONE

Un uomo senza età

Ha pagato con il carcere e la lotta l'ansia di libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A vederlo così, l'eterna pipa tra i denti, elegante, affabile, sempre disposto alle due chiacchiere, ha tutta l'aria del tranquillo professionista in pensione. E invece «quell'omino» dallo sguardo fiero e dall'aria combattiva si porta appresso mezzo secolo di storia nazionale. Sandro Pertini, sessant'anni di iscrizione al partito socialista, otto anni di carcere e otto di confino, sei condanne penali di cui una a morte decretata dai nazisti, due evasioni, lunghi anni di esilio in Francia.

L'accusa: integrità morale e indipendenza di giudizio. E questi sono anche i titoli di merito che Sandro Pertini preferisce sentirsi attribuire, sono quelli che hanno improntato tutta la sua vita, sono quelli che gli sono costati più cari. L'hanno definito un «socialista scomodo» e questa etichetta Sandro Pertini l'ha portata e la porta tuttora come una sorta di passaporto di integrità. Laddove «scomodo» vuol dire indipendente, laddove «scomodo» sta per integerrimo, laddove «scomodo» vuol dire incapace di prestarsi a giochi e manovre politiche di sorta, ebbene Pertini lo è stato e lo è.

Per lui democrazia e socialismo, se intesi rettamente, sono inseparabili, allo stesso modo in cui lo sono gli ideali di giustizia e libertà. «Se si sopprime uno dei due elementi — dice — anche l'altro muore».

Nasce a Stella, vicino a Savona, nel 1896, si laurea in legge e scienze politiche, apre uno studio di avvocato, più tardi devastato dai fascisti. Nella prima guerra mondiale è tenente dei mitraglieri. Nel '18 si iscrive al partito socialista. Si appassiona ad un tipo di socialismo riformista alla Turati, alla Treves, più che al massimalismo di Pietro Nenni e quando Filippo Turati espatria in Francia è Sandro Pertini, con Ferruccio Parri, Carlo Rosselli ed Oxilia, ad organizzarne la partenza. Catturato, viene condannato a dieci mesi di reclusione. Scappa in Francia anche lui; da Parigi, dove ha accompagnato Turati, si trasferisce nel Sud, a Nizza.

Passa da un mestiere all'altro, fa il manovale, l'imbianchino, la comparsa cinematografica, lava le automobili di notte in un garage. Da quel momento, la biografia di Sandro Pertini è tutta nei resoconti e nei rapporti delle questure italiane che lo ricercano. Da Nizza Pertini non si accontenta di sbarcare il lunario, né dimentica il fervore o la fede politica. Arriva la notizia che ha impiantato sulla costa francese una stazione radiotelegrafica clandestina, al servizio della concentrazione antifascista. Viene arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria. Ma Pertini non sopporta più quella libertà che gli pesa addosso come un macigno, che non gli permette di far coincidere l'azione col pensiero: vuole tornare in Italia ed agire.

Rientra nel 1929 da Chiasso, con un passaporto fasullo. Poco dopo viene visto, riconosciuto e denunciato: la pena non è più di mesi ma di anni. Nove, per l'esattezza, con la motivazione di «menomazione del prestigio nazionale all'estero ed attività sovversiva». Viene spedito in una cella di isolamento nel carcere di Santo Stefano. Si ammala seriamente dopo un periodo di stenti e sofferenze. Dall'estero, Palmiro Togliatti ne segue le sorti e ne denuncia il trattamento. Risultato: Pertini viene trasferito al carcere di Turi di Bari. Lì, l'incontro con un altro grande spirito indomito di antifascista, Antonio Gramsci, anch'egli in carcere per gli stessi motivi. Tra i due nasce una profonda amicizia, anche se qualche volta litigano sulla valutazione di Turati; entrambi hanno per intendersi una solida base di fierezza.

Allo stesso modo, quindi, respingono l'idea di fare una domanda di grazia a Mussolini. I due sono separati l'anno dopo. Sandro Pertini viene condotto al sanatorio giudiziario di Pianosa. Qui litiga con una guardia e gli viene comminata una quinta condanna, a nove mesi di reclusione. Scontata anche questa pena, condonata quella maggiore per un'amnistia, Sandro Pertini non riacquista comunque la libertà:

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

E SUBITO IL VATE

ROMA — Il socialdemocratico Luigi Preti ha scritto ieri la seguente poesia: «Per la somma presidenza / non ci basta la sapienza. / Onestà ci vuole e cuore / equità senso di onore. / Poiché ha queste qualità / ben temprate dall'età, / senza figli e nipotini, voteremo per Pertini».

NUOVO ATTENTATO (LA VITTIMA NON E' GRAVE) NELLA CITTA' LIGURE

«Ritorno» dei brigatisti a Genova: ferito un dirigente dell'Intersind

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo 17 giorni dall'uccisione dell'ex capo dell'antiterrorismo in Liguria, Antonio Esposito, le Brigate rosse si sono nuovamente fatte vive a Genova con un altro fatto di sangue. Sette colpi di pistola, un uomo cade a terra colpito alle gambe. Due giovani, un uomo e una donna, a viso scoperto fuggono con una «128» verde. Questa volta non sono nemmeno scesi dalla macchina. La vittima è il dottor Fausto Gasperino, 50 anni, vice direttore dell'Intersind (l'organo di coordinamento delle aziende a partecipazione statale). Non è in pericolo di vita anche se ha perduto molto sangue e lo hanno portato in sala di rianimazione. La prognosi, rimane riservata.

Pochi minuti dopo la solita telefonata. Una voce giovanile ha chiamato il centralino del quotidiano genovese «Secolo XIX»: «Qui Brigate rosse, colonna genovese. Abbiamo azzoppato Fausto Gasparino, vice direttore dell'Intersind. Seguirà un comunicato».

Così le Brigate rosse hanno ripreso a colpire in Liguria. E' in nono attentato compiuto dall'organizzazione estremista a Genova. Il primo avvenne l'otto giugno 1976 quando vennero uccisi il procuratore generale della Repubblica Francesco Coco e i due agenti di scorta. Poi cominciò la serie dei «gambizzati»: 2 giugno 1977, Vittorio Bruno, vice direttore del Secolo XIX; 29 giugno Sergio Prandi; il 12 luglio venne ferito il segretario regionale democristiano Angelo Sibilla, il 18 novembre toccò al dirigente dell'Ansaldo Carlo Castellano. Il 10 gennaio, i brigatisti avevano sparato a Filippo Peschiera, esponente democristiano. Il 7 aprile toccò al presidente degli industriali ingegner Felice Schiavetti. Poi, una pausa. Il 21 giugno venne ucciso l'ex dirigente dell'antiterrorismo Antonio Esposito su un bus mentre si recava al lavoro.

Ieri l'agguato è stato teso all'uscita dall'abitazione del dirigente, a Pegli, alla periferia occidentale della città. Fausto Gasparino, alle 14.40 è uscito di casa per recarsi alla stazione ferroviaria. Per arrivare alla sede dell'Intersind situata nella centralissima zona di Brignone in via Orti Sauli, di solito usa un treno suburbano che collega, appunto, la periferia con il centro cittadino.

Ieri il dottor Gasparino non si era recato in ufficio. La notte di giovedì era tornato da Roma molto tardi reduce da un congresso. Nonostante questa variazione alla routine quotidiana, gli attentatori non hanno fallito il colpo. Evidentemente avevano seguito da giorni i movimenti della vittima. Dopo aver pranzato con la moglie, Franca Littelton, una cittadina inglese, e i due figli Edoardo di 9 anni ed Eugenio di 14, si era preparato per riprendere il lavoro.

Fausto Gasparino esce di casa e percorre quelche metro dal portone. Una «128» verde con a bordo un uomo e una donna si avvicina al marciapiede, sparano i colpi di pistola. Sono attimi. Accorre gente. Gasparini crolla a terra in un lago di sangue. La macchina fugge a grande velocità. Dal finestrino l'uomo grida alla proprietaria di una profumeria che accorre subito dopo «lo lasci stare». La vettura viene ritrovata due ore dopo in via Cialli, una strada solitaria, di Pegli, a un centinaio di metri dall'attentato.

Il dirigente dell'Intersind viene soccorso e trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di San Martino. Le ferite fortunatamente, non sono letali. Ha perso molto sangue per cui è necessario il suo trasferimento in sala di rianimazione. In sala radiologica, dove è stato trasportato, successivamente, il dottor Gasparino ha detto a un suo collega: «Bisogna fregarsene delle Brigate rosse». Poi ha aggiunto: «Te lo avevo detto che colpiscono sempre i numeri due».

I brigatisti, prima di fuggire, hanno portato via alla

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

CONSENSO GENERALE DA PARTE DEI NOVE AL PIANO FRANCO-TEDESCO

Accordo di massima a Brema Nascerà l'«Europa monetaria»

Ora spetterà ai tecnici verificare i meccanismi attraverso i quali giungere a un'area valutaria comune - Schmidt più forte al prossimo vertice di Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BREMA — Un'intesa di massima sul nuovo sistema monetario europeo è stata raggiunta dai nove capi di Stato e di governo riuniti a Brema per il consiglio europeo, al termine di una lunga serie di colloqui informali conclusasi, dopo il pranzo di lavoro dell'altra sera, solo a notte inoltrata. E' una formula di compromesso che è stata inserita, non con qualche difficoltà, nel documento conclusivo di questo vertice ma che, pur definendo le linee del nuovo sistema, rinvia ogni effettiva decisione al prossimo consiglio europeo che ci sarà a Bruxelles il 4 e 5 dicembre

Il portavoce del cancelliere Schmidt ha detto che l'obiettivo è di avviare il nuovo sistema dal primo gennaio. In realtà il primo ministro inglese Callaghan, il presidente del consiglio Andreotti, e anche i capi di governo danese e irlandese, stando ad una fonte britannica, hanno evitato di impegnarsi su questa scadenza prima che siano definiti i dettagli tecnici da parte dei ministri delle finanze nella prossima riunione del 24 luglio e da parte del comitato monetario e dei governatori delle banche centrali.

Il sistema avrebbe inoltre una fase di transizione da precisare che potrebbe arrivare fino a due anni, data entro la quale entrerebbe pienamente in funzione il fondo di intervento che dovrà garantire la stabilità de sistema. Avrà il nome di «Fondo monetario europeo» (Fme), sarà modellato sull'esempio del Fmi e dovrebbe essere dotato di 25 miliardi di dollari. I nove paesi metterebbero a sua disposizione il 20 p.c. delle riserve nazionali in dollari ed in oro.

Secondo informazioni fornite dal premier belga Tindemans, il sistema lascerebbe inoperato l'attuale serpente per le quattro monete che ne fanno parte in una prima fase e assumerebbe come punto di riferimento l'Unità di conto europea (Uce) che risulta dal valore ponderato delle varie monete europee. Rispetto all'Uce le monete del serpente e le altre avrebbero differenti margini di fluttuazioni (per le prime si parla dell'1 p.c.) il che consentirebbe notevole elasticità al sistema. Inoltre il valore dell'Uce potrebbe essere variato sulla base di accordi successivi tra i Nove.

Nel corso della seconda giornata, i Nove hanno anche concordato le linee generali della strategia economica e sociale della Comunità, linee sintetizzate in una serie di documenti conclusivi che riguardano la politica economica, l'occupazione, la politica monetaria, la politica energetica, il commercio internazionale, la politica delle strutture, l'agricoltura nella regione mediterranea, i rapporti con il Giappone. In pratica si tratta delle conclusioni dei capi di governo sui 10 punti oggetto del documento elaborato in precedenza dal consiglio dei ministri.

I Nove ritengono che la Comunità e gli Stati che ne fanno parte dovranno concordare con i grandi partner industrializzati la loro azione soprattutto in occasione del prossimo vertice di Bonn. Per quanto riguarda la politica economica è necessaria un'azione comune per realizzare in Europa una maggiore crescita economica che contribuisca a diminuire la disoccupazione, azione che deve fare perno sulla lotta all'inflazione, una maggiore stabilità monetaria, l'ampliamento del commercio internazionale, l'eliminazione degli squilibri regionali e progressi nel settore dell'energia.

I nove Paesi ovviamente dovranno adottare le misure necessarie in base ai margini di manovra che dipendono dalla diversa situazione esistente in essi. I Paesi più forti, cioè che non hanno problemi di inflazione e di deficit commerciale agiranno per un aumento della domanda nazionale, soprattutto di investimenti e di crescita economica, mentre i paesi come l'Italia, che hanno forti aumenti dei prezzi, concentreranno in un primo momento l'attenzione sugli sviluppi inflazionistici.

La stesura della parte del documento finale relativa all'intesa monetaria ha richiesto difficili trattative nelle ultime battute del consiglio europeo, che si è concluso infatti con un paio d'ore di ritardo sul previsto. «Si trattava — ha detto il presidente del consiglio Andreotti ai giornalisti — di discutere con esattezza quale fosse l'impegno da adottarsi», cioè se il piano franco-tedesco fosse una base da cui partire per creare il futuro sistema monetario europeo o andasse visto assieme agli altri documenti degli organismi comunitari.

Il documento che alla fine Schmidt ha letto nella conferenza stampa finale fa, infatti, riferimento al documento franco-tedesco come a un punto base. Afferma infatti che i Nove ritengono «altamente desiderabile» la creazione della zona di stabilità monetaria verso cui tende il sistema previsto dal piano franco-tedesco. Il consiglio europeo, aggiunge, ha concordato di dare istruzione ai ministri delle finanze perché nella riunione del 24 formulino le necessarie direttive per i competenti organismi comunitari «per elaborare entro il 31 ottobre provvedimenti necessari per il funzionamento di tale schema — se necessario con emendamenti».

Quest'ultimo inciso è stato

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

L'inquilino del Quirinale

Dagli inizi di questa nostra Repubblica, ogni volta sembrava che si dovesse eleggere il Messia. Anche se, con tutto il rispetto per le regole del gioco democratico, i Messia, quando arrivano, non vengono designati dal basso, ma inviati dall'alto. Da più in alto che non dalla sfera dei «grandi elettori», così chiamati a somiglianza dei principi regnanti per grazia di Dio, benché a conferir loro quell'ufficio sia stata invece la volontà della nazione. Sarebbe bene che se lo ricordassero tutti e sempre.

La volontà cui essi, anche in queste settennali circostanze, dovrebbero dar voce è la nostra; ma c'è legittimamente da dubitare che il «quidam de populo» si riconosca in loro o anche arrivi semplicemente a decodificare le loro mosse.

Il Signore è troppo in alto e lo Zar è troppo lontano, dicevano i vecchi mugiki. Noi, cittadini d'una Repubblica moderna, quando vien l'ora di darle un nuovo Presidente, non ci sentiamo troppo diversi dalle «anime» rassegnate della Santa Russia. E come loro reagiamo agli eventi con malinconico scetticismo.

Già da un pezzo, già da diversi presidenti a questa parte (meglio non precisare quanti) ci siamo resi conto che, alla scadenza del mandato, non stiamo aspettando alcun Godot. Attendiamo con pazienza che quella sorta di immane scopone scientifico in cui consiste il gioco del Quirinale si concluda e che si trovi alfine il Grande Inquilino delle favolose stanze nelle quali, come per l'appunto suole accadere nelle favole, «c'era una volta un re».

Difficile immaginare una residenza più prestigiosa di quella che la monarchia sabauda strappò al papato, ma i poteri — precisati con rigoroso puntiglio — di chi oggi è destinato ad abitarvi, sono giustamente inferiori al suo splendore. Inoltre, quei poteri che, per nostra garanzia, il legislatore repubblicano si è preoccupato di delimitare con la massima severità, vengono esercitati solo in parte da chi è chiamato ad assumerli. C'è persino da domandarsi perché la carica di colui che, per definizione, «regna ma non governa» sia tanto ambita. Lassù si può diventare personaggi storici, ma è quasi impossibile operare da artefici della Storia. Eppure ci sono uomini pubblici, anche valentissimi, che per anni modellano ogni parola, ogni gesto, ogni iniziativa non già sulle esigenze — spesso drammatiche — del Paese, ma sulle loro prospettive di raggiungere il vertice dello Stato.

La «voglia del Quirinale» comincia — si sa bene — a condizionare la vita politica italiana molto prima della scadenza di rito e poi sfocia in quelle giustapposizioni di voti palesi e di segrete spinte cui abbiamo assistito di sette anni in sette anni all'inizio con appassionato interesse e poi, via via, con semplice curiosità, con sbigottita sorpresa e con sconsolato distacco.

Il distacco dalle istituzioni: questo il grande pericolo.

Ma se oggi questa nostra patria, inquinata dagli intrighi bizantini, più che a una Repubblica democratica dell'Occidente, sembra talvolta decisa a somigliare all'Impero romano d'Oriente, la colpa non è certo di noi piccoli elettori.

E che, nonostante tutto, spetti a uno come noi, a un simbolo dei piccoli, non dei «grandi elettori» di rappresentare il popolo italiano per i prossimi sette anni è la nostra viva speranza.

La Repubblica ha più che mai bisogno di uomini, non di Messia.

Lino Carpinteri

LA VIGILIA DELL'ELEZIONE DI SANDRO PERTINI VISTA DA MONTECITORIO

Tra battute e partite di calcio in attesa dell'ultima votazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel pomeriggio non è venuto a votare. Non lo si è visto in giro per il «Transatlantico» e non ha potuto quindi esibirsi nello show quotidiano. L'assenza di Sandro Pertini è stata giudicata significativa: se gli hanno consigliato di non farsi vedere a Montecitorio vuol dire che ormai è fatta e che Pertini sarà il nuovo presidente della Repubblica. In molti l'hanno cercato al telefono ma senza risultato. Anche lui, come La Malfa, è il grande assente: anche lui si deve essere rifugiato in una località segreta per sottrarsi alle interviste, alle dichiarazioni e alla lunga teoria dei complimenti.

E questo deve costargli molto: è il primo tributo che paga al suo status di presidente in pectore, uno scotto pesante ad una condizione nuova che gli impone riserbo e discrezione. Lui, abituato a parlare fuori dei denti e in assoluta libertà, non può non soffrirci. In sua vece, si scatenano gli altri a parlare di lui.

Prendiamo per esempio il democristiano Borruso, il leader di Comunione e liberazione pensava della quasi certa ne pensaav della quasi certa elezione di Pertini, ha risposto sarcastico: «Sono contentissimo, è la prova che nel Parlamento tutti si sono convertiti e credono in Dio: infatti votano Pertini sperando in Dio...». E' una delle battute più feroci che si siano sentite sul conto del simpatico socialista giunto alla soglia del Quirinale.

Un altro parlamentare democristiano recita una pasquinata della fine del Settecento che si riferisce ad un conclave in atto: «Sia Papa chi vorrà — che sia peggio di questo me la rido — ma tant'anni per dio nun camperà». Un altro, tanto per sparare una sua malignità, propone che, eletto Pertini alla presidenza della Repubblica, si giri un film agiografico su di lui. Il titolo? «Ecce bimbo». L'on. Clemente Mastella, un battagliero deputato d.c. di prima legislatura, annuncia che, quale che sia la decisione dei «grandi elettori» della Dc, lui non voterà per Pertini. «Sono in disaccordo con mia moglie che sostiene Pertini», confida. «Vuol dire che, siccome ho avuto torto, proporrò che sia lei a surrogarmi in Parlamento».

Per combattere le frustazioni provocate da tante inutili parole e da tanti «mi astengo» pronunciati in aula, un gruppo di parlamentari ha organizzato una partita di calcio scegliendo come avversari i funzionari della Camera. Hanno vinto i grandi elettori per 2 a 1: i goleador sono stati l'on. Sangalli, l'on. Portatadino e l'on. Mastella. Quest'ultimo parlamentare, però, si è sbagliato e anziché calciare nella rete degli avversari ha infilato il proprio portiere, l'on. Mario Segni, segnando un magistrale autogol.

Alla partita non hanno voluto prendere parte i grandi elettori comunisti. Motivazione: «Si tratta di una iniziativa irriverente e goliardica. Non siamo a Roma per divertirci, ma per un impegno assai serio». Ma gli altri la partita l'hanno giocata lo stesso, nonostante la tirata d'orecchi moralistica.

Oggi voteranno anche i «padri della Repubblica»: è annunciata la presenza allo scrutinio decisivo del senatore Saragat e dell'on. La Malfa. Entrambi non sono mai venuti a Montecitorio nei giorni scorsi e hanno guidato per telefono il comportamento dei dirigenti dei rispettivi partiti. Ora che è fatta, non vogliono far mancare il loro consenso a Sandro Pertini.

Di La Malfa si dice che all'inizio delle votazioni, la scorsa settimana, è partito per una località del Nord dove è rimasto alcuni giorni; successivamente si è installato in una cittadina presso Roma e ha concluso la marcia di avvicinamento a Montecitorio sistemandosi nello studio del figlio Giorgio, in via Nazionale. Ieri mattina hanno detto di averlo visto in piazza dei Caprettari, dove è la sede del suo partito, nei pressi di Montecitorio.

Di là ha scritto la letteraccia in cui contesta il comportamento di Craxi e se la prende con gli altri partiti. L'epistola sdegnata di La Malfa fa il paio con quella rimasta famosa inviata da Saragat durante l'elezione presidenziale del 1964 e nella quale, dopo avere rammentato le sue benemerenze nei confronti della Dc, concludeva amaramente: «La Dc mi sta facendo un monumento di ingratitudine». Quella impennata di Saragat ebbe però un effetto positivo per l'interessato perché la Dc dopo una serie di esitazioni e di tentennamenti, decise infine di votarlo. E Saragat fu presidente. Per La Malfa, invece, siamo alla sconfitta piena. La lettera di rottura ne rappresenta il sigillo.

A. C.

Belgrado programma la «zona industriale» a cavallo del confine

BELGRADO — «Gli accordi di Osimo vengono sempre più confermati nella pratica realizzazione dei rapporti italo-jugoslavi», ha dichiarato il vice segretario per le relazioni con l'estero del governo sloveno, Tone Poljsak.

Secondo Poljsak, gli accordi di Osimo sono ormai nella fase di programmazione concreta della «zona industriale» a cavallo della frontiera: sono in piena attività quindici commissioni per vari settori della collaborazione economica, sono stati intensificati i lavori per definire con la massima precisione i diritti e i doveri delle due parti, sono in stato avanzato i lavori per la programmazione d'acqua, le fonti energetiche. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai problemi ecologici.

«La Jugoslavia — ha detto ancora Poljsak — ritiene che il compito della "zona" non sia limitato a completare le economie dei due Paesi, ma sia anche quello di rendere più facile la partecipazione dei due Paesi sui mercati terzi».

L'Italia ritiene — ha continuato — che la «zona» possa aprirle le strade verso i Paesi in via di sviluppo e la Jugoslavia spera che la «zona» le aprirà maggiori possibilità per intensificare le comunicazioni economiche con la Comunità europea.

In attesa dell'elezione



Roma — Pertini (con l'immancabile pipa in bocca) saluta un gruppo di persone che lo hanno riconosciuto mentre stava facendo una passeggiata intorno alla Fontana di Trevi (telefoto Ansa)

SI E' SCHIARITA (ALMENO PER IL MOMENTO) LA SITUAZIONE AI CONFINI AUSTRIACI

Gli autotreni si muovono ai valichi Richieste di ritorsioni verso Vienna

Le ha avanzate la confederazione degli autotrasportatori - Pressioni contro la tassa imposta

BOLZANO — *Va gradatamente normalizzandosi il traffico commerciale al valico del Brennero. Dopo l'intervento del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Rocco Pitarelli, che l'altro giorno aveva minacciato di mettere sotto sequestro gli autotreni in sosta con il relativo carico. Ieri mattina molti degli autotreni si sono già mossi verso le loro direzioni. Restano in sosta alcuni rimorchi che sono stati abbandonati dai conducenti esasperati per la lunga sosta, i quali hanno spostato le motrici rientrando alle loro sedi.*

Nella mattinata al Brennero sono stati sdoganati 250 «Tir» di quelli che erano rimasti in sosta. La mastodontica autocolonna che aveva intasato il valico autostradale del Brennero si è rimessa in marcia, pagando regolarmente alla dogana austriaca la supertassa sui trasporti, che, a occhio e croce, ammonta a 40 mila lire per ogni «Tir». Le operazioni burocratiche sono ora molto più veloci, tanto è vero che durante la notte sono transitati migliaia di camion.

Intanto, dopo il valico autostradale del Brennero, anche i valichi italo-austriaci di Resia e Prato Drava sono stati quasi totalmente riattivati. Anche qui lentamente ma progressivamente gli autotreni che avevano intasato i due valichi di frontiera stanno prendendo la strada delle loro destinazioni, favorendo così anche il traffico turistico.

La Confederazione degli autotrasportatori (Confetra) ha comunque chiesto al ministro delle Finanze, Malfatti, l'adozione di contromisure «nei confronti dei vettori stranieri per ristabilire condizioni di reciprocità al fine di tutelare dimento deve essere adottato il trasporto italiano». Secondo la Confetra, questo provvedimento [sic] *al più presto, «inserendo un emendamento in tale senso nel decreto-legge che fissa le misure fiscali urgenti, attualmente all'esame del Parlamento».*

«In aggiunta all'azione diplomatica che le autorità italiane hanno intrapreso per snellire le procedure — ha dichiarato a questo proposito il presidente della Confetra, Giovanni Lombardi — occorrono misure più energiche sia per difendere le aziende italiane sia per richiamare l'Austria ai suoi doveri di stato associato alla Cee sia, infine, per non tornare indietro nel tempo ad un'Europa dei balzelli e dei dazi».

La Confetra ha inoltre sollecitato il governo a riprendere i contatti ai più alti livelli politici in sede comunitaria, in modo da far «recedere l'Austria dalla tassazione attuata o, in alternativa, ad indurla ad esaminare l'eventualità di costituire in sede comunitaria un fondo di rotazione per esigenze di transito, così da evitare il proliferare di tasse di transito applicate in via di ritorsione dai paesi più danneggiati».

La decisione austriaca «di penalizzare il commercio internazionale applicando una tassa su tutte le merci trasportate su strada, nell'ambito del proprio territorio», è stata anche oggetto di una presa di posizione della «Multibank», l'ufficio operativo interbancario per lo sviluppo del commercio internazionale, creato da tutte le casse di risparmio e banche del monte dell'Emilia-Romagna.

«Multibank» ha tra l'altro rivolto «un caloroso appello alle banche europee affinché le stesse, con i propri organismi rappresentativi, intervengano presso il governo austriaco e il consiglio dei ministri delle Comunità europee», ritenendo «necessaria un'immediata revoca di questa tassa definita giustamente antieuropea»

Interrogazione: la Cina ha acquistato armi?

ROMA — «Per sapere se risponde a verità la notizia che rappresentanti ufficiali della Cina popolare sarebbero in Italia allo scopo di acquistare armamenti», i senatori Luigi Anderlini e Nino Pasti, della sinistra indipendente, hanno rivolto una interrogazione ai ministri della Difesa e degli Affari esteri.

I due parlamentari chiedono poi di sapere, nel caso che la notizia sia esatta, «quale sia in proposito la politica del governo italiano nell'attuale difficile situazione internazionale».

IL FERITO DI TORINO: continuano le indagini Volantino delle Br

TORINO — Sono praticamente stazionarie, ma senza destare preoccupazioni, le condizioni dell'ing. Aldo Ravaioli, amministratore delegato dell'industria meccanica «Stampal» e presidente del comitato piccoli imprenditori dell'Unione industriale, ferito l'altro ieri da alcune pallottole sparate dai componenti di un commando delle Brigate rosse. Dopo un primo intervento chirurgico eseguito nella clinica diretta dal prof. Morino, all'ospedale Molinette, per ridurre una frattura al polso e una al ginocchio sinistro, i sanitari intendono attendere qualche giorno prima di un secondo intervento per l'estrazione delle tre pallottole ritenute nella gamba destra.

Sul fronte delle indagini non ci sono importanti novità. Mentre continuano le ricerche della «128» verde usata dai terroristi, gli inquirenti proseguono pazientemente a raccogliere le deposizioni dei molti testimoni che hanno assistito impotenti all'attentato.

Particolare attenzione viene prestata alla donna che faceva parte del gruppo e che è stata descritta come molto giovane, non alta, con viso sottile e capelli biondi a caschetto. Sarebbe la stessa terrorista già notata in altri attentati, in particolare a quelli contro la guardia carceraria Lorenzo Cotugno, contro il maresciallo di P.s. Rosario Berardi e contro l'ex sindaco di Torino e attuale consigliere regionale, arch. Giovanni Picco.

In una cabina telefonica pubblica di corso Appio Claudio, all'angolo con corso Tassoni a Torino, le Brigate rosse hanno lasciato un volantino (due cartelle dattiloscritte, a spaziatura uno) con il quale rivendicano ufficialmente l'attentato contro Ravaioli.

Il lungo comunicato afferma, tra l'altro: «Giovedì 6 giugno 1978 alle ore 8.45 un nucleo armato delle Brigate rosse ha colpito con più colpi di pistola alle gambe l'ing. Aldo Ravaioli, esponente della Confindustria a Torino presso l'Unione industriale, all'interno della quale ricopriva "numerosi e prestigiosi" incarichi».

Uomo senza età

Dalla prima pagina

viene esiliato a Ponza. E' il settembre del 1935, vi resta fino al luglio del '39, quando viene cioè trasferito insieme ad alcuni criminali comuni, alle Tremiti. Protesta, fa lo sciopero della fame e viene mandato a Ventotene.

Scade il primo periodo di confino ma ne inizia subito un altro: la commissione della provincia di Littoria, lo rispedisce, nel settembre del '40, al confino per altri cinque anni. E' definito «particolarmente pericoloso» per la sua attività sovversiva. Fino al 1943, momento in cui incomincia per Sandro Pertini il periodo «eroico» della Resistenza. Lo si trova dappertutto, ai primi giorni di Porta San Paolo a Roma, all'insurrezione di Milano venti mesi dopo. Lo si trova in veste «militare», nel comitato interpartitico formatosi a Roma, prima ancora dell'armistizio, con Bauer e Longo; lo si trova, nel marzo del '45, ancora con Longo e Valiani, membro del triumvirato insurrezionale costituito dal Cln a Milano.

In mezzo c'è l'arresto, nel '43 con Saragat, la sesta condanna (questa volta a morte), Regina Coeli. Evade dal carcere romano nel '44, corre a Milano e assume la carica di segretario del Psi per l'Italia occupata dai tedeschi. Ripassa le linee e partecipa all'insurrezione di Firenze, torna di nuovo al Nord e lotta per la liberazione nell'aprile del '45. Dovunque c'è da combattere, lì arriva Sandro Pertini. Medaglia d'oro al valor militare, Pertini si rivela durante la Resistenza, uno dei dirigenti socialisti più intransigenti, sia nei confronti del compromesso raggiunto dal Cln con gli alleati, sia per ciò che concerne le prospettive del dopo-liberazione.

Con la formazione del governo Parri, e l'inizio della lotta politica aperta, Pertini assume, via via nel partito, posizioni che si richiamano fortemente a quella tradizione unitaria cui si è sempre riferito. Direttore dell'«Avanti!», ripetutamente direttore del «Lavoro Nuovo» di Genova, deputato alla Costituente e in tutte le legislature della Repubblica, il «socialista scomodo» e, in ogni occasione, elemento costante di saldezza morale, simbolo della continuità delle migliori tradizioni del socialismo italiano.

Lo dimostra anche quando, nel giugno del 1968, viene eletto presidente della Camera, carica che conserva fino al luglio 1976, con l'imparzialità e il polso che tutti ricordiamo. La sua osservanza e il suo rispetto per le «regole di Montecitorio», arrivata fino al punto di richiamare apertamente qualche deputato sonnacchioso nelle pause di qualche seduta, ha alimentato tutta un'aneddotica, che vale la pena conoscere e che comunque non fa che aggiungere della simpatia a quella che già naturalmente promana da quest'uomo.

Un'illustre figura di primo piano, schietta fino al candore, lontana dalla logica non sempre lineare dei gruppi, ma sempre vicina e ispirata ai più alti valori della libertà e della democrazia. Una vita messa al servizio della libertà, senza pose né calcoli e soprattutto con lo stesso slancio e con lo stesso ardore anche nei momenti più drammatici per l'uomo e per il Paese: uno stupendo giovane di 82 anni.

A. C.

Accordo

voluto dall'Italia. Andreotti, nel suo incontro con la stampa, ha insistito sul carattere di studio delle prossime consultazioni tra i Nove e livello tecnico e sulla possibilità di modificare lo schema stesso che andrà messo a raffronto, ha detto, con quello messo a punto dalla Comunità.

In un altro punto il documento accoglie le richieste italiane quando afferma che ci saranno contemporaneamente degli studi anche sull'«azione necessaria per rafforzare le economie dei Paesi membri meno ricchi» misure «essenziali per il successo della zona di stabilità monetaria». Non vi è, infine, nessun accenno ai tempi per l'entrata in funzione del nuovo sistema. Tedeschi e francesi hanno, comunque, ottenuto un consenso degli altri partners sulle linee generali del sistema da loro proposto che dovrebbe rafforzare il dominio del marco in Europa e il direttorio franco-tedesco in politica economica.

Il piano franco-tedesco è comunque, ha detto Andreotti, «una proposta molto seria»: «Ci auguriamo di portarla a felice conclusione perché crediamo nell'Europa. Occorre vedere se alla nostra volontà politica corrispondono possibilità concrete di aderire al nuovo meccanismo e quali sono le condizioni perché il meccanismo sia efficace e accettabile». La situazione dei diversi paesi non è, infatti, eguale e «passi sbagliati sarebbero dannosi».

Essenziale, per Andreotti, è che si sia affermato che la zona di stabilità monetaria è valida solo in quanto si facciano delle politiche economiche che rimedino ai dislivelli esistenti nella Cee. Andreotti ha accennato in particolare alla situazione agricola che l'Italia ha voluto fosse discussa al vertice. Il nostro, ha detto Andreotti, è un discorso che tende a correggere un meccanismo che comporta una enorme spesa per la Comunità con i suoi automatismi e che presenta elementi come le eccedenze che non sono un esempio di buona politica.

M. N.

Ferito

vittima la valigetta «24 ore» contenente, a quanto pare, dei documenti di scarsa importanza. Secondo le prime indagini e alcune testimonianze davanti all'abitazione del dottor Gasparino c'era, da alcuni giorni, un tipo con occhiali neri, Baffi che faceva finta di leggere il giornale. Anche ieri prima dell'attentato, questo misterioso individuo (forse il palo) era stato notato da alcuni abitanti della zona.

Fausto Gasparino aveva già avuto a che fare con le Brigate rosse. Nell'aprile del 1976 un «commando» dell'organizzazione terroristica aveva fatto irruzione negli uffici dell'Intersind via Orti Sauli, nel centro cittadino. Avevano legato con catenelle quatro impiegati ed un fattorino. Poi con vernice spray rossa, aveva scritto sui muri slogan e si erano impossessati di documenti fuggendo indisturbati. Era stato proprio il dottor Gasparino, assieme a due impiegati a giungere in ufficio per primo e a liberare gli sfortunati protagonisti di quella vicenda.

La moglie del dirigente dell'Intersind, signora Franca, che era appena arrivata assieme ai figli a Celle Ligure, è stata avvertita telefonicamente. Quando è giunta in ospedale ha detto: «Mio marito non mi ha mai parlato di minacce, forse per non spaventarmi».

B. C.

DURI COLPI IN FRANCIA ai terroristi bretoni

PARIGI — La polizia francese ha annunciato ieri di aver quasi del tutto smantellato l'«Esercito rivoluzionario brettone», l'organizzazione terroristica responsabile negli ultimi quattro anni di 15 attentati nel Finistère e di uno a Parigi. Nei giorni scorsi era stato invece annunciato lo smantellamento di un'altra organizzazione terroristica brettone, l'«Esercito repubblicano crettone» responsabile di 27 attentati tra cui quello contro il castello di Versailles.

Entrambe le organizzazioni sono appendici armate del «Fronte di liberazione della Bretagna (Flb).

OGGI IL VERTICE CHE PRECEDE IL DIRETTIVO SINDACALE

Esigono «risposte concrete» i lavoratori dal governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Confermato per questa mattina l'incontro del movimento lavoratori col governo e varata la relazione di Sergio Garavini con la quale si apriranno i lavori del direttivo unitario di lunedì e martedì. Sono le notizie uscite dalla seduta della segreteria federale di ieri sera, durata circa un'ora e mezza e che ha accolto gli emendamenti proposti dalla Uil dopo una riunione della segreteria della confederazione tenuta tra giovedì sera e ieri mattina.

Di fronte alla scelta se rimandare un'altra volta il direttivo pur di arrivarci con una relazione «unitaria» su tutti i punti o se mantenerla presentando una relazione «aperta» su alcune questioni, è stata adottata la prima decisione e ieri sera, al termine della riunione di segreteria, la Uil non nascondeva la propria soddisfazione.

D'altra parte, Cgil e Cisl non volevano affatto che il direttivo slittasse un'altra volta; ieri sera un esponente della Cisl affermava che «sarebbe stato un gravissimo errore anche solo il proporlo, la confederazione avrebbe lottato perché non avvenisse alcun rinvio». Così, superati gli scogli interni, i rappresentanti del movimento vanno all'incontro col governo con animo disteso, ma decisi ad avere «risposte concrete» in merito ai piani di settore, al rilancio dell'economia, ai tagli nella spesa pubblica, ai problemi previdenziali. Sono gli indirizzi stessi dell'Eur che il sindacato pone in gioco e che se restassero disattesi richiederebbero immediate iniziative di lotta.

Della necessità che il governo dia ai sindacati «risultati concreti» ha fatto cenno Marianetti in un articolo che appare oggi su «L'Avanti!»: «Di fronte a un risultato negativo — ha scritto il segretario generale aggiunto della Cgil — la conflittualità del rapporto governo-sindacati non può che diventare esplicita. E ciò dovrà tradursi in decisioni del direttivo che non si esauriscano nella protesta momentanea ma assumano il carattere di una strategia di lotta per i prossimi mesi». Il sindacato — ha aggiunto Marianetti — vuol essere partecipe della politica di emergenza, «non subire l'emergenza come prospettiva o come causa di rinuncia di un avanzamento sociale».

Lo sciopero generale viene comunque escluso, per il momento: «Per ora non c'è questa ipotesi», dichiarava ieri sera Aride Rossi, e Buttinelli spiegava: «C'è chi vorrebbe privilegiare le lotte a carattere territoriale, lotte che cominceranno a luglio per riprendere e saldarsi con quelle di settembre».

Ma ora che il Governo, dopo l'avvio della soluzione del Quirinale, si trova davanti un periodo di maggior calma (così almeno sembra essere), non dovrebbero insorgere particolari difficoltà, almeno per affrontare tutti i problemi sul tappeto con ampiezza e profondità. Naturalmente per le risposte che il sindacato aspetta è un altro discorso. Anzi, questa mattina stessa è probabile che si rifaccia un calendario dei prossimi incontri sui problemi tecnici particolari, come era già stato fissato la scorsa settimana prima che l'incontro generale slittasse.

R. R.

NEGOZIANTE UCCISO da due killer in Calabria

SOVERATO — Antonio Battaglia, di 41 anni, è stato ucciso con numerosi colpi di pistola sparati da due killers, poco dopo mezzogiorno, a Badolato Marina. L'uomo era seduto davanti al suo negozio sulla statale ionica 106 che attraversa l'abitato del paese. Si è fermata a poca distanza da lui una «500» dalla quale sono scesi i due killers, che erano incappucciati. Battaglia è stato crivellato di proiettili. Compiuto l'omicidio, i due si sono allontanati con l'utilitaria imboccando una strada di campagna.

I carabinieri di Soverato hanno ritrovato poco dopo la macchina. Battaglia era stato gravemente ferito l'anno scorso a colpi di pistola in un agguato. Sua moglie, Mariangela Marafiotti, di 38 anni, è in carcere dall'anno scorso per l'omicidio del cognato.

PRESERO TANGENTI PER OTTENERE AREE FABBRICABILI?

Funzionari della «Standa» incriminati per corruzione

MILANO — Il giudice istruttore di Milano Ciro De Vincenzo, che conduce l'inchiesta relativa alla concessione di aree sulle quali sono stati costruiti alcuni supermarket della «Standa», ha incriminato per corruzione passiva l'ex assessore alla annona di Firenze Guglielmo Seravalli, il quale, stando all'accusa, avrebbe intascato 25 milioni di lire per favorire la concessione alla «Standa» di un'area fabbricabile nel capoluogo toscano e precisamente in viale dei Mille.

Con la medesima accusa è stato incriminato anche l'ex assessore ai lavori pubblici di Bari Francesco Monteleone, che avrebbe disposto la deviazione di una strada (la seconda mediana che porta al capoluogo delle Puglie), percependo per questo motivo una tangente di 20 milioni di lire dalla «Standa». Il giudice De Vincenzo ha inoltre imputato di falso l'allora segretario del «Centro studi Lazio» Gilberto Bernabei per aver falsificato alcuni assegni che la «Standa» inviava mensilmente allo stesso Centro. In pratica, secondo l'accusa, il Bernabei disponeva che gli assegni venissero intestati ad un nome fittizio per poi «girargli» a suo nome ed incassarne l'importo.

C'è infine da registrare una dichiarazione di Mario Capanna, consigliere di Democrazia proletaria presso il consiglio della Regione Lombardia, secondo il quale, sempre nell'ambito dell'inchiesta «Standa», alcuni politici lombardi avrebbero percepito ingenti somme di denaro per favorire la concessione di aree edificabili sulle quali sono stati successivamente costruiti dei supermarket. Mario Capanna ha anche specificato di essere in possesso delle matrici dei «pagamenti» da parte della «Standa» ai personaggi politici da lui indicati, che sono: Alberto Galli, Ferruccio Ferrari e Virgilio Varisco, tutti democristiani; l'ex segretario regionale del Psi per la Lombardia Carlo Polli; il repubblicano Oscar Mammì; il socialdemocratico Angelo Capone; il comunista Wladimiro Monti.

In serata si è registrata una presa di posizione della «Standa». In un suo comunicato, la società rileva che «E' assolutamente arbitrario e tendenzioso riferire la nota istruttoria giudiziaria iniziata nel 1976 per fatti pregressi alla pratica in corso per l'ipermercato di Assago. In ordine a tale pratica la Standa osserva che essa ha seguito un iter eccezionalmente lungo e complesso, nel corso del quale tutte le competenti sedi pubbliche hanno potuto esprimere le più ampie e approfondite indagini. Nella situazione di perdurante stallo della pratica, la Standa ha chiesto ai competenti organi di pronunciarsi definitivamente in modo da consentirle di realizzare l'iniziativa, adempiendo così anche a precisi impegni assunti con le organizzazioni sindacali a salvaguardia dei livelli occupazionali dell'area milanese».

CERETI ALL'AERITALIA direttore generale

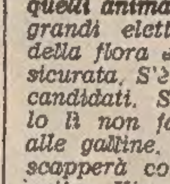
ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Aeritalia (gruppo Iri - Finmeccanica) ha nominato direttore generale l'ing. Fausto Cereti, 46 anni, vicedirettore generale della società, in sostituzione dell'ing. Corrado Innocenti, nominato vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa Romeo.

Fausto Cereti è genovese, sposato, con tre figli. Laureato in ingegneria meccanica, è entrato nella Fiat Divisione Aviazione nel 1954. Con la formazione dell'Aeritalia, è entrato nella nuova società ed è stato responsabile del programma avviato in collaborazione con la Boeing. Dal marzo 1976 era vicepresidente generale e capo del Gruppo velivoli da trasporto.

Nella stessa riunione, l'ing. Giulio Ciampolini è stato nominato consigliere di amministrazione, lasciando la direzione del Gruppo velivoli da combattimento, alla quale è stato nominato l'ing. Giovanni Sarzotti. Infine l'ing. Mario Orlando è diventato direttore del Gruppo velivoli da trasporto. Tutti i nuovi responsabili vengono dai quadri dell'Aeritalia.

La nota

di Maurizio Costanzo



Nel grande emiciclo dove da una settimana non succede niente, prima sono andati di moda i paragoni floreali, da ieri ***quelli animali****. L'attenzione dei grandi elettori nei confronti della flora e della fauna è assicurata. S'è detto: la rosa dei candidati. S'è aggiunto: quello lì non fa paura nemmeno alle galline. Oppure: quello lì scapperà come un cane inseguito. Via di questo passo, mentre nelle case si domanda «Cosa danno in Tv?», e si ottiene per risposta: «Sempre quelli che si vedono, parlano un po' e tornano a casa... Poi si rivedono e non succede niente di nuovo».*

I maligni affermano che se a Montecitorio non ci fosse l'aria condizionata l'elezione del Capo dello Stato sarebbe sicuramente più sollecita. Cosa facciamo, diamo credito a queste voci? Non si può, e non si deve. Come affermano gli uomini politici, le scelte vanno ponderate. Hanno ponderato anche quella di Giovanni Leone, infatti. Servirono ventitré votazioni e si è visto il risultato.

Avrete notato che la televisione (e anche i giornali) han smesso di interrogare la gente su chi vorrebbe presidente e su cosa ne pensa delle troppe votazioni. Verrebbero fuori risposte talmente aggressive che nessuno ha voglia di soffiare sul fuoco. Eppure certe opinioni andrebbero registrate. Come quel lettore che mi ha scritto: «Vuol vedere che se non capita un altro grave fatto terroristico, dalla situazione attuale non ci si toglie?».

Nell'eccesso, il lettore ha ragione. Viviamo di spinte. Accade qualcosa di grave e stravolgente? Soltanto allora interviene la sollecitudine, la sveltezza e spariscono per qualche ora i giochi di corridoio. Poi, passata la fase critica, si torna al sonno di sempre, alle ripicche, agli inutili e impopolari personalismi. A mettere insieme tutte le dichiarazioni dei leader politici in queste settimane, verrebbe fuori un collage divertente, ma certamente allarmante. Talvolta ho il sospetto che costoro dichiarino, ma non si rileggano, non si riascoltino. E se fosse proprio così?

Scioperi negli alberghi Disagi per i più ricchi

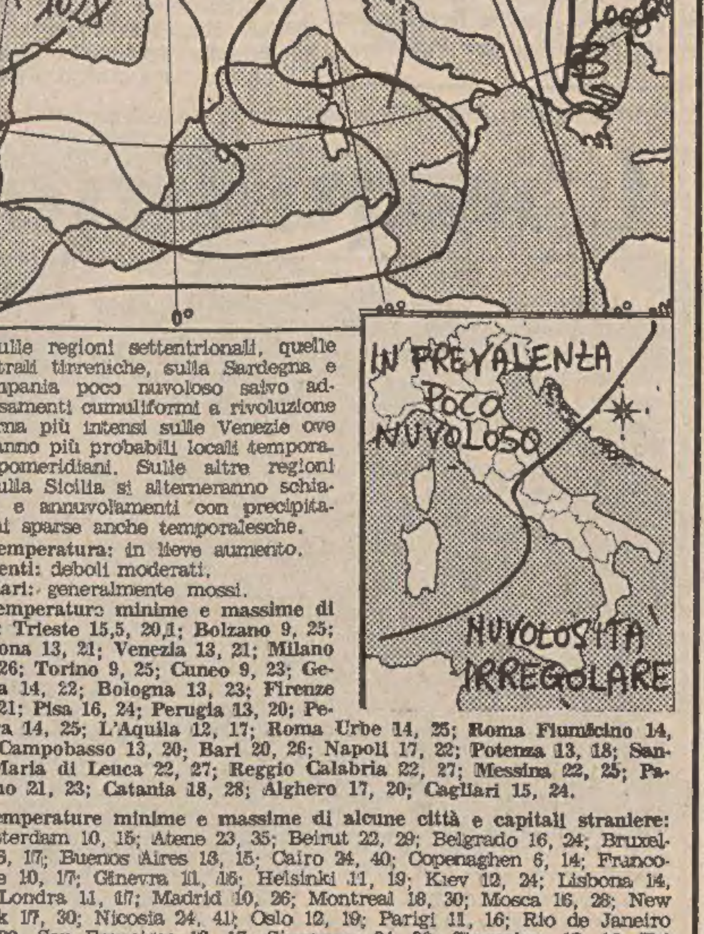
ROMA — Per una volta tanto, a rimetterci sono stati i più invidiati, coloro che prendono alloggio negli alberghi di lusso, che pagano somme a cinque zeri a notte per assicurarsi un comfort adeguato al loro status sociale. Ieri mattina hanno avuto uno sgradito risveglio. Il letto se lo sono dovuto rifare da soli, la colazione in camera è apparsa un'utopia, le scarpe sono rimaste fuori dalla camera sporche come erano state lasciate la notte.

Lo sciopero nazionale del settore commercio, servizi e turismo proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil ha avuto infatti una massiccia adesione solo nei grandi complessi alberghieri e turistici, dove le rappresentanze sindacali possono contare su un maggior numero di adesioni. Altrove, negli alberghi a conduzione familiare, in quelli che — date le ridotte dimensioni — ricorrono alla manodopera stagionale, le conseguenze di questo sciopero non si sono quasi avvertite. I ristoranti hanno dato regolarmente da mangiare ai propri clienti, i facchini hanno regolarmente portato in camera i bagagli degli ospiti, le pulizie sono state regolarmente assicurate dagli addetti ai servizi al piano.

A Milano molti ristoranti sono rimasti chiusi, i bar hanno aperto solo in qualche zona. Per la massima parte, i novemila dipendenti degli alberghi di Milano e provincia — aggiunti a quelli delle agenzie di viaggio e dei pubblici esercizi — hanno aderito all'invito delle organizzazioni sindacali senza fanatismi e con molti strappi alla regola.

Pier Luigi Masini, direttore dell'associazione albergatori di Milano e provincia, spiega quali sono i motivi della vertenza: «Le richieste di aumento degli stipendi per tutti gli appartenenti alla categoria non sono il vero scoglio: 25 mila lire al mese di aumento si possono trattare, senza eccessive difficoltà: i sindacati chiedono di partecipare in pratica al processo decisionale azienda per azienda, e non su base regionale o sovraregionale di categoria. Chiedono inoltre investimenti che non è pensabile attuare in questo momento. Tuttavia bisogna riconoscere che il comportamento dei sindacati in occasione di questo sciopero è un comportamento responsabile».

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e Campania poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi a rivoluzione diurna più intensi sulle Venezie ove saranno più probabili locali temporali pomeridiani. Sulle altre regioni e sulla Sicilia si alterneranno schiarite e annuvolamenti con precipitazioni sparse anche temporalesche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli moderati.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,5, 20,1; Bolzano 9, 25; Verona 13, 21; Venezia 13, 21; Milano 14, 26; Torino 9, 25; Cuneo 9, 23; Genova 14, 22; Bologna 13, 23; Firenze 14, 21; Pisa 16, 24; Perugia 13, 20; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, 17; Roma Urbe 14, 25; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 13, 20; Bari 20, 26; Napoli 17, 22; Potenza 13, 18; Santa Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 22, 27; Messina 22, 25; Palermo 21, 23; Catania 18, 28; Alghero 17, 20; Cagliari 15, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 23, 35; Beirut 22, 29; Belgrado 16, 24; Bruxelles 6, 17; Buenos Aires 13, 15; Cairo 24, 40; Copenaghen 6, 14; Francoforte 10, 17; Ginevra 11, 16; Helsinki 11, 19; Kiev 12, 24; Lisbona 14, 28; Londra 11, 17; Madrid 10, 26; Montreal 18, 30; Mosca 16, 28; New York 17, 30; Nicosia 24, 41; Oslo 12, 19; Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 17, 30; San Francisco 12, 17; Singapore 24, 30; Stoccolma 12, 16; Tel Aviv 22, 29; Tokio 26, 32; Toronto 17, 28; Vienna 10, 21.

PRESTITO AL VIETNAM del Fondo monetario

NEW YORK — Il Fondo monetario internazionale ha annunciato a Washington che concederà un prestito di circa 28 milioni di dollari al Vietnam, per facilitare la ripresa economica del Paese, tuttora devastato dopo la lunga guerra conclusasi tre anni fa.

Sebbene il prestito non sia il primo concesso dal Fmi al Vietnam, negli ambienti di Washington non si esclude che possa suscitare proteste al congresso da parte di quelle correnti che si oppongono alla concessione di aiuti americani al regime di Hanoi.

CONFERENZA AFRICANA aperta a Kartum

KARTUM — La conferenza dei ministri degli esteri dell'organizzazione dell'unità africana (Oua) è stata inaugurata ieri sera al «Palazzo dell'amicizia» di Kartum.

Le delegazioni dei 49 Paesi membri debbono elaborare l'ordine del giorno del vertice dei capi di stato e di governo che si svolgerà nella capitale sudanese dal 18 al 21 luglio.

La conferenza è stata inaugurata dal ministro degli esteri della Libia, Ahmed Ali Triki. Tripoli ha ospitato in primavera l'ultima riunione ministeriale. Il Presidente del Sudan, Gaafar Nimeiry, quale Capo di Stato del Paese che ospita il vertice, ha quindi pronunciato il discorso inaugurale.

■ CONDANNATO — L'obiettore di coscienza tedesco-orientale Niko Huebner è stato condannato da un tribunale di Berlino Est a cinque anni di reclusione per essersi prestato — secondo quanto comunicato ufficialmente — ad una «manovra provocatoria».

Scuola ed economia

GIUNTI a meno di un quarto di secolo dall'anno 2000, ritengo che nessun studioso di problemi socio-psico-pedagogici dovrebbe avere il coraggio di scrivere intorno a questioni di educazione e di organizzazione scolastica dimenticando di tener ampio conto delle pesanti implicazioni di carattere economico. In Italia si parlava, sino alla fine degli anni «Cinquanta», di pedagogia senza fare il benché minimo riferimento alla sociologia e alla psicologia dell'educazione, le quali, all'estero, erano già da tempo più che affermate, o alla pedagogia sperimentale. «Educare» era considerato un puro processo spirituale, perfettamente compiuto in se stesso, i cui poli potevano, grosso modo, venire determinati nel maestro e nell'allievo. Ma questo è ormai un discorso di tipo storico, dal sapore persino archeologico. Poi, dopo il 1955, si è andato facendo sempre più intenso e produttivo l'apporto del pensiero e dell'azione di provenienza anglo-sassone e dei paesi europei francofoni tanto da generare una vera e propria mania per la psicologia e la sociologia, dimostrata dall'assalto in massa dato a queste materie nelle facoltà universitarie umanistiche e dall'assunzione nel discorso comune di un buon numero di locuzioni e vocaboli caratteristici di tali discipline.

Ma un pur fondamentale aspetto del problema scolastico non è ancora riuscito a farsi adeguatamente luce nella normale pubblicistica scolastica e nei dibattiti di pedagogisti ed educatori. Non accade infatti di frequente, qui da noi, di poter leggere libri o articoli intorno al rapporto tra processo educativo e investimenti finanziari, tra scuola e situazione economica, argomenti, invece assai dibattuti e tenuti nella massima considerazione in quasi tutto il resto del mondo. Sembra che in Italia si voglia ricoprire questi problemi di un velo di compunto pudore che impedisce, in un campo tanto spirituale, di trattarne gli aspetti materiali, considerati prosaici e vili. Atteggiamento tartufesco che mi richiama alla memoria la figura dello squattrinato ed eternamente affamato scudiero spagnolo di cui si parla nel romanzo «Lazzarillo de Tormes» (1554), il capolavoro della letteratura picaresca: elegantissimo nel suo fastoso abito multicolore, ricco di pizzi, nastri e fibbie nella parte anteriore, completamente nudo, sotto l'ampio mantello, nella parte posteriore del corpo; borioso, sprezzante, considerava ignominioso e degradante ogni riferimento al lavoro manuale o ai vitali bisogni fisici... salvo poi sottrarre un tozzo di pane al suo giovane servo.

Parlare degli ingenti impegni finanziari e della scarsa produttività della nostra scuola e dei mali che la minano, significa rischiare di essere additati alla pubblica esecrazione e di essere posti al bando della «spiritualissima» opinione pubblica. Si avvolgono, quindi, in una coltre di silenzio argomenti quali il grado di assenteismo tra gli insegnanti, la riforma radicale del calendario scolastico, il sempre crescente grado d'impreparazione degli allievi delle scuole di ogni ordine, la media estremamente bassa di alunni per insegnante (da 10 a 16 alunni per classe), la mancata riforma degli istituti magistrali che continuano a sfornare masse di giovani privi di una qualsiasi effettiva qualifica e in possesso di una cultura superficiale e non specifica, la massiccia femminilizzazione della scuola che, troppo spesso, genera la convinzione che l'insegnamento sia un'occupazione «part time», la persistente cattiva volontà da parte degli organi legislativi, nazionali e regionali, di regolare e semplificare il campo dell'assistenza scolastica in cui continuano a prosperare gli scandalosi «enti inutili» che le parole da sole evidentemente non riescono a sopprimere, la inesistente programmazione scolastica generale che possa e sappia convogliare le masse di giovani studenti verso precisi, positivi sbocchi lavorativi.

E potrei continuare all'infinito. Fatto sta che tutte le persone di buon senso e sinceramente sollecite per i problemi della educazione non possono non sentire un doloroso senso di impotenza e, spesso, di rabbia nel constatare quanto immobilismo politico, quanta cattiva volontà o incapacità pura e semplice abbiano ispirato e guidato governi e legislazioni negli ultimi trent'anni.

Consideriamo, ad esempio, sia pure superficialmente, il rapporto esistente tra problema dell'occupazione giovanile e sistema educativo. Sappiamo tutti, a questo proposito, che per un lungo periodo di tempo si è lasciata giocare disordinatamente la legge della domanda e dell'offerta con tutte le sue distorsioni e sperequazioni, per poi correre, al sopravvenire dei periodi di recessione economica, ai ripari mediante espedienti che avevano in sé evidenti germi di mali peggiori difficilmente sanabili. Una delle soluzioni di cui più si abusò, ma a cui pare che ancora s'intenda rivolgersi, fu quella di introdurre masse di giovani (in possesso delle lauree e dei diplomi più diversi: dalla laurea in geologia a quella in veterinaria, dal diploma di perito a quello di geometra) verso l'insegnamento, abbassando in tal modo la media di alunni per insegnante e suscitando nella gioventù una mentalità passiva e fatalista, scoraggiando l'iniziativa personale e la propensione per le attività tecniche e produttive. Taluni maschi poterono dedicarsi a una seconda attività (riducendo così la disponibilità di posti di lavoro), un buon numero di femmine scoprirono nell'insegnamento un impiego perfettamente compatibile con gli impegni famigliari, sufficientemente remunerativo (se, infatti, lo stipendio è misero per un padre di famiglia, non è disprezzabile come integrazione del guadagno del marito specialmente se libero professionista, commerciante, alto funzionario) e socialmente dignitoso. In questo senso, tra le invenzioni più curiose si possono senz'altro ricordare i corsi popolari per nuclei familiari, ancor oggi previsti dall'annuale ordinanza ministeriale che regolamenta le svariate iniziative scolastiche per gli adulti. A un maestro si affida l'incarico di istruire, per la durata di uno o più anni scolastici, un gruppo di persone, di solito di estrazione contadina, unite fra loro da vincoli familiari. E' facile immaginare la spietata caccia a nonni, zii e cugini da iscrivere a detti corsi, vere sinecure per giovani insegnanti assorbiti da altre attività, di lavoro o di studio. Ma sono — quelle — iniziative alquanto rozze e primitive.

Le più moderne e impegnate idee socio-politico-pedagogiche hanno dato vita a figure completamente nuove di operatori scolastici: ora abbiamo gli animatori culturali, gli insegnanti specializzati in materie integrative (lavori manuali, musica e canto, recitazione, ecc.), gli specialisti fisioterapisti e logopedisti, le assistenti sociali, gli psicologi scolastici e, semplicemente i «doppioni». Si è, cioé, scoperto che in particolari scuole (a tempo pieno o integrate) si poteva benissimo nominare due, o più, insegnanti per una stessa classe.

Da questo quadro, del resto approssimativo, ci si può fare un'idea del dramma che la scuola italiana sta vivendo.

Ora poi pare certo che, per alleviare ulteriormente la disoccupazione giovanile, si getteranno altre masse di giovani — scontentati, amareggiati, frustrati — sul terreno, super-sfruttato e ormai quasi sterile, della scuola. E' stato infatti annunziato che migliaia di neo diplomati verranno assunti, a centomila lire al mese, per «una grande campagna di alfabetizzazione, da condurre soprattutto nel Mezzogiorno e per attività parascolastiche, inventario di beni culturali, custodia di musei, ecc.». Non ci vuole eccessiva fantasia per prevedere che queste decine di migliaia di giovani una volta assunti «provvisoriamente» non vorranno andarsene e, giustamente del resto, pretenderanno che dalle centomila lire al mese, compenso vergognosamente irrisorio, si passi alle duecento-duecentocinquanta mila lire.

Al di là di tutto questo si delinea netta una sola prospettiva, quella «dell'abisso che invoca un altro abisso». E la scuola, così, va sempre più a fondo, e il suo naufragio prefigura la possibile catastrofe dell'intera economia nazionale.

Giuseppe Spina

DOPO DIECI ANNI DI ASSENZA UN MESE DI CONCERTI DEL CANTANTE - POETA AMERICANO

Bob Dylan di nuovo in Europa

La notizia si è sparsa molto rapidamente, il mese scorso, accolta con entusiasmo e curiosità da un pubblico che va dai quindicenni agli ultratrentenni - Una voce roca, inconfondibile, catapultata su una folla in delirio

NORIMBERGA — Dylan back in Europe. La voce si è sparsa molto rapidamente, il mese scorso, accolta con entusiasmo e curosità da un pubblico che va dai quindicenni agli ultratrentenni: i primi hanno scoperto Bob Dylan con il suo penultimo album, «Desire», i secondi lo ricordano con affetto sin dai tempi di «Blowin' in the wind». Ne è passato del tempo: sono sedici anni che Dylan è sulla scena e, tranne qualche periodo di silenzio, ha saputo sempre offrire cose autentiche, buone e valide. I supercritici che negli ultimi anni hanno tentato di lapidarlo considerandolo un «traditore» per il suo cambio di registro, per il mutamento subito dalla sua musica, hanno dimostrato soltanto la loro incapacità e la loro ottusità: Dylan è più vivo che mai e, giustamente, pur sempre fedele a se stesso, si trasforma attraverso gli anni: una trasformazione consapevole, lucida, che continua a creare musiche e testi di tutto rispetto, mai superficiali, sempre accorati, venati da quell'amarezza di fondo che è il tema dominante del cantante-poeta di Duluth.

Dylan back in Europe, dopo dieci anni di assenza. Un «tour» che tocca Londra, Rotterdam, Dortmund, Berlino e Norimberga, prima di proseguire per Parigi e Goteborg e concludersi nuovamente in Inghilterra, a Surrey. Un mese di concerti, uno per sera, ciascuno affollato da un pubblico multicolore, appassionato, entusiasta che si sobbarca spesso dure trasferte per potervi assistere. I soldi? Certo, Dylan è pieno di soldi, questa tournée europea gli frutterà qualche miliardo, ma quando lo si vede da vicino, lo si sente cantare, si scopre che i miliardi non l'hanno cambiato: la sua voce è sempre quella del ragazzo che agli inizi cantava in un localino di Central City, nel Colorado, a diciotto anni, tra uno spogliarello e l'altro. Lo dimostra lo stesso suo ultimo album, «Street-legal», uscito da poco, nel quale Dylan esprime se stesso con la sincerità di sempre, con la grinta e la dolcezza che sempre hanno accompagnato il suo cammino.

Qui, a Norimberga, quinta tappa europea, Dylan appare sul far della sera di sabato primo luglio. Ma chi è venuto a vederlo è da un sacco di ore che lo aspetta. E' fin dalla sera precedente che l'affluenza verso lo stadio del Zeppelinfeld si fa consistente. Gli spiazzi erbosi che circondano la costruzione (dai sinistri connotati che riportano alla mente il nazismo) ben presto si riempiono di tende di tutti i tipi. I parcheggi a poco a poco straripano. L'accampamento si fa sempre più ampio e rumoroso, mentre cala la notte. E già molti si sono sistemati proprio davanti l'ingresso, avvolti soltanto nei loro sacchi a pelo posati sulla pietra: intendono dormire là, per poter essere, il mattino seguente, i primi a entrare. Molti sono ben organizzati: si sono portati dietro cucine da campo, torce elettriche, luci a gas, vari generi di conforto. Si cucina, si mangia, si beve. Qua e là qualche gruppo si stringe attorno a una chitarra e nella penombra echeggiano voci spesso giovanissime che cantano le canzoni di Dylan, quasi una piccola «anteprima». Altri affidano la loro voglia di musica a giradischi e registratori, che urlano brani di svariati gruppi rock.

Va avanti così per quasi tutta la notte: dormire, a prescindere dalla comodità, diventa problematico per i frequenti schiamazzi. Ogni tanto qualcuno si mette a urlare parole incomprensibili, qualche gruppo si lascia andare a frenetici battimani, risuonano fragorose risate e scambi di battute, ora in tedesco ora in inglese (la partecipazione americana, soprattutto di militari, è molto alta).

Le prime luci dell'alba riservano una sgradevole sorpresa: il cielo è grigio, spira un vento piuttosto freddo. Poco dopo, le prime gocce di pioggia, che mettono in difficoltà chi non è al riparo di una tenda ma dorme all'aperto, qualcuno anche senza sacco a pelo. Cominciano i primi movimenti. Già verso le quattro e mezza una prima ondata si riversa verso l'ingresso dello stadio. La pioggia cessa, poi riprende. Poi ancora cessa. L'accampamento si risveglia a poco a poco: facce stravolte si aggirano tra le tende, facce assonnate, infreddolite, accanto ad altre dall'espressione intontita. I blue-jeans restando il capo d'abbigliamento più diffuso, si notano personaggi abbigliati nei modi più stravaganti, talvolta non privi di un'insolita eleganza.

E' intorno alle sette del mattino che i primi cominciano a entrare nello stadio, che è stato recintato a metà, in modo da formare una specie di enorme anfiteatro. Il palco è situato al centro dell'erba, ai suoi lati due enormi colonne per l'amplificazione. La gente si sistema sulle gradinate o sul prato, in parte coperto da teloni. All'interno, numerose bancarelle offrono cibo e bevande, sigarette, posters, magliette con l'effige di Bob Dylan. Più in là, dodici piccole cabine fungono da gabinetto per i maschietti, altre dodici per le femminucce: la fila sarà sempre molto lunga durante tutta la giornata, anche se molti «snobberanno» i servizi igienici ufficiali.

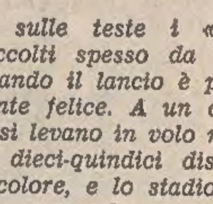
Il tempo si mantiene sull'incerto. Non piove più, c'è sempre un po' di vento, il cielo resta coperto ma ogni tanto si apre qualche spiraglio. Non cambierà nelle ore successive, risparmiando agli oltre settantamila presenti la noia della pioggia da una parte, dall'altra quella di un caldo eccessivo.

E' intorno all'una del pomeriggio che sul palco si presenta il primo gruppo supporter. Il concerto comincia. Lo stadio continua a riempirsi, l'affluenza è ininterrotta. Lo spazio tra una persona e l'altra è spesso inferiore ai venti centimetri. Qualcuno si è portato dentro la tenda. Altri riposano nei loro sacchi a pelo, la maggior parte si sistemano sul terreno o sulle gradinate. Il viavai è continuo, quando ci si muove si rischia a ogni momento di calpestare qualcuno.

L'odore di hashish è dominante, arriva continuamente alle narici, lungo tutto l'arco della giornata: com'è tradizione in qualsiasi festival pop, gli spinelli e i chillum diffondono il loro aroma su tutta l'area ininterrottamente. Ma c'è anche chi beve grappa o birra. Le forze dell'ordine sono molto discrete: non fanno mai la loro comparsa, restano ai bordi dello stadio, con cani poliziotto, soltanto per impedire l'ingresso di eventuali «abusivi». Ben visibile è invece la tenda della Croce rossa, con medici e infermieri pronti per qualsiasi evenienza. Un paio di volte passa una barella, ma sempre vuota.



Dylan a Norimberga



Volano sulle teste i «frisbies», accolti spesso da applausi quando il lancio è particolarmente felice. A un certo punto si levano in volo non meno di dieci-quindici dischi di vario colore, e lo stadio esplode in una colossale ovazione. I gruppi supporters si susseguono sul palco, accolti più o meno calorosamente. Passa un piccolo carro attrezzi: deve attraversare il prato. Chi si trova lungo il suo cammino tira su in fretta le proprie cose, lo lascia passare e si rimette al suo posto. Il piccolo mezzo avanza metro per metro, e subito dietro la folla si richiude. C'è un ragazzo che dorme avvolto in una coperta che sbarra il passo: lo scuotono, ma quello non si muove. Lo rotolano da parte, fanno passare il carro, lo rotolano di nuovo al suo posto. Continua a dormire tranquillamente.

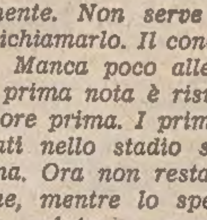
Pian piano si fa sera. Ed è il momento del «supporter» più illustre, Eric Clapton, accolto fragorosamente. Suona per circa un'ora, raccoglie il boato della folla quando intona «Cocaine». Ormai scendono le prime ombre. Molta della gente si trova nello stadio da più di dodici ore. Sono le otto di sera. Il cielo si è un po' rasserenato, ma ormai il sole è il benvenuto perché non è più in grado di arroventare.

Senza alcuna presentazione, improvvisamente sale sul palco Bob Dylan e il suo gruppo. Pochi attimi, poi attacca. La sua voce roca, inconfondibile, è catapultata dagli altoparlanti sulla folla dei settantamila che si alzano in piedi, salutano con le braccia, saltano, urlano, tengono le dita a V. Al secondo pezzo, «Mr. Tambourine Man», serpeggia un po' di commozione. Più avanti, quando Dylan parte con «Like a rolling stone», lo stadio esplode, è l'apoteosi, molta gente balla, tutti urlano, battono le mani a tempo, e buona parte del pubblico canta assieme a Dylan il ritornello: how does it feel...

Dylan canta ininterrottamente per oltre due ore e trenta. Ripresenta i vecchi capisaldi della sua produzione («Blowin' in the wind», «A hard rain's a-gonna-fall»), presenta un paio di canzoni contenute nel suo ultimo album («Stop crying», «Señor»), rielabora altri pezzi più o meno recenti, tanto da renderli a tratti quasi irriconoscibili (come «Cup of coffee»), con arrangiamenti nuovi e insoliti che, in qualche momento, appaiono un po' discutibili («Don't think twice, it's alright» a tempo di reggae, per esempio).

Ormai è buio. Sul palco le luci rosse e blu fanno il loro dovere, mentre un riflettore avvolge la «band» facendola scintillare. Si accendono fiaccole tra il pubblico che continua a ballare, a cantare, a urlare, a fischiare. E' un'atmosfera di festa, di «fiesta», di happening allegro ed entusiasta. Molti accendono dei bengala che scintillano nel buio, da una parte all'altra del prato sibilano stelle filanti, accolte da lunghi applausi e urla di gioia. Dylan prosegue, imperterrito, ogni tanto butta là due parole, tra un pezzo e l'altro. Suona la chitarra elettrica con grinta, la musica è trascinante, butta sul rock duro, spesso, e la folla risponde in pieno.

Dylan termina. Esce di scena. Ancora un boato, la tradizionale richiesta di bis che dura qualche minuto: assordante. Bob ritorna, riprende a suonare tra un uragano di applausi e fischi. Altri tre pezzi, mentre le fiaccole si sono fatte più numerose, mentre un piccolo paracadute che sostiene una fiammella — lanciato chissà da chi — scende tra il pubblico. E arriva la fine, risuonano le ultime note, accompagnate da un nutrito lancio di fuochi artificiali che scoppiettano nel cielo disegnando immagini colorate che affascinano la folla, che continua a urlare, a saltare, a ballare, a ridere e sorridere, battendo le mani, come tanti bambini davanti a un bel giocattolo.



Dylan se ne va di nuovo, definitivamente. Non serve tentare di richiamarlo. Il concerto è finito. Manca poco alle undici. La prima nota è risuonata dieci ore prima. I primi sono entrati nello stadio sedici ore prima. Ora non resta che andarsene, mentre lo speaker ringrazia, saluta, e comunica che le presenze dovrebbero aggirarsi sulle settantamila persone e forse di più. Si spengono i riflettori e ci si incammina verso l'uscita, su un tappeto di barattoli vuoti: un concerto di latta accompagna l'esodo verso l'accampamento, che dopo poco riprende vita, anche se molte tende vengono presto smontate. Molti se ne vanno subito, altri partiranno domattina.

Il giorno seguente, lo stadio offre uno spettacolo incredibile: le lattine lo coprono quasi interamente, in mezzo a carte e rifiuti di vario genere. Un'immensa distesa «devastata», che a poco a poco gli addetti cominciano a ripulire. Non è avvenuto nessun incidente, tutto si è svolto nel modo più tranquillo, dall'inizio alla fine (tranne qualche scaramuccia nelle «prime file»). E' stata solo una grande festa che ha dato gioia a tutti. Ora, dopo la festa, si torna a casa: chi deve fare pochi passi, chi invece deve affrontare un lungo viaggio. La stada, mentre si va via in macchina, è costellata da autostoppisti. Norimberga si perde alle spalle. Dylan è sicuramente già partito per Parigi. Un'altra serata, un altro stadio, altre decine di migliaia di persone festanti. In fondo, il suo «tour» è anche una ventata di allegria, di gioia, di serenità, che è difficile dimenticare. Comunque sia, grazie Bob.

Francesco Carrara



Roma — Il tempo è incerto sulle regioni italiane e i turisti cercano di approfittare degli squarci di sole come questa graziosa turista in «hot pants» che ammira le rovine del Foro romano (Ap)

La rassegna dei libri

Giorgio Deperis: «Rubina» (Rebellato Editore 1978 - pagg. 101 - Lire 4000).

Sospeso tra sogno, nostalgia, poetica e romantica suggestione, intima ricerca spirituale, e ancora delicata e soffusa magia che si nutre di suoni, di profumi, di simboliche presenze, «Rubina» di Giorgio Deperis si configura in una serie di racconti, dieci, che scaturiscono, come si è detto, da un'ansia febbrile, da una sorta di insinuante allusiva musica, da una fascinosa, vibrante partecipazione emotiva in cui vano è cercare la concretezza di un presente calato nella precisa dimensione della sua quotidianità. Ma nell'avido ripercorrere i sentieri dell'anima, si delinea invece insistente quella forza di scavo, di analisi, di penetrazione, un desiderio e una volontà insopprimibili di afferrare il quid del nostro esistere. Ed ecco dunque il «gioco» impalpabile, allegorico, struggente che emerge dalle pagine di «Rubina»: lontani fruscii, vaghezze di immagini, perdurare di echi, incalzare di nostalgie, luci e ombre che accentuano l'intensità, il contrasto, gli interrogativi, la sensualità stessa di questo momento spirituale e narrativo in cui si esprime il libro di Deperis.

Ed è «Rubina» soprattutto (racconto conclusivo che dà anche il titolo al libro), insieme a «L'appuntamento» e «I delfini», che pone in risalto nell'alone di una singolare e inquieta bellezza, i caratteri essenziali di questo momento. «Forse questo è una delle facce del senso della nostra vita. Poter rincorrere quello che ti passa davanti giorno dopo giorno, raggiungerlo e penetrare in quel museo, per poter ammirare finalmente le opere nostre che vi son raccolte.:. E' così che la tua vita ha un significato, non ti pare? Altrimenti di lei cosa ti rimane se non sei in grado di veder poesia in tutto quello che hai già vissuto...».

Appartati da un simile espressivo tessuto narrativo, «La metempsicosi» e «Pensierino» aleggiano invece provocanti e civettuoli, ridenti, smaliziati e ironici, già aperti quindi a quelle risorse di fantasia che «La pioggia nel pineto» e «La partita di bridge» in particolare sottolineano.

Goriziano, laureato in ingegneria civile idraulica, Giorgio Deperis, ormai quasi sessantenne, vive e lavora a Venezia. «Rubina», sua prima pubblicazione, nasce da una lunga, meditata, «vissuta» esperienza umana.

◎

Angelo Verdini: «Mi diverto e mi arrabbio» (Editrice Ape Terni, Terni 1977 - Collana «L'arnia» - pagg. 64).

Anconetano, non ancora trentenne ed autore di due precedenti sillogi, Angelo Verdini si ripresenta al pubblico e alla critica con «Mi diverto e mi arrabbio», una singolare raccolta poetica dove certa aggressiva, arroventata e più o meno implicita contestazione - denuncia trova sfogo in una altrettanto esuberante ventata di giovinezza che vede l'autore aperto ad una critica corrosiva, ad un'ironia sprezzante ed acre, ad un linguaggio incisivo e sovente impudico nel quale l'affollarsi di simboli in una sorta di alterazione psicologica o di rabbiosa intima sollecitazione offre un quadro dispersivo, spezzettato e caotico, violento di accuse, logorato da quella sua stessa foga, inesausto accozzarsi di voci — suoni — immagini — sensazioni, delirante ed assurdo, oscuro e disperato. E in esso, l'uomo la fede la società gli ideali il sesso, tutto è colpito dai feroci strali della poesia di Verdini — gioco spassoso o autenticità di stati d'animo — che lascia il lettore senza dubbio sconcertato perché proteso ad una comprensione sfuggente e difficile.

Le liriche di «Mi diverto e mi arrabbio», pubblicate di recente, sono state scritte tra il '72 e il '74, e alcune di esse figurano già su antologie e riviste. Il disegno di copertina, assai espressivo, è di Luciano Capetti, mentre i disegni interni sono opera di Paola Cenci.

G. P.

◎

Franco Cimmino: «Pahor l'egiziano» (Rusconi ed.; pagg. 184; L. 6000).

Roberto Costa: «Il rosso vichingo» (Rusconi ed.; pagg. 178; L. 6000).

Avete presenti quelle piccole cose che i libri di storia si dimenticano puntualmente di raccontarci quando andiamo a scuola (e perfino all'università)? Come era fatto un paesaggio, ad esempio; come vestiva la gente tutti i giorni; quali erano e come venivano praticati i mestieri e le professioni. Troppe volte la storia appare povera proprio dell'elemento che ne costituisce la giustificazione: il senso della vita.

Fatta dall'uomo ed impensabile senza di esso, la storia è molto più di una scienza: è il racconto, miserabile e sublime, delle infinite minuzie che hanno portato la nostra razza al dominio su tutte le altre. Per ciò non solo non è giusto che la storia venga insegnata come una congerie di grandi fatti, interpretati da grandi personalità: è addirittura colpevole, perché in tal modo si priva il giovane sia della possibilità di gustare il racconto storico nella sua completezza sia di poter usare quanto di utile per il presente e il futuro è contenuto comunque nello studio del passato.

Come già abbiamo avuto occasione di dire, i Cronolibri della Rusconi intendono appunto sanare questo guasto, presentando ai ragazzi la storia più vera, quella vista dall'interno. La forma romanzata, poi, completa il piccolo miracolo: il viaggio nel tempo diventa possibile grazie all'opera di documentatissimi, appassionati scrittori, che riescono a trasmettere a chi li legge un autentico amore per le vicende dell'uomo.

Gli ultimi due titoli della Collana sono in questo senso esemplari: «Pahor l'egiziano» di Franco Cimmino e «Il rosso vichingo» di Roberto Costa. Due facce diverse del mondo, due diverse avventure dell'umanità, ma riferite entrambe nella dimensione che piace ai ragazzi perché racconta come si viveva e come si era.

I Cronolibri, da poco nati, sono già benemeriti della letteratura per giovani. Li consigliamo ai lettori che amano la storia ma soprattutto a quelli che non l'hanno avuta sinora in grande stima. Perché imparino a conoscerla davvero e perciò ad amarla.

C. S.



Venezia — «Dalla natura all'arte e dall'arte alla natura»: questo il tema della Biennale. Nella foto, l'opera dell'americano George Segal, la donna di gesso sull'altalena (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

CONTINUANO I SEVERI CONTROLLI DEI DOGANIERI JUGOSLAVI

Oggi la «prova del nove» per i transiti ai valichi

Rallentamenti invece ai posti di blocco minori da parte italiana

Perdura viva preoccupazione fra i negozianti triestini i cui affari sono legati alla frequenza degli acquirenti d'oltre confine. Anche ieri sono continuati ai principali valichi di frontiera gli attenti e severi controlli attuati ormai da sette giorni da parte della dogana jugoslava. Lunghe file di autovetture dirette verso l'Italia si sono formate sia a Pese, sia a Fernetti, sia al valico di Rabuiese. Ciò ha indotto numerosi acquirenti della vicina Repubblica, che abitualmente si rivolgono per i loro acquisti al mercato della nostra città, a scegliere altre strade.

Si è, in particolare, confermata ieri la tendenza, da noi già segnalata, a scegliere il valico della Casa rossa, fra Nuova Gorizia e il capoluogo isontino, dove le operazioni di controllo si svolgono con la consueta celerità. Ciò ha determinato una consistente rarefazione nella presenza di jugoslavi a Trieste, con perdite, in termini di incassi, che vanno dal 40 al 50 per cento. Già si parla, fra i commercianti locali, specie fra i titolari di negozi che trattano prevalentemente con la clientela d'oltre confine, delle possibili ripercussioni di questo improvviso calo delle vendite. Da più parti si spera che il fenomeno dei controlli abbia carattere transitorio: altrimenti c'è chi ritiene che in breve tempo dovranno essere adottate misure di riduzione del personale, specie di quello «specializzato» per la padronanza di due lingue.

Sette giorni a volume d'affari ridotto vengono giudicati, in molti ambienti commerciali cittadini, già troppi: solo la speranza di una prossima inversione di tendenza e di un ritorno alla normalità induce a non intervenire di fronte a una situazione ritenuta «pericolosa». Anche perché i negozianti interessati vogliono evitare che una decisione troppo precipitosa abbia conseguenze sui rapporti di lavoro con le proprie dipendenti già consolidati da anni.

Ieri, frattanto, qualche segno di miglioramento è stato tuttavia notato ai valichi di frontiera. Soprattutto nel primo pomeriggio si è registrata, a parità di volume di traffico, una maggiore speditezza nelle operazioni doganali da parte jugoslava. In serata, però, i controlli sono ripresi al ritmo e con le caratteristiche di questi ultimi giorni. Ai valichi di Rabuiese e a quello di Fernetti le autovetture, incolonnate, giungono alla sbarra italiana al ritmo di una ogni tre minuti. E' stato notato che gli accertamenti da parte dei funzionari jugoslavi si risolvono in soste alla dogana anche di dieci minuti per macchina: conseguentemente le attese per passare il confine, in lunghe file, sono anche di due ore, due ore e mezzo. Una nota stonata, evidentemente, nel ritornello che vuole i nostri confini come i più aperti d'Europa. I controlli sono intensificati, da parte jugoslava, prevalentemente verso le macchine di connazionali o comunque verso quelle autovetture, anche con targhe di altri Paesi, a bordo delle quali viaggino jugoslavi.

Sebbene da parte delle autorità confinarie d'oltre frontiera venga mantenuto il massimo riserbo sulle ragioni di questi controlli, alcune spiegazioni sono state affacciate. E' risaputo che circolano in Jugoslavia banconote false da 500 dinari (oltre 25 mila lire) e anche valuta italiana da 5000 lire contraffatta. Gli accertamenti, oltre che per ragioni strettamente valutarie, verrebbero quindi eseguiti per individuare eventuali possessori di tali banconote alterate. C'è chi sostiene, inoltre, che le autorità jugoslave abbiano preoccupazione per le fughe di capitali nazionali all'estero, in un momento favorevole, peraltro all'afflusso di divise estere, qual è quello estivo. A Trieste, infine, c'è chi sostiene che si tratta di un riflesso conseguente ai recenti risultati delle elezioni della nostra città.

Stamane ci sarà la verifica più temuta alla consistenza dell'afflusso degli acquirenti jugoslavi, che al sabato giungono abitualmente più numerosi. In tale giornata, a differenza degli altri giorni della settimana, gli acquisti sono quasi doppi, e una crisi nelle vendite sarebbe risentita in misura maggiore. Per completare questa carrellata sulla situazione ai valichi, va detto che ieri anche i triestini, che passano il confine per i tradizionali acquisti in Jugoslavia di fine settimana (benzina e generi alimentari), hanno provato sulla propria pelle gli effetti dei super-controlli. Intasamenti si sono quindi avuti anche ai valichi minori, dove è possibile il transito dei frontalieri con il lasciapassare. In alcuni casi, come al valico di seconda categoria di Lipizza, le soste in entrata sono state determinate pure da più attenti controlli dei doganieri italiani. Un'ultima notazione riguarda gli acquirenti jugoslavi che raggiungono la nostra città, i quali avvertono con fastidio l'anormalità della situazione e lamentano gli irrigidimenti confinari da parte delle proprie autorità.

A SEGUITO DEI RISULTATI ELETTORALI

Dimissioni a catena al vertice dei partiti

I risultati elettorali del 25 giugno a Trieste stanno provocando una serie di dimissioni a catena dei vertici locali dei vari partiti, tutti ridimensionati — chi più chi meno — dall'affermazione della lista «Per Trieste». Alla notizia delle dimissioni del segretario provinciale del Psdi — poi respinte all'unanimità dal comitato direttivo — e dell'intero esecutivo provinciale del Psi, se ne aggiungono quelle — registrate ieri — del segretario e della direzione provinciale di Democrazia nazionale e quelle, preannunciate per mercoledì, della segreteria provinciale del Pri.

Nel Psi — allo scopo dichiarato di favorire un franco dibattito interno sulle cause del voto e «sui motivi che hanno portato a un distacco indistinto di una parte consistente dell'opinione pubblica dai partiti tradizionali» — insieme con il segretario Carbone si sono dimessi i vicesegretari Pakor e D'Amore e tutti i membri dell'esecutivo. Tale atto politico viene definito, in una nota socialista, come «la prima tappa di una riflessione interna». Dopo le riunioni del direttivo e dell'attivo degli iscritti, per la prossima settimana è prevista una nuova riunione del direttivo provinciale del Psi la quale dovrà concludere — secondo la stessa nota — le «valutazioni sulla situazione politica locale, proponendo agli iscritti una piattaforma politica sulla quale andare a definire i nuovi organismi dirigenti della federazione».

Quanto meno si prevede, sul piano pratico, un rimpasto del vertice socialista, con la ratifica delle dimissioni del vicesegretario D'Amore, nel frattempo eletto consigliere comunale, e il probabile rigetto delle dimissioni del segretario Carbone.

Quanto alle dimissioni del vertice di Democrazia nazionale ne dà comunicazione una nota diffusa ieri dallo stesso partito, dalla quale si apprende che la direzione provinciale e il segretario Stigliani hanno rimesso l'incarico «allo scopo di consentire un ampio rimpasto necessario al rilancio della destra democratica a Trieste, autoimputandosi per il deludente risultato elettorale registrato a Trieste». «La direzione ha preso atto — continua la nota — di non essere riuscita a rappresentare all'opinione pubblica il reale volto di Democrazia nazionale che in queste elezioni era riuscita a superare la vecchia struttura dei partiti politici ed aveva elaborato l'unico programma di contestazione dell'accordo di Osimo sottolineando la continuità dei valori della tradizione occidentale».

Il Psdi ha perduto in queste elezioni il proprio seggio alla Regione e tre consiglieri su quattro al Comune; il Psi ha mantenuto il proprio seggio alla Regione ha visto ridotta da quattro a due consiglieri la propria rappresentanza comunale; Democrazia nazionale (che contava al Comune due consiglieri a suo tempo eletti nella lista del Msi) non è riuscita a eleggere propri rappresentanti né alla Regione né al Comune. Ed anche il Pri — che ha perduto il proprio seggio alla Regione e due seggi su tre al Comune — si accinge ora a trarre le conclusioni di questa dura prova elettorale: alla riunione del direttivo provinciale, fissata per mercoledì, il segretario Suklan si presenterà dimissionario; ed al termine del dibattito interno sulle valutazioni elettorali e sulla posizione che il partito intende assumere ora nello schieramento politico locale verrà attuato un ampio rimpasto degli organi dirigenti.

Ieri intanto si sono registrate tre riunioni di candidati neo-eletti. Nel tardo pomeriggio, nella dimora della signora Letizia Fonda Savio, si sono riuniti i diciotto consiglieri comunali della lista «Per Trieste» (quattro dei quali sono stati contemporaneamente eletti alla Regione) per una prima disamina delle proposte che il nuovo partito di maggioranza relativa si appresta a fare alle altre forze politiche per la formazione della Giunta municipale.

In serata, a palazzo Diana, c'è stato invece il primo contatto del segretario Rinaldi con i nuovi gruppi consiliari della Dc al Comune e alla Regione; per una valutazione ufficiale da parte della Dc dei risultati elettorali e per la discussione della linea che il partito intende darsi per i prossimi contatti politici sull'assetto dei vertici degli enti locali è attesa la convocazione del comitato provinciale, prevista per la prossima settimana, e che fin qui è stata peraltro ritardata dagli impegni di propri esponenti trattenuti a Roma dalle elezioni presidenziali.

Una terza riunione di neoeletti consiglieri è stata indetta ieri anche dal Msi presente il dirigente nazionale Morelli e il segretario Giacomelli; nell'occasione, capogruppo al Comune è stato eletto Di Giorgio, che ha assunto anche l'incarico di dirigente del settore enti locali del partito.

AL BASTIONE FIORITO CARRELLATA DI TRENT'ANNI DIFFICILI

«La Cittadella» al Castello

Targhe d'argento dell'Azienda a Carpinteri e Faraguna, José e Renzo Kollmann



Il «poker» della sorridente partita lunga trent'anni: Mariano Faraguna, José, Lino Carpinteri e Renzo Kollmann (Italfoto)

«La Cittadella» è da ieri ospite del Castello. Tutti i triestini sanno ormai di che cosa si tratta: la mostra del supplemento settimanale del «Piccolo» che da oltre trent'anni (anni difficili) graffia irrispettosamente, sorridendo, attraverso l'humor tipico della nostra gente e che è stata inaugurata nel tardo pomeriggio di ieri al Bastione Fiorito di San Giusto.

Per l'occasione l'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, è volato da Roma — dove è impegnato per le elezioni del Presidente della Repubblica — per consegnare agli artefici della mostra José e Renzo Kollmann, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna una targa ricordo, per dare il benvenuto al pubblico degli invitati fra cui il prefetto Marrosu, il prosindaco Cesare e personalità del mondo artistico, culturale, giornalistico e politico cittadino e per additare alla gratitudine dei visitatori anche chi ha collaborato con sagace e intelligente opera per la riuscita della manifestazione, dalla dottoressa Fulvia Costantinides, ad altri vignettisti e a coloro che — come Decio Gioseffi, docente di storia dell'arte all'Università — hanno scritto per la presentazione del divertente e prezioso catalogo della mostra.

Trent'anni difficili, visti con un sorriso a volte scanzonato, a volte amarissimo. Come la prima pagina del primo numero del 27 marzo 1947, con un fondino di saluto accorato a «Caleidoscopio» e una vignetta con il brigadiere generale De Winton, vittima di una tragedia a Pola, che si incontra, lassù, su una nuvoletta, con i suoi «tommies» caduti «per le follie della guerra». «Ed io per le follie della pace», risponde De Winton.

Impossibile, ovviamente, citare tutto e bisogna accontentarsi di guardare un po' a caso, per argomenti. La polemica con Genova che vuol togliere le navi dall'Adriatico? Ecco, nel 1492, Cristoforo Colombo che annuncia: «Mi hanno assegnato tre caravelle». Risponde il sindaco Bartoli: «Facile per lei che la xe genovese...».

1948: Stalin guarda le «pagelle» di Nenni e Togliatti dopo il 18 aprile ed esclama: «Dio mio che brutti voti!».

Polemiche per la Regione Friuli-Venezia Giulia: «L'Italia partorisce due gemelli. Un maschio e una femmina. Uno grande e uno piccolo»; e ancora, un omino modifica la parola «Università» in «Udinersità».

Anno 1968, fine della «primavera» cecoslovacca: la vignetta mostra Hitler che indica la strada di Praga a un carro armato sovietico. Lui, fu un esperto. Dissapori politici fra Jugoslavia e Unione Sovietica: durante le manovre militari nella vicina repubblica, Tito grida ai soldati: «Avanti Marx... ma attenti ad Est!».

1969: fermenti nel clero, i giovani si ribellano, i sacerdoti vogliono una moglie, la famiglia traballa. Due preti, ancora in abito lungo si confidano: «E se domandassimo la minigonna?».

Anni '70, la conquista dello spazio. Al Bolscioi di Mosca si rappresenta la «Bohème» e Rodolfo canta a Mimì: «...ma per fortutnik è una notte di sputnik...». E poi la vignetta simile alla famosissima foto di Robert Capa con i marines che issano il vessillo stelle e strisce sulla vetta più alta di Jiwo Jima. Ma questa volta la issano sulla Luna.

Gli argomenti trattati sono molteplici: dagli scandali alle bustarelle, da «Trieste città aperta» alle «Cronache dell'emporio». Ha un suo spazio anche l'anonima sequestri. La mangiatoia del presepe è vuota e al posto del bambino vi è un biglietto: «Non avvertite la polizia». E Giuseppe e Maria sono in attesa davanti ad un telefono.

Le più recenti vicissitudini politiche del nostro Paese hanno puntualmente trovato le giuste sottolineature. Così, per commentare il «compromesso preistorico» si vede un uomo delle caverne con una clava targata Pci trascinare per i capelli una non troppo riluttante Dc. E vi è un'invasione stellare per le strade della città; ma le stelle — amara ironia — sono a punte inferiori allungante, il simbolo sanguinoso cioè delle Brigate rosse.

Ancora sull'Università che è la «grande malata». I politici travestiti da medici sono al capezzale di una vecchietta in tocco. Ma la diagnosi è funesta: «Non è più in possesso delle sue Facoltà...» E alla «facoltà di teologia» di Udine un docente afferma, convinto al di là di ogni detto proverbiale: «— Dio xe furlan».

Ma non vogliamo rivelare di più. Sarà il visitatore a dover riscoprire — sul percorso di una galleria lunga quasi cinquecento vignette — (o scoprire se è «foresto») gli umori, le passioni, la vivacità, e a volte la dolente tristezza della città che è la sola, in Italia, a saper ridere di se stessa. Trieste, tutta Trieste. E un sorriso.



Un flash della mostra tutta da vedere, scoprire e riscoprire

STATO CIVILE

NATI: Sfregola Francesca, Pelli Chiara, Tramontini Tiziana, Scarpa Daniele.

MORTI: Giorgi Giuseppe, di 64 anni; Franceschini Vittorio, 57; Bosazzi Giulio, 50; Ferrari Giacomo, 61; Bruna Bianca, 90; Lenardon ved. Salvagno Giovanna, 65; Favento Paolo, 82; Rossi Oscarre, 74; Rosani Giuseppe, 82; Kaucic Carlo, 65; Tossutti Mario, 71; Prister in Zolia Sofia Anna, 76; Fontanot Santo, 79; Cherbava Matteo, 69.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Priscilla. — Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 8.23

Ieri: temperatura massima gradi 20,1, minima 15,5; pressione millibar 1013,9 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 21,5 gradi; pioggia caduta millimetri 1,2.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Tor San Piero 2; strada per Longera 172; via San Giusto 1; piazza Oberdan 2; via Belpoggio 4; piazza V. Giotti 1; via dell'Istria 7; via Dante 7; piazza dell'Ospedale 8; largo Sonnino 4; via Giulia 14; piazza Goldoni 8; via Cavana 11; via Roma 16; piazza della Borsa 12; via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Baiamonti 50.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13): via Fabio Severo 112; via Mascagni 2; via Felluga 46; via Combi 19; viale Miramare 117 (Barcola); via Revoltella 41; via L. Stock 9; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); via Rossetti 33.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tle. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Adesione allo sciopero dei dipendenti delle agenzie di viaggio

I lavoratori delle agenzie di viaggio Cit e Utat nella nostra città hanno aderito allo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I lavoratori delle agenzie ribadiscono la loro volontà di contribuire all'accelerazione del processo di unificazione delle categorie che operano nel settore turistico (alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio, balneari, mense, campeggi, ostelli, autogrill), allo scopo di giungere ad una seria programmazione di ristrutturazione e di investimenti in uno dei settori trainanti dell'economia nazionale.

IL DECESSO FATTO RISALIRE A 4-5 MESI FA

Un uomo morto nel bosco: non si esclude l'omicidio

Macabro rinvenimento ieri pomeriggio, verso le 16.30, nel tratto di bosco che da via Capofonte sale fino alla via Alfonso Valerio, nei pressi della cava Faccanoni. Un uomo, dell'apparente età di 50-55 anni, è stato trovato morto, supino, seminascosto dagli alberi e dalla fitta vegetazione. A fare la tragica scoperta sono stati due ragazzi, che si erano inoltrati nel bosco per giocare. La via Capofonte, nella parte alta del rione di San Giovanni, è il terminale della via alle Cave, che in passato dava il nome anche a questo breve tratto impervio. Per raggiungere il luogo del ritrovamento le forze di polizia, la Cri e i vigili del fuoco si sono dovuti inoltrare, una volta abbandonata la via Capofonte, in un sentiero molto difficile, ostruito da rami e reso pericoloso dal terreno particolarmente accidentato.

L'uomo giaceva tra l'erba, in avanzato stato di decomposizione: da una prima perizia, la morte risalirebbe a quattro-cinque mesi fa. Era, in pratica, uno scheletro coperto solo dalla pelle, resa nerastra dal tempo. Il cadavere, privo di scarpe, vestiva un paio di pantaloni celeste elettrico e un maglione. A fianco c'era un pullover. Molta curiosità ha destato la posizione del morto: mentre la mano destra era vicino all'anca, quella sinistra era sul collo, quasi che all'uomo fosse mancata l'aria. Da qui le molte congetture e ipotesi sulla sua strana morte.

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, è infatti improbabile che l'uomo sia precipitato dalla strada sovrastante, rimanendo ucciso sul colpo o perché privo di soccorsi. Più ragionevole sarebbe, invece, la tesi secondo la quale l'uomo (forse un barbone «habituée» della zona) sia stato colto da malore mentre dormiva all'aperto o mentre passeggiava (scalzo). Nel «tourbillon» delle ipotesi s'insinua anche la parola omicidio. In questo caso bisognerebbe scoprire se è stato ucciso sul posto o vi è stato gettato. A far parlare di delitto c'era un segno non troppo identificabile che il cadavere presentava sul volto. Ma anche per questo bisogna attendere il responso dell'autopsia che sarà fatta stamane, alle 10, dal prof. Nicolini.

La pista più seguita, in ogni caso, segue il mondo dei «clochard» nostrani. Alcuni abitanti della zona, infatti, avrebbero riconosciuto nel cadavere ritrovato un vecchio barbone che era solito dormire sotto un ponte della via Valerio, poco distante dal luogo della macabra scoperta. Quando il dott. Staffa ha ordinato la rimozione della salma, sono sorti dei problemi per la particolare conformazione del terreno. Sono dovuti quindi intervenire anche i vigili del fuoco. Il corpo, completamente «sfatto», ha ceduto in più punti quando è stato sollevato da terra per metterlo nella bara.

Chiazza oleosa nell'Alto Adriatico

Le autorità marittime jugoslave hanno segnalato a quelle italiane di aver avvistato al largo di Umago una chiazza oleosa lunga più di un chilometro. Il tratto di mare inquinato è stato subito sottoposto ad operazioni di bonifica. La chiazza si è spaccata successivamente in due parti, una diretta verso la costa italiana, l'altra, sospinta dalle correnti, ha inquinato parte della costa di Cittanova e Punta Salvore.

Le operazioni di pulizia da parte dei mezzi della polizia marittima jugoslava sono state rese difficili dalle avverse condizioni del mare che, però, hanno contribuito a frantumare la chiazza e a disperderla.

Rubato il profumo oltre al denaro ed ai gioielli

Un milione o mezzo milione o 350 mila lire, gioielli e assegni al portatore, sono il bottino dei topi d'auto che hanno rovistato nella vettura di Rita Mirarchi, 29 anni, abitante in via Cumano 20-2. L'auto era parcheggiata con le portiere non chiuse a chiave, all'altezza del negozio di cui la Mirarchi è titolare, in via Udine. La donna era scesa dalla sua A 112 (Ts 195285) e si era assentata momentaneamente: al suo ritorno, pochi istanti dopo, l'auto era stata «perquisita». Dai sedili, mancavano una borsa, un bauletto e una borsetta.

Dentro, secondo la Mirarchi, c'erano due orecchini d'oro con alcuni brillantini, alcuni assegni bancari (anche al portatore) e una somma imprecisata in denaro liquido: un milione, forse mezzo, forse 350 mila lire... La donna non ha saputo essere più precisa, riservandosi di fare un esatto inventario del furto subito. I ladri, non troppo galanti a dire il vero, non hanno trascurato, però, una boccetta di profumo. Sul posto gli agenti della Volante al comando del maresciallo Dellia.

Scooterista triestino ribalta a Erpelle

In una strada vicino a Erpelle-Cosina uno scooterista triestino, per evitare una possibile collisione, ha frenato bruscamente rovinando al suolo. Si tratta di Guido Favretto, 21 anni, operaio, abitante in via Lussimpiccolo 4, che era alla guida della Vespa 150 (Ts 43515).

GIORNALE DI TRIESTE

PROPOSTA PER L'ISTITUZIONE DI DEPOSITI NELLA ZONA FRANCA

Dalle intese con il Messico nuova linfa al nostro porto

(D.L.) L'accordo Italia-Messico raggiunto alla Farnesina, che prevede l'istituzione di depositi nella zona franca del nostro porto di prodotti messicani destinati al mercato nazionale ed a quelli della Cee, ha sollevato notevole interesse nei circoli commerciali e delle subforniture della città e della regione. Il Messico è una repubblica federale composta da 29 stati autonomi, da un distretto federale e da due territori pure federali. La popolazione sta avvicinandosi ai 60 milioni di abitanti, distribuiti su una superfice che è di circa 10 volte quella italiana. Praticamente il Messico ha la possibilità di produrre una notevole miriade di prodotti agricoli, essendo la sua composizione geografica suddivisa in «tierra caliente», «tierra templada» e «tierra frias», quindi una struttura che comprende praticamente tutte le climatologie, da quella dell'area tropicale, per arrivare al clima della zona alpina.

Ma ciò che interessa maggiormente l'Italia ed in particolare il nostro porto è il caffè. Con ben oltre due milioni di sacchi di esportazione all'anno, il Messico si qualifica come uno dei big fra i cafeteros, dopo il Brasile, la Colombia, la Costa d'Avorio, il Salvador e l'Uganda. Il caffè messicano va sotto la denominazione di «other milds», la tipica qualità centroamericana, è ben noto agli operatori della nostra piazza. Il programma caffeicolo del nuovo governo è indirizzato verso l'obiettivo di raggiungere nel 1980 il terzo posto fra i paesi di esportazione. Il caffè messicano è quotato ufficialmente nelle borse a termine di Wall Street e di Londra. Data la sua tipologia di essenza molto qualificata, il tipo Maxico lavato trova un buon mercato in campo Nord e Centro europeo. Di qui le possibilità offerte dal nostro porto per la eventuale istituzione di un deposito permanente rotativo sul tipo di quello che è stato creato nel 1959 dall'Ibc di Rio de Janeiro. L'offerta da parte della presidenza dell'Ente Porto di un'area di deposito di circa 10 mila mq può senz'altro interessare l'Istituto messicano del caffè, anche nella considerazione che la piazza triestina, come entità manipolativa annua, s'è piazzata al primo posto in campo mediterraneo. E' ovvio che la realizzazione del programma caffeicolo annunciato il 30 novembre del 1976 da Fausto Cantu Pena, direttore allora dell'Istituto messicano del caffè e che prevede il raggiungimento del terzo posto fra i produttori mondiali, offre delle prospettive positive al nostro porto come strumento di deposito e di negoziazione del prodotto stesso.

Interessante è pure il fatto che il Brasile è come esportatore di cotone greggio al nono posto nel mondo. In campo industriale notevoli sono i progressi conseguiti dalle industrie manufatturiere, che sono le migliori in senso tecnologico nell'America latina, quelle tessili, le alimentari le attività delle acciaierie, pure seconde nel continente latinoamericano, la chimica, che sta sviluppandosi in maniera prodigiosa, data la grande produzione di petrolio e le prospettive di nuovi sfruttamenti lungo le coste del Golfo del Messico. E' da notare che la repubblica federale è al primo posto al mondo come produttrice di argento; ha una notevole produzione in campo aurifero; è fra i maggiori produttori di piombo ed ha grossi giacimenti di zolfo.

Da tutto ciò risulta evidente l'importanza che hanno avuto i colloqui alla Farnesina per la mediazione che può offrire non solo il nostro porto, ma anche l'industria cantieristico-motoristica della regione. Anzi, in proposito merita ricordare che la Italcantieri stipulò nel 1974 un accordo-quadro con il Messico per la ristrutturazione delle sue industrie navali e che nel febbraio del 1976 si procedette ad una convenzione per la cooperazione dell'impresa triestina nella costruzione del cantiere di Vera Cruz e per stimolare nel Messico la produzione di motocisterne multiprodotto da 43.700 tpl, sul tipo della «Tolteca» consegnata nella primavera scorsa dalla nostra Italcantieri. Ora si stanno ridiscutendo i termini delle precedenti convenzioni ed è da augurarsi che si arrivi ad una combinazione e coordinazione fra la massima impresa della nostra città e le autorità statali di Mexico City, anche considerando che le industrie triestine, come ad esempio da Grandi Motori e quelle delle subforniture, possono offrire prodotti e servizi eccellenti.

Aborto e Regione: chieste dal Burlo nuove strutture

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale Burlo Garofolo ha preso atto della comunicazione del primario responsabile della divisione in cui si fa presente che le attuali strutture ed organici ospedalieri consentono di effettuare non più di nove interventi abortivi alla settimana con la necessità quindi dell'istituzione di una lista di attesa. Tale circostanza comporta l'impossibliità per l'ospedale di soddisfare non solo le richieste che provengono dal resto della regione ma anche di buona parte di quelle della stessa provincia di Trieste.

Il Burlo Garofolo è intervenuto presso l'assessorato regionale dell'igiene e della sanità sia per richiedere il potenziamento del personale e delle attrezzature per il nuovo servizio, sia per segnalare l'inattendibilità delle motivazioni addotte da altri ospedali locali e regionali per esimersi dagli obblighi di legge.

NUOVO ITINERARIO APERTO SULLE ALPI GIULIE

Sul Pan di Zucchero



Acrobatico superamento in «artificiale» di uno dei tanti strapiombi che chiudono la difficile fessura Sud (Foto Barbarossa)

Bella impresa di due triestini sugli appicchi del gruppo di Riobianco, in Alpi Giulie. Luciano Cergol e Antonio Barbarossa, entrambi dell'Alpina, hanno superato in quattro ore la difficile parete Sud del Pan di Zucchero, lungo una via che presenta difficoltà di quinto superiore e arrampicata artificiale. I due giovani alpinisti, che hanno usato 22 chiodi per superare 250 metri di dislivello, giudicano il nuovo itinerario più difficile della classica via Costantini-Ghedina al Pilastro della Tofana.

Cergol e Barbarossa, che avevano già effettuato quest'anno una prima salita sulla torre Gjaf (gruppo del Peralba), sono riusciti ad avere ragione degli strapiombi del Pan di Zucchero nonostante l'incertezza del tempo e una nevicata. L'itinerario che si sviluppa a sinistra della rinomata via Bulfon, segue un'evidente fessura obliqua che solca in pieno la parete Sud senza mai discostarsi da essa. La roccia, abbastanza buona nella parte inferiore, diventa ottiva verso l'uscita.

Una moto investe in via Baiamonti

Grave investimento poco dopo le 20 in via Baiamonti, dove una moto ha travolto una donna. Si tratta della casalinga Giuditta Bubola ved. Hermanis, di 58 anni, abitante in via Baiamonti 38, che stava attraversando dopo la carreggiata fuori delle strisce pedonali quando è sopraggiunta la moto «Honda» (Ts 43304) guidata da Giorgio Predonzani, di 20 anni, elettromeccanico, abitante nella stessa via al n. 48. Il centauro non è riuscito a evitare l'investimento, finendo anch'egli a terra.

Trasportati al Maggiore con un'autolettiga della Cri, la donna è stata ricoverato in ortopedica con prognosi di due mesi per trauma cranico, frattura esposta della gamba sinistra e sospetta frattura del femore destro, mentre il centauro è stato accolto in neurochirurgica con prognosi di 20 giorni per trauma cranico. Sul posto i vigili urbani.

SEGNALAZIONI

Le lunghe attese delle pensioni statali

«Care "Segnalazioni", l'incasso delle pensioni statali viene appoggiato presso gli uffici postali, con un sovraccarico che determina lunghe attese per i percipienti. La direzione provinciale del Tesoro non ammette che i pensionati possano avvalersi degli sportelli bancari, dove, magari, hanno aperto un conto corrente che faciliterebbe a loro e allo Stato stesso l'incasso. Ma è proprio impossibile per i nostri patrii amministratori provvedere all'emanazione di urgenti disposizioni affinché remore così assurde vengano al più presto rimosse? E. C.».

Borgo San Nazario ringrazia il vescovo

«Care "Segnalazioni", in mezzo a una "marea" di gente si sono conclusi i festeggiamenti di San Nazario patrono del borgo stesso. Con la presente desideriamo ringraziare il direttore de "Il Piccolo" Ferruccio Borio e il sig. Elio Strolego per essere intervenuti, graditi ospiti della popolazione locale, a premiare gli atleti e le squadre che hanno partecipato alle varie gare (ottavo trofeo San Nazario di calcio, terza maratona del borgo, corsa con i sacchi, gincana di biciclette, tiro alla fune, partita di calcio "falsi magri" contro "falsi grassi") della riuscitissima tre giorni. Nel pomeriggio di domenica la Santa messa officiata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha visto la partecipazione di migliaia di fedeli di tutta Trieste, che hanno accompagnato il presule nella processione per le strade di borgo San Nazario.

«E' stata questa una grande soddisfazione per la popolazione locale, che ha voluto salutare in una cornice festosa assieme al locale circolo Acli e al comitato di quartiere organizzatori della manifestazione, il vescovo Bellomi.

« Per il comitato di quartiere: Urbano Palumbo, Elpidio Delise, Giovanni Predonzani, Walter Razman, Flavio Degrassi, Franco Orlich, Roberto Puzzer, Antonio Marincich, Giovanni Braico, Renato Zimmerman, Rinaldo Sabadin, Dino Vecchi, Lucio Verzier, Donato Radonicich, Giovanni Russignan, Roberto Natural, Nevio Scher».

Inquinamento sonoro in via Galatti

«Care "Segnalazioni", scriviamo per disperazione e speriamo che pubblicherete la presente. Siamo degli inquilini della casa di via Galatti 8 attigua alla Banca d'Italia. Da tre mesi circa nella detta banca sono in corso lavori; lo stesso avvenne tre anni fa per tutto il periodo estivo. Il trapano o martello pneumatico comincia 5-10 minuti prima delle 8, cessa il suo infernale rumore alle 12 per riprendere subito dopo le 13 e continuare fino intorno alle 17. Il rumore è patogeno a livello nervoso, dell'apparato digerente e finisce per portare sulla "soglia del dolore" le persone anziane, sofferenti per i mali cronici dell'età. E' mai possibile coricarsi a mezzogiorno in punto per godere di quella breve pausa di silenzio (proprio in questo momento, sono le 13.45, si ricomincia) concesso da un'impresa incosciente e irresponsabile incurante dei diritti elementari del cittadino? Dove sono i silenziatori, i dispositivi di insonorizzazione, usati altrove, che le industrie hanno studiato allo scopo di ovviare all'inquinamento acustico? Trattandosi di lavori che si estendono nel tempo perché l'impresa che esegue i lavori non provvede in tal senso?, e perché non viene osservata rigorosamente una pausa meridiana di due ore dalle 12 alle 14? Attendiamo una risposta dall'impresa edile interessata e naturalmente dalla stessa direzione della Banca d'Italia. Ringraziamo le gentili "Segnalazioni" e salutiamo distintamente. Famiglie Attanasio e Rebek».

Scuola «Duca d'Aosta»: necessità e proteste

«Mi riferisco all'articolo sulla scuola Duca d'Aosta comparso sul "Piccolo" di sabato 1.o luglio a più precisamente alla frase "si dichiarano pronti a non mandare i propri figli a scuola in segno di protesta se ecc. ecc.

Sono la rappresentate della III c e prego di voler pubblicare quanto segue.

«E' vero che la scuola ha bisogno urgente di manutenzione, che il sistema di riscaldamento lascia molto a desiderare, che l'intonaco di certe aule risale al tempo in cui la scuola fu costruita. E' vero altresì che qualcuno nell'ultima assemblea dei genitori propose di non mandare a scuola i figli negli ultimi tre giorni dell'anno scolastico in segno di protesta, ma la proposta venne bocciata e non comparve nel ciclostilato che io feci firmare alle mie rappresentate.

Contestato pertanto, anche a nome dei genitori da me rappresentati, l'aggiunta nel contesto della frase di cui sopra. In fede Silvia Burolo in Longo».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Hanno guarito il suo bambino

«Abito a Reggio nell'Emilia e mi sono trattenuto a Trieste solo pochi giorni per un'operazione al cuore cui è stato sottoposto il mio bambino. Mi sono reso conto che "Il Piccolo" (prima lo conoscevo solo di fama) è un'istituzione insostituibile, perciò mi rivolgo a voi per una segnalazione che mi auguro sia letta da tutti.

«Il centro cardiochirurgico operante presso l'Ospedale Maggiore della vostra città, il cui primario da quasi due anni con la sua giovane "équipe" interviene con lusinghieri risultati per la maggior parte sui cuori infantili, attualmente si può dire che sia l'unico in Italia in funzione per le cardiopatie dei bambini, dopo la chiusura del centro di Bergamo.

«L'équipe di Trieste opera fra non poche difficoltà e solo la sua abnegazione le permette di continuare a salvare le vite specialmente di coloro che sono all'inizio della loro esistenza.

«Mi è stato detto che a Trieste ci sono persone contrarie a questo centro, forse destinato alla chiusura. Ritengo che la mancanza d'informazione abbia causato questo atteggiamento che potrebbe avere conseguenze gravissime per tanti bambini cardiopatici di tutta Italia.

«Sono sicuro che se i triestini verranno a sapere tramite il vostro giornale che tanti genitori, come me, vengono trepidanti a Trieste per risanare i propri figli, non mancheranno di dare tutto il loro incondizionato appoggio all'équipe cui debbo tutta la mia riconoscenza per avermi restituito mio figlio del tutto ristabilito. Ringrazio Dio che esistono ancora tali uomini valenti e generosi! Riconoscente se vorrete pubblicare, vi saluto con la massima stima. G. Paolo Cantarelli».

L'UNIFICAZIONE DEI CONTRIBUTI SOCIALI

Una riforma in alto mare

Sul tema dell'unificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi sociali, e di quelli previdenziali in particolare, si vanno raccogliendo, da anni ormai, adesioni in campo politico, sindacale e presso sempre più numerosi esperti della materia delle assicurazioni sociali per cui sembra veramente inspiegabile il dover verificare che, malgrado il gran parlare della questione, questa fondamentale prima tappa di una riforma generale del nostro sistema di sicurezza sociale è ancora e, chissà per quanto, nel più procelloso altomare. Oggi, a considerare la situazione, i più impegnati a condurre in porto tale soluzione appaiono i sindacati mentre fra le varie componenti politiche, prescindendo dalle scontate enunciazioni programmatiche rispolverate ad ogni occasione propizia, emergono di continuo posizioni differenziate o, addirittura, antitetiche sulla complessa materia.

Per il momento, intanto, in campo operativo si procede nell'evidende precarietà determinata da una situazione avvertita come perennemente provvisoria con tutte le conseguenze negative che tale stato di incerta attesa comporta per la funzionalità globale dell'intero sistema previdenziale. Poiché enti ed istituti distinti costituiscono per le forze politiche altrettanti centri di potere separati gli uni dagli altri e, di conseguenza, facilmente lottizzabili, in una visione strettamente partitica, appare piuttosto conveniente lasciare le cose come stanno piuttosto che dar corso ad una riforma radicale che, concentrando in primo luogo la riscossione contributiva presso un unico istituto toglierebbe agli altri enti parte fondamentale delle loro attuali attribuzioni decretandone col tempo la definitiva estinzione o, perlomeno, l'inevitabile declassamento.

Esistono, è vero, difficoltà anche di ordine tecnico che si frappongono alla concentrazione ed unificazione dei contributi previdenziali. Tali difficoltà vanno verificate soprattutto nelle differenziazioni esistenti fra i sistemi contributivi dell'Inps e dell'Inail. Mentre presso l'Inps i lavoratori occupati devono essere denunciati nominativamente; presso l'Inail lo sono solo numericamente. Mentre i contributi da versare all'Inps sono determinati in misura fissa, i premi dell'assicurazione contro gli infortuni variano notevolmente fra loro a seconda della lavorazione esercitata dal lavoratore assicurato e della pericolosità, statisticamente verificata, della stessa.

Ma sono difficoltà insormontabili? Certamente no. E' questione, ancora una volta, di volontà politica. Al di là delle diatribe oziose, è difficile ancora oggi capire se sia per prevalere l'indirizzo dell'unificazione delle assicurazioni sociali o se debbano averne ragione coloro che, apertamente o no, difendono la tesi dello «status quo».

Romano Sancin

Piccolo albo

La persona che la mattina di martedì 4 luglio alle ore 9.30 è stata vista prendere la borsetta di pelle blu intrecciata, lasciata momentaneamente appoggiata sul banco della panetteria «Floriana» di via Rossetti è gentilmente pregata di telefonare ai numeri 740090 oppure 421568. Ringraziando. B. G.

—

La signora Alba Scagnol, che ha smarrito un orologio da donna nel tratto fra piazza Garibaldi - via Vasari - Cappella mortuaria, prega l'onesto rinvenitore di voler gentilmente telefonare al 774179. Mancia.

—

«Care "Segnalazioni", sento il dovere di ringraziare pubblicamente la signora Viviana Costa abitante in via Capitolina 19 per il suo gesto di onestà; avendo infatti rinvenuto il mio portafogli contenente documenti nonché una discreta somma di danaro da me smarrita in via Capitolina, si è premurata di avvisarmi e di restituirmi il tutto. Dario Orzan, via Capodistria 18».

La legge della vita

Son cose da pazzi!

Cose da pazzi. Una notte sparì la «850», che una signora toscana in villeggiatura sul Carso, aveva posteggiato nei pressi di casa. Il furto venne denunciato ma, nonostante le ricerche, non fu possibile rintracciare la vetturetta. La signora ne ebbe personalmente notizie dopo un paio di giorni quando la polizia di Desenzano trasmise ai colleghi toscani la carta di circolazione della vettura, rinvenuta su una strada. Ma le sorprese non erano ancora finite: dopo una settimana, alla derubata pervenne copia di una contravvenzione, che la polizia di Legnano aveva elevato a un falegname trentunenne, il quale era rimasto coinvolto in un incidente: nell'abbordare una curva a velocità sostenuta e in fase di sorpasso, era uscito di strada, era piombato contro un auto in sosta, si era fermato ed era, infine, scappato, lasciando i propri documenti a bordo dell'auto.

L'indiziato venne rintracciato e arrestato. Interrogato in sede istruttoria, egli ammise di essersi impadronito dell'utilitaria per fare una gita. Imputato di furto pluriaggravato, guida senza patente e violazione dell'articolo 160 del Codice della strada (sorpasso in curva), egli fu processato dal Tribunale penale che, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, lo condannò a quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, due mesi di arresto 30 mila lire di ammenda e a un anno di cura. Ricorse contro il verdetto ma ora diserta (è ricoverato nel manicomio di Castelfiorentino) il processo nel quale viene assistito dall'avv. Sartoretti da Udine, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, P.g. il dott. Franzot, cancelliere Paolich.

Com'è finita? Con la conferma delle impugnate deliberazioni. Un povero malato di mente, siamo tutti d'accordo. Non concordiamo, invece, sul fatto che uno squilibrato possa circolare liberamente, commettere furti ed altro. La macchina è, sovente, un'arma anche in mano a chi è perfettamente «compos sui», figurarsi che cosa può diventare nelle mani di un demente. Uno strumento micidiale, e su ciò non possono esserci dubbi.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

La Sagra dell'Artigianato

Oggi e domani dalle ore 10 alle ore 24, presso il Campo della Polisportiva di Opicina (presso Stazione Ferroviaria) avrà luogo la 1.a Sagra dell'Artigianato, con gare sportive e di abilità professionale, degustazione vini tipici, specialità alla griglia, ballo serale con orchestra. La Sagra è organizzata dall'Associazione degli Artigiani di Trieste e l'ingresso è libero a tutti.

«Pro Senectute»

Gli anziani soli e bisognosi possono far lavare e stirare gratuitamente i loro indumenti rivolgendosi dalle 10 alle 12 a «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6 (tel. 796924)

Solari Estée Lauder

Profumeria «ROSA», via San Lazzero 6 - tel. 61762.

Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

Originali Levi's

Pantaloni, giacche, camicie dal venditore autorizzato Casa dell'Impermeabile di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Sciare in luglio

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma un corso di sci di fondo al rifugio «Fonda Savio» dal 15 al 22 luglio. Due corsi di sci in discesa, si terranno, come annunciato, sulla Marmolada dal 16 al 29 luglio. Per informazioni più particolareggiate e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede del Cai di via Silvio Pellico 1 (Tel. 68795).

Amici dei funghi

Con la riunione che si terrà lunedì 10 con inizio alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, nel corso della quale saranno trattati «funghi dal vivo», si concluderà il primo semestre di attività della sezione di Trieste del Gruppo micologico «Giacomo Bresadola».

Soggiorni a Laggio

La Codl - Uil comunica di avere ancora disponibilità di posti per il soggiorno estivo di Laggio di Cadore (Belluno metri 1000 circa). I turni sono della durata di due settimane. Per informazioni telefonare al n. 741944 - orario d'ufficio 9-12 e 16-19.

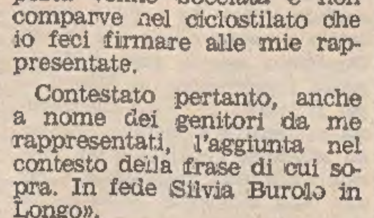
Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

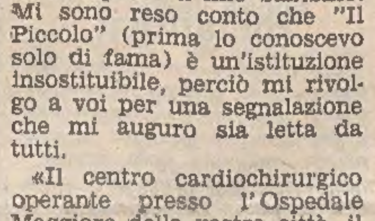
Laurea

Viviana Rocco si è laureata a pieni voti in letteratura greca, discutendo con il chiar.mo prof. C. Corbato la tesi: «La figura di Cassandra nella poesia preellenistica». Correlatori la chiar.ma prof. L. A. Stella e il chiar.mo prof. E. Pellizer.

Nozze d'oro



Il giorno 8 luglio di 60 anni fa si unirono in matrimonio Guido Cumero e Lucia Nordio. Nella felice ricorrenza delle nozze d'oro sono festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipote Giuliano e dai parenti tutti. **Uniamo anche i nostri rallegramenti assieme ai più cordiali auguri.**



— **Festeggiano oggi, 8 luglio, il 50.o di matrimonio, i coniugi** Mario e Zora Blagonja. Sono loro vicini in questo felice giorno, la figlia Maria e i parenti.

Premio dell'Enpi

Entro il 31 prossimo devono essere inviati in sei copie alla sede centrale dell'Enpi, Ente nazionale prevenzione infortuni, gli articoli, le inchieste e i servizi pubblicati o trasmessi tra il 15 febbraio e il 15 luglio dai partecipanti al concorso giornalistico sul tema «La prevenzione dei rischi da lavoro nella realtà sociale ed economica italiana in rapporto alle esperienze comunitarie: linee e indirizzi». Quest'anno il concorso, giunto alla sua sesta edizione, è suddiviso nelle sezioni stampa quotidiana, periodica, sindacale-scolastica e Rai - tv, e dotato di 26 premi.

Comite Coretti a Genova

Sotto gli auspici della sezione di Genova della Fidapa e con la partecipazione di numerose invitate del Lyceum, tra le quali Minnie Alzona, si è svolta al «Tre pini» di Quarto la serata conviviale di chiusura d'anno, ospite la concittadina Mariuccia Comite Coretti. La preside prof. Maria Grazia Pighetti Carbone, nota critica e studiosa locale, si è soffermata ad analizzare i risultati della ricerca poetica ed umana della Comite, evidenziati nella silloge lirica «La nuova stagione», riscuotendo notevole interesse nel folto pubblico presente.

Offerte di luglio

da Beltrame, corso Italia 25.

Abiti donna

conformati L. 12.600, L. 15.600 e L. 24.000. Da Beltrame, corso Italia 25.

Abiti donna

giovanili, L. 6.800, L. 16.500, e L. 26.500. Da Beltrame, corso Italia 25.

Continua lo sconto-fiera

La Brema Arredamenti offre ai ritardatari un'occasione da non perdere: l'acquisto della cabina doccia con il prezzo - fiera fino al 15 luglio. Via Mazzini 16 - v.le d'Annunzio 6.

Otello ritorna

Lunedì 10 corr. Otello ritorna alla sua clientela con vini pregiati e piatti caratteristici in via Lazzaretto 18, alla nuova trattoria «Otello» - Tel. 741381. Chiuso la domenica.

Liceo «Galilei»

La presidenza del liceo scientifico statale «G. Galilei» di Trieste, ricorda che il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione alle prime classi scade oggi.

COMUNICATO DELLA FIOM-CGIL SUL DELICATO MOMENTO REGIONALE

Problemi del lavoro visti dai metallurgici

L'importanza del convegno di Udine - Prossimo «summit» cantieristico

Il comitato direttivo allargato della Fiom-Cgil si è riunito per approfondire i temi emersi dal convegno organizzativo regionale di Udine e da quello nazionale di Rimini e conseguentemente elaborare una proposta in termini organizzativi e politici sul come la Flm provinciale può applicare le decisioni nei due convegni. «Il consiglio direttivo — è scritto in una nota sindacale — ravvisa la necessità di andare in tempi brevi ed al tempo stesso al potenziamento della Flm in zona industriale. Queste scelte — è detto — che non devono essere burocratiche ma il frutto di un dibattito tra i lavoratori, debbono significare un modo diverso di operare nel territorio da quello attuale».

«Su questo indirizzo politico — prosegue il documento — va ricercata la possibilità di acquisire altre categorie unitarie a questo progetto che non è progetto di ingegneria organizzativa ma una reale necessità del movimento sindacale per aggregare altre forze sociali alle proprie lotte, a partire dalla elaborazione della piattaforma per il rinnovo dei contratti, alla corretta applicazione della legge sulla riconversione industriale, alla legge sull'istruzione e formazione professionale, alla riconversione industriale, alla legge sull'istruzione e formazione professionale, alla applicazione della legge di parità tra uomo e donna ed a quella sull'occupazione giovanile. In sostanza il sindacato si propone di incidere sulle scelte di politica ecomica attraverso il controllo dei lavoratori "affinché cessi lo sperpero di denaro pubblico, ci siano degli investimenti finalizzati per settori tesi a definire una concreta politica di programmazione per una rapida ripresa economica e per la piena occupazione nel paese, nella nostra regione e nella nostra provincia"».

«Il c.d. ritiene immediatamente successivo alla scelta del sindacato di zona — dice ancora il testo — la scelta del sindacato regionale ed il progressivo superamento del livello provinciale. A tale proposito la decisione presa all'unanimità a Udine al 2.o convegno regionale di organizzazione di costituire la Flm regionale formata dai tre segretari responsabili Flm di ognuna delle quattro province deve essere considerata un primo passo e non una scelta conclusiva. Sicuramente questo è un processo che ha bisogno di tempi politici, anche diversi tra le singole organizzazioni e questo va considerato legittimo, l'importante è che questi tempi non siano storici».

«Su questo progetto la Flm del Friuli-Venezia Giulia è chiamata a confrontarsi e la Flm triestina deve dare il proprio contributo, senza specificità che diventino alibi, ma come un'organizzazione che pur valorizzando il passato si apra al futuro. Il consiglio direttivo, facendosi carico delle indicazioni emerse dalle assemblee fatte nella recente occasione organizzativa, propone alle altre organizzazioni, entro il mese di luglio di convocare il direttivo provinciale Flm allargato ai delegati sul problema della ristrutturazione del salario e del costo del lavoro. Questo direttivo — si afferma — si rende necessario per chiarire fino in fondo i termini di un problema che è presente nel dibattito all'interno del sindacato, perlomeno dal tempo dei congressi, che in questo momento vede impegnate le Confederazioni nella stesura di una proposta unitaria che comunque diverrà piattaforma solamente dopo l'approvazione dei lavoratori.

«Vanno altresì denunciati — è scritto — i gravi ritardi del governo nella definizione dei piani settoriali nazionali per la siderurgia e la navalmeccanica mentre persegue una politica di aumenti tariffari che colpiscono particolarmente i lavoratori, non perseguendo una efficace lotta alle evasioni fiscali nel quadro di una equa politica di prelievo fiscale da destinare ad interventi coordinati nei settori trainanti per la nostra economia.

«Va rilevata infine la necessità di una ripresa dell'iniziativa sindacale coerente con la piattaforma dell'Eur e la sua articolazione sui molti problemi aperti nella nostra provincia: promuovere una conferenza di produzione dell'Italsider per costringere la direzione aziendale a confrontarsi sui problemi aperti in materia di investimenti, di rinnovo degli impianti vecchi e della diversificazione produttiva; Dare una dura risposta alla Fincantieri che a pochi mesi dalla conclusione della piattaforma minaccia i cantieri di riparazione navale di cassa integrazione guadagni. Una prima occasione è fornita dal convegno del 14 luglio sulla cantieristica promosso dalla Flm delle regioni marinare dell'alto Adriatico per dare elementi concreti per un piano di settore della navalmeccanica collegato alle altre categorie interessate, marittimi, portuali, ferrovieri; far cessare nell'Arsenale Triestino San Marco l'uso indiscriminato delle ditte d'appalto che concorrono a determinare il mancato turn-over e ottenere in tempi brevi il completamento dell'impianto acque di zavorra e del bacino di caregnaggio; impianti che sono indispensabili in un cantiere che vuole essere competitivo, moderno ed efficiente.

«Riprendere, infine, l'iniziativa, prosegue il testo, per la ristrutturazione del Caa di Muggia; per un diverso e maggiore utilizzo del Cantiere Naval Giuliano indispensabile per ottenere nuove commesse; per trovare una soluzione alla chiusura dell'Afa; per avviare concretamente la riconversione della Sirt; per una ricomposizione degli organici della Teletra ed al Cmi il quale oggi è in lotta anche per il proprio futuro».

«Da questo breve richiamo emergono con chiarezza — conclude la nota sindacale — nodi che il movimento è chiamato a sciogliere, obiettivi che debbono essere perseguiti, iniziative da prendere per un sindacato che sulle cose concrete misura la propria unità, la propria autonomia, la propria capacità di lotta e di elaborazione convinti come siamo che i comunicati stampa non sono da soli sufficienti a risolvere i gravi problemi che nella nostra provincia dobbiamo affrontare in un quadro regionale e complessivamente nazionale».

Sciopero lavoratori agenzie di viaggio

Ieri i lavoratori delle agenzie di viaggio Ucv-Cit e Utat hanno aderito allo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Inoltre i lavoratori delle agenzie di viaggio con lo sciopero odierno ribadiscono la loro volontà di contribuire all'accelerazione del processo di unificazione delle categorie che operano nel settore turistico (alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio, balneari, mense, campeggi, ostelli e autogrill), allo scopo di giungere a una seria programmazione di ristrutturazione e investimenti in uno dei settori trainanti dell'economia nazionale.

Infine nella vertenza nazionale si innestano in sede locale la vertenza dei lavoratori dell'Utat per la mancata applicazione del contratto integrativo interaziendale e dei lavoratori Ucv-Cit per il controllo degli organici.

Rassegna delle gallerie

Forgini

Luigi Forgini alla Rossoni. Gli argomenti della sua pittura sono le scene di vita popolare, quel genere che nell'Ottocento era il genere per antagonista e che ancor oggi corrisponde a meraviglia alle esigenze d'una maniera di tocco, d'una flessibile modellazione dei fattori compositivi, incentrati sui personaggi. Ed in effetti Forgini incardina nelle figure sia il senso, l'intonazione affettiva della scenetta descritta, sia la struttura della composizione. A volta a volta la coppia, il terzetto, il quartetto degli attori in scena è il tema vero del quadro. Che siano giocatori di carte all'osteria, ragazzi nella pause del gioco, contadini che lavorano sull'aia, pescatori che riparano le reti, importa poco. Ciò che interessa è il loro disporsi l'uno rispetto agli altri. Ed in ciò la pittura è assai perspicua. Potremmo dedurne come va la partita, a che punto siamo col lavoro, che tipo è quello laggiù in fondo, che volta le spalle agli altri. Memore della lezione di Tosti, Forgini ne raccoglie però l'esuberante estroversione dentro un riquadro intimista.

Di Lillo

Livia Di Lillo alla Comunale. «Nascono — scrive Sergio Molesi — muraglie e castelli fantastici e metafisici paesaggi tecnologici, come risultato di un processo di produzione del mito in un passaggio dall'esperienza all'idea e dall' idea all'elaborazione fantastica». E' molto, ma non è il più importante. Ciò che conta — e lo rileva Molesi stesso sono le assonanze linguistiche, sempre scarne, asciutte, sorvegliatissime e concatenate l'una all'altra in esatta sincronia alla processualità tematica. Il castello è il luogo ideale della logica pura, della spietata logica militare, astratta da ogni contingenza di gusto e di stile. Ma il castello è altresì il presidio fermo della cultura e perciò al centro del piazzale e tracciato il labirinto, ordine del mondo che del mondo coglie la realtà interiore. Se il labirinto scompare, il castello cresce, si modella in curve barocche, sale babelico verso il cielo ed aspira a raccogliere l'infinito nelle antitesi dialettiche fra il chiuso e l'aperto, fra il simmetrico e l'asimmetrico.

La Di Lillo sente con profondità il mistero delle cose, tanto che ce ne parla sorridendo e rappresenta l'acquaio della sua cucina con tre barattoli di bevande, luogo metafisico anche quello, assonanza pop che riscopre la serena e profonda verità della pop. Riprende poi — e sono le tavole più recenti, esposte all'ingresso — il discorso barocco e gira in verticale l'orizzonte per immorsario fra i contrapposti risvolti delle incorniciature architettoniche: sortita surreale che ci prende di sorpresa e che sembra la negazione di quanto aveva detto finora. Invece è la prosecuzione. Depurando l'immagine da ogni implicazione letteraria, da ogni riferimento a luoghi determinati, la Di Lillo configura il luogo dove il simbolo gira soltanto su se stesso e tale luogo, paradossalmente, è proprio il più surreale.

E' abilissima nella tecnica. Basti a provarlo la lastra trattata all' acquatinta ed esposta come matrice anziché come stampa. Il pittore di testa — qual è la Di Lillo — non può non essere anche pittore di mano. Ma la manualità passa in secondo ordine. Ed è qui il valore antico e moderno della sua pittura. Dovremmo esserle grati tutti — giusta l'osservazione di Molesi — per la lezione di civiltà che l'artista ci impartisce: soltanto passando attraverso l'estrema e più raffinata sottigliezza intellettuale si arriva alla semplicità autentica, a quella semplicità che non è ricatto sentimentale per gabellare i gonzi. Ed è qui la grande possibilità morale dell'educazione artistica, dell' educazione per mezzo della pittura, senza gli equivoci ed i compromessi della parola, alla quale, noi non pittori, dobbiamo soggiacere.

Architettura romantica

«L'architettura romantica a Trieste» al Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». Alla mostra-concorso fotografica, che accresce, per la sistematica continuità della ricerca e per la qualità artistica delle immagini, il merito già acquisito con la «campagna» dello scorso anno, dedicata all'architettura neoclassica, hanno partecipato undici studenti. L'iniziativa è nata dalla fede, dalla dedizione, dalla competenza di Sergio Molesi, professore di storia dell'arte, ed ha dato frutti copiosi grazie alla tenacia di Cora Mosca-Riatel, la studentessa che ha diretto e coordinato la mostra. Nell'ordine, i premiati sono: Giovanni Boschian (Chiesa evangelica), Elena Ventura (Casa Gopcevich), Alessandro Carbone (Chiesa di San Spiridione); segnalato: Paolo Tamaro (Torre del Lloyd); espositori: Enrico Bruno (Palazzo del Lloyd), Giovanni Cesari (Politeama Rossetti); Mauro Giacca (Municipio), Alessandro Mlach (Castello di Miramar), Flavio Van der Ham (Palazzo del Governo). Meritevole di segnalazione a nostro personale giudizio, il Mlach.

Fuori concorso sono documentati fotograficamente il Tempio Israelitico, il Palazzo Revoltella, il Palazzo Modello, il Palazzo delle Poste, la Casa Rusconi, il Palazzo Economo, il Palazzo Vianello, la Casa Leitenburg, la Scala dei Giganti (manca, purtroppo, il Palazzo del Monte di Pietà e il Faro della Vittoria), il Palazzo della Ras, La Torre dei Pallini. Le didascalie della mostra sono di Cora Mosca-Riatel e di Marco Meloni; consulente artistico adriano Stok; progetto dell'attrezzatura espositiva stabile dell'architetto Ernesto Van del Ham. Resta soltanto da augurarsi che l'iniziativa prosegua (prossima tappa il liberty) e che le fotografie vengano pubblicate: potrebbe essere il corredo iconografico di una esauriente guida architettonica di Trieste.

I. N.

SI RIPARLA IN APPELLO DI UN DUPLICE INVESTIMENTO A UDINE

L'auto le travolse all'atto del congedo

Un tragico congedo tra due vecchie amiche rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Gelli, al processo contro il contumace Ambrogio Sommariva, 72 anni, da Udine, via Vittorio Veneto 6.

Poco dopo la mezzanotte del 4 agosto del 1973 — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — l'attuale ricorrente stava guidando la propria macchina lungo via Asilo M. Volpe nel capoluogo friulano, diretto verso la vicina piazza. Sommariva aveva percorso appena un centinaio di metri quando, all'improvviso, una donna gli avrebbe tagliato la strada dalla destra. L'automobilista non riuscì a mettere in atto alcuna manovra d'emergenza, la sventurata venne letteralmente «imbarcata» sul cofano della vettura, e dopo aver sfondato il parabrezza, stramazzò, gravemente ferita al suolo.

Sommariva si precipitò accanto alla signora — era Alma Aita — Galvani, 66 anni, abitante al numero 12 di quella strada — e soltanto allora si accorse che, sulla massicciata stradale, ciaceva un'altra ferita, Velia Zaccaria, nata a Trieste 74 anni fa, e residente a Udine, in via Grazzano 63. Le investite furono trasportate all'ospedale, dove l' Aita spirò poche ore dopo il suo accoglimento e la Zaccaria fu ricoverata con prognosi di una quarantina di giorni.

Interrogato, Sommariva spiegò di essersi trovato improvvisamente davanti l'anziana signora e di non avere potuto in alcun modo evitarla. La Zaccaria dichiarò alla Polizia stradale che, dopo avere trascorso la serata con l'Aita, la stava riaccompagnando a casa e che, proprio al momento del sinistro, esse si stavano salutando. La signora precisò di non ricordare altro: si era, infatti, svegliata all'ospedale.

Sommariva venne incriminato per omicidio colposo aggravato, e il 25 febbraio del 1976 fu processato dal Tribunale di Udine, che riconobbe nel 60 per cento il concorso di colpa della vittima e, con le «generiche», dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, lo condannò a sei mesi e venti giorni di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per sei mesi e al risarcimento dei danni a due congiunti dell' Aita, con l'assegnazione agli stessi della provvisionale di un milione, dichiarata provvisoriamente esecutiva.

L'automobilista ricorse ma, come abbiamo già accennato, diserta ora il giudizio di secondo grado. All'inizio della discusisone prende la parola l'avv. Comand da Udine e dichiara di revocare la costituzione di parte civile per intervenuta tacitazione. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga approvato alle deliberazioni di primo grado mentre il difensore, avv. Giuseppe Campeis da Udine, sollecita l'integrale riforma. La Corte conferma il verdetto del Tribunale e condanna l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Ingegneri al traguardo dei 50 anni di professione



Durante l'assemblea ordinaria dell'Ordine degli ingegneri si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie ricordo a tre ingegneri triestini che hanno raggiunto il traguardo del cinquant'anni di attività professionale e precisamente gli ingegneri Giovanni Beer, progettista e direttore di numerose opere in cemento armato già vicepresidente del sindacato ingegneri liberi professionisti, Arturo Garigioli già capufficio progetti della società Gaslini e direttore tecnico dello stabilimento di Trieste e Massimiliano Marassi per lunghi anni capodivisione al Comune di Trieste e poi titolare di una nota impresa.

Nella foto il presidente ing. Gialdini e il consigliere nazionale di Trieste ing. Venturini mentre consegnano una medaglia. (Giornalfoto)

IN APPELLO UN EPISODIO AVVENUTO NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Finì in un pestaggio la contesa ideologica

Di una contesa di natura ideologica si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Salerno, p.g. il dottor Ballarini, cancelliere Paolich. La causa è contro tre giovani goriziani che, al tempo dei fatti, erano poco più che ragazzi: i contumaci Vincenzo De Caro, 18 anni, via Favetti 7, Renato Grego, 21 anni, via Nazario Sauro 1, e Sirio Ban, 20 anni, via D'Annunzio 8, presente.

La causa ha origini abbastanza lontane: la sera del 18 aprile del 1974, la polizia del capoluogo isontino intervenne in via Luga dove, sanguinante, gli agenti trovarono Duilio Ban. Questi — precisa il consigliere relatore dott. Salerno — venne medicato all'ospedale e, quindi, sporse querela contro De Caro, Grego e suo figlio Sirio, sostenendo che quella sera anche precedentemente costoro lo avrebbero ingiuriato e minacciato perché si era allontanato dal Partito comunista.

Le indagini si estesero e finirono con il coinvolgere altre quattro persone. Gli indiziati vennero interrogati e tutti respinsero le accuse che il querelante aveva loro mosso. Al termine delle indagini, gli attuali appellanti furono imputati di concorso in lesioni volontarie a Duilio Ban, minacce allo stesso (lo avrebbero diffidato di non chiamare la polizia), De Caro e Grego furono, accusati di altre minacce: il primo avrebbe promesso a Ban di piantargli un coltello nella schiena, l'altro gli avrebbe suggerito che sarebbe stato meglio per lui se si fosse allontanato da Gorizia.

Il 17 giugno dello scorso anni, il terzetto venne processato dal Tribunale di Gorizia, che riconobbe De Caro e Grego colpevoli di lesioni e di minacce e li condannò a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa a testa, e Ban di minaccia e gli inflisse 20 mila lire di multa, accordò loro i benefici di legge e assolse i coimputati per insufficienza di prove. I tre giovani ricorsero.

Il P.g. chiede sia dichiarata l' inammissibilità dell'appello di De Caro e di Ban per mancata presentazione dei motivi e conferma per Grego della sentenza di primo grado, l'avv. Valastro, che si assume la loro difesa, sollecita l'accoglimento dei motivi di doglianza ma la Corte delibera nel senso indicato dal dott. Ballarini: dichiara, cioè, inammissibili le impugnazioni degli assenti, e conferma per Grego il verdetto del Tribunale.

Dolorosa scomparsa del prof. Benedetti

Ci giunge da Roma, dov'era passato a vivere da qualche anno, la triste notizia del decesso del prof. Andrea Benedetti. Nato a Rovigno nel 1896, era accorso volontario nella guerra di redenzione e aveva partecipato poi all'azione dannunziana per Fiume. Insegnò dal 1921 per un seguito di tredici anni nel nostro ginnasio «Petrarca», trasferendosi poi a Pordenone, dove fondò la rivista «Il Noncello», portando alla stessa i suoi contributi di storico.

Passato all'insegnamento a Cento collaborò all'annuario di quel liceo, come diede saggi del suo talento di storico nelle più quotate rassegne triestine, istriane e friulane, come anche in quella dell'Istituto nazionale per la storia del Risorgimento. Fu l'unico a interessarsi con salde cognizioni araldiche sul blasonario giuliano e fiumano pubblicando in «Porta Orientale» per più di un decennio. Scrisse anche sui castelli feudali, su Porcia, su Francesco Fortunio, su Pasquale Revoltella, sull'isola di Sipar, e sempre con metodo di storico.

Ma si interessò pure di arte e diede in «Pagine istriane» la rassegna delle nostre esposizioni artistiche. Così ancora vanno ricordati nella sua continua perdurante attività i recenti due volumi su «Umago» e «L'Istria nei secoli» a cura della Famiglia umaghese.

Alla Famiglia e ai parenti tutti vive condoglianze per la scomparsa dello storico e del patriota.

150 ANNI DALLA NASCITA

Mostra su Verne alla Biblioteca del popolo

Presentazione del prof. Gioseffi

Oggi alle ore 18.30, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via Teatro Romano 7, avrà luogo l' inaugurazione della mostra dedicata a Giulio Verne realizzata dalla Biblioteca del popolo, con la collaborazione della Biblioteca civica e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, nella ricorrenza del 150.o anniversario della nascita dello scrittore e in occasione del XVI Festival internazionale di fantascienza. La presentazione sarà fatta dal prof. Guido Gioseffi, docente di lingua e letteratura francese presso la facoltà di magistero dell'Università di Trieste.

Membri di seggio e codice fiscale

I componenti dei seggi per i referendum popolari dell'11 giugno 1978 e per le elezioni regionali, comunali e circoscrizionali del 25 giugno 1978, che non hanno provveduto all'indicazione del numero di codice fiscale sulla tabella degli onorari, come previsto dalla circolazione ministeriale n. 1737-G dd. 29 maggio 1978, sono invitati a presentarsi alla ripartizione IX - ragioneria del Comune di Trieste, stanza n. 249, muniti del proprio numero di codice fiscale. Coloro che non fossero in possesso del numero di codice fiscale dovranno richiederlo presso l'Ufficio delle imposte dirette e comunicarlo poi tempestivamente al predetto ufficio comunale.

Corsi di nuoto

Il Sub Sea Club Trieste organizza corsi di nuoto per adulti e bambini ed un corso di tecnica subacquea presso la piscina del park Hotel Obelisco nella verde cornice di Opicina. I corsi di nuoto sono tenuti da un socio istruttore federale, sono di due tipi: per principianti di apprendimento e di perfezionamento. I corsi di tecnica subacquea sono accessibili solo a sommozzatori possibilmente brevettati e prevedono lezioni in piscina ed uscite in mare.

Le conferenze

Storiografia fiumana

(G. P.) Un'incisiva «relazione» su «Fiume cento anni fa: spunti di storia e di storiografia», è stata tenuta dal prof. Giuseppe Rossi - Sabatini alla Società di Minerva. Introdotto dal conte Domenico Rossetti, presidente del sodalizio, il prof. Sabatini ha posto l'accento sul suo breve saggio, «Storiografia fiumana dell'800», che costituisce la prefazione critica di una ristampa (di prossima pubblicazione) dell' opera di Giovanni Kobler, intitolata «Memorie storiche della Liburnia».

Tale prefazione comprende due parti, di cui la prima traccia un profilo storico di Fiume nell'arco di quel ventennio, dal '70 al '90, in cui la città «rigogliosa, ottimista e protesa verso l'avvenire, viveva una delle più belle stagioni della sua vita plurisecolare...». Fase feconda e felice di Fiume questa, momento idillico durante il quale la città si arricchisce, grazie anche all'opera dell'illustre Giovanni Ciotta, di scuole, di giardini, di un acquedotto e di un nuovo teatro; ma anche di due sedi di navigazione, di cantieri e di aziende, mentre in campo culturale viene istituito il ginnasio italiano, la società filarmonico-drammatica, un circolo letterale.

Nella seconda parte, di carattere storiografico, il prof. Sabatini ha posto in rilievo la figura di Giovanni Kobler, il quale «considerato per molti aspetti lo storico per antonomasia di Fiume», morì nel '93, vivendo appunto tra il '70 e il '90 a Fiume gli anni proficui della sua maturità. Discepolo del Kandler ed erede della tradizione settecentesca degli storici di stampo erudito, Kobler scrisse tre volumi sulla «Storia di Fiume» ed altre opere ove traspare il suo zelo professionale, uno stile lucido e preciso e una vocazione storica da cui tuttavia non è esente una certa provincialità.

Nella sua lunga e dettagliata relazione, il prof. Rossi-Sabatini ha esaminato anche l'opera storiografica di altri studiosi del tempo, dal de Poli, al Tomsic, al Giacich, al de Franceschi, concludendo su alcuni giudizi critici (Rossi, Samani, Stefanich, Cervani ed altri) relativi al Kobler e alla sua opera, giudizi dai quali emerge «un'ammirazione più o meno sfumata per lo storico fiumano, ma anche una certa insoddisfazione...». Calorosi gli applausi da parte del pubblico particolarmente attento e interessato.

ASSOLUZIONE PIENA DELL'IMPUTATO

Milioni spariti ma senza colpevole

Iniziatosi ancora il 20 marzo scorso, si è concluso ieri il dibattimento contro Norino Iacobucci, 58 anni, via Brigata Sassari 4, il quale è stato processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, per appropriazione indebita pluriaggravata e continuata. Secondo la tesi dell'accusa, l'attuale imputato, quale presidente dell'Asca - Acegat, si sarebbe trattenuto 32 milioni di lire, che egli avrebbe incassato dai dipendenti e dai soci dell'Asca stessa a titolo di pagamento dei premi di copertura per l'assicurazione di R.C.A., stipulata con una compagnia.

I fatti in causa sarebbero avvenuti tra il 1971 e l'anno successivo. Il processo ebbe origine da una querela sporta dalla compagnia assicuratrice, che era assistita dall'avv. D'Onofrio. Interrogato, l'indiziato negò fermamente l'addebito e precisò che egli era stato presidente dell'Asca dal 1967 al 1975, anno in cui l'Asca stessa venne liquidata. Iacobucci dichiarò inoltre che, soltanto nel 1974 ebbe notizia del debito (detto per inciso è stato interamente bonificato). Ne rimase profondamente stupito, interpellò i dirigenti e seppe così che lo stesso derivava dell' anticipazione del termine per il pagamento del premio.

Durante il processo sono stati escussi una ventina di testimoni e, per interrogare una persona citata a deporre, il Collegio ha dovuto trasferirsi a Udine: il teste era rimasto vittima di un incidente sciatorio ed aveva dovuto venire ricoverato nell'ospedale del capoluogo friulano. Al termine della complessa istruttoria dibattimentale, durante la quale il difensore, avv. Vinciguerra, ha consegnato una ponderosa documentazione, ha preso la parola il p.m.

Il dott. Coassin ha concluso il proprio argomentare, chiedendo l'assoluzione di Iacobucci con la formula del dubbio. L'avvocato Vinciguerra si è battuto, invece, per il proscioglimento più ampio in quanto — ha detto — il suo assistito non commise alcun illecito di natura penale. Il Tribunale ha assolto Iacobucci per non avere egli commesso il fatto.

MESSA E CERIMONIA A S. GIACOMO

Nel ricordo di mons. Fogar



Nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, il vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, ha concelebrato una messa in suffragio di mons. Luigi Fogar, già vescovo di Trieste. Unitamente al parroco, mons. Mario Cosulich, e a tutto il clero, il direttivo del comitato rappresentato dai sig.ri Carlo Masè, Ferdinando Scarazzato, Antonio Susovsky, Mario Sbaiz, Carlo Marsilli, Bruno Barbo, ha accolto il presule sul pronao della chiesa dove spiccava un ritratto di mons. Luigi Fogar.

Mons Bellomi, nella suo omelia, ha esaltato la figura del vescovo Fogar nella sua qualità di pastore di tutta la comunità, soprattutto dei poveri e più bisognosi di assistenza spirituale e materiale.

Successivamente nella sala del Circolo lavoratori cristiani «S. Giacomo», dopo brevi parole di introduzione e di saluto da parte del parroco Mons. Cosulich, il presidente del comitato, Carlo Masè, ha esposto il programma delle onoranze per mons. Fogar, tra le quali una targa a suo nome, che entro l'anno verrà posta all'esterno della Cattedrale di S. Giusto.

Il dott. Guido Botteri ha quindi illustrato i tratti salienti del libro biografico su mons. Luigi Fogar, in fase di elaborazione. In chiusura, il vescovo Bellomi ha ricordato mons. Fogar, come strenuo difensore dell'unità dei cattolici — oggi ritornato di attualità con il convegno dei cristiani a confronto — a pescindere dalla loro appartenenza etnica o professione politica.

MOSTRE D'ARTE

CORSIA STADION
LUCIANO SOPELSA
NOVELLA PARIGINI

Sala comunale d'arte «LO SQUERO»
Muggia
RENZO POSSENELLI
UGO PIERRI
fino al 9 luglio

ALLA COMUNALE
Lunedì 10 luglio
la pittrice concittadina
ALBA HRELIA
inaugurerà una mostra personale di pittura

Galleria Cartesius
BANCO DELLE STAMPE
orario feriale

Elargizioni dei lettori

In memoria del proprio marito nel IV anniv. (8-7) da N.N. 5000 pro Picocle Suore dell'Assunzione.

In memoria di Gualtiero Bozzetto per una ricorrenza (8-7) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romolo Pergami nel XXVII anniv. (7-7) dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a Suo nome).

In memoria di Andreina De Puppi nell'VIII anniv. dal marito Dario 25.000 pro San Vincenzo de' Paoli e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai figli Sergio e Fabio 25.000 pro Centro tumori e 25.00 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elio Vio dagli amici e colleghi degli Istituti di chimica farmaceutica e tecnica farmaceutica 65.000 pro Anffas.

In memoria dell'ing. Umberto Novari nel VII anniv. dalla moglie 10 mila pro Unione Istriani, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini) e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulio Tassinari nell'XI anniv. (7-7) dalla moglie e dai figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a Suo nome), 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Movimento apostolico ciechi e 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Oliviero Poli per il compleanno (7-7) dalla figlia 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Zanne per l'onomastico (7-7) dalla mamma e fratello 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Remigio Baldassi dai colleghi del figlio Silvano 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Franceschini dal personale tecnico e artistico del Teatro G. Verdi 124.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Novella Degrassi in Felluga dai dipendenti delle Distillerie Stock S.p.A. Porto Franco Vecchio 90.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Siega ved. Rocco da Maria e Raffaele Panareo 5000 pro Comitato onoranze C. R. Pieri.

In memoria di Andrea Stolfa da Bianca Giordani 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. F. Camerini).

In memoria di Stefania Okretich dalla famiglia Mario Okretich 20.000 pro Villa Masieri-Luseriacco (Tricesimo) e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Regina Sutter ved. Gianuzzi da Antonietta Giraldi 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S.M. Maggiore).

In memoria di Dino Castro dall' avv. Primo Vattovani e Odilla 25.000 pro Fondo dott. Piero de Favento (Famiglia capodistriana) e 25.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Armando Depretis da Maria Depretis 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Vittorio Krecic dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egidio Coretti da Eliana e Irene 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emmelia Fortuna da Alba e Bruno Mercanti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Rigo ved. Canciani dai condomini di via della Calcara 58 25.000 pro Anffas.

In memoria di Renato Gaggio da Mary Saba 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alberto Conzina dalle famiglie Lucio e Silvio Conzina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Kiss ved. Polita da Giovanna e Mario Richter 10.000 pro Unione italiana ciechi.

Da parte di amici delle assicurazioni 25.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Ferruccio Erschen dalle famiglie Klun 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Zadeu dal figlio Ferruccio 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Caidassi da Teresa Borghesi 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria del caro Riccardo 5000 pro Croce Rossa.

In memoria di Anna Miraz ved. Paolini da Marina e Luciana Ersini 10.000 pro Centro di cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorina Kessler da Morpurgo Fulvio 20.000 pro Cri; da Bruno e Carola Montanari 10.000, da Anka e Lucio Steindler 20.000 pro Asilo Gentilomo; da Lina Sardi-Marzano 5000 pro Cri sez. femminile; da Santa Valent 5000 pro Senectute; da Bianca e Carlo Masè 5000 pro Domus Lucis; da Zoe Coppola 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruna Bianca da Maria Latini 10.000 pro Fondazione per la protezione di Trieste e la Difesa del Carso; da Adriano e Lucia D'Este 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Battino con Andrea e Irene 5000, da Bianca Zuculin 10.000, da Lina, Anna e Vittorina 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario e Ada Petti 20.000, da Giuliano e Luciana Rossi 10.000, da Bruno ed Elisabetta Petti 10.000, da Fulvia e Furio 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Giampaolo D'Aprile da parte della Don Baxter (reparto soluzioni 46.000 pro Comunità famiglia Opicina; dalle fam. Levi - Castellini 10.000, da Laura e Vinicio Spessot 5000, dalle famiglie Amodeo 10.000 pro Croce Rossa Italiana; da Luciana e Massimo Retta 10.000, da Persano Belluschi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Borri ved. Radivo da Maria Planini e Giusto Furlan 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Cozzi dott. Ramiro da Silvana e Serena Salvadori e mariti 10.000, da Luciana e Massimo Retta 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Cosciani 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Concini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Edo e Anita Funajoli 10.000 pro Lega Nazionale; da Gisella Palese 5000; da Cornelia Derossi 5000 pro Università Popolare.

In memoria di Silvia Saffaro ved. Hruby da Mario e Leo Saffaro 10.000 pro Operz. lana.

In memoria di Olga Crasso da Maria Grazia Simoncini 10.000 pro Unione monarchica italiana; dalle amiche Nerea, Norma, Amelia 10.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tino Ranieri dalle cugine Nives e Lidia De Reya 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del maestro Nino Verchi da Alda Noni 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Italia e Rodolfo Moraro 5000 pro Centro tumori; da Olga Larese 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Luigi Prandi da Silvano Mocchi 50.000 pro Convitto «Fabio Fizi» Gorizia.

La Giunta regionale per far cessare il blocco ai valichi austriaci

Nel corso dei lavori che la Giunta regionale ha svolto questa mattina a Trieste, dopo una dettagliata relazione dell' assessore delegato al competente servizio, Cocianni, in merito al blocco degli autotrasportatori di merci ai confini con l'Ausrtia, è stato unanimemente deciso di interessare il Governo italiano per un urgente intervento presso quello austriaco, inteso ad ottenere la revoca della recente supertassa stradale. Il testo del messaggio telegrafico è il seguente:

«Al Ministro dei trasporti, onv. Vittorino Colombo: Giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, riunitasi data odierna, interpretando anche preoccupazioni e giuste richieste autotrasportatori merci chiede sollecito energico intervento Governo italiano presso quello austriaco per revoca aut sospensione gravosi recenti provvedimenti at carico citata categoria. Giunta regionale ritiene opportuno rinvio riunione Commissione italo-austriaca prevista Roma giorni 13-14 luglio 1978, aut denuncia indetta occasione accordi bilaterali attinenti trasporti merci».

Pure da parte dell'assessore Cocianni è da registrare un intervento personale ai due Sottosegretari del Ministero dei trasporti, Degan ed Acilli.

Ragazzo si infortuna cadendo da un albero

Un ragazzo di 13 anni è caduto da un albero sul quale si era arrampicato per prendere un pallone. Il giovane Michele Allegretti, studente, abitante in via Vasari 11 stava giocando al calcio nel cortile della scuola «Fornis», in via Vasari, quando è salito su un albero poiché la palla si era impigliata tra i rami. Un ramo, però, ha ceduto e il giovane è rovinato al suolo da un'altezza di 4-5 metri. Trasportato al Maggiore, con la Cri è stato accolto in neurochirurgica con prognosi di venti giorni per trauma cranico.

Ferito da un ferro

Il meccanico Giannino Ferluga, di 55 anni, abitante a Muggia in via Santa Barbara 45, stava lavorando in un'officina di via Monte d'Oro quando è stato colpito da un pezzo di ferro caduto accidentalmente. Trasportato al Maggiore, è stato accolto in ortopedica con prognosi di 30 giorni per la frattura di due diti del piede destro. Sul posto gli agenti di Ps del commissariato di Muggia.



Gli ufficiali della nave a consulto con i vigili del fuoco dopo l'intervento di questi ultimi. E' visibile nella stiva il grosso carico di bidoni pieni di acqua ossigenata (Italfoto)

SULLA «NEPTUNE TURQUOISE» DI SINGAPORE

Allarme in Porto nuovo nella stiva di una nave

Allarme ieri mattina al Porto nuovo per una perdita di acqua ossigenata nella stiva di una nave battente bandiera di Singapore. Il mercantile «Neptune Turquoise», proveniente da Fiume e diretto verso la Cina aveva un carico di 160 tonnellate di acqua ossigenata in taniche da circa 70 chilogrammi l'una: verso le 11.30 l'equipaggio della nave ha notato una discreta quantità di «fumo» uscire dagli sfiati della stiva.

I vigili del fuoco, accorsi al comando dell'ing. Casablanca, e il personale della «Previdens» (una società privata che controlla i carichi cosiddetti pericolosi delle navi) sotto la direzione del tecnico Stefani, hanno presieduto allo svuotamento della nave. La «Neptune» trasporta in questo viaggio anche cianuro di sodio, cartoni di nylon e filati. Il maggior pericolo era rappresentato da un notevole quantitativo di balle di fiocco sintetico sotto gli strati di taniche contenenti acqua ossigenata. C'era, infatti, la possibilità che il liquido imbevesse il fiocco: in questo caso sarebbe insorto il pericolo dell'autocombustione, anche a molti giorni di distanza.

Secondo l'ing. Casablanca, era difficile che l'acqua ossigenata filtrasse attraverso i teloni di nylon che imballano il fiocco sintetico: per ogni evenienza, tuttavia, il comandante dei vigili del fuoco ha fatto intervenire due autopompe e un camioncino con il liquido schiumogeno, per riempire la stiva di sostanze antincendio, qualora ve ne fosse stato bisogno. I marinai della Neptune hanno provveduto a vuotare la stiva dalle taniche di acqua ossigenata per vedere, oltretutto, se le balle di fiocco erano state inzuppate. Il tecnico Stefani ha cercato immediatamente la causa dello spandimento ma non è riuscito a calarsi fino al fiocco per le esalazioni particolarmente corrosive che emanava l'acqua ossigenata.

Dai primi accertamenti sembra che alcune decine di taniche siano «scoppiate» a causa dell'assestamento delle sottostanti balle di fiocco, gli strati superiori di taniche avrebbero, quindi, compresso quelle inferiori. I recipienti sono stati trasportati in un deposito della «Previdens», in attesa della perizia tecnica.

Foglio di via — La polizia di frontiera ha denunciato a piede libero tre jugoslavi perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

Cronache degli spettacoli

LA TERZA RASSEGNA PROVINCIALE

Folclore a Muggia

Stasera cori e bande con brani popolari
Domani il finale con l'«Ongia» al completo

(F. M.) Sta svolgendosi a Muggia, organizzata dalla Compagnia folcloristica muggesana «Ongia» in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune di Muggia, la terza rassegna dei Gruppi bandistici corali e folk della provincia.

Giovedì scorso la manifestazione è stata aperta — presso il Centro giovanile italiano, sede dell'avvenimento — con l' esibizione del complesso bandistico di Prosecco cui è seguito il coro dell'«Ongia» di Muggia. E' stato uno spettacolo interessante e piacevole.

Ieri, poi, c'è stata la partecipazione della banda muggesana, del coro «Vesna» di Santa Croce e del coro «Val Rosandra» del Cral - Eapto di Trieste. La serata ha visto la presentazione di molti pezzi e composizioni ispirati alla nostra tradizione folcloristica e musicale per un programma che ha destato ottimo interesse e consensi.

Stasera alle 20, sarà la volta della società bandistica di Aurisina, cui seguirà il coro «Jadran» di Santa Barbara e il complesso bandistico «Vincenzo Tatulli» di Trieste. Il programma, anche in questo caso, prevede la presentazione di brani popolari e motivi notissimi del patrimonio musicale.

Domani sera, infine, con inizio alle 19.30, si terrà l'ultimo appuntamento di quest'edizione, e precisamente l'esibizione corale del balletto giovanile del complesso bandistico e del complesso folcloristico — praticamente tutto l'organico — della compagnia «Ongia», organizzatrice della manifestazione.

L'orchestra di Berna di scena ad Aquileia

Questa sera e domani, con inizio alle ore 21, nella basilica di Poppone ad Aquileia, sono in programma due interessanti concerti che avranno per protagonisti i centocinquanta esecutori dell'Orchestra di Radio Berna e del «Coro Bach» pure di Berna che avranno per direttore il maestro Theo Loosli, un nome che non è nuovo al pubblico della nostra regione avendo egli già diretto cinque anni fa, nella stessa basilica aquileiese, un concerto dedicato a musiche di Mendelssohn e di Tchaikovsky di cui riscosse un straordinario successo.

INDIVIDUATA UNA PISTA DOPO QUINDICI GIORNI DI CONTINUE RICERCHE

Forse sui monti di Venzone l'aereo dei coniugi Schleifer

Il racconto dell'ex sindaco di Resia che lo ha visto sorvolare la Val Venzonassa e poi scomparire - Una zona molto impervia dove solamente gli alpini potrebbero operare

Sono trascorsi ormai quasi quindici giorni dalla scomparsa dell'aereo da turismo, ai cui comandi si trovava l'ing. Angelo Schleifer, di Trieste, che viaggiava con la moglie Luciana, entrambi di 50 anni, e la vicenda rimane avvolta nel più assoluto mistero. Quasi incredibile che ciò possa accadere ai giorni nostri, con i sofisticati mezzi di ricerca esistenti, e che sono stati usati in questo caso, eppure sembra che l'aereo si sia volatilizzato, scomparso senza lasciare traccia alcuna.

Sembra comunque che possa essere definita con certezza la zona in cui l'aereo da turismo è precipitato: si tratterebbe della Valle Venzonassa, una zona impervia, l'unica disabitata in pratica di tutta la zona, con una vegetazione che pare fatta apposta per nascondere agli occhi dei ricercatori anche la più piccola traccia lasciata dal velivolo. All'individuazione della Val Venzonassa, quale possibile luogo in cui l'aereo possa essere precipitato, si è giunti attraverso numerose testimonianze, la più precisa e attendibile delle quali sembra essere quella dell'ex sindaco di Resia, cav. Enzo Lettig.

«Potevano essere le 14, qualche minuto più, qualche minuto meno — racconta Lettig — quando, stando a casa mia, ho sentito il motore di un aereo sorvolare la zona della Val Resia dove abito e poco dopo l'ho visto sbucare a una certa velocità proveniente dalla direzione del Monte Posar. Ha fatto tre-quattro passaggi, con il motore abbastanza su di giri, sulla stessa Val Resia, sempre sopra le località Rio Negro e Monte Lavara, come se stesse cercando di fotografare qualcosa, tanto che sbatteva le ali, piegandosi sovente a sinistra».

«Poi — continua nel suo racconto Lettig — dopo aver sviluppato alcune spirali in discesa e in salita, ha puntato con una certa velocità verso Sella Carnizza, verso Uccea cioè, sopra la quale ha fatto un'ampia cabrata ritornando indietro. Ha superato il Monte Nisica, praticamente sopra Oseacco, poi ha "attaccato" la catena dei Musi, superando il Monte Cadin. Da quel momento non ho sentito più nulla, tanto che ho pensato che avesse deciso di volare con il motore al minimo. Invece, quando ho appreso della scomparsa di un aereo, che era evidentemente quello da me avvistato, ho capito che non si trattava di "volo librato" ma che proprio in quella zona il velivolo deve essere precipitato».

La zona in cui sarebbe precipitato l'aereo, dietro il Monte Cadin, è appunto la Val Venzonassa che, partendo tra Venzone, di cui prende il nome, e Portis, arriva fino in Val di Resia. E a questo punto si inseriscono non poche coincidenze sfortunate, il cui esame può essere in grado di spiegare il «mistero» della sparizione totale dell'aereo.

Intanto l'ambiente: la valle è molto stretta, completamente disabitata, con un unico sentierino che la percorre sul fondo, ed è caratterizzata da una vegetazione particolarmente folta e bassa, formata in prevalenza da pini alti non più di 3-4 metri, che nascondono alla perfezione quanto vi sta eventualmente sotto.

Poi il tipo di aereo, l'«F 15» «Picchio», appunto, tutto in legno, per cui, sia che abbia sbattuto contro un costone di roccia, sia che abbia subito un violento impatto contro gli alberi, si deve essere letteralmente sbriciolato, ed è quindi difficilissimo poter trovare dei rottami di una certa consistenza. L'unica parte facilmente rintracciabile dovrebb'essere il motore, che comunque non è molto grande, e che in ogni caso, per il suo peso, dovrebbe essersi depositato sul terreno, quindi, sotto i pini.

Si presume poi che, il grave ritardo sul piano di volo e gli ampi giri che l'ingegnere Schleifer fece per cercare di riportarsi in rotta dopo avere evidentemente perso del tutto l'orientamento, abbiano anche potuto provocare un'emergenza di carburante, per cui l'aereo non si sarebbe incendiato. C'è anche la possibilità che la strumentazione dell'aereo sia andata improvvisamente in «out».

Quattro giorni dopo la scomparsa, terminate senza esito le ricerche «ufficiali», lo stesso Cuttini, con un Cessna 172 «Rocekt» ha sorvolàto più volte, compiendo una missione di ben 97 minuti di volo, la valle Venzonassa, correndo anche qualche pericolo a causa delle correnti d'aria discendenti che si trovavano, senza tuttavia trovare traccia alcuna del velivolo. In suo aiuto, oltre tutto, era anche intervenuto, proprio dietro sua richiesta, un C. 130 dell'aviazione statunitense di stanza in Germania e che si trovava ad Aviano in missione di esercitazione.

La base americana di Aviano, appena ricevuto la richiesta di Giorgio Cuttini, aveva messo subito a disposizione — con il grande spirito di solidarietà e altruismo che ha sempre contraddistinto in tutte le operazioni di soccorso gli statunitensi — quest'aereo dotato di apposite attrezzature fotometriche, che avrebbe potuto quindi essere utilizzato per cercare di individuare i rottami dell'aereo. Ma neppure questo intervento è servito a qualcosa, come del resto quello dell'elicottero 206 Agusta-Bell pilotato dal maggiore Scroccaro, che a sua volta aveva sorvolato la zona nella speranza di giungere a qualche risultato.

A questo punto non rimane che una via d'uscita: e quella cioè che possa intervenire per le ricerche un grosso contingente di uomini, i quali dovrebbero setacciare metro per metro quella impervia zona. Si potrebbe dunque pensare a un battaglione di alpini, a una unità, cioè, dotata di un numero di uomini sufficiente a compiere questo lavoro certo non facile, ma che finirebbe sicuramente per dare i suoi frutti.

Residuato bellico in via Dell'Acqua

Un proiettile antiaereo è stato trovato in un piccolo canale che costeggia la via dell'Acqua. Si tratta di un calibro 47, residuato bellico, che è stato portato nel canale dagli smottamenti causati in questi giorni dall'acqua piovana.

CONSIDERAZIONI DI LIANA ORFEI SUL SUO MONDO

Un ritorno alle origini sotto il tendone del circo

(B. L.) Questo circo che diventa una serata di varietà fa pensare che il tempo passa e che tutto si trasforma. Quello spirito picaresco, quel genio acrobatico e quella capacità istintuale di parlare agli animali che da sempre abbiamo percepito sotto il tendone, forse tende a scomparire. Presentiamo queste impressioni a Liana Orfei, e lei subito è pronta a smentire le affermazioni: «Semmai è un ritorno alle origini. Gli storici annotano che lo spettacolo si faceva coi canti, balli, giochi di abilità e anche numeri di orsi e cani ammaestrati».

— Ma è un ritorno alle origini questo music hall?

«Per necessità — risponde la signora Orfei — perché era in cartellone un esercizio straordinario di acrobazia con Raulito, senz'altro il migliore del mondo: il numero è saltato per un infortunio piuttosto serio al protagonista e quindi si è corso ai ripari. Logica quindi la partecipazione mia in veste di vedette del varietà perché Raulito non riusciva a rimettersi in sesto e lasciare lo spettacolo senza quell'attrattiva non ci sembrava simpatico. Peccato che Trieste non possa ammirare il nostro acrobata, perché è proprio Trieste, e Roma le città che noi Orfei amiamo particolarmente. Qui a Trieste abbiamo cominciato la nuova era del nostro circo».

— Film, televisione, serate nei locali alla moda... e il circo? Che posto ha il circo nella sua attività?

«Sono nata nel circo e lavoro nel circo. Ma sento di dover lavorare anche in settori diversi perché trovo sempre un pubblico che apprezza quello che faccio. Certo che sotto il tendone la gente viene per divertirsi, mentre a teatro, nelle sale cinematografiche il pubblico è più propenso alla critica, è più scettico».

— Cosa farà in seguito?

«Lo show "Sempre di più" lo porto ancora in giro per l'Europa (siamo stati premiati con la maschera d'argento a Campione); quanto al cinema sinceramente non ne faccio niente: c'è troppo nupropenso alla critica».

— Liana Orfei è diventata anche donna di lettere che ha pubblicato un libro naturalmente sul circo.

«Certo è un'esperienza che non aveva mai provato prima. Comunque "La grande casa chiamata circo" non è scritto neanche tanto male se, almeno finora, è secondo nelle classifiche per il premio Bancarella».

— Liana Orfei ha fretta di provare le musiche, di sistemare alcuni dettagli.

«Sempre di più grazie a Trieste per l'accoglienza che ci ha fatto e sempre di più impegno da parte mia e di mio fratello Rinaldo per offrire spettacoli più validi, più emozionanti».

ALLA FIERA DA OGGI A DOMENICA PROSSIMA

In austerità quest'anno il festival dell'«Unità»

Un programma nutrito ma senza artisti noti

Si apre oggi, nel comprensorio della Fiera campionaria, il terzo festival dell'«Unità» e del «Delo», che proseguirà sino a domenica 16 luglio. Il programma e le finalità della manifestazione sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa da Ugo Poli della segreteria della federazione triestina del Pci. Il festival si articola in due settori: uno propriamente folcloristico e spettacolare, l'altro imperniato su tutta una serie di dibattiti e di incontri a carattere sociale e politico per la discussione di problemi locali e nazionali.

Così, si parlerà del «futuro di Trieste dopo il voto del 25 giugno»; di «informazione, pluralismo e democrazia» con il giudizio del Pci sulla legge per le emittenti private; dei problemi della difesa dell'ambiente e dello sviluppo industriale, con intervento dell'on. Alborghetti e del prof. Costa; dei «rapporti fra la cultura italiana e quella slovena nelle nostre terre», con riferimento alle prospettive aperte dal progetto legge per la tutela dei diritti della minoranza slovena; del «potenziamento dell'università di Trieste nella prospettiva della riforma dell'università italiana» con intervento del sen. Urbani; infine vi sarà un dibattito sullo stato di attuazione della legge sull'aborto e di quella sui consultori familiari della città, con l'installazione di un «consultorio familiare» all'interno dell' area del festival.

Il programma folcloristico è scaglionato anch'esso nei giorni di durata della manifestazione, e comprende concerti vocali e strumentali (fra i quali quello della banda cittadina Giuseppe Verdi fissato per domenica 16 luglio alle 21), balletti e spettacoli popolari triestini, friulani, moldavi, jugoslavi e di Romagna; esibizioni di orchestre «rock» e «jazz»; uno spettacolo di «cabaret» con «I gatti di vicolo Miracoli», e infine un torneo internazionale di scacchi. Fra i nomi più significativi vanno segnalati quelli di Toni Pastrovicchio, lo Stu Lei, il Coro Vesna di Santa Croce, il complesso Stormy Six, il gruppo «Ox», il canzoniere di Aiello, il complesso Los Ucayali e il Coro partigiano triestino.

La mancanza di artisti noti in campo nazionale è stata spiegata con la decisione di una diversa politica di costi, tenendo anche presente che il festival è strumento di autofinanziamento della stampa comunista.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Merhanik Afanasyev» (Ru); mn «Arona» (Fi); mn «Sidergemma» (It); mn «Akis S.» (Gr); mn «Astron» (Berm.); mn «Kumrovec» (Ys); mc «Mostun Sanko» (No); mn «Sigrid S.» (Da); mn «Aldebaran» (Gr); mn «Aetos» (Gr); mn Grifone (It).

PARTENZE. mn «Esterina» (It); mc «Zoe» (Li); mn «Rosandra» (It); mc «Monte Maiella» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Astron» (Berm); mn «Marko Milat» (Ys); mn «Pelias» (Gr); mn «Kumrovec» (Ys); mc «Bratislava» (Ru).

ELEMENTI NUOVI DA UN SOPRALLUOGO

Per una grave caduta le ferite alla ragazzina

Sembra esclusa l'ipotesi della violenza

Non è stata picchiata, ma è caduta dalle scale la ragazzina di 14 anni, ricoverata mercoledì scorso all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», con una frattura al cranio. Gli inquirenti sono arrivati a questa conclusione dopo aver ascoltato F. F. anche ieri mattina e dopo aver compiuto un sopralluogo nell' abitazione della fanciulla.

Il dirigente della squadra mobile, dott. Petrosino, il commissario Padulano e il maresciallo Furlan si sono recati all'ospedale infantile e, dopo aver avuto conferma che le condizioni di F. F. erano nettamente migliorate dopo il peggioramento riscontrato dai sanitari nella giornata immediatamente successiva al suo ricovero, si sono fatti raccontare dalla ragazzina la «storia» della notte fra martedì e mercoledì scorsi.

F. F., nei primi colloqui aveva fornito alla polizia elementi discordanti tra loro, dimenticando tra l'altro i particolari dell'incidente. La ragazzina, che, come abbiamo scritto, conduce vita molto indipendente nonostante la verde età, è caduta accidentalmente dalle scale mentre stava rincasando nottetempo.

Sembrerebbe che F.F., avendo avuto paura dei rimproveri dei genitori per essere tornata a casa molto tardi, si sia addormentata davanti all'uscio di casa. Si tratta della porta che dalla cucina dà sul cortile. La ragazzina si sarebbe appisolata sui gradini molto consunti e avrebbe perso l'equilibrio rovinando sulle scale e quindi contro lo spigolo di un pozzo dove sono state trovate tracce di sangue e capelli. Poi si sarebbe rialzata, andando quindi a letto, dove è stata trovata dal patrigno nel primo pomeriggio di mercoledì.

Paracadutisti di classe oggi a Campoformido

Una manifestazione paracadutistica di grido è fissata per oggi e domani a Campoformido; si tratta della quinta edizione del «Trofeo Ottomaniello», una gara riservata alla specialità «precisione di atterraggio», a squadre miste. La manifestazione è nata per ricordare il paracadutista Saverio Ottomaniello, scomparso tragicamente in un incidente di lancio del settembre 1971, sull'aeroporto di Gorizia.

Cronache degli spettacoli

SEDICESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL: AI CONFINI TRA REALTA' E FANTASIA

Oggi parte la fantascienza

Programma a San Giusto: cartone animato italiano, lungometraggio americano mediometraggio polacco - Buck Rogers all'«Excelsior» - Mostra per Jules Verne

«Mi trovavo all'ultimo piano. Presi l'ascensore e premetti il pulsante per scendere. Invece l'ascensore salì».

Cominciamo così le cronache di questo sedicesimo Festival della fantascienza. Con una specie di micro-racconto che in pochissime righe ribalta i parametri della realtà. Un gioco innocuo di razionalità e di fantasia, facendo prevalere una volta l'una una volta l'altra nell'instabile e inquieto equilibrio della nostra esistenza. L'eterno gioco della mente umana in esplorazione sui sentieri del possibile e dell'impossibile.

Fuori di ogni regola, alle volte proprio questa sembra essere diventata la sorte di Trieste, città apparentemente aliena da ogni novità, eppure destinata ad accogliere e riciclare le frontiere della ricerca umana. Appena una settimana fa, a Miramare, al Centro di fisica teorica, son giunte le prime conferme sperimentali alle nuove teorie che si vanno costruendo per sintetizzare la realtà del mondo fisico, per unificare tra loro le interazioni deboli tra i costituenti dell'atomo e le interazioni elettromagnetiche tra particelle cariche. Fino a ieri sera, sempre a Miramare, astrofisici di cinque continenti hanno confrontato i dati raccolti e inviati sul pianeta dai satelliti-osservatorio che ci girano sul capo alla caccia di nuove immagini dell'universo.

Ecco. Dall'immensamente piccolo all'immensamente grande alla ricerca di nuove conoscenze. In mezzo c'è spazio in abbondanza in cui svariare con la fantasia e l'immaginazione, estrapolando nuove realtà. Magari — per tornare a noi — anche quelle che da questa sera, per otto giorni, sfileranno sullo schermo gigante del Castello di San Giusto (se l'anticiclone sulle Azzorre finalmente si sposterà, sbloccando quell'estate che dura a venire).

Vogliamo provare, dunque, ad anticipare i temi delle pellicole di questa sera? S'inizierà con un breve cartone animato di bandiera italiana, «Dedalo», di Manfredo Manfredi, che sembra quasi — almeno a leggerne qualche elemento di trama — riecheggiare le nostre considerazioni di partenza: l'uomo riscopre il gusto della fantasia e dell'ignoto nella sua mente, tra un battito e l'altro dei suoi occhi.

Convenzionale, fin consunto se vogliamo, lo spunto che pare offrirci il lungometraggio americano della serata d'inaugurazione, dal titolo banalotto («La fine del mondo») e che riscopre un Christopher Lee capace di uscire dall'abusatissimo cliché di Dracula. Qui indossa le vesti del frate, anche se — come si scoprirà — un frate particolare, legato per strane vie ai segnali misteriosi che vengono giù dallo spazio, rivelatori di civiltà extraterrestri. Le premesse per un film dignitoso e avvincente ci sono: speriamo non vadano deluse di brutto.

Di nuovo l'ombra del fantastico con il terzo film di questa sera, «Occhi magici», un mediometraggio che viene dalla Polonia. L'Est europeo è specialista in questo genere di pellicole tra il grottesco, il surreale, la storia d'incubo, secondo la grande lezione di Franz Kafka.

Ma la giornata d'inaugurazione del Festival si segnala anche per l'inizio, al pomeriggio, al cinema «Excelsior», della rassegna «Fant'America 2», organizzata dalla Cappella Underground e dedicata ai serial avventurosi americani. Tra oggi e domani sarà la volta di due notissimi campioni del fumetto fantascientifico degli anni '30-'40: prima Buck Rogers e poi Flash Gordon. Ne abbiamo visto in anteprima alcuni spezzoni l'altra sera: sequenze godibili e curiose (ma quattro ore di seguito saranno forse troppe anche per gli stakanovisti della fantascienza...), che tra l'altro consentiranno di vedere finalmente le fonti alle quali Lucas attinse a piene mani per il suo «Guerre stellari»: fin la lunga didascalia iniziale che scorreva verso lo spazio lontano a mo' di astronave.

Consigliamo infine di non perdere l'occasione di fare una visitina, in questi giorni, alla mostra bibliografica dedicata a Jules Verne che si apre nel pomeriggio (ore 18.30) nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano. E' il giusto tributo di Trieste fantascientifica a chi interpretò molto dello spirito di avventura illuminista della prima fantascienza. A 150 anni dalla nascita, papà Verne merita bene la sua giusta fetta di considerazione e di ammirazione.

Fabio Pagan

Tutti i problemi dei conservatori musicali

ROMA — Nel centro dibattiti della Federazione nazionale stampa italiana, si è svolta una conferenza stampa promossa da docenti e allievi di vari conservatori italiani. Il tema, in questi giorni di estrema attualità, affrontava l'aggiornamento e la riqualificazione degli studi musicali, la riforma dei conservatori e l'inadeguatezza delle relative formulazioni legislative in discussione alla Camera e al Senato. «E questo — è detto in un comunicato — nel momento di particolare agitazione del mondo musicale italiano, in conseguenza dei dissensi creatisi dopo l'inserimento dei conservatori di musica nel testo di legge per la riforma della scuola secondaria superiore approvato in sede referente dalla commissione istruzione della Camera (art. 7). In aggiunta poi al fatto che, dal testo di riforma universitaria elaborato dal relatore senatore Cervone, i conservatori di musica sono stati sorprendentemente esclusi, al contrario delle accademie di belle arti, di arte drammatica e di danza, assieme alle quali erano stati sempre considerati».

«Non sono state così soddisfatte — prosegue il comunicato — le esigenze di un decentramento dello studio musicale, attuabile solo attraverso l'istituzione graduale e programmata di scuole secondarie inferiori e superiori ad indirizzo musicale non coincidenti con gli attuali conservatori (45 in tutto). Ma soprattutto è venuta a mancare l'attesa riforma propria dei conservatori, in un momento in cui per gli studi musicali sono indispensabili una approfondita revisione e necessari aggiornamenti specialistici attuabili solo in un contesto didattico e giuridico di istruzione superiore a livello universitario. In sintesi sono apparse indispensabili tre fondamentali esigenze: creazione di scuole secondarie superiori ad indirizzo musicale decentrate, non coincidenti con i conservatori; esclusione dei conservatori stessi dalla riforma della scuola secondaria superiore; reinserimento dei conservatori di musica nell'ambito della riforma universitaria analogamente alle accademie di belle arti, di danza e di arte drammatica».

Video

Negro africana

Rete 1

«Mille e una luce» (Rete 1 - ore 20.40) — In bianco e nero l'anteprima della nuova trasmissione estiva del sabato sera, registrata Piero Turchetti, col quale collaborano Adolfo Perani, ideatore dei giochi.

* * *

«Negro africana» (Rete 1 - ore 21,55 - colore) — Prende il via questo programma di Alberto Pandolfi con una trasmissione intitolata «Una storia non scritta». Contiene i primi elementi di una cultura riguardante il continente africano. Siamo nel 1978: villaggi rimasti immutati nel tempo si trovano a breve distanza da grandi città. Le domande alle quali si cercano di rispondere sono le seguenti: Qual'è l'Africa di oggi? Quali i suoi problemi e quale la sua cultura? La puntata odierna si riferisce, in particolare, all'intellettuale africano e al suo rapporto col potere politico. Tra gli intervistati, il poeta Lepold Senghor, presidente del Senegal.

«I due Fjodor»

Rete 2

«Marianna» (Rete 2 - ore 20 40 colore) — Si conclude lo sceneggiato tratto dal romanzo di Marivaux. Trama: Marianna, quando il suo matrimonio con il giovane Valville sembra deciso, si ammala col presentimento che il suo amore sia in pericolo. Scopre, una volta guarita, che Valville si è invaghito della signorina Varthon. Tra lei e la Varthon si stabilisce un'alleanza, sollecitata da un sentimento comune di indignazione per la disonestà del givanoe. Rottura del fidanzamento. Tentata di farsi suora, Marianna viene distolta dal suo progetto dalla madre di Valville.

«I due Fjodor» (Rete 2 - ore 21.40) — Nel ciclo dedicato al cinema di Vasilij Suksin, questo film diretto da Marlen Kuziev nel 1958. La trama: alla fine della guerra, i soldati russi vittoriosi tornano a casa. Il piccolo Fjodor prende posto su una tradotta e diventa amico di un reduce al quale racconta di essere diretta da una zia che abita in campagna. La realtà è diversa: il fanciullo non ha più nessuno, è rimasto solo al mondo. Tra il reduce e Fjodor nasce una affettuosa amicizia che consentirà a entrambi di affrontare insieme il tempo di pace. Suksin (1929-1974) è uno degli esponenti più autorevoli del cinema sovietico contemporaneo anche se poco conosciuto in occidente.

SECONDO ANNO DI VITA DELLA TRASMISSIONE TV

I martedì d'estate con il «Grandangolo»

Protagonisti, curiosità e novità da tutto il mondo

L'ispettore Higgins della polizia di San Francisco, oppure la famiglia dell'avvocato Carlos Fernando De Estrada, alle prese con i problemi di ogni giorno nella confusa dimensione di Città del Messico; il magnate cinematografico di HongKong e di tutto il Sud Est Asiatico Run-Run Shaw (è proprietario di più di 120 sale da Manila a Bangkok); una delle più prestigiose danzatrici del ventre del Medio Oriente oppure i giovani di una città come Beirut al centro di una pace difficile e sempre sospesa sul filo del rasoio; l'intellettuale brasiliano, o lo scultore iracheno Mohamed Ghani i nuovi spettacolo della capitale dello «show» New York. Non sono che alcuni protagonisti che verranno proposti nel corso dell'estate da «Grandangolo», la trasmissione in onda ogni martedì alle 21.40 sulla Rete 2 realizzata da «Dossier» a cura di Ezio Zefferi.

«Grandangolo» è al secondo anno di vita. I primi numeri saranno dedicati ad alcune città per vari motivi al centro dell'attenzione mondiale, visitate in chiave diversa l'una dall'altra, alla ricerca di personaggi e situazioni, di curiosità, di novità. E' il caso, ad esempio, dei poliziotti che Carlo Mazzarella ha scovato a San Francisco. «Cops for Christ», poliziotti per Cristo. Sono già in duecento, in maggioranza «detective» della polizia, cui si stanno aggiungendo agenti del FBI. Al mattino si riuniscono per pregare prima di entrare in azione. Un fenomeno nuovo, che viene proprio dalla costa occidentale degli Stati Uniti, dalla California.

DUE CONVEGNI A MONTECATINI TERME

Il cinema della scuola e quello delle donne...

Dacia Maraini: «E gli uomini stiano zitti!»

MONTECATINI TERME — Con la proiezione di alcuni film realizzati nell'ambito scolastico è cominciato il convegno sul «Cinema della scuola», organizzato dalla Federazione italiana dei cineclub nell'ambito delle manifestazioni programmate a Montecatini Terme.

Sull'argomento sono state anche presentate due relazioni a cura di Luciana Ros, operatrice di base del comune e della amministrazione provinciale di Torino, e di Massimo Maisetti, dell'Istituto per lo studio e la diffusione del cinema di animazione di Milano.

Scopo del convegno è quello di ricercare un denominatore comune tra le varie esperienze cinematografiche — per la maggior parte slegate tra loro e sconosciute al di fuori di ambiti ristretti — fin qui svolte nella scuola nel tentativo di accelerare il passaggio da una fase in cui la produzione è affidata al volontariato di poche persone a una fase di organizzazione generalizzata a livello di enti locali, province e regioni.

Un bilancio è stato fatto, intanto, a conclusione del primo convegno dedicato al «Cinema delle donne», la cui rassegna comprendeva tre film («Marghera come Marienbad», «Otto marzo» e «Non ci regalano niente») e un ampio dibattito.

Le autrici delle tre pellicole hanno prospettato problemi politico-sociali tra cui quello della storia delle lotte femminili. Ne è seguita un'ampia discussione alla presenza di numerose giovani venute da tutta Italia. Nel corso del dibattito è stato chiarito il significato della manifestazione «Cinema della donna» e approfondito il problema del rapporto con la produzione e le difficoltà di inserimento professionale della donna nel mondo del cinema.

Reazioni contrastanti ha suscitato l'invito rivolto agli uomini da Dacia Maraini di non intervenire nel dibattito in modo da evitare intralci e non interferire nella discussione. Comunque tutti gli uomini presenti sono rimasti in sala.

Lucio Dalla e De Gregori

ROMA — Francesco De Gregori e Lucio Dalla, in testa alle classifiche discografiche con gli album «De Gregori» e «Come è profondo il mare», terranno questa sera un concerto allo stadio Flaminio di Roma. Per De Gregori sarà la serata conclusiva della sua breve «tournée», dopo più di due anni di silenzio, ma soprattutto sarà la prima volta in cinque anni di attività che il cantautore romano si esibirà in pubblico nella sua città.

Davanti a Chopin



Carlo Zecchi a Varsavia

Al termine di un ciclo di concerti tenuti con grande successo in Polonia e concluso alla Filarmonica di Varsavia, il maestro Carlo Zecchi, in una mattinata fredda e piovosa, ha voluto rendere omaggio al monumento a Chopin.

Il celebre pianista e direttore romano, che alterna l'attività concertistica a quella didattica, ritornerà la primavera prossima a Trieste per partecipare ai Seminari d'interpretazione musicale.

In quell'occasione dirigerà un concerto sinfonico al Teatro Verdi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Oggi alle ore 21 quarta de «La donna perduta» di G. Pietri. — Domani alle ore 18 quinta Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel 68311).

CIRCO. Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 12 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini — Prenotazioni alla cassa del Circo e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lady Chatterley junior». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Porno hotel, l'albergo degli stalloni». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Shalako». Sean Connery e Brigitte Bardot in un western gigantesco diretto da Edward Dmytryk. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. C. Cassinelli, M. Balsam, Barbara Bouchet interpretano stupendamente una storia violenta nella quale domina il desiderio della più spietata vendetta: «Diamanti sporchi di sangue». Techn. V.m. 18 a.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Ma papà ti manda sola?» con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Melodrammore» con E. Montesano, Fran Fullenwider, Jenny Tamburi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16, ultima 22. Ritorna l'atteso, simpaticissimo «M.A.S.H.» di R. Altman con D. Sutherland ed E. Gould. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. 16. II settimana del technicolor «Il tocco della medusa» con R. Burton. Può la mente umana prevedere o provocare tragedie e catastrofi? Al limite della realtà uno dei più emozionanti film della corrente stagione. Technicolor. V.m. 14. Martedì inizio della rassegna «I film della paura».

CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 3 al 14 luglio.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16: Il quarto film della rassegna «Per voi ragazzi»: «Il principe e il povero». Spettacolare e bellissimo technicolor con O. Reed, R. Welch e M. Lester. Domani «La bella addormentata» di Walt Disney.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. 16.30: «Anno zero - Guerra nello spazio» con John Richardson e J. Somer. Per tutti.

ALCIONE (telefono 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «L'altra faccia di mezzanotte». Un film eccezionale per drammaticità e passionalità; una vicenda avvincente oltre ogni aspettativa. Interpreti: Marie-France Pisier, John Beck, Susan Sarandon e Raf Vallone. Technicolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «Colpo secco». Divertente technicolor con Paul Newman. Per tutti.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 16.30: «Histoire d'O». Dal più celebre romanzo della letteratura erotica, un pornofilm conturbante ed eccitante con Corinne Clery. Colori. V.m. 18 a.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. — Solo oggi Woody Allen («Oscar» '78): «Il prestanome» di Martin Ritt con Zero Mostel. Colore. Per tutti.

EX SOCI. 21.15: «La battaglia d'Inghilterra». Colossale rievocazione storica in technicolor con Frederick Stafford e Van Johnson.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il maratoneta». Un thrilling che vi mozzerà il fiato con Dustin Hoffman, Laurence Olivier e Marthe Keller. Regia di John Schlesinger. Colori.

XVI Festival internazionale del film di fantascienza

Oggi inaugurazione

Castello di San Giusto. Dalle 21.15: «Fine del mondo» (lungometraggio USA), con Christopher Lee e Sue Lyon; «Occhi magici» (mediometraggio della Polonia); «Dedalo» (cortometraggio dell'Italia).

Cinema Excelsior. Sezione «Fant' America 2: Serials». Dalle 15, ingresso continuato: «Buck Rogers» (1939), di Beebe e Goodkind, 12 episodi. Per tutti.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita posti alla Biglietteria centrale; tesserini cumulativi. Tutti i films sono vietati ai minori di 14 anni

VALMAURA. 21.15: «Rollerball». Uno sport per il quale o si vince o si muore. Un film violento, allucinante, pieno di suspense con James Caan. Colori.

SAN GIOVANNI. 21.30 (oppure in sala ore 20): «Attenti a quei due: L'ultimo appuntamento».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Lady Chatterly jr.». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «L'ultima odissea».

CENTRALE. 15.30: «Una donna sola». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Sexy hotel: l'albergo degli stalloni». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Butch Cassidy».

PUCCINI. 16: «Autopsia di un mostro».

DIANA. 17: «Notti peccaminose di una minorenne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.

CORSO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.

VERDI. 17.45 - 22: «Certi piccolissimi peccati» con J. Rochefort, C. Brasseur. Colori.

VITTORIA. 17.15-22: «Sexy Jeans» con D. Mauri e A. Stevens. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il bandito e la madama» con Burt Reynolds. Colori.

PRINCIPE. 18: «Duello al sole» con Gregory Peck e Jennifer Jones. Colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Attenzione arrivano i mostri» con Kojiro Hongo. Fantascienza. Scope a colori.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per ferie.

VERDI. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. «Diamanti sporchi di sangue».

SUPERCINEMA. «Il tesoro di Matecumbe».

AQUILEIA

BASILICA DI POPPONE. 21: concerto con l'orchestra e il coro di Berna, diretti da Theo Loosli. Musiche di Franz Schubert e Ludwig van Beethoven.

GRADO

ARENA. 21.30: «2002: Seconda odissea nello spazio» con B. Dern, C. Potz. Colori.

CRISTALLO. 20.30: «Il triangolo delle Bermude» con J. Huston, G. Guida. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Airport 77» con Jack Lemmon, Brenda Vaccaro. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un uomo da buttare» con B. Reynolds.

RONCHI

RIO. «L'uomo di Santa Cruz».

PALMANOVA

ITALIA. «Il triangolo delle Bermude».

GARIBALDI. «Emanuelle e gli ultimi cannibali».

CASARSA

ROMA. «Sette note in nero».

CORDENONS

RITZ. «West Side Story». Il film dei 10 Oscar, con Nathalie Wood.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. «Candidato all'obitorio» con Charles Bronson.

MANIAGO

VERDI. «Sette note in nero».

PORTOGRUARO

PELLICO. «Le colline blu». Western di M. Hellman con Jack Nicholson.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
18.15 Artisti d'oggi: «Afro». ✻
18.30 Toffsy: «Il marziano». ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza; riflessione sul Vangelo.
18.50 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
19.20 Zorro: «Furto nella conceria», con Guy Williams.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Anteprima di «Mille e una luce», spettacolo-gioco.
21.55 Negro africana: «Una storia non scritta». ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Incontro musicale con i Pandemonium.
13.45 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻
15.00 Wimbledon: Torneo internazionale di tennis. ✻
18.15 «Studio uno» - Spettacolo musicale (replica).
19.15 Estrazioni del Lotto. ✻
19.20 Tg2 - Sportsera. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Marianna: «La virtù premiata», ultima punt. ✻
21.40 Il cinema di Vasilij Suksin: Eroi strambi e ribelli di un poeta-contadino (I): «I due Fjodor», film.
*— Tg2 - Stanotte. **
— 9.o Giro ciclistico d'Italia dilettanti, 11.a tappa a cronometro individ.: Sovigliana-Vinci-Sovigliana.

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane; 10.05: Correva l'anno; 10.35: Donna com'è; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Nella misura in cui; 13: Estrazioni del lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Malalcolia; 14.30: Europa crossing; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: Radiodramma in miniatura; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.10: In tema di; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz 78; 20: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Chiamata generale; 21.30: Radio sballa; 22.30: Incontri musicali del mio tipo; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.30: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: La scrivania; 9.15: Fortissimo; 9.32: Cabaret di Durbridge (9); 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 11.55: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.40: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.55: Spazio X; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Un'antologia di musica; 13: Musica per due; 14: Controcanto; 15.30: Valigia e passaporto; 16.15: Intermezzo; 17: Il terzo orecchio; 18: Sabato festival; 19.15: Concerto barocco; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Una vita per la musica; 22: Ritratto d'autore; 23: Arcangelo Corelli; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con...; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica da tutto il mondo; 9.30: Il nostro oroscopo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12.05: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Di casa nostra; 15.35: Musiche dallo schermo; 16.30: Maestri del jazz; 17.05: Orchestre famose; 17.40: Panorama musicale; 18.05: «La ferrovia meridionale; radioscena di Desa Krasevec. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio: 8.30: Notiziario; 8.32: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Su e zo per le contrade; 13.10: LP della settimana; 13.30: Notiziario; 13.33: Il complesso dei fratelli Avsenik; 13.45: Polaris; 14: Carosello Curci - Cemed; 14.15: 15 minuti con il gruppo vocale Predrag Ivanovic; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: Il complesso Henghel Gualdi; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

15: In Eurovisione da Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon - Ciclismo: Tour de France: Bordeaux - Biarritz; 19.15: Ogni inizio è difficile - Telefilm della serie «George»; 19.40: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 20.30: Il vangelo di domani; 20.45: Scacciapensieri - Disegni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Sfida agli inglesi - Lungometraggio con Hardy Kruger, Colin Gordon - Regia di Roy Baker; 23.30: Ciclismo: Tour de France; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

15: Telesport - Tennis - Londra: Finali dei campionati internazionali d'Inghilterra; 17.30: Atletica leggera - Belgrado: Coppa Jugoslavia; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Al banco della difesa - Il peggio per Kenny» telefilm; 22.35: «La vendetta», film

TV Lubiana

15: Telesport - Tennis - Londra: Finali dei campionati internazionali d'Inghilterra; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Bajtarija»; 21.50: Varietà musicale; 22.15: «Il caso Chessman», film; 23.50: Telegiornale.

TV Zagabria

15: Telesport - Tennis - Londra: Finali dei campionati internazionali d'Inghilterra; 18.30: Notiziario; 18.35: Calendario TV; 18.45: Rassegna musicale della scuola croata; 19.45: Le novelle in TV; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La guerra di Murphy», film americano; 22.45: Telegiornale; 23: Spalato - Festival di musica leggera; 0.10: Varietà musicale.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



VI

Friedrich Gabriel non aveva la più vaga idea del perché lo si era convocato alla centrale di polizia. L'ordine scritto gli imponeva di presentarsi «immediatamente, non appena ricevuta la presente». La commissione si era già trasferita al Bristol quando, pochi minuti dopo le tredici, Friedrich Gabriel era arrivato; gli fu detto di attendere. Chiese se non poteva rincasare e tornare dopo colazione, ma si sentì rispondere dal poliziotto di servizio, con tono burbero, che non gli era permesso uscire dall'edificio. Affamato, stizzito, ma per il resto perfettamente tranquillo a Gabriel non restò che cercar di ammazzare in qualche modo il tempo fino alle tre del pomeriggio.

Qualche settimana prima, i soliti ignoti avevano tentato di penetrare nottetempo nell'ufficio postale mediante effrazione; la polizia aveva condotto, senza troppo impegno, un'indagine che non era approdata a niente; e quando Gabriel entrò nell'ufficio di Brezovsky e si vide di fronte i generali Wencel e Kutschera, ne concluse che la presenza degli uomini in uniforme poteva avere un unico significato: il ladro rimasto sconosciuto era alla ricerca di documenti militari.

Durante la mezz'ora che seguì, l'ispettore-capo Weinberger fece del suo meglio per distruggere Friedrich Gabriel come uomo, come marito, come cittadino, perfino come funzionario dello Stato. Le sue prime domande riguardarono i motivi che l'avevano indotto a dare le dimissioni dall'esercito. Passò quindi agli aspetti finanziari: quanto guadagnava Gabriel? E quanto spendeva? Aveva debiti, e di quale entità? A mano a mano che l'interrogatorio procedeva, Gabriel si sentiva montare il sangue alla testa. Tuttora persuaso che il motivo dell'interrogatorio fosse il tentato furto all'ufficio postale, non riusciva a capire perché lo si trattasse, non già come un testimone, bensì come un indiziato di reato.

«Le dispiacerebbe venire al dunque, ispettore?» chiese alla fine. «Si può sapere che vuole da me? Di che si tratta? Mi rivolga domande precise, e le darò risposte altrettanto precise».

L'ispettore trasse un profondo sospiro.

«E va bene, Herr Gabriel. Le rivolgerò una domanda precisa. Mi dica: ha inviato al defunto capitano Richard Mader una circolare a firma Charles Francis, in una busta che conteneva anche due cialde in ognuna delle quali si trovava un grammo di cianuro di potassio?».

Per qualche secondo, Gabriel restò a fissare immobile l'ispettore. Poi sbatté le palpebre, come se fosse stato investito da una luce improvvisa.

«Che cosa avrei fatto?» chiese infine a voce bassa, con tono incredulo.

«Ha inviato o meno a Richard Mader una dose letale di cianuro di potassio contenuta in una lettera indirizzatagli presso il Ministero della Guerra?».

Infine il significato della domanda appariva chiaro a Gabriel.

«No, accidenti!» replicò. Aveva parlato con voce pacata, senza far sfoggio di innocenza offesa. «Cosa le fa credere una stupidaggine simile? Perché proprio io? Perché avrei dovuto avercela con quel pover'uomo?».

«Non era l'amante di sua moglie?». L'interrogatorio non procedeva secondo le aspettative dell'ispettore-capo Weinberger: o Gabriel era il migliore attore dell'Impero Austro-ungarico, oppure una semplice vittima delle circostanze, e l'ispettore-capo era un poliziotto abbastanza esperto per rendersi conto che quest'ultima interpretazione era la più plausibile. Il suo desiderio era adesso semplicemente quello di concludere al più presto l'interrogatorio e rimandare a casa Gabriel prima che accadesse qualcosa di irreparabile. Purtroppo, l'esercito voleva la pelle di quell'uomo; le vittime designate dello strano tentativo di assassinio erano stati quattro brillanti membri dello Stato Maggiore Generale. Uno di essi era morto, tre erano sopravvissuti. Per il momento, i moventi dell'assassinio restavano un enigma: poteva trattarsi di un complotto politico come di un caso di spionaggio o di vendetta personale; qualsiasi ipotesi era lecita: ricatto, tradimento, omosessualità, questioni di denaro, ed erano tutte cose capaci di compromettere l'esercito, di farlo oggetto di sospetti, addirittura di disonorarlo. Se però si fosse provato che l'assassino era un marito geloso, ecco che l'adamantino volto dell'esercito sarebbe rimasto intatto. Non si pretendeva certo che ufficiali belli e giovani facessero una vita da asceti; e se i capitani Mader, Moll e Hohenstein cornificavano un impiegato postale, ben per loro e vergogna per questi.

«No, non era affatto l'amante di mia moglie!». Pallidissimo, Gabriel aveva indirizzato la risposta a tutti i membri della commissione. «E se lorsignori ritengono che il rango e la posizione dia loro il diritto di gettar fango addosso a mia moglie, si sbagliano di grosso. Noi non viviamo sotto un regime di dittatura militare, siamo i cittadini di una monarchia costituzionale, e io sono ben deciso a difendere il mio buon nome e a reagire come si conviene nei confronti di chiunque cerchi di infangarlo, anche se dovesse trattarsi di lorsignori!».

Il generale Wencel lo fissò e il suo volto era una lastra di marmo sulla quale erano incisi i dieci comandamenti. Il general Kutschera, presenza corpulenta quanto silenziosa, se ne stava a occhi chiusi, immerso in profondi pensieri o semplicemente intento a sonnecchiare. Brezovsky appariva un tantino annoiato, lui che quella stessa tiritera l'aveva udita tante volte, negli uffici della polizia. Il capitano Kunze si agitò a disagio sulla sedia: aveva supposto che Gabriel fosse un debole e uno sciocco, ma non sembrava né l'uno né l'altro, anzi un uomo d'onore, degno di fiducia anche se aveva una visione distorta delle cose, al punto da fargli scorgere una santa in una sgualdrina. Ora però gli avrebbero rischiarato la vista, sia pure a prezzo di un'operazione estremamente dolorosa.

L'ispettore Weinberger sospirò amareggiato. Si alzò in piedi, porse a Gabriel uno dei rapporti di polizia, vergati con bella scrittura, che giacevano sul tavolo.

«Legga questo, giovanotto» gli ordinò.

A Kunze, lo spettacolo riusciva intollerabile; dal posto dove sedeva, poteva scorgere, oltre i vetri della finestra, il Ring e, al di là, il parco; poteva seguire con lo sguardo le nubi grigie che correvano nel cielo autunnale. Cadeva una pioggia leggera, i rami nudi degli alberi rilucevano quasi fossero coperti di cera. Un cane randagio bighellonava lungo il muro del parco, la coda tra le gambe, e il capitano Kunze stette ad osservarlo finché uscì dal suo campo visivo: un semplice pretesto, una scusa con se stesso per ignorare l'uomo intento a leggere il rapporto di polizia che illustrava le scappatelle di sua moglie.

«Cha ha da dire in merito, Gabriel?». La voce aspra del generale Wencel aveva rotto il silenzio.

Non c'era dubbio per nessuno che il rapporto, vergato in un tedesco piuttosto approssimativo, aveva messo Gabriel al corrente di fatti che aveva sempre ignorato, che non aveva neppure sospettato. Sembrava che avesse preso una botta in testa o che fosse istupidito dall'alcool. Non rispose alla domanda del generale, pareva anzi che non l'avesse neppure udita.

L'ispettore attese un istante ancora prima di chiedere:

«Be', Herr Gabriel, quali sono le sue reazioni?».

Benché gli avesse rivolto la domanda a mezza voce, Gabriel reagì come se una pallottola fosse penetrata nella stanza infrangendo il vetro della finestra. Levò il capo, lanciò all'ispettore uno sguardo sbalordito, mentre il volto gli si imporporava d'ira.

«Perché mia moglie l'avrebbe fatto? Chi dice che tutto questo sia vero? Il semplice fatto che sia scritto qui non costituisce una prova! No, no, qui si sta cercando di attirarmi in una trappola, è per questo che lorsignori vogliono farmi credere che mia moglie... Quali sono le loro intenzioni? Me lo dicano, e io cercherò di dar loro tutto il mio aiuto. Ma c'è qualcosa che posso dire tranquillamente fin d'ora: non sono stato io a mandare quella roba, quale che fosse, a Mader. E il mio consiglio è che lor signori non perdano tempo con me e intanto si lascino scappar di mano il colpevole».

«Anche il principe Hohenstein e i capitani Moll e Gersten hanno ricevuto lettere contenenti il veleno; dei tre, il principe e Moll sono stati amanti di sua moglie. A quanto ci risulta, il solo Gersten non lo è stato. Ecco, legga questo» e l'ispettore-capo porse un altro foglio a Gabriel.

Questi non allungò la mano a prenderlo.

«No» disse, scuotendo il capo. «Lorsignori possono muovermi tutte le false accuse che vogliono, ma non obbligarmi a leggere questa porcheria».

Weinberger alzò le spalle e ripose il foglio sul tavolo.

«Faccia entrare la signora Gabriel» ordinò al cancelliere, che s'alzò e uscì.

«Si sieda, Herr Gabriel». L'ispettore indicò una sedia all'ex ufficiale, e a sua volta si lasciò cadere pesantemente sulla sua. Il capitano Kunze si sentiva lo stomaco sottosopra, era preda alla nausea che aveva provato quando gli era toccato assistere a un'esecuzione capitale.

Comparve Anna Gabriel accompagnata dal cancelliere, e Kunze constatò, sorpreso, che, mentre di solito gli interrogatori avevano per effetto di far invecchiare improvvisamente chi li subiva, la donna sembrava adesso più giovane e più fragile di quanto non fosse al mattino; l'abito verde appariva stazzonato, la crocchia sfatta. Come Anna scorse il marito, si arrestò per un istante, levò la mano al volto, si scostò una ciocca di capelli dalla fronte. Sul volto le aleggiava un lieve sorriso.

«Te l'hanno detto?» chiese, guardandolo negli occhi.

«Detto che cosa?».

Friedrich Gabriel se ne stava ritto e immobile; nel suo completo grigio ben stirato — Anna era un'ottima donna di casa —, con la camicia bianca immacolata, il solino e i polsini inamidati, sembrava un manichino in vetrina.

«Di Mader e di me». Fece una pausa, per respirare a fondo. «E degli altri» soggiunse.

Gabriel la fissò impassibile.

«Dunque, è vero». Era una constatazione, non una domanda.

Lei si limitò ad annuire.

«Tutto quanto?».

«Sì».

Il capitano Kunze li stava a osservare, e il suo non era il distacco del giudice, ma l'affascinata partecipazione del «voyeur».

«Cosa farete adesso?» chiese Gabriel a Weinberger.

«Per il momento dovremo trattenerla, Herr Gabriel» spiegò l'ispettore. «Ma non si preoccupi, non ha nulla da temere. Sempreché, beninteso, non sia stato lei a mandare il veleno. Comunque, può star certo che riusciremo a scoprire il colpevole. I nostri uomini sono abili oltre che coscienziosi, e ben di rado commettono errori. E vigilerò con cura perché, nel caso specifico, non se ne verifichino».

«Grazie» rispose meccanicamente Gabriel.

«Potrei parlare con mio marito da sola?» chiese Anna a Weinberger. «Mi bastano pochi minuti».

L'ispettore stava per rispondere, ma Gabriel non gliene diede il tempo.

«Lo ritengo inutile» disse.

Per la prima volta, Anna parve sul punto di perdere l'autocontrollo. Posò una mano tremante sulla spalla del marito, ma questi si limitò a guardare per un istante la mano, per scoprire subito dopo qualcosa di assai più interessante all'estremità opposta della stanza.

«Capisco come ti senti in questo momento» implorò lei. «Ma... lascia che ti spieghi, ascoltami». Si rivolse ai membri della commissione: «Vi prego, vi imploro, lasciatemi parlare per qualche minuto con mio marito!».

«Lo ritengo inutile» ripeté Gabriel scuotendo il capo. «Col suo permesso signor ispettore, se non ha altre domande da farmi, preferirei essere chiuso in cella». Aveva parlato col tono deciso e freddo dell'ufficiale che era stato prima di conoscere Anna von Campanini, rivolgendosi al solo Weinberger, come se nella stanza non ci fosse nessun altro.

«Come preferisce» annuì l'ispettore-capo. Si rivolse per conferma ai membri della commissione, quindi ordinò al cancelliere di far portare Gabriel in una delle celle particolari, riservata agli indiziati di reato di buona condizione sociale. «Il signore può farsi arrivare da casa biancheria e viveri», soggiunse. «Non occorre che lo sottoponiamo a un regime di privazioni» spiegò a Gabriel. «Purtroppo, la luce dovrà restare accesa tutta la notte. Sa, i regolamenti...».

Gabriel gli indirizzò un rigido inchino, con un cenno del capo prese congedo dagli altri membri della commissione.

Il cancelliere lo invitò a seguirlo, Gabriel si avviò all'uscio; sulla soglia, la moglie gli sbarrò il passo.

«Ti amo» gli sussurrò. «Non ho mai amato altri all'infuori di te. Non dimenticarlo, non dimenticarlo mai!».

Gabriel protese una mano, ma solo per scostarla. La donna lo seguì con lo sguardo mentre s'allontanava.

«Non abbiamo più bisogno di lei, Frau Gabriel» le disse il capo della polizia. «A meno che lei non abbia da dirci qualcosa di nuovo, di cui non s'è parlato prima».

«Non credo di aver niente da dire» replicò Anna, che sembrava aver ritrovato l'autocontrollo, quasi la disinvoltura. «Se non mi sbaglio ha detto che mio marito può ricevere biancheria da casa» riprese, rivolta a Weinberger. «Forse in questo momento gli farebbe piacere una tazza di caffè. Posso fargliene venire una dal locale qui di fronte? E anche la cena questa sera e la colazione domattina, se non verrà rilasciato prima? Non è contro il regolamento vero?».

«Certo che no, Frau Gabriel».

«Be', allora è meglio che vada. Grazie, signori, e arrivederci».

«Arrivederci, Frau Gabriel» rispose l'ispettore-capo; gli altri si limitarono a borbottare un saluto, il solo capitano Kunze si levò in piedi mentre Anna usciva dalla stanza.

La commissione decise di riunirsi il mattino successivo alle otto, ma erano quasi le dieci quando fu finalmente al completo, con l'arrivo dei generali Wencel e Kutschera; il loro ritardo era giustificato: a quattro giorni dalla morte del capitano Mader, nuovi e importanti elementi erano stati scoperti dal Controspionaggio.

Oltre ai capitani Mader, Moll, von Gersten e principe Hohenstein, altri quattro ufficiali avevano ricevuto la circolare a firma Charles Francis e le cialde di cianuro, e l'avevano notificato ai rispettivi Comandi, in obbedienza alle disposizioni trasmesse a tutte le guarnigioni. Tre di essi avevano consegnato le buste, mentre il quarto, che l'aveva gettata, si era limitato a riportare il fatto. Uno dei quattro era di guarnigione in Galizia, uno a Budapest, due si trovavano in licenza. Tutte le buste in mano alle autorità recavano il numero 59 dell'ufficio postale in Mittelgasse, una stretta via a due passi dalla stazione ferroviaria ovest di Vienna.

«Ce n'è abbastanza per spedire Friedrich Gabriel alla forca» fece notare il generale Wencel. «L'ufficio è precisamente quello dove lavora».

Il nesso — o la coincidenza — era stato già rilevato dalla commissione a proposito della busta indirizzata al capitano Moll.

«A mio giudizio, invece, è un valido motivo per scagionarlo» replicò l'ispettore Weinbergeh. «Sempreché, beninteso, venga imputato del delitto, cosa di cui dubito. Infatti, se fosse stato lui a mandare le lettere, non l'avrebbe certo fatto dall'ufficio dove lavora. No, Friedrich Gabriel non ha niente a che vedere con quelle maledette circolari. Supponiamo pure che fosse al corrente delle tresche della moglie con Mader, Moll e Hohenstein. E gli altri cinque? La moglie di Gabriel è andata a letto anche con loro? Uno sta in Galizia, l'altro a Budapest. Non dimentichiamocelo!».

«E' proprio questo il nodo del problema» disse Wencel con un sogghigno. «Può averlo fatto di proposito. I destinatari delle lettere hanno tutti un elemento in comune: sono diplomati della Scuola di Guerra, corso 1905, lo stesso di Gabriel. E il barone von Campanini, il padre di Anna, è stato il maestro di equitazione degli allievi del corso. Il 1905 è stato per lui l'ultimo anno di servizio; quella stessa estate ha dato le dimissioni, ed era noto che sua figlia aveva avuto rapporti molto intimi con parecchi dei suoi allievi. Friedrich Gabriel l'ha sposata nonostante la dubbia fama che la circondava, cosa questa che non depone certo a suo favore. A mio giudizio, caro ispettore, quell'uomo è privo di principi morali, e deve essersene reso conto lui stesso, altrimenti non avrebbe dato le dimissioni dall'esercito. Voglio dire che ha capito di non essere degno del Corpo degli ufficiali».

(continua)

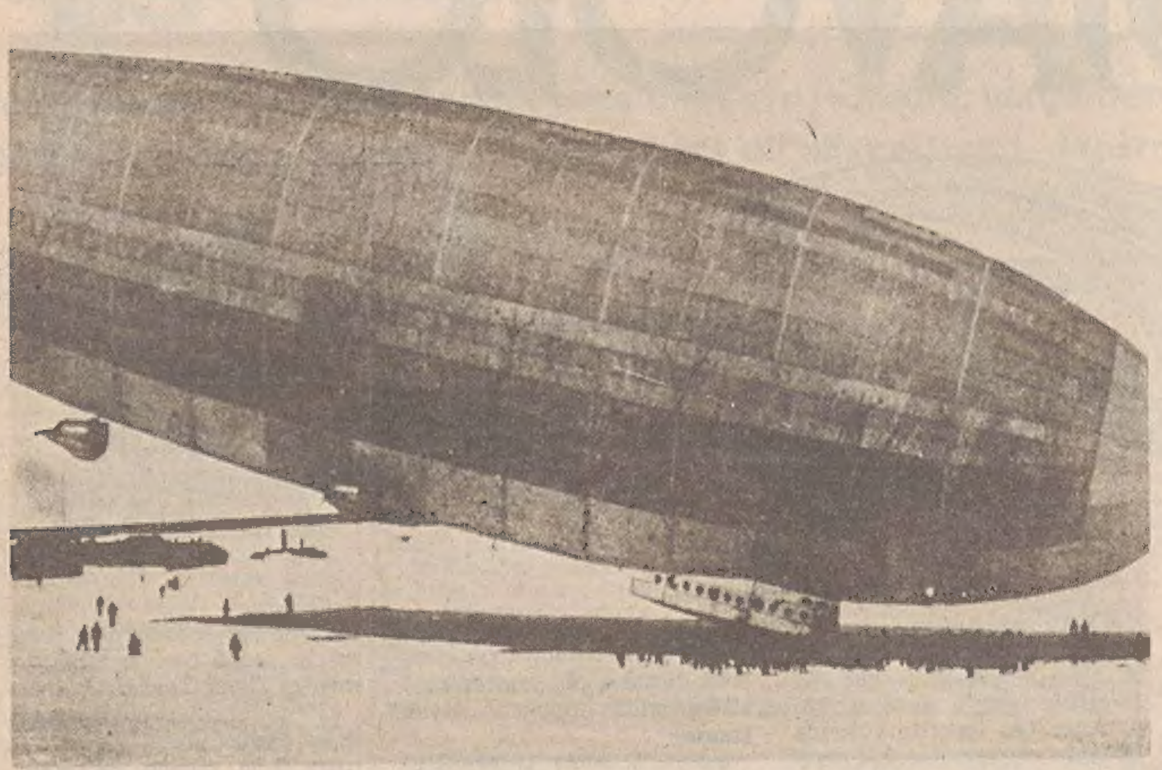


(Disegno di Tiziana Fantini)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LO SCHIANTO DEL DIRIGIBILE IN UN LIBRO DEL GENERALE NOBILE

«In fondo al pozzo» la verità sull'«Italia»



In questo documento fotografico, il dirigibile Italia si solleva dal mare di ghiaccio a Kingsbay

I

Alle 10.33 del 25 maggio 1928 il dirigibile Italia si schiantò sulla banchisa del Polo Nord. Ecco come il generale Nobile descrive l'avvenimento: «La nave era fortemente appoppata. L'inclinazione segnava una pendenza del 15 per cento. Il pericolo era grave e imminente: sotto di noi stava il «pack» a breve distanza. Diedi immediatamente gli ordini che andavano dati: accelerare i due motori e mettere in marcia il terzo, appopando ancora più il dirigibile. Speravo così di ottenere un sostentamento dinamico sufficiente a compensare l'improvviso appesantimento. Fallito il tentativo intuii che non vi era più nulla da fare. L'urto col suolo era inevitabile: si trattava solo di attenuarne la conseguenze».

Furono fermati i motori per evitare un incendio nell'urto, ma non si riuscì a sganciare la catena-zavorra, pesante circa 400 chili. «Intanto il «pack» si avvicinava con una velocità spaventosa. Vidi i massi di ghiaccio ingrandirsi e avvicinarsi sempre più. Un istante dopo urtammo. Fu uno scroscio spaventoso. Con assoluta lucidità e freddezza pensai: Tutto è finito».

Sono passati cinquant'anni e da allora si è cercato di ricostruire le cause della catastrofe. Ancora oggi nessuno può dire con certezza che cosa abbia determinato l'improvviso e irreparabile appensantimento dell'aeronave. Indubbiamente la causa principale fu il maltempo. Quando la spedizione era già in pieno corso, i metereologi sovietici avevano consigliato di rinviarla, perché prevedevano nella regione polare condizioni atmosferiche assolutamente sfavorevoli. Tuttavia l'aeronave era riuscita a compiere una delle più ardite imprese nella storia dell'aviazione. Ma il suo terzo e ultimo volo, intrapreso il 23 maggio, doveva concludersi tragicamente.

Durante la navigazione il forte vento che spirava da Sud, spingendo il dirigibile verso il Polo, fece pensare al comandante Nobile che avrebbe costituito un ostacolo non lieve nel viaggio di ritorno. Perciò stava per decidere di puntare, dopo l'arrivo sul Polo, alle foci del Mackenzie, sulle coste del Canadà: rotta lungo la quale si prevedevano condizioni atmosferiche più sicure. Malmgren, meteorologo di bordo, lo dissuase, convinto che in poche ore il vento avrebbe cambiato direzione da sud a nord-ovest.

Il dirigibile giunse al Polo venti minuti dopo la mezzanotte. Furano momenti di intensa commozione. Sulla via del ritorno la previsione fatta da Malmgren non si avverò, e l'aeronave immersa nella nebbia cominciò l'aspra lotta col vento. Di questo epico volo si è scritto moltissimo, circa duecento libri, ma i testi fondamentali restano quelli pubblicati nel 1929 e il 1930 da quattro uomini della «Tenda rossa»: Biagi, Viglieri, Behounek e lo stesso Nobile.

Umberto Nobile di libri ne ha scritti parecchi: «La tenda rossa», «Gli Italiani al Polo Nord», «I risultati scientifici della spedizione dell'Italia al Polo Nord», «Umanità al bivio» e «Posso dire la verità». Adesso, a novantatrè anni, ne ha scritto un altro, «La verità in fondo al pozzo», che narra sempre gli avvenimenti della spedizione polare con documenti inediti. «E' con grande amarezza che son dovuto tornare su un'opera, dolorosa polemica, anche se mi è stata resa da tempo piena giustizia», confessa il grande vegliardo: «Era un dovere verso i miei collaboratori italiani, verso il mio paese, contribuire a ristabilire la verità storica, narrando i fatti come realmente si svolsero».

Il generale si riferisce alle ignobili accuse abilmente costruite da una commissione d'inchiesta del governo fascista nell'autunno del 1928. L'implacabile manovratore della campagna diffamatoria nei confronti di Nobile e della validità scientifica della spedizione fu Italo Balbo, allora capo dell'Aeronautica. Si pubblicarono le conclusioni dell'inchiesta, mobilitando l'intera stampa fascista con titoli a caratteri cubitali. Le grossolane falsità in essa contenute indignarono il mondo intero, «mostrando gli orrendi segni della dittatura», come scrisse il noto giornalista norvegese Sven Elvestad. La stima e la solidarietà che si nutrivano per Nobile gli furono solennemente tributate con conferimento a Stoccolma della placca di Andrée, un onore che la Società Geografica Svedese aveva concesso solo cinque volte.

Costretto a dare le dimissioni e a rinunciare alla cattedra di Aeronautica, per dimenticare i torti subiti Nobile si recò in Russia, dove era stato invitato dall'Aerflot per costruire dirigibili di grandi dimensioni. Uno di essi, il V-6, conquistò il primato di durata di volo senza scalo e rifornimento. Il soggiorno in Russia si prolungò per cinque anni, durante i quali Nobile, come dice egli stesso, conobbe a fondo come pochi un mondo nuovo in tutte le sue luci e le sue ombre.

Tornato in Italia nel 1936, il generale capì che non poteva rimanervi. Balbo e Farinacci gli erano ostili che mai; ancora una volta, per sopravvivere e rimanere libero, egli dovette scegliere la via dell'esilio. Il papa Pio XI lo aiutò a insediarsi a Chicago, dove potè dirigere e sviluppare una facoltà universitaria di Ingegneria aeronautica. Forse si sarebbe stabilito per sempre nell'america del Nord, se non fosse sopraggiunta la guerra.

Nel 1946 si lasciò convincere ad accettare la candidatura come indipendente nella lista dei comunisti. «L'esperienza politica durò poco e fu deludente, perché in certe questioni — spiega egli stesso — ero molto più a destra dei liberali e in altre molto più a sinistra dei comunisti».

(continua)

IL QUIZ

Ecco il sesto quiz della settimana. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai 7 quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 6 — Chi «adesca» Enrico Paulian in un racconto di uno scrittore triestino pubblicato da un grande editore nazionale?

Soluzione __________

Cognome __________

Nome __________

città __________

via __________

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un avvocato... specializzato - 11 Capitale europea - 12 La scienza della morale - 13 L'attore Garrani - 14 Teatri di corride - 15 Sigla di Trapani - 16 Breve negazione - 17 Priva d'accento - 18 Tre volte nei prefissi - 19 Maestose quelle del cervo - 20 Ha per capitale N'Djamena - 21 Non monotone - 22 Le figlie di Eva - 23 Correlativo di quanto - 24 Privi di dubbi - 25 Regge la bandiera - 26 Nomi sul calendario - 28 Uno sport - 29 Ha ganasce d'acciaio - 30 Prime in gruppo - 31 Simbolo del cobalto - 32 Nome di donna - 33 Una parente - 34 La squadra di Rivera - 35 Con ferry... è una nave-traghetto - 36 Cosa spropositata.

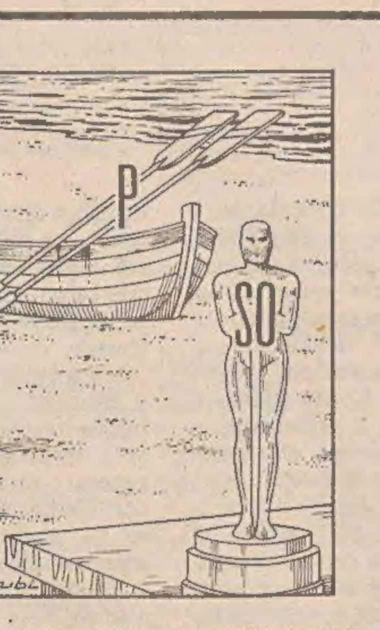
Verticali: 1 Peli di animali - 2 Arbusto spinoso - 3 Posto in basso - 4 Prima in fondo - 5 Imperatore incendiario - 6 Una dea greca - 7 Nome di donna - 8 Istituto per il commercio con l'estero - 9 sigla di Salerno - 10 Serpentello che ci ricorda Cleopatra - 14 Una cavità del cuore - 15 Città della Puglia - 17 Importante arteria - 18 Coloriti - 19 Vengono intonati - 20 Difettosa in lunghezza - 21 Il famoso... de Gama - 22 Tutt'altro che liquida - 23 Rifugi... per mani - 24 Bellina, graziosa - 26 Radar acustico - 27 Si è ritirato... in ordine - 29 Antonelliana a Torino - 30 Recita con Riċ - 32 Signor sulla busta - 33 Giardino con fiere - 34 Poco male - 35 Prime in bilancio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Costa 5; camion; 10 Alpi; 11 torio; 12 ria; 13 setta; 14 rr; 15 ao; 16 gente; 17 Sam; 18 corda; 19 mota; 20 Italia; 22 sole; 23 aria; 24 Calais; 26 asta; 27 bolli; 28 ite; 29 colma; 30 RO; 31 ui; 32 serpi; 33 per 34 Sirio; 35 vitti; 36 Osiris; 37 Isaia.

Verticali: 1 Carati; 2 olio; 3 SpA; 4 ti; 5 cotta; 6 arte; 7 Mia; 8 io; 9 Norma; 11 tenda; 13 seria; 14 ratei; 16 Golia; 17 solai; 18 carte; 19 molla; 21 tasti; 22 salmi; 24 colpo; 25 storia; 26 aiuto; 27 Boris; 29 ceri; 30 reti; 32 sir; 33 Pia; 34 si; 35 VS.

REBUS (frase: 6, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PR est; Ares O; CC orso = prestare soccorso.

La bella del giorno



Ha diciannove anni e dice che vuole viverli senza inibizioni, modernamente. L'hobby che coltiva ha il sapore però d'altri tempi: il ricamo. Giuliana Tasca, studentessa di Gorizia, ci si dedica con tanta passione da sfornare decine di piccoli candidi capolavori. Quasi come le nostre nonne (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



Applicatevi con tutto il vostro impegno e senza incertezze nella nuova attività che avete intrappreso. Se non sorgeranno ostacoli di natura economica, raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo. Fatevi coraggio in amore e non dite di no a chi vi ama.



Potete fidarvi dei nuovi collaboratori per varare un nuovo progetto; la loro onestà e dedizione vi consentiranno di raggiungere quanto prima il traguardo. Prendetevi pure una vacanza distensiva per evitare un affaticamento dovuto al superlavoro. Salute: avete la gola molto delicata.



Apprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontano da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Notizie dai parenti. Salute: stimolate l'organismo.



Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie all'intervento provvidenziale di un parente. Importanti riconoscimenti anche di natura economica. In giornata avrete una lite passeggera con la persona amata. Fate attenzione ai sogni: sono menzogneri.



Avrete ottime intuizioni che vi guideranno nel campo del lavoro, facendovi superare non poche difficoltà. Preparatevi a sostenere un bisticcio in famiglia a causa di un amico invadente che crea zizzanie con la vostra persona amata. Declinate un invito per il primo pomeriggio.



Non fatevi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente di lavoro: presto si accorgeranno che alcuni timori erano assolutamente infondati. Grazie a nuove conoscenze conseguirete importanti riconoscimenti personali. Nei confronti della persona amata siate condiscendenti e compresivi.



Una certa stasi nell'attività professionale non deve farvi incrociare le braccia in attesa di tempi migliori; occorre muoversi in tempo per evitare che altri vi soffino il posto. Un nuovo «flirt» farà tornare il sorriso sulle labbra ai ventenni. Accettate di buon grado un invito a cena.



Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie per le giovani e i giovani nati nella prima decade. Salute: qualche emicrania in serata.



Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico; occorre smascherarlo senza esitazioni per evitare che possa nuocere agli altri. Un po' di confusione sul piano sentimentale: è più che mai necessaria una scelta. Salute: piccola e insidiosa nevralgia.



Non agite impulsivamente sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro; dovete ascoltare senza insofferenze i consigli delle persone anziane ed esperte. Prendetevi una vacanza con la persona amata: un viaggio all'estero sarebbe l'ideale. Cercate di non affaticarvi troppo: riposatevi.



Mettete da parte ogni rancore e affrontate con coraggiosa dignità chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Un nuovo e importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Se sarete in forma trascorrerete una piacevole serata.



Potete ormai contare su un valido appoggio nel varare un ambizioso progetto professionale; cercate di non strafare e di valorizzare al massimo l'attività dei collaboratori. In serata buon accordo in campo sentimentale. Avrete delle conversazioni utili. Sogni veritieri.

NEL MONDO DEGLI SCACCHI

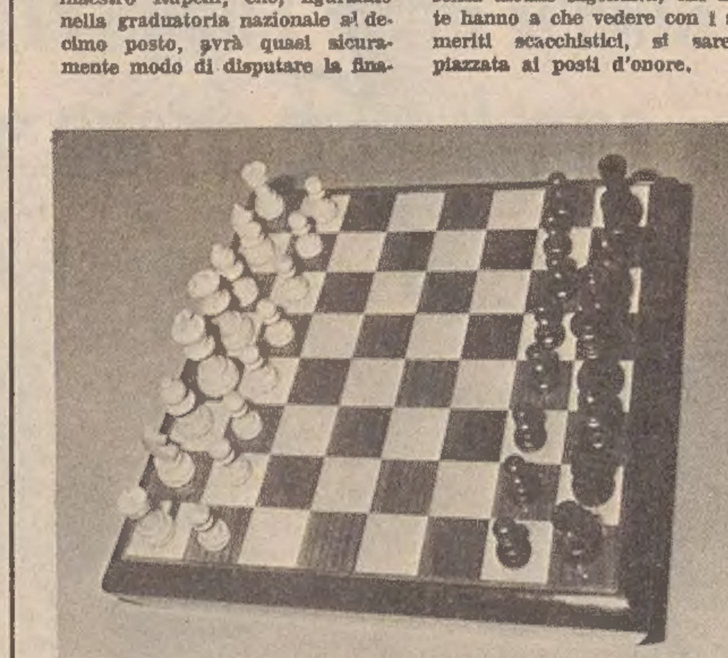
Iniziamo questa rubrica che, nelle previsioni, avrà una ricorrenza quindicinale, rivolgendoci a tutti i lettori e non solo agli appassionati, che già si dedicano al gioco, praticandolo, sia pure a livello dilettantistico. Vorremmo cioè, avvicinare al mondo degli scacchi, tutti coloro, del resto numerosissimi, che, pur ignorandolo, ne sono dei potenziali cultori. L'intento è quello d'interessare il pubblico, e specificatamente quello dei più giovani, a questo nostro «notiziario», nel quale ci proponiamo, sì, di informare, ma di fare al tempo stesso opera di divulgazione.

Campionati italiani

Si è recentemente svolto a Pesaro il campionato italiano di categoria. Vi hanno partecipato, rappresentando la nostra città, il maestro Olivotto, il c.m. Jasnig; i nazionali Bonifacio e Caracci; la signora Deghenghi. Per Gorizia il maestro Laco. Importante l'affermazione del maestro Olivotto che, classificandosi al quinto posto nel torneo di categoria «A», si è qualificato per la finale del campionato italiano assoluto, che si svolgerà a Venezia, presumibilmente nel mese di ottobre.

Al massimo campionato, probabilmente, parteciperà anche un altro giocatore concittadino, il maestro Rupeni, che, figurando nella graduatoria nazionale al decimo posto, avrà quasi sicuramente modo di disputare la finale, come già fece nel '77, con pieno merito. Sempre in serie «A» il maestro Laco di Gorizia, classificandosi decimo, ha posto le premesse per una sua possibile candidatura al campionato italiano. Caracci nella serie «C» si è classificato I/III ex aequo con 7 punti su 9 a disposizione, ottenendo così la promozione a c.m.

Bonifacio, nella stessa serie, si è piazzato al nono posto, ma se avesse avuto la fortuna dalla sua, avrebbe potuto fare molto di più. La signora Deghenghi infine ha ottenuto nella serie «F» un lusinghiero sesto posto, che non le rende del tutto giustizia, perché senza alcune ingenuità, che niente hanno a che vedere con i suoi meriti scacchistici, si sarebbe piazzata ai posti d'onore.



Sfida Karpov-Kortchnoi

L'attenzione di tutti, appassionati e profani, si polarizzerà dal prossimo 18 luglio, sul campionato del mondo che avrà inizio alle Filippine, con il match Karpov-Kortchnoi per il titolo mondiale. Questo incontro, non avrà forse la risonanza di quello indimenticato Fisher-Spasskj, ma per il talento del campione in carica e le capacità dello sfidante ufficiale, non sarà certo di livello tecnico inferiore. La rivalità tra i due campioni, entrambi russi, riveste carattere di singolare interesse anche per le implicazioni e i risvolti politici, in relazione al fenomeno della dissidenza: Kortchnoi, infatti, qualche tempo fa, chiese ed ottenne asilo politico in Occidente e giocò i quarti di finale in Italia, al Ciocco, con il g.m. russo Petrosian.

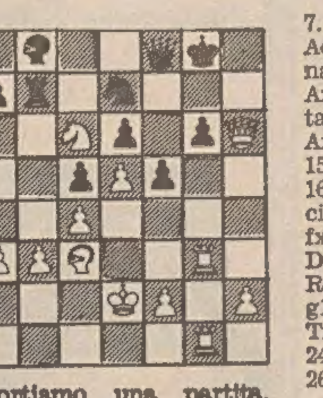
Tale fatto ha suscitato molte polemiche da parte dei sovietici che, almeno ufficialmente, hanno perduto un giocatore, il quale al momento di lasciare il suo Paese era fra i g.m. quello più in forma e il più accreditato a disputare la finale del campionato mondiale.

I due protagonisti dell'avvenimento scacchistico, del quale si occuperanno le cronache dei giornali del mondo intero, si trovano da qualche giorno a Manila, e sono cominciate già le schermaglie della fase preliminare, affiorano i segni di una tensione psicologica destinata a manifestarsi in forme sempre più acute. La disputa, al momento attuale, è circoscritta all'orario relativo all'inizio delle partite. Per quanto ci è dato a sapere, Karpov propone le ore 15, Kortchnoi le ore 17. L'arbitro ha tentato, per ora senza successo, la soluzione di compromesso suggerendo le ore 16.

In questa rubrica informeremo i lettori sull'esito delle partite, sulle vicende e i retroscena del campionato. La Società Scacchistica Triestina inoltre si ripromette di far commentare, settimanalmente, da maestri qualificati, le partite più brillanti della sfida mondiale. Appare inutile precisare che in tali occasioni la sede sarà aperta a tutti, soci e non soci, e che l'ingresso sarà gratuito.

A cura della Società Scacchistica Triestina

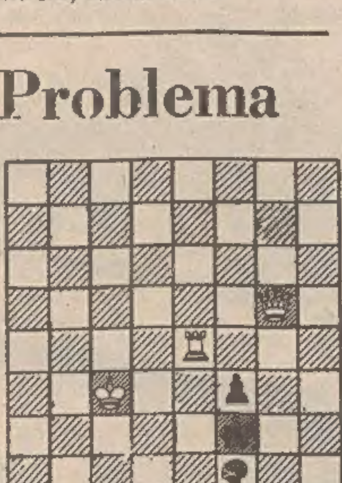
La partita



Riportiamo una partita, giocata nel recente torneo di Pesaro, dal maestro Olivotto, per il commento del giocatore stesso, partita esemplare per l'accorta condotta di gioco sul piano strategico e per la bellezza della combinazione finale, che ha costretto alla capitolazione l'avversario, dopo un estremo, disperato tentativo di difesa.

1. e 4, e6 2. d4, d5 3. e5, c5 4. c3, c4? (grave errore strategico che preclude al Nero ogni controgioco sul lato di Donna, mentre il Bianco può attaccare sul lato di Re. Corretto è 4 ....., Cc6 5. Cf3 mantenendo la tensione al centro) 5. b3, cb 6.ab, Cc6 7. Ad3, Ce7 8. Ca3, Cf5 9. Cf3, Ae7 10. Cb5!, 0-0 (10. Cb5 minaccia 11. g4, Ch4, 12) CxC, AxC 13) Cd6+ con lieve vantaggio) 11. g4, Ch4 12. CxC, AxC 13. g5!, Axg5 14. Dh5, h6 15. Tg1, AxA 16. TxA, f5 (Se 16. ....., Rh8 17. Re2 (minaccia Txg7 +), Tg8 18. Tg6, fxg6 19. Dxg6 con matto) 17. Dxh6, Tf7 18. Cd6, Tc7 19. Re2, Df8 20. Tg3, Ce7 21. Tc-g1, g6 (vedi diagramma 1) 22. Txg6+, CxT 23. TxC+, Tg7 24. Ce8, TxT 25. DxT+, Rh8 26. Cf6, abbandona.

Problema





BORSE E MERCATI

PREVALENTI RECUPERI

MILANO — *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Pur in presenza di nuove azioni tonificatrici condotte oltre che sui titoli delle partecipazioni, anche su alcuni elettrotecnici e su qualche valore del gruppo Invest, il mercato non ha mancato di denunciare qualche titubanza, soprattutto in attesa degli sviluppi della situazione politica per le elezioni del presidente della Repubblica. Titubanze che sono apparse più evidenti sui valori guida come Fiat, Ifi e Viscosa, che, dopo aver messo a segno qualche recupero, sono ripiegate sulle basi di partenza.*

Tuttavia la seduta si è conclusa con un bilancio positivo grazie alle ulteriori spinte rivalutative sui titoli delle partecipazioni statali (Finsider +5,7 p.c., Italsider, Finmare e Stet +2 p.c., Breda +1,2 p.c. e Sme +1 p.c.). Vi è da aggiungere che le iniziative del denaro hanno però interessato anche qualche altro titolo finora trascurato come le Unicem (+3,5 p.c.) e le Cementir (+2,9 p.c.), le Bii (+2,9 p.c.) e le Invest (+2,2 p.c.).

In recupero sono risultate anche le Nai (+4 p.c.), Perlier (+3,6 p.c.), Ercole Marelli (+3,5 p.c.), Gim (+2,9 p.c.) e Centrale (+2,5 p.c.). Tra i titoli guida migliori le Montedison (+2,8 p.c.) e le Bastogi (+1,5 p.c.), mentre le Fiat hanno perso pochi punti e le Pirelli Spa hanno ceduto l'1 p.c. circa. Deboli, invece, le Liquigas (—6,4 p.c. con il titolo ordinario e —4,4 p.c. con quello a risparmio) ed in assestamento le Broggi Izar (—5,2 p.c.), Marzotto (—4,3 p.c.), Mondadori e Generalfin (—2,3 p.c.).

Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 928 milioni; obbligazioni 2 miliardi 760 milioni; azioni 5 milioni 652.275.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 38280, Ras 55650, Anic 99, Liquigas 46, Liquigas priv 48, Liquigas risp. 38, Montedison 151, La Rinascente 40, La Rinascente priv 31, Gerolimich 2590, Premuda 580, Sip 1200 Tripcovich 28500, Bastogi 466, Finmare 96, Finsider 128, Pirelli SpA 976, Sme 496, Stet 1717, Beni Stabili 1795, Generale Immobiliare 73, Fiat 1815, Fiat priv. 1510, Dalmine 278, Italsider 245, Terni 51, Lane Marzotto priv. 1190, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 470, Patriarca 2850.

LONDRA — Chiusura stabile per i valori azionari, dopo una apertura in leggero rialzo. Gli scambi sono stati nel complesso modesti ed i valori guida azionari dopo un rialzo iniziale fino a 4 pence, sono tornate in linea generale intorno ai livelli finali di ieri o con piccole variazioni nelle due direzioni. In evidenza Thorn Electrical che è salita di 28 pence a 336 dopo l'annuncio di profitti annuali superiori alle previsioni. L'indice azionario del Financial Times segna in chiusura un progresso di 1,5 punti a 453,6. I titoli governativi hanno mantenuto rialzi di 3/8 di punto, occasionali piccoli rialzi per gli auriferi, contrastati i titoli americani e quelli canadesi mentre gli australiani si sono indeboliti.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono rafforzati di riflesso ad una miglior domanda dall'estero e per la leggera ripresa del dollaro sul mercato dei cambi. L'attività è stata vivace con Volkswagen in rialzo di 3,90 marchi, tra gli automobilistici, dopo le precisazioni del suo presidente sul dividendo. In rialzo di due marchi anche Daimler. Tra i grandi magazzini migliorata di 2,70 Neckermann e pure Hortens è nettamente salita, guadagnando 2,50 marchi. Poco variati i chimici mentre tra gli elettrici Aeg e Bbc hanno guadagnato rispettivamente 1.10 e 2.50 marchi. Rialzi fino a 2.50 marchi tra i bancari. Debole il reddito fisso con perdite fino a 40 pfennings. Contrastati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso marginalmente in rialzo con scambi poco attivi. Nel settore dei trasporti poco variata Swissair, nel comparto dei finanziari netto rialzo di Maag nominativa mentre Interpan è ribassata a seguito di un afflusso di vendite. Calmi e stabili gli assicurativi mentre nel settore degli industriali si nota una leggera prevalenza di rialzi. Saurer portatore è rimasta invariata nonostante scambi molto attivi mentre il titolo nominativo si è nettamente rafforzato. In ribasso Alusuisse e Sulzer nominativa.

PARIGI — Il mercato si è rafforzato con scambi attivi e con una reazione favorevole alle prime notizie da Brema sul progetto di stabilizzazione monetaria europea. Un altro fattore incoraggiante è la permanenza del tasso sul denaro a bassi livelli (7-1/4 per cento per il denaro a vista). Tra i valori principali Denain ha guadagnato il 9 p.c. ma netti progressi hanno segnato anche Borel, Beghin, Thomson, Pernod, Uta, Aquitaine, l'Oreal, Bic e Creusot-Loire. Nel settore estero fiacchi i valori americani, stabili quelli tedeschi, contrastati gli auriferi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	183,67	(+ 0,30)
Hongkong	181,11	(+ 0,27)
Londra	183,95	(+ 1,20)
New York	184,20	(+ 1,20)
Milano	186,56	(+ 0,50)
Parigi	185,11	(+ 0,60)
Zurigo	184,12	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,18	—
Europrogr.	frsv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,18	—
Fonditalia	»	10,67	—
Italfortune	»	7,61	8,07
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,89	10,75
Management	lire	6496,65	—
Rominvest	doll.	10,42	11,25
Italunion	»	6,71	7,31

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-7	7-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1369	1380
Bonifiche Ferraresi	4880	4880
Buton	—	3230
Chiari & Forti	1610	1600
Eridania	1581	1575
Imm. Vittoria	—	4601
Ind. Buitoni Perug.	1395	1390
Unidal	—	—
Romana Zucchero	168	168
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16700	16650
Assicuratrice Ital.	159800	159800
Ausonia	1250	1250
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6020	6025
» » » pr.	3130	3125
Comp. Latina	675	672
Comp. Latina priv.	366	360
Firs	3100	3105
Generali	38240	38280
Italia Assicurazioni	17150	17050
L'Abeille Italiana	7450	7390
Fondiaria Incen.	5525	5600
La Fondiaria Vita	14020	14051
RAS	55650	55650
SAI	4550	4510
Toro Assicuraz.	5920	5950
Toro Assicuraz. pr.	3040	3060
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8345	8380
Banco di Roma	6350	6350
Banco Lariano	6120	6098
Credito Italiano	1292	1292
Cred. Varesino	2515	2500
Interbanca priv.	9695	9800
Mediobanca	33160	33160
Cartarie - Editoriali		
Binda	1002	1002
Burgo	5901	5890
Burgo priv.	4170	4170
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	898	877
Cementi - Ceramiche		
Cementir	573	590
Cer. Pozzi	55 75	—
Eternit	533	533
Eternit priv.	775	775
Italcementi	11780	11630
Richard Ginori	—	55
UNICEM	3680	3810
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	97.50	99 75
Brioschi	107 50	10690
Caffaro	260	265
Carlo Erba	716	727
Carlo Erba priv.	425	437
Italgas	689	685
Lepetit	11560	11560
Lepetit priv.	11490	11451
Liquigas	49.25	46 25
Liquigas priv.	48	48
Mira Lanza	13870	14000
Montedison	150 75	155
Napoletana Gas	289	295
Perlier	271	281
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	339 50	341
Rumianca	1000	1010
Saffa	3350	3370
Siossigeno	6705	6870
Commercio		
La Rinascente	41	40 25
La Rinascente priv.	30	31
Silos di Genova	1602	1602
Standa	1500	1510
Comunicazioni		
Alitalia	1251	1270
Ausiliare	3350	3350
Aut. Torino-Milano	820	831
Italcable	2380	2380
NAI	525	547
Nord Milano	598	598
S.I.P.	1197	1202
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	517	520
Marelli E.	308	319

TITOLI	6-7	7-7
Pan Electric	—	—
Superfila	4580	4550
Tecnomasio	337.50	339
Finanziarie		
Agricola	1345	1349
Bastogi	459	466
Centrale	3755	3850
Fin. Ernesto Breda	1350	1367
Finmare	94	96
Finsider	121.75	128 75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	838	819.50
Gim	1720	1770
I.F.I.	2268	2277
I.F.I.L.	3830	3850
Invest	1270	1298
Mittel	871	869
Part. Fin.	1857	1857
Pirelli & C.	1855	1854
Pirelli S.p.A.	977	968
Riva Finanziaria	4900	4900
Sarom	827	827
S.M.E.	491	496
Stet	1632	1715
Svil. Bon.	—	3550
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1160	
Beni Imm. Italia	29150	1185
Beni Imm. It. pr.	166	299
Beni Stabili	1766	169
Certosa	—	1795
Coge	818	—
Condotte d'Acqua	657	828
De Angeli Frua	—	658
Finrex	2500	840
Gen. Immobil.	—	2500
Iniziativa Edilizia	3675	73 50
Isvim	2050	3681
La Milano Centrale	22600	2050
Risanamento	3002	22700
Sifa	—	3050
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1820	1815
FIAT priv.	1515	1519
Franco Tosi	11880	11860
Gilardini	3391	3400
Nebiolo	—	—
Olivetti	1032	1025
Olivetti priv.	989 50	981
Westinghouse	7499	[illegible]
Worthinghton	2610	2651
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	654	620
Dalmine	278	278,75
Falck	2587	2590
Falck priv.	2245	2245
Ilssa Viola	1539	1539
Italsider	240	245
Magona	1705	1710
Pertusola	1655	1651
SMI	—	1950
Terni	51	51
Trafilerie	476	
Tessili		
Centenari e Zinelli	26	24 75
Cantoni	3125	3170
Cucirini	2730	2715
Cascami Seta	4250	4250
Fisac	1149	1149
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	300	307
Marzotto priv.	1150	1100
Montefibre	15	15.50
Montefibre priv.	—	—.—
Olcese Veneziano	44 25	44 25
Rotondi	9750	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	750	750
Snia Viscosa priv.	473	[illegible]
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	[illegible]
Diverse		
Acqua Marcia	1460	1455
Acqu. De Ferrari	1282	1295
Acque Potabili	589	575
Calz. di Varese	3800	3790
C.I.G.A.	950	952
C.I.R.	6988	6950
Pacchetti	34	33 50
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	472	480
Trenno	1304	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-7
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	96 10
Redim. Trieste	5%	97 50
Rif. Fondiaria	5%	— —
Redimibile '54	5%	97 10
Edil Scol. '67	5,50%	84 20
» » '68	5,50%	81 65
» » '69	5,50%	78 65
» » '70	6%	78 50
» » '71	6%	75 90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100 —
» » » '79	5,50%	100 —
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	100.—
» 1980 nov.	5,50%	91 55
» 1982 nov.	5,50%	80.70
» 1978 quadr.	7%	— —
» 1979 I quadr.	9%	96 40
» 1979 II quadr.	9%	97.75
» 1980 quadr.	9%	95 20
» 1981 quadr.	10%	94 60
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 75
» » 68/88	6%	72 80
» » 70/80	7%	72 55
» » 71/86	7%	79 25
IMI XXII	5%	98 80
» XXIII	5%	86.95
» XXIV	5,50%	84 80
» XXV	6%	88.40
» XXVI	6%	74 25
» XXVII	6%	72.30
» XXVIII	7%	77 30
» XXIX	7%	76 55
» XXXI	7%	95 25
» XXXII	7%	86 80
» XXXIII	7%	76 10
» XXXIII opt	7%	— —
» XXXIV	7%	72.95
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	69 10
» XXXVIII	7%	69.10
» XXXIX	7%	73.80
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	73 50
» XLII	8%	71 40
» XLIII	8%	84.70
» XLV	8%	82 30
» serie sp.	6,50%	85 40
» XLVIII	10%	89.35
» L	10%	94 35
» Interfund	8%	91 75
Cons. Op. Pubbl.	5%	62 50
» » »	5,50%	62.50
» » »	6%	61 50
» » »	7%	63 50
COP ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	80 —
» ss. III	6%	78 60
» ANAS '66	6%	61 40
» ANAS '72	7%	76 40
» Dotaz. I	6%	80 70
» Dotaz. II	6%	78 75
» Int. St. 1	6%	76 40
» Int. St. 2	6%	76 30
» Int. St. 3	6%	74 50
» Int. St. 4	6%	72.80
» Int. St. I	7%	73 30
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.35
Ferrovie 1959	5,50%	97 10
» 1960	5%	90 35
» 1961	5%	86 40
» 1965 I	6%	81 85
» 1965 II	6%	78 30
» 1966 I	6%	78 55
» 1966 II	6%	76 65
» 1969 I	6%	72 30
» 1971	7%	72 40
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		7-7
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83 40
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.—
» Ind. ss. E	7%	81.—
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98 60
» IX	6%	96 10
» X	6%	94.70
» XI	6%	91 10
» XII	6%	90 10
» XIII	6%	87.40
» XIV	6%	85 65
» XV	6%	86 95
» XVI	6%	84 80
» XVII	7%	82.15
» XVIII	7%	79.90
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	77.45
Enel 1965 II	6%	81 —
» 1966 I	6%	78 50
» 1966 II	6%	77 70
» 1967	6%	76 75
» 1968 I	6%	74 60
» 1968 II	6%	72 55
» 1969 I	6%	72 90
» 1969 II	6%	71 30
» 1970	7%	86.50
» 1971	7%	84.30
» 1972/87	7%	81 85
» 1972/92	7%	70 85
» 1973/93	7%	70.40
» 1974 Ind.	8%	120.55
» 1975	10%	94.55
» 1975 II	10%	93 55
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	93 10
» Europa	6%	94.—
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	95.—
» '66-'81	6%	90.70
» Gela	5,5%	94.20
» Sud '61-'78	5,5%	98.20
» » '61-'80 IV	5,5%	93.40
» » '62-'81 V	5,5%	90.20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99.10
» » '64-'79 IX	6%	96.60
I.R.I. '58-'78	6%	— —
» '59-'79	5,50%	96 60
» '60-'80	5,50%	93 30
» '61-'86	5,50%	76 95
» '63-'83	5,50%	84 55
» '64 '82	6%	—.—
» '65-'83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Stet	7%	80.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.40
» C.C. '65	6%	80 10
» C.C. '67	6%	76 60
» C.C. '68 I	6%	73 90
» C.C. '68 II	6%	77.90
» C.C. '69	6%	72 —
» C.C. '71	7%	81.15
» C.C. '72	7%	78.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	82 10
Cred. Fond. conv.	6%	86 80
» » 1985	6%	89 —
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	96.30
» » 1990	6%	79 —
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	83 30
» » 1995	6%	67 50
» » 1996	6%	63 25
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98 —
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99 —
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99 25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99 50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96 50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN POCHI AGLI SPORTELLI DELLE BANCHE

Scarso il ritiro degli interessi Bot

ROMA — Chi aveva previsto per lunedì scorso, 3 luglio, un assembramento presso gli sportelli bancari per il ritiro degli interessi maturati dalla prima tranche dei Bot relativi alla contingenza bloccata, è rimasto deluso. Agli sportelli delle banche, dei circa tre milioni e mezzo di lavoratori dipendenti interessati alla prima tranche del blocco se ne sono visti ben pochi.

Tale apparente disinteresse alla riscossione degli interessi, che raggiungono al massimo un valore di circa 20 mila lire per lavoratori con redditi superiori agli 8 milioni annui, cela in realtà dei meccanismi automatici di riscossione delle somme dovute. Dato che le cedole devono essere monetizzate in banca, molti lavoratori hanno dato mandato alle rispettive banche di accreditare automaticamente sui loro conti gli importi dovuti. Questo è possibile consegnando alla banca, presso la quale il lavoratore interessato detiene un conto corrente, gli stessi Bot: l'istituto provvederà automaticamente, fino alla scadenza stessa dei titoli, ad accreditare sul conto gli importi dovuti per gli interessi e, nel 1982, il valore di estinzione dei buoni.

A questo meccanismo indiretto, che presuppone un passaggio dei Bot dall'azienda al lavoratore e alla banca, se ne aggiunge anche uno diretto azienda-banca. Secondo quanto si apprende in ambienti bancari, molte aziende, soprattutto di grosse dimensioni, non hanno dato materialmente i titoli ai lavoratori, ma li hanno direttamente depositati in un conto speciale acceso negli istituti di credito con i quali solitamente operano. Le aziende, insieme ai Bot, hanno consegnato anche i nominativi e le quote degli aventi diritto. Il lavoratore può presentarsi alla banca e richiedere i propri Bot, ma può anche lasciarli su questo conto fino all'estinzione.

C'è però da sottolineare che la banca, per quanto riguarda questi conti speciali accesi dalle aziende, non corrisponde gli interessi sugli interessi maturati dai Bot. Questo speciale conto ha infatti la caratteristica di essere infruttifero. Di conseguenza i lavoratori che hanno intenzione di lasciare il controvalore degli interessi in banca per usufruire di interessi addizionali, devono necessariamente ritirare gli interessi dei Bot e depositarli su un conto personale.

Chi, invece, è materialmente in possesso dei Buoni, per ritirare il valore delle cedole deve presentarsi in una qualsiasi filiale di banca. Gli interessi che il sistema deve corrispondere in toto ai lavoratori ammontano a circa 22 miliardi di lire.

Obbligazioni: fase di stallo

MILANO — L'aspettativa che con la liquidità creata dal pagamento delle cedole del 1.o luglio si potesse assistere a un risveglio dei mercati finanziari e in particolare del mercato obbligazionario, dopo un avvio abbastanza vivace è ripiegato sui livelli di partenza, tanto che il rendimento calcolato da Mediobanca e che, conteggiando il pagamento delle cedole, è risultato lunedì di 13.677 per cento è lievemente peggiorato portandosi a 13.699 per cento. E' opinione di alcuni operatori che in presenza dell'incerta situazione politica e soprattutto dell'assenza di indicazioni da parte delle autorità monetarie non si sia proceduto a sviluppare nuove iniziative.

D'altra parte — hanno osservato fonti bancarie — non sembra molto probabile che la Banca d'Italia possa mutare l'attuale linea di condotta procedendo a ulteriori e sensibili riduzioni nei tassi di rendimento dei Bot o sollecitando le competenti autorità per un ritocco del tasso di sconto.

Accordo Fiat-Peugeot per veicolo industriale

TORINO — Fiat e Psa - Peugeot-Citroen hanno firmato un accordo per la progettazione e la produzione in comune di un veicolo industriale.

Questo veicolo completerà le gamme rispettive delle due case. La cooperazione fra le due società permetterà di ottenere un veicolo competitivo sui mercati internazionali aumentando l'attività produttiva dei due gruppi. La produzione sarà effettuata da una società comune, da costituirsi, nella nuova fabbrica che sarà costruita in Val di Sangro, in Abruzzo.

La fabbricazione delle parti componenti del veicolo — conclude il comunicato — sarà realizzata in modo da assicurare un equilibrio soddisfacente fra i due gruppi. L'iniziativa consiste nella realizzazione di uno stabilimento per la produzione di 80 mila veicoli all'anno di un nuovo modello di furgone per il trasporto di merci o di persone con doppia motorizzazione a benzina o diesel e in versioni con portata di 10 e 13 quintali.

ORIENTAMENTO SEGNATO NEI MESI DI MARZO E APRILE

Materie prime al rialzo

ROMA — I mercati internazionali delle materie prime, pur se con incertezze di andamento, hanno presentato, nei mesi di marzo e di aprile, un orientamento al rialzo delle quotazioni. L'indice generale, che misura le modificazioni intervenute per il complesso delle merci considerate, ha registrato aumenti di entità pressoché analoga (rispettivamente 1,1 p.c. e 0,9 p.c.). Queste variazioni — segnala la Confindustria — sono derivate da movimenti di prezzo di diversa intensità nei due gruppi di merci (materie agricolo-alimentari e beni industriali).

In marzo l'incremento è derivato esclusivamente dalle modificazioni al rialzo dei prezzi dei prodotti industriali (+ 1,4 p.c.), mentre una diminuzione si è avuta nelle quotazioni per il complesso delle materie agricolo-alimentari (—0,5 p.c.). In aprile, invece, sensibile è risultato il recupero avutosi nel campo dei prodotti agricolo-alimentari — l'aumento (+ 0,9 p.c.) dell'indice è stato superiore alla flessione di marzo — mentre è proseguita la fase di rialzo dei prodotti industriali (l'indice relativo ha segnato un aumento dello 0,9 p.c., inferiore a quello del mese precedente).

L'orientamento al rialzo presentato dai prezzi delle merci in marzo e in aprile sembra rispecchiare solo in parte una ripresa della domanda effettiva dei prodotti, essendo per la gran parte attribuibile a manovre di natura speculativa connesse non tanto a prospettive di una accelerazione dello sviluppo delle principali economie industrializzate, quanto ad incertezze di carattere politico in alcuni paesi produttori (Zaire e Zambia) ed alle persistenti difficoltà dei mercati monetari internazionali.

Per le materie alimentari gli aumenti hanno interessato la quasi generalità dei prodotti: uniche eccezioni si sono avute per lo zucchero, per il caffè e per il riso, le cui quotazioni hanno registrato diminuzioni, in alcuni casi anche di rilevante entità. Per i cereali è proseguita la fase di aumento in atto da alcuni mesi. Nel 1978 il mercato dei cereali dovrebbe presentare caratteristiche di maggiore stabilità. Dato che la produzione mondiale dovrebbe aumentare sensibilmente. Per le carni si è avuta, soprattutto in aprile, un'accentuazione della fase di rialzi relativi alle specie bovine, mentre incertezze di andamento hanno caratterizzato i mercati ovini.

I mercati del cacao, dopo le sensibili diminuzioni registrate nel periodo dicembre 1977 - febbraio 1978, hanno presentato aumenti di un qualche rilievo, pur mantenendosi le quotazioni inferiori ai livelli del dicembre 1977. Tale ripresa delle quotazioni sembra essere dovuta in parte alle stime non positive del raccolto del Ghana.

Nell'ambito delle materie non alimentari tra i minerali metalliferi si sono avute diminuzioni per la generalità dei prodotti mentre tra i combustibili liquidi si sono avuti aumenti nei livelli delle quotazioni soprattutto a causa di un'accelerazione degli acquisti attribuibili a fenomeni di stoccaggio a causa delle tensioni presenti in alcuni paesi considerati nevralgici per il transito dei prodotti (Somalia, Eritrea, Gibuti). Tra i metalli prevalente è risultata l'intonazione al rialzo dei prezzi dei diversi prodotti. Gli aumenti maggiori hanno riguardato l'acciaio e alcuni metalli non ferrosi (rame e zinco).

Nel settore delle materie tessili più attive correnti di domanda hanno favorito in marzo un aumento dei prezzi della lana, il movimento ha assunto proporzioni più ampie nel mese di aprile. Rialzi hanno caratterizzato anche i prezzi del cotone americano sul mercato della seta di Yokohama i prezzi hanno segnato aumenti a causa di un più elevato volume di scambi. Nel gruppo delle materie varie per l'industria, i mercati della gomma, caratterizzati da una ripresa della domanda, hanno presentato un aumento delle quotazioni, la cui dinamica è stata favorita anche dall'incertezza della sterlina. Nel settore delle pelli i mercati hanno continuato a presentare un andamento alterno delle quotazioni (diminuzioni in marzo, aumenti in aprile) che non sempre sembra rispecchiare variazioni significative nella domanda.

+30% la vendita di auto di lusso in Italia

ROMA — Le vendite di auto di lusso nel primo semestre di quest'anno sono aumentate del 29,5 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1977. Le automobili con cilindrata superiore ai 2000 cc (il cui prezzo di vendita è gravato del 35 per cento di Iva in luogo del 18 per cento spettante a quelle di cilindrata inferiore) immatricolate dall'1 gennaio al 31 giugno 1978 hanno infatti raggiunto le 3383 unità, contro le 2612 immatricolate nel primo semestre 1977.

Poiché per tale categoria di vetture l'Italia è debitrice pressoché totale dell'estero, tale cifra ha significato un esborso per l'importazione pari a quasi 54 miliardi di lire: il prezzo delle auto con cilindrata superiore ai 2000 cc varia infatti dai 10.100.000 lire della Citroen «CX 2400 super» ai 114.750.000 lire della Rolls Royce «Camargue». Fra questi due estremi si collocano le varie Bmw da 2500 a 3300 cc (da 13 a 25 milioni), Jaguar (da 17 a 28 milioni), Peugeot 604 (13 milioni), Renault 30 Ts (11 milioni).

L'incremento maggiore lo ha denunciato la Mercedes, le cui vendite, per questa categoria di vetture, sono passate da 649 a 1291 unità; stazionaria la Bmw con 602 unità (670 nel primo semestre '77) mentre incrementi hanno fatto registrare anche Porsche (da 356 a 436 unità) e Jaguar (da 150 a 233) mentre la Rolls Royce ha accusato un vero «tracollo»: le vendite si sono più che dimezzate, essendo passate da 49 a 18.

RISULTATI DELL'ASSEMBLEA TENUTASI IERI A PORDENONE

Aumentato del 22 p. c. nel '77 il fatturato della Zanussi

PORDENONE — L'assemblea degli azionisti delle industrie «A. Zanussi» di Pordenone ha approvato il bilancio 1977, che per la società madre è stato di 528,6 miliardi di lire (più 18,8 per cento) mentre quello consolidato dell'intero gruppo è stato di 727 miliardi, con un aumento del 22 per cento sul 1976. Nel corso dell'anno, come è emerso dalla relazione finanziaria del presidente, Lamberto Mazza, la società ha fatto investimenti per 14,8 miliardi di lire (più 42,3 per cento); l'indebitamento complessivo netto con le banche è stato di 97,4 miliardi di lire (più 64 miliardi sull'esercizio precedente), interamente consolidato a medio e lungo termine. La posizione a breve, nei confronti del sistema creditizio, ha registrato, invece, un saldo attivo di 5 miliardi 100 milioni.

Dal bilancio è inoltre emersa una disponibilità di titoli a reddito fisso per 65 miliardi, corrispondenti alle necessità — ha detto Mazza — di dare certezza alla fattibilità dei futuri piani d'investimento.

Su proposta del consiglio di amministrazione, l'assemblea ha inoltre deciso, dopo aver fissato ammortamenti per 24,4 miliardi, di destinare i 20,8 miliardi dell'utile 1977 per il 5 per cento alla riserva legale e per la restante quota alla riserva straordinaria, nonché di utilizzare entro il 1982 16 miliardi per acquistare le azioni della società con corrispondente impiego del fondo di riserva straordinaria.

Dall'esame del bilancio è emerso che il fatturato del gruppo industriale — che opera in una trentina di stabilimenti, sparsi in otto regioni italiane e occupa 32.840 persone — è assicurato per il 76,4 per cento dal settore elettrodomestici, dal 10,5 per cento dall'elettronica, dal 7,1 per cento dal comparto collettività, dal 4,1 per cento dai componenti e dall'1,3 per cento dal settore casa, inoltre il 38 per cento del fatturato del gruppo è stato conseguito sul mercato italiano e il 62 per cento su quelli esteri, sia con l'esportazione diretta sia con le vendite conseguite localmente dalle consociate estere. La capogruppo delle industrie «Zanussi» ha prodotto nel 1977 quattro milioni 150 mila tra elettrodomestici e televisori (più 11,1 per cento sul 1976) e ha dato lavoro a 20.455 persone, con un aumento del 4 per cento sull'anno precedente.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 842-852 franco svizzero 457-464, marco 406-415, franco francese 190-192.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426

A ROMA

Proseguono i colloqui Fmi-Italia

ROMA — Sono proseguiti anche ieri in sede tecnica i contatti tra i rappresentanti del Fmi (Fondo monetario internazionale) e le autorità monetarie italiane in vista anche della possibile negoziazione di un prestito pari a circa un miliardo di dollari all'Italia. La delegazione del Fondo monetario — che è guidata dal responsabile per l'Europa del Fmi, Allan Whittome — si è incontrata nei giorni scorsi con il ministro del tesoro, Pandolfi, e con i dirigenti della Banca d'Italia.

Fino a questo momento nel corso dei colloqui è stato preso in esame lo stato attuale della situazione economica italiana, in relazione alle scelte di politica economica che il governo ha allo studio soprattutto ai fini di ridurre il disavanzo della finanza pubblica.

DOPO QUALCHE ANNO DI RELATIVO APPANNAMENTO

I FONDI TORNANO DI MODA

MILANO — *Gli investitori stanno tornando ai fondi comuni di investimento, non solo in Italia, ma anche in Francia, in Germania e in Giappone, e, seppure più tiepidamente, negli Stati Uniti. Questo il risultato di un'indagine condotta dall'Agenzia Italia tra gli esperti del settore finanziario milanese. Dopo l'affare Bernie Cornfeld, che frodò migliaia di sottoscrittori di fondi inesistenti, la paura dei risparmiatori portò ad accantonare per qualche anno i fondi di investimento, e a preferire altri tipi di impieghi, ritenuti più sicuri. Da allora però, dalla fine degli Anni '60, sono cambiate molte cose: tra l'altro alcuni tipi di investimento alternativi hanno perso molto del loro smalto originale.*

I fondi di investimento dovrebbero essere lo strumento più adatto al piccolo risparmiatore, che non si occupa di titoli, o perché non ha tempo, o perché non ci capisce molto; affidare il suo denaro a qualcuno che se ne occupi e ne capisca molto di più dovrebbe essere il mezzo più idoneo. «Chi gestisce un fondo — spiega Antonello Zunino, esperto finanziario e monetario — tende a ripartire il denaro da investire in titoli di settori diversi, geograficamente (cioè in vari paesi), in valute diverse (in alcuni casi anche se il titolo non guadagna molto, rimane il vantaggio del cambio favorevole). Il rischio viene così enormemente diluito».

Nella realtà, ad investire in fondi sono soprattutto i risparmiatori più esperti: prima di tutto perché si tratta di un investimento a medio termine. L'adesione ad un fondo infatti può costare fino all'8 per cento, il che significa che, se il sottoscrittore chiede il riscatto troppo presto, a tre, sei mesi, non riesce nemmeno a recuperare quel primo costo. Proprio questa caratteristica tiene lontano il grosso pubblico. Ma anche qui le cose stanno cambiando: la Banca d'Italia sta portando avanti da qualche tempo la sua politica di allungare i tempi degli investimenti: dai Bot a 3 mesi via via fino alle Enel 12 per cento a 5 anni e con ogni probabilità il pubblico, allettato dai rendimenti, seguirà questo indirizzo e si adatterà al nuovo trend. Inoltre, sembra, ormai evidente, soprattutto in campo internazionale, la volontà di riportare il capitale di rischio alle imprese attraverso la borsa.

Negli Stati Uniti e in Germania, dove in questi anni si è assistito al boom delle obbligazioni, mentre i titoli al listino in Borsa venivano trascurati, le aziende si sono accorte di essersi spinte troppo oltre, in termini di indebitamento: e il ritorno del capitale di rischio viene auspicato dai più. Ma che cosa attirerà di nuovo il risparmiatore alla Borsa? Zunino risponde: «Lo sforzo per riportare i risparmiatori alla Borsa esiste, e verrà condotto a termine, con ogni probabilità con agevolazioni fiscali, o con la penalizzazione di altri investimenti, che non siano quello azionario. Leggi fiscali di questo tenore son già in vigore in Francia, dove fino ad un certo ammontare i dividendi sono esenti da imposte.

Ma soprattutto, sui fondi comuni di investimento è necessario varare al più presto una legge: l'Italia è l'unico Paese nell'ambito della Cee a non avere una legge in materia: perciò i fondi cosiddetti autorizzati sono tutti di diritto lussemburghese, o svizzero, o di altri Paesi. Ci sarà presto, tuttavia, almeno assicurano gli esperti, una legislazione ad hoc, e nasceranno i fondi di comuni di investimento di diritto italiano. Saranno con ogni probabilità fondi aperti, in cui cioè il capitale delle società non sarà fisso, ma aperto ai movimenti dei sottoscrittori: il che significa che se gli aderenti continueranno a comperare, e quindi ad investire, il capitale della società aumenterà parallelamente. Il progetto di legge più recente, e quello che si prevede passerà, se non integralmente, perlomeno in sostanza, è il numero 2345, e porta i nomi dei senatori De Ponti, Segnana, De Vito e Ricci. E' composto di 49 articoli e regola tutta la materia dei fondi

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8- 9/16	8 1/2	8-15/16
Sterlina	10-11/16	10-1/8	11-11/16
Franco sv.	1- 9/16	1-9/16	2
Marco g.	3- 3/8	3-3/8	3- 9/16

LA SETTIMANA IN BORSA

A piccoli passi

TITOLI	chius. 30.6	chius. 7.7	%
Generali	37.900	38 280	+ 1,0
RAS	55.150	55.650	+ 0,9
Assicuratrice	159.300	159.800	+ 0,3
Mediobanca	33.230	33.160	— 0,2
ANIC	96,75	99,75	+ 3,1
Montedison	148	155	+ 4,7
Bastogi	454	466	+ 2.6
Centrale	3.720	3.850	+ 3.5
Finsider	112,25	128,75	+14.7
Pirelli SpA	963	968	+ 0,5
STET	1.666	1.717	+ 3,0
Beni Stabili	1.730	1.795	+ 3,7
Immobiliare Roma	71,75	73,50	+ 2,4
FIAT	1.792	1.815	+ 1,3
Olivetti	1.037	1.025	— 0,8
Viscosa	724	750	+ 3,6
Italcementi	11.700	11.630	— 0,6
Rinascente	41	40,25	— 1,8
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	2.000	2.590	+29,5
Premuda	550	580	+ 6,5
Tripcovich	28.500	28.500	—

Inizio di settimana fiacco ed impacciato. In seguito, nelle sedute tra mercoledì e venerdì la quota ha messo a segno una serie di piccoli progressi che le hanno permesso di terminare la tornata con un rialzo approssimativo di circa l'1,5%.

E' chiaro che il mercato, già povero di iniziative per ragioni interne, risente delle vicissitudini politiche per cui gli operatori, anche quelli più grossi, non inclinano molto ad impegnarsi in programmi d'un qualche respiro. Tuttavia, ad un certo momento l'eccessivo impoverimento degli scambi ed il timore di arretramenti più pronunciati ha provocato interventi di sostegno proprio da parte di codesti organismi (specie banche ed altri istituti finanziari) dando luogo a graduali migliorie. Si è operato per lo più su singoli titoli, secondo una calcolata rotazione, in maniera da imprimere al mercato una sufficiente continuità e la sensazione che il lavoro poteva contare su una ripresa sostanziale e non effimera.

In tale ambito, sono riemersi diversi titoli del comparto IRI (meno i bancari) con particolare riferimento alle SME ed alle Finsider. Le SME si sono riportate attorno quota 500 (a un quarto del valore nominale), mentre le Finsider, malgrado un passivo di bilancio di 35 miliardi, hanno terminato la settimana con un progresso di quasi il 15%. Un certo interesse è stato centrato pure su alcuni elettrici, sulle Viscosa, sulle Montedison, ANIC. Relativamente in ombra gli assicurativi ed i bancari, mentre recuperi apprezzabili hanno registrato alcuni immobiliari come Beni Stabili (+3,7%) e le stesse Immobiliare Roma (+2,4%).

In complesso, bilancio contabile abbastanza soddisfacente, che tuttavia non basta a confermare l'eventuale esistenza di concrete premesse per un rilancio più marcato. Almeno a giudicare dalla seduta di chiusura apparsa piuttosto contrastata malgrado la presenza di nuovo denaro di sostegno. Di tale situazione hanno risentito diversi valori guida, come le FIAT, le Pirelli SpA, le Italcementi, alcuni assicurativi, le Olivetti ed altri, i quali o hanno perso qualche frazione sulla seduta precedente o hanno faticato parecchio per mantenere la parità del giorno prima.

Tra le note di cronaca, da rilevare la decisione della Consob di sospendere a tempo indeterminato la quotazione della Montefibre, a far data dal 19 luglio, avvio del nuovo mese di Borsa. La decisione è stata motivata col fatto che è ormai il terzo esercizio in cui la Società è costretta a svalutare il capitale sociale. Per quanto concerne l'andamento delle operazioni connesse agli aumenti di capitale di varie società quotate in Borsa, si rileva che in complesso i diritti mantengono una certa stabilità, anche grazie a denaro di sostegno.

Sulla piazza di Trieste, improvviso rimbalzo delle Gerolimich che, dopo aver toccato quota 2.700 sono terminate a 2.590 con un guadagno di circa il 29% sul venerdì precedente. In recupero pure le Premuda (+6,4), mentre le Tripcovich hanno riconfermato il livello dell'ottava precedente.

Nel settore dei titoli a reddito fisso, registrato un sensibile ravvivamento degli scambi in connessione con lo stacco delle cedole ed il loro reinvestimento. Al centro dell'attenzione ancora i B.T. e le emissioni ENEL indicizzate.

Alfredo Nemez

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,85	406,—	411,85
Fiorino olandese	381,32	378,—	381,53
Franco belga	26,12	25,30	26,13
Corona danese	150,86	149,—	150,85
Corona norvegese	156,78	155,50	156,78

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,51	185,—	186,52
Dollaro USA	850,25	849,50	850,20
Dollaro canadese	756,65	710,—	756,37
Peseta spagnola	10,88	11,—	10,88
Escudo portoghese	18,70	17,50	18,66
Scellino austriaco	57,12	57,—	57,14
Franco svizzero	465,37	461,—	465,33
Franco francese	190,—	189,—	190,03
Yen nipponico	4,18	3,90	4,18
Lira sterlina	1589,70	1593,—	1589,40
Dracma greca	—,—	24,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	47,—	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43,50-44,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,67 p.c. (31,44); nei confronti di tutte le valute 39,20 p.c. (39,13); nei confronti della Cee 45,92 p.c. (45,95). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4850-5050, argento 140750-144750, platino 7070.

ATTESO DA MIGLIAIA DI ROMANI CURIOSI IL SUPERSONICO FRANCESE

Il primo Concorde a Fiumicino



Roma — L'elegante profilo del contestato supersonico anglo-francese «Concorde», atterrato ieri a Fiumicino (Telef. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle 11.30 esatte il Concorde si annuncia come un puntino bianco seguito da una coda nera a Nord di Fiumicino. Sono i ragazzi i primi ad avvistarlo e allora nella direzione indicata convergono tutti i visi, si puntano i binocoli, i teleobiettivi. Rapidissimo il puntino bianco è ora diventato un triangolo e le fumate nere che lo seguono sono due. In un attimo scende, punta quel suo muso snodabile sulla pista numero 1, ci passa davanti agli occhi, tocca terra, è già lontano. Solo dopo ci percuote il rombo dei suoi reattori, affievolito dal vento che soffia gagliardo dal mare.

Erano varie migliaia i romani che ieri mattina si sono dati appuntamento in via Coccia di Morto, la stradina che perimetra lo scalo Leonardo da Vinci per vedere da vicino il grande jet dell'Air France al suo primo atterraggio a Roma.

La strada era intasata di macchine, la casa automobilistica francese che aveva noleggiato il velivolo per uno volo charter Roma-Martinica come gita premio per i propri concessionari, aveva allestito un' improvvisato stand con le sue ultime novità in un prato a ridosso di Focene. E da Focene erano arrivati ragazzini in costume da bagno mentre gli abitanti del piccolo centro balneare avevano issato un paio di cartelli di protesta. Uno affermava «Focene dice no al Concorde»; un altro «Il progresso non è Concorde ma acqua, luce, fogne e telefono. Viva Argan». Davanti ai cartelli un modellino del famoso aereo francese attorniato dai curiosi che poi l'hanno subito snobbato per guardare quello vero.

Lo spettacolo è durato forse un paio di minuti, forse meno: il Concorde lo si vedeva lontanissimo sulla pista di parcheggio in mezzo ad aerei molto più grossi di lui. Altri aerei scendevano, altri partivano, le piste vibravano e la gente un po' alla volta se ne andava.

Visto dalla terrazza dell'aeroporto il Concorde sfigura tra i Jumbo che lo circondano: esile come uno spillo, con dei finestrini che sembrano buchi, solo la coda si alza con una certa pretenziosità. Anche la terrazza Ovest dell'aeroporto era colma di persone venute apposta per vedere il gioiello della tecnica aeronautica franco-inglese, anche qui varie centinaia. Il Concorde ha sostato a Fiumicino due ore: ci sono stati i convenevoli di rito, poi ha imbarcato i passeggeri, ha riempito i serbatoi ha rullato sulla pista 1 e ha atteso il segnale di partenza. All'improvviso lo si è visto spiccare la corsa, divorare lo spazio, staccarsi dal suolo come fosse un foglio di carta bianca investito dal vento, prendere quota verso Nord, compiere una grande virata a Ovest sopra il mare e in due minuti non c'era già più. Ed è stato quando ha ripreso il volo che ha dispiegato con quel grandioso triangolo alare tutta la sua bellezza, come un uccello goffo a terra ma dotato di grande eleganza in volo. Due minuti e del Concorde non era rimasto che il rombo del tuono e un grande pennacchio nero.

Lontano, sopra il mare, ma nessuno ha potuto più sentirlo, il boato del bang quando il jet ha superato il muro del suono e ha raggiunto la sua velocità di crociera di 2200 chilometri l'ora.

Di aerei come quello ne sono stati costruiti finora solo 16: 4 in dotazione dell'Air France, 5 della British Airways, 2 in fase di collaudo, gli altri in attesa di essere acquistati da qualcuno. Come si ricorderà il Concorde aveva incontrato ostilità da parte americana per atterrare a New York e gli era stato concesso solo lo scalo di Washington.

P. N.

SEI MESI AL PRESIDENTE DELL'IACP

Alloggi popolari: condanna a Genova

Il socialista Santi giudicato colpevole di alcuni favoritismi nell'assegnazione

GENOVA — Il presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Genova, il socialista Ermidio Santi, è stato condannato ieri dal pretore Adriano Sansa a sei mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, e a 1 anno di interdizione dai pubblici uffici per abuso di atti d'ufficio. Il pubblico ministero aveva chiesto la sua condanna a 3 mesi di arresto, senza condizionale, e a 3 anni di interdizione dai pubblici uffici.

L'inchiesta contro Santi era cominciata alcuni mesi fa, in seguito alla denuncia di numerose persone che accusavano l'Istituto di irregolarità e favoritismi illeciti nell'assegnazione di alloggi. In sostanza, secondo le accuse mosse al preside dell'Iacp, Santi avrebbe sostituito nelle graduatorie di assegnazione, nomi di persone non aventi diritto agli alloggi a quelli assegnatari, e in altri casi avrebbe omesso di coreggere graduatorie inesatte, sempre per favorire persone che non avevano diritto alla casa.

Il processo iniziatosi lo scorso aprile, era stato rinviato a nuovo ruolo in quanto gli avvocati di Santi avevano chiesto l'incriminazione anche dei membri dell'attuale e del precedente consiglio di amministrazione dell'Istituto, sostenendo che essi erano responsabili al pari del presidente, ammesso che questi lo fosse, in quanto le delibere erano state prese dall'intero consiglio. Nel supplemento di istruttoria, però, il pretore Sansa prosciolse i sedici nuovi accusati, in quanto risultò che Santi, in pratica, aveva agito di sua iniziativa, scavalcando gli altri amministratori dopo averli messi di fronte al fatto compiuto.

Alla ripresa del processo, Santi si è difeso negando le accuse di favoritismo: «Non ho mai imposto nominativi — ha detto in udienza — mentre può essere accaduto che abbia segnalato casi di spiccata urgenza o di obiettivo bisogno, soprattutto per evitare il fenomeno delle occupazioni abusive». La sua tesi difensiva è stata però contrastata dalla deposizione del principale testimone, Francesco Barone, il dirigente dell'Istituto addetto alle assegnazioni nel periodo sotto inchiesta. Questi ha ribadito che Santi aveva esercitato pressioni perché negli schemi di delibera venissero inseriti nomi estranei alle istruttorie svolte dall'Istituto e che, comunque, al presidente spettava decidere, in ultima analisi, sulle istruttorie stesse.

DEPOSIZIONE DELL'AMBASCIATORE ITALIANO IN TURCHIA

Messeri: misi in contatto la Lockheed con i Lefebvre

«Tutto qui - afferma il teste - il mio ruolo in questa vicenda» Rossi annuncia ufficialmente il «no» alla trasferta negli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il materiale probatorio raccolto e la sua utilizzabilità processuale (salva ovviamente la valutazione in sede debita della attendibilità di ogni elemento probatorio) rendono non necessaria l'escussione diretta negli Stati Uniti d'America e la commissione rogatoria». Lo ha annunciato ieri mattina in apertura di udienza il presidente Paolo Rossi rendendo noti i motivi che hanno indotto la Corte a rinunciare al viaggio negli Stati Uniti per interrogare i testi americani.

La decisione era stata presa giovedì in camera di consiglio. I giudici costituzionali hanno rinunciato alla «trasferta americana» ed alla rogatoria internazionale ritenendo che sia sufficiente ai fini del processo la lettura in aula delle deposizioni già rese dai dirigenti della Lockheed alla commissione senatoriale americana, alla Sec (ossia la commissione statunitense che controlla le attività in borsa delle società) ed alla Commissione parlamentare inquirente.

Di particolare importanza la testimonianza di William Cowden, il dirigente della Lockheed che accompagnò Ovidio Lefebvre al ministero della Difesa quando furono pagate le prime due tangenti (rispettivamente di 200 e 360 milioni di lire) ad «una persona di fiducia del ministro». Fu sempre Cowden, inoltre, a fare i nomi dell'ex ministro Tanassi e del suo segretario particolare Bruno Palmiotti. Gli altri funzionari americani, tra cui Maurice Egan e Archibald Kotchian, confermarono inoltre che per l'acquisto da parte dell'Italia degli «Hercules C-130» la Lockheed pagò delle tangenti ad uomini politici italiani. Nei giorni scorsi i testi americani avevano fatto sapere di non avere alcuna intenzione di venire in Italia per testimoniare davanti alla Corte, anche perché avrebbero rischiato una incriminazione per corruzione se avessero confermato il pagamento delle «tangenti», o per falsa testimonianza se avessero sostenuto il contrario. Dopo la loro decisione di non testimoniare in Italia, i difensori di Ovidio ed Antonio Lefebvre presentarono una istanza con la quale si chiedeva alla Corte di recarsi negli Stati Uniti per interrogare i dirigenti della Lockheed. Contrari alla «trasferta americana» si dichiararono i commissari di accusa ed i difensori degli altri imputati.

Nel corso dell'udienza di ieri è stato ascoltato come testimone Girolamo Messeri, attuale ambasciatore d'Italia in Turchia. I dirigenti della Lockheed dichiararono che fu proprio Messeri a metterli in contatto con lo studio Lefebvre nel 1968, prima che iniziassero le trattative con l'Italia per la compravendita degli aerei antisommergibili «Orion P-3». Ieri il teste ha affermato di essere stato avvicinato nel '67 nella abitazione romana dell'ambasciatore degli Stati Uniti da una persona di nazionalità americana che gli chiese di essere presentato all'allora ministro della Difesa Tremelloni. Il motivo della richiesta era che — stando a quanto disse l'americano — il ministro era favorevole all'acquisto di un aereo di produzione francese e non della Lockheed. Messeri allora gli consigliò di mettersi in contatto con lo studio legale dell'avv. Graziadei e dell'avv. Lefebvre. Tutto qui — secondo l'ambasciatore Messeri — il suo ruolo nella vicenda Lockheed. Ha negato, poi, di aver partecipato nell'agosto del '68 ad un pranzo insieme con Antonio ed Ovidio Lefebvre e due dirigenti della Lockheed. Questa circostanza era stata riferita da Roger Bixby Smith, uno dei testi americani.

Sempre ieri sono stati ascoltati il gen. Vincenzo Lucertini, ex capo di stato maggiore dell'aeronautica; il gen. Ugo Filippone, direttore generale di Costarmaereo; Paolo Noci, già presidente del consiglio superiore delle forze armate; e Zeno Tascio, addetto alla segreteria particolare del gen. Fanali dal '70 al '71. Rispondendo alle domande dei giudici i testimoni hanno illustrato i motivi per cui era ritenuto indispensabile un ammodernamento delle linee di trasporto aereo e perché mai si decise l'acquisto degli «Hercules C-130» della Lockheed.

R. R.

RITARDO DEL BEL TEMPO, BLOCCO DELLE FRONTIERE E SCIOPERI

Primo bilancio al negativo della stagione turistica '78

I tedeschi disertano l'Italia - Il mare preferito alla montagna - Il «boom» del Sud

ROMA — *Calo di presenza degli stranieri, specie della componente tedesca; ritardo del bel tempo rispetto al calendario; blocco delle frontiere e scioperi degli addetti al turismo: questo un primo bilancio al negativo di apertura della stagione turistica 1978. La preferenza degli italiani per il mare è stata riconfermata anche quest'anno: infatti, i primi dati registrano un maggior afflusso sulle spiagge tradizionali che non sulle località montane. In montagna la neve caduta sulle cime più alte la scorsa settimana e il clima autunnale accompagnato da piogge ha tenuto lontani anche gli amanti di questo tipo di vacanza.*

Oltre alla «defaillance» degli ospiti illustri del nostro paese come i reali di Olanda, anche i turisti tedeschi, almeno per il momento, non sono scesi in massa. Specie in alcune località della Liguria la diminuzione è stata preoccupante: ad Alassio il calo è stato del 30 per cento.

Sul fronte dei prezzi gli aumenti sono contenuti nell'ordine del 10-15 per cento per gli alberghi, le pensioni ed i camping. Un certo risveglio del turismo si riscontra nelle regioni meridionali favorite dal clima e dai prezzi più contenuti. In alcune località della costa lucana e calabrese del Tirreno le prenotazioni hanno già coperto i mesi di luglio e di agosto. Anche la componente straniera è in aumento nel Sud, i tedeschi e i francesi si spingono a Sud alla ricerca di spiagge non affollate e di mare più pulito.

Trentino Alto Adige: *Le prospettive non sembrano molto brillanti a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli alle quali si è aggiunto negli ultimi giorni il blocco delle frontiere determinato dalla protesta degli autotrasportatori. Questi due fattori rischiano di incidere negativamente sull'andamento della stagione turistica estiva, la quale comunque, come rivelano le statistiche, si sta ogni anno abbreviando mentre quella invernale si sta allungando.*

Friuli-Venezia Giulia: *La maggiore concentrazione di presenze turistiche del Friuli Venezia Giulia la si registra a Lignano dove in questi giorni ci sono oltre 80 mila ospiti, soprattutto provenienti dai paesi di lingua tedesca. L'affluenza è buona anche a Grado, dove non si registrano flessioni sullo stesso periodo del 1977. Nei campeggi il perdurare delle precipitazioni ha già indotto diversi turisti a tornare a casa.*

Liguria: *Le prospettive turistiche per la stagione balneare appena iniziata, in Liguria appaiono preoccupanti soprattutto per l'irrequietezza del clima. Tale situazione ha favorito gli esercizi alberghieri che avevano ricevuto le prenotazioni dei turisti nell'inverno scorso e sta danneggiando quelli che si basano sul turismo «di passaggio». Anche per quanto riguarda gli affitti, nella riviera ligure di Ponente la stagione è «nera»: per la prima volta nei mesi di luglio e di agosto sono disponibili circa il 20 per cento degli appartamenti. Tuttavia, non si nasconde una certa speranza di ripresa da metà luglio in poi. Prospettive meno pessimistiche nella riviera di Levante e, in particolare, nel golfo del Tigullio, dove sono affollati soprattutto i camping e le prenotazioni di turisti stranieri (nell'ordine, come quantità di presenza, tedeschi, olandesi, francesi, inglesi e svizzeri) sono assai numerose.*

Emilia-Romagna: *L'afflusso di turisti, in maggio è stato in discreto aumento per le presenze, dovuto in particolare ai congressi, a gite scolastiche e all'afflusso di pensionati. Meno buono è stato giugno, anche per la cattiva stagione, durante il quale c'è stato un aumento dei turisti italiani e una diminuzione dei turisti stranieri. In particolare sono diminuiti i tedeschi, tradizionali ospiti della riviera adriatica di Romagna. Per l'alta stagione appena iniziata secondo l'ente turismo è previsto un aumento delle presenze anche per le iniziative prese da agenzie di viaggio e da comuni ed enti locali per le vacanze degli anziani. Anche se, in particolare per gli stranieri, molto dipende dal tempo, le previsioni sono moderatamente ottimistiche.*

Puglia: *La Puglia turistica non è ancora «satura». Solo da lunedì è cominciata la migrazione nei posti che tradizionalmente richiamano folle di turisti, in particolare Pugnochiuso (e un po' tutto il Gargano) e le coste del Salento, anche per una sempre più larga attrezzatura alberghiera, stanno affrontando con sicurezza l'estate. In media gli aumenti praticati in alberghi e pensioni non superano il 15 per cento sui prezzi dello scorso anno. Anche di stranieri manca ancora il gran movimento.*

ARRESTATA LA FIGLIA DI DOM MINTOFF

Bombardati di sterco i deputati londinesi

LONDRA — «Danno criminale al pavimento della Camera dei comuni»: suona proprio così l'accusa formalmente contestata ieri mattina a Yana Mintoff, figlia del primo ministro maltese, e a John McSherry, per le «bombe» di sterco lanciate venerdì in Parlamento. Yana e l'amico John, 26 anni lei e 24 lui, avevano scelto «armi» tanto singolari per protestare contro le condizioni dei detenuti dell'Ira.

Il giudice di Bow Street non ha chiesto alla coppia la rituale dichiarazione di colpevolezza o innocenza, rinviandola al 28 luglio per una nuova udienza sul caso. Ai due non è stata imposta nessuna cauzione in danaro. All'esterno del tribunale, la Mintoff e McSherry sono stati applauditi calorosamente da un gruppo di manifestanti contro la presenza delle forze inglesi nell'Ulster.

L'incidente, tutto peculiare per i Comuni sia a motivo del «famoso» cognome della protagonista sia in virtù della speciale composizione delle «bombe», è stato al centro ieri di interrogazioni e commenti. Invocando misure più rigide di controllo nei confronti delle persone ammesse alla galleria del pubblico, il conservatore Jill Knight ha detto: «E' chiaro che bisogna indagare più a fondo su questo tipo di fenomeni. Nel caso particolare, si dovrà accertare come abbiano fatto i due giovani a nascondere lo sterco».

Le «bombe» di Yana e John non hanno fatto distinzioni sotto il profilo politico, raggiungendo bersagli a sinistra, a destra e al centro. Superato il primo attimo di sbigottimento e mentre in aria si spandeva il «profumo» che è facile immaginare, i commessi della Camera procedevano all'arresto della coppia che mentre veniva allontanata lanciava grida di protesta contro il trattamento dei detenuti nel carcere di Long Kesh e contro la presenza delle forze inglesi nell'Ulster. I lavori rimanevano sospesi per una ventina di minuti mentre gli addetti, aiutati da qualche solerte deputato, provvedevano alle pulizie del caso.

SOSPETTO BRIGATISTA condannato a L'Aquila

L'AQUILA — Nove mesi di reclusione per detenzione di pistola sono stati inflitti dalla corte d'appello dell'Aquila a Luigi Tarallo, di 29 anni, sospettato di appartenere alle «Brigate rosse», e attualmente in carcere per altri reati. Il giovane, originario di Minervino Murge (Bari) è stato difeso dall'avv. Giannino Guiso, che al processo di Torino ha assistito Curcio e altri brigatisti, era accusato di aver nascosto una «Smith e Wesson» in un lume nel penitenziario della badia di Sulmona dove era detenuto.

«SPEDIZIONE PUNITIVA» AD AVERSA

Vendetta della «mala» Dodicenne assassinato

La famiglia del ragazzo aveva presentato due mesi fa alcune denunce per estorsione

AVERSA — Un ragazzo di 12 anni, Oreste Carpentiero, è stato ferito a morte con un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto che ha compiuto una spedizione punitiva contro la famiglia di Oreste, la quale, tempo fa, aveva presentato denunce contro esponenti della malavita. Il fatto è accaduto verso mezzanotte ad Aversa, un comune a una ventina di chilometri da Caserta.

Lo sconosciuto, il quale aveva atteso nell'ombra che comparisse qualcuno della famiglia Carpentiero per portare a termine la sua vendetta, non appena ha visto Caterina Carpentiero, di 22 anni, posteggiare l'automobile con la quale era giunta nel cortile della sua abitazione, le ha sparato contro ripetutamente vari colpi di pistola. La ragazza, però, in quel momento si era chinata per prendere la radio e i colpi sono andati a vuoto. Uditi gli spari, Oreste Carpentiero si è affacciato alla finestra per vedere cosa stesse accadendo. Lo sconosciuto ha allora rivolto l'arma contro il ragazzo, sparando altri colpi: uno dei proiettili lo ha raggiunto alla fronte, fuoriuscendo dalla nuca. Subito dopo, lo sparatore è fuggito.

Il piccolo Oreste Carpentiero è stato accompagnato all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove è stato ricoverato in fin di vita. Nel tardo pomeriggio il ragazzo è morto. Come detto, due mesi fa la famiglia Carpentiero aveva presentato una denuncia contro alcuni esponenti della malavita locale, accusandoli di estorsione.

I CARABINIERI HANNO SEQUESTRATO MITRAGLIATRICI DI NUOVO TIPO

Fabbrica clandestina di armi scoperta a Torino: due arresti

TORINO — Uno dei più importanti «giri» per la costruzione e la vendita di armi clandestine, in particolare di micidiali pistole-mitragliatrici, è stato scoperto ieri a Torino, dai carabinieri del nucleo investigativo: sono state sequestrate una decina di armi già montate e pezzi, preparati da officine clandestine che si sta cercando di individuare, per montare altre centinaia di pistole. E' forse la prima volta in Italia, che viene scoperta un'organizzazione perfettamente attrezzata a costruire armi pericolosissime, non copiate da modelli preesistenti di grandi case, ma costruite completamente ex novo, su progettazione, ritengono gli inquirenti, di uno dei due arrestati.

Il materiale, oltre a migliaia di pallottole cal. 9 lungo che erano tenute dai due trafficanti nel magazzino per poter fare le prove di sparo agli acquirenti, è stato rinvenuto durante una perquisizione in un magazzino di via Belfiore 51, ufficialmente sede di rappresentanza di due commercianti in riproduzione di quadri. I due, che sono stati arrestati, sono Giorgio Fabbri, di 31 anni, e Roberto Teppa, di 38 anni, quest'ultimo, che è disegnatore meccanico e che si ritiene sia stato il progettista effettivo della nuova arma, sino a due anni fa era titolare di un negozio di caccia e pesca, ma la licenza gli era poi stata ritirata perché già accusato di commercio clandestino di armi.

Secondo le indagini, il Teppa aveva preparato la progettazione della nuova pistola mitragliatrice, apparentemente molto rudimentale e poco curata, ma estremamente efficace e micidiale, in grado di sparare un intero caricatore di 20 pallottole cal. 9 lungo in pochi secondi. Per non destare eccessivi sospetti, il Teppa e il Fabbri avevano suddiviso i vari pezzi per la costruzione dell'arma e avevano dato l'appalto per la loro realizzazione a ditte diverse, si ritiene almeno una decina, tutte nell'area di Torino. Le varie parti venivano poi assemblate probabilmente dai due arrestati stessi nei locali di via Belfiore. In diverse casse, i carabinieri hanno trovato centinaia di calci, canne, percussori, caricatori, grilletti, tutti pezzi per montare altrettante armi. Sono in corso indagini per individuare le diverse officine che avevano avuto l'incarico per la costruzione dei vari pezzi.

Sempre secondo le indagini sino a ora compiute, non risulta che le nuove armi siano già state impiegate. I carabinieri sono probabilmente intervenuti prima che questo mercato clandestino si diffondesse troppo. Non si esclude tuttavia che alcune di queste armi siano già state vendute. Le pistole mitragliatrici venivano offerte sul mercato clandestino per il prezzo di 400-500 mila lire e i due arrestati offrivano anche la possibilità ai loro acquirenti di provare le armi.

ICEBERG GIGANTE nel Sud Atlantico

WASHINGTON — Un iceberg gigantesco che, secondo gli esperti americani, è grande circa 30 volte l'isola di Manhattan, sta andando attualmente alla deriva nel Sud dell'Atlantico. I servizi meteorologici americani che hanno individuato via satellite questo iceberg ritengono che esso possa rappresentare un pericolo per la navigazione.

Gli esperti americani hanno d'altro lato precisato che il blocco di ghiaccio, che si è distaccato nel 1975 dall'Antartico, si sta dirigendo verso il Nord-Est e sembra fondersi molto lentamente.

BAMBINO ANNEGA al corso di nuoto

MANTOVA — Un bambino di cinque anni, Paolo Zanella, abitante a Villa Strada, è annegato ieri mattina nel corso di una lezione tenuta da enti di propaganda sportiva. Il bambino è stato trovato morto in una vasca, dove peraltro l'acqua è alta poco più di un metro, un quarto d'ora dopo che la lezione era finita. Il bambino aveva preso parte alla lezione insieme ad altri trenta coetanei, con sei vigilatrici. Nella piscina, in quel momento, si trovavano una sessantina di persone. Nessuno si è accorto di nulla. Il bambino è stato visto galleggiare dopo che era ormai morto. E' stata aperta una inchiesta da parte della magistratura per risalire ad eventuali responsabilità.

La vasca in cui è annegato il bambino è una delle più piccole del complesso, che ospita le piscine comunali «Eugenio Dugoni».

ERANO CHIUSE A CHIAVE LE PORTE DEI VAGONI LETTO?

Inchiesta sulla sciagura del treno espresso inglese

TAUNTON — Una pubblica inchiesta esaminerà le affermazioni secondo cui le undici persone morte nell'incendio dell'espresso notturno Penzance - Londra, nelle prime ore di giovedì, hanno perduto la vita perché quasi tutte le porte dei vagoni letto erano chiuse a chiave. E' stato il ministro dei trasporti, William Rogers, a ordinare l'indagine, che si aggiunge a quella già avviata dalle ferrovie britanniche.

Le persone ferite o ustionate sono una ventina; altri 170 passeggeri, fra loro un gruppo di scolari, sono usciti indenni dall'avventura: erano nelle carrozze agganciate dietro quelle che sono state coinvolte nell'incendio. La prima vettura letti, che seguiva la locomotiva e un vagone postale, è stata avviluppata dalla fiamme, quella che veniva dopo è stata alquanto bruciata dal fuoco guizzante, e invasa dal fumo.

Più d'uno dei feriti che, carponi, sono riusciti ad attraversare la barriera di fiamme e di fumo soffocante e a mettersi in salvo ha detto che sia le porte di uscita sia quelle di passaggio da un vagone all'altro erano serrate: «Non c'era modo di uscire» ha detto uno dei superstiti. I soccorritori dicono di avere dovuto sfondare le carrozze per arrivare all'interno. Il calore era tanto intenso che vetro e alluminio si sono fusi.

Può darsi, si osserva, che appunto la fortissima temperatura abbia bloccato le porte; può anche essere che il panico abbia impedito ai passeggeri di aprire gli sportelli. Ma alla Camera dei comuni il deputato David Penhaligon, che ogni settimana viaggia sulla linea fra la Cornovaglia e Londra, ha detto: «Tutte le porte fra i vagoni sono chiuse a chiave, e così tutte quelle di discesa dal treno, eccezion fatta per le porte alle quali siede il personale di servizio».

Un alto funzionario delle ferrovie ha detto: «Se le porte erano chiuse a chiave, e davvero non sono in grado di dire se lo fossero o meno, non avrebbero dovuto essere chiuse; deciderà l'inchiesta».

Il treno era partito alle 21.30 da Penzance, sulla punta occidentale dell'Inghilterra. Si è fermato di colpo fuori della stazione di Taunton, centro di vacanze 230 chilometri a occidente di Londra, perché qualcuno aveva sentito odore di fumo e tirato il freno di emergenza. Erano le due e quaranta del mattino. Le fiamme si sono propagate con grande rapidità.

Un'americana di 23 anni, Lisa Sanders, che si trovava in uno dei vagoni di coda, ha detto: «Da lontano era una luce vivida come quella della fiamma di sicurezza di una raffineria». Ron Savage, di 42 anni: «Dormivo nella mia cuccetta, presso la testa del treno, e mi sono svegliato in una temperatura rovente. Non riuscivo a respirare molto bene. Ho cercato di uscire dal finestrino ma a causa dei doppi vetri non ce l'ho fatta. Poi ho sentito qualcuno fuori, un trambusto. Ho aperto la porta e le fiamme mi sono balzate incontro».

IL PRINCIPE CARLO e l'impermeabile

STONELEIGH — Brown Marie, anziana tifosa della famiglia reale inglese e suddita fedele, è stata protagonista di un episodio degno di un quadro medioevale: si è tolta l'impermeabile e lo ha steso su una pozzanghera in modo che il principe ereditario Carlo non si sporcasse le scarpe lucide.

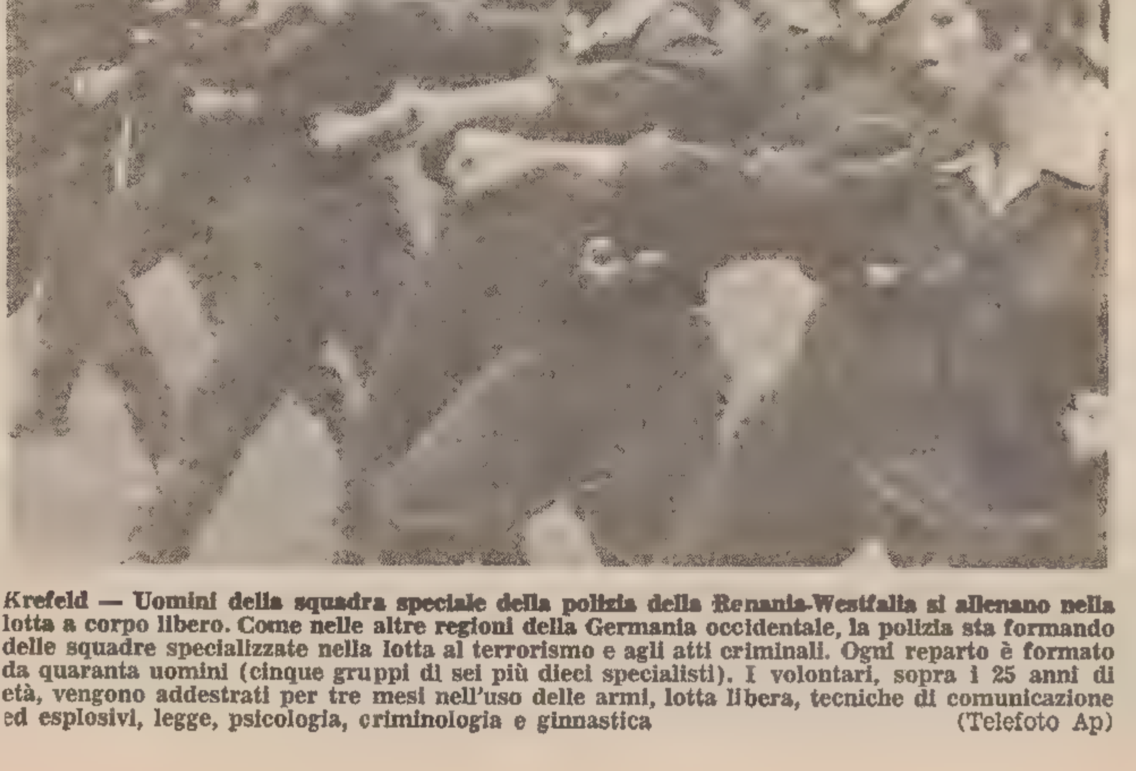
«Non avreste dovuto farlo», è stata la reazione del principe, ma per tutta risposta la fanatica realista esclamava: «Ciò che era buono per Elisabetta I è buono anche per voi» e si aggrappava al collo del giovane principe baciandolo sulla guancia. Carlo stava uscendo dalla mostra dell'agricoltura in questa cittadina del Warwickshire, 160 chilometri a Nord-Ovest di Londra.

Anche Plutone ha la sua Luna

WASHINGTON — Anche Plutone, il pianeta più remoto del sistema solare, ha una Luna. La scoperta, annunciata ieri dall'osservatorio navale americano, è opera dell'astronomo James Christy che ha individuato il satellite di Plutone il 22 giugno mentre esaminava fotografie scattate in aprile e in maggio dall'osservatorio navale di Flagstaff, in Arizona. «La scoperta ha avuto luogo nel corso di osservazioni di routine intese a localizzare meglio Plutone e la sua orbita», ha detto Christy a una conferenza stampa spiegando che su alcune lastre fotografiche aveva notato quella che sembrava una «protuberanza» o irregolarità nelle vicinanze del pianeta. Successive osservazioni hanno permesso di accertare che si trattava effettivamente di un satellite.

La scoperta, rilevano gli astronomi, fornisce alla scienza uno strumento prezioso per stimare massa e diametro di Plutone. Secondo il dr. Robert Harrington dello staff dell'osservatorio navale, i primi dati indicano che Plutone ha un diametro compreso fra i 2400 e i 2900 chilometri. Il satellite dovrebbe avere un diametro tra gli 800 e i 1000 chilometri e percorrere un orbita distante 19.000 chilometri dal pianeta.

Reparto antiterrorismo



Krefeld — Uomini della squadra speciale della polizia della Renania-Westfalia si allenano nella lotta a corpo libero. Come nelle altre regioni della Germania occidentale, la polizia sta formando delle squadre specializzate nella lotta al terrorismo e agli atti criminali. Ogni reparto è formato da quaranta uomini (cinque gruppi di sei più dieci specialisti). I volontari, sopra i 25 anni di età, vengono addestrati per tre mesi nell'uso delle armi, lotta libera, tecniche di comunicazione ed esplosivi, legge, psicologia, criminologia e ginnastica (Telefoto Ap)

SCIOPERO DELLA FAME della Pirri Ardizzone

POTENZA — Le condizioni di Fiora Pirri Ardizzone, arrestata mesi fa nel «covo» di Licola, nei pressi di Napoli, e di Stefania Maurizio, entrambe in carcere perché sospettate di appartenere a bande armate, non sono preoccupanti. Lo hanno dichiarato ieri i medici dell'ospedale civile San Carlo di Potenza, dove le due donne sono state ricoverate dopo lo sciopero della fame di 23 giorni, da loro attuato dopo il trasferimento dal carcere di Pozzuoli a quello del capoluogo lucano. Le due donne sono state ricoverate in ospedale per lo stato di deperimento in cui versano dopo il lungo digiuno.

Le giovani avevano deciso lo sciopero della fame in quanto il trasferimento nel carcere di Potenza non consente loro di avere continui contatti, come desidererebbero, con i difensori. Esse, pertanto, chiedono un avvicinamento a Napoli o a Roma.

Il nome di Fiora Pirri Ardizzone, com'è noto, è stato messo in relazione anche con la strage di via Fani. La donna, ricercatrice del Cnr, appartiene ad una nota famiglia siciliana. Stefania Maurizio, nata a L'Aquila, fu arrestata nel marzo scorso. Era rimasta lievemente ferita nello scoppio dell'ordigno che alcuni presunti terroristi stavano fabbricando in un appartamentino nella popolare zona della Pignasecca. Con lei rimase ferito lo studente, suo collega d'università, Luigi Alfonso Campitelli, di Potenza.

CRONACHE DELLO SPORT

CON UN DECRETO NOTIFICATO AI DIRIGENTI DELLE SOCIETA' CALCISTICHE

Trattative bloccate al «mercato» dal nuovo intervento del pretore

MILANO — *Nuovi concreti passi del dott. Giancarlo Costagliola, il pretore del lavoro che conduce l'inchiesta sul trasferimento dei calciatori fra le varie società sportive. Il magistrato ha bloccato ieri mattina il calciomercato (che nonostante tutto era proseguito anche dopo le perquisizioni effettuate dai carabinieri al residence «Leonardo da Vinci» di Bruzzano e nei locali della stessa Lega calcio di Milano) vietando con uno specifico decreto a tutte le società qualsiasi trattativa tesa alla stipulazione di contratti per il trasferimento dei giocatori.*

Il decreto è stato notificato ieri mattina dai carabinieri ai dirigenti delle varie squadre calcistiche presenti al residence «Leonardo da Vinci». Il magistrato ha vietato la ratifica anche di tutti quei contratti che erano già stipulati sinora rendendo così nulli gli acquisti e le vendite dei giocatori già conclusi in questi giorni.

In sostanza, nel suo decreto, il pretore Costagliola rileva come anche il rapporto che intercorre fra giocatori professionisti e società calcistiche che li hanno ingaggiati rientri nell'ambito dei contratti di lavoro subordinato. E in tale contesto anche il trasferimento di un giocatore deve sottostare alla norma legislativa vigente per la quale è previsto l'obbligo della richiesta nominativa di rilascio del nulla osta da parte del competente ufficio di collocamento. E' questo quanto stabilito dall'art. 27 della legge 264/49 che non consente peraltro l'intervento di alcun mediatore nella fase di stipulazione di contratti di lavoro dipendente.

Secondo il dott. Costagliola «così come risulta dalle modalità di svolgimento del cosiddetto calciomercato», i responsabili delle società calcistiche che cedono a terzi un giocatore finiscono invece per assumere la veste di veri e propri intermediari «percependo un compenso per effetto della semplice cessione o vendita»; e «tale prassi appare in netto contrasto con la normativa in vigore in materia di collocamento in quanto riduce il giocatore ad oggetto di una contrattazione di cui egli non è protagonista».

Il magistrato rileva anche che «l'eventuale perdita patrimoniale della società, in conseguenza della cessione del giocatore, può essere compensata con il ricorso agli ordinari negozi giuridici di diritto privato».

*

Erano circa duecento gli operatori del «calciomercato» presenti al «Leonardo da Vinci» quando sono entrati i carabinieri, per la seconda volta in quattro giorni. I carabinieri hanno bloccato l'albergo, forse per evitare che qualcuno dei destinatari delle notifiche dei provvedimenti potesse «sfuggire». Nel «blocco» sono rimasti coinvolti anche i giornalisti ed altri ospiti dell'albergo, estranei al «calciomercato». Ci sono stati attimi di tensione, con vivaci scambi di battute.

Anche i contratti di trasferimento dei calciatori professionisti per tutto il 1977 sono stati posti sotto sequestro dal pretore Costagliola. Si tratta di quasi 500 contratti, già ratificati dalla Lega calcio, recuperati ieri pomeriggio dai carabinieri nella sede della Lega calcio di Milano. Su indicazione del pretore, i carabinieri hanno provveduto ad identificare i funzionari della lega che hanno «potere di firma», cioè hanno ratificato ufficialmente i contratti di trasferimento dei calciatori. Dopo questa operazione saranno a disposizione del pretore circa 600 contratti (quelli già ratificati dal 1977 e quelli da ratificare per il 1978, sequestrati nella mattinata di mercoledì).

Prima che i carabinieri arrivassero al «Leonardo da Vinci» con i decreti che vietano le trattative e le ratifiche dei contratti, si erano esaurite alcune operazioni importanti ed erano in corso contatti per scambi di un certo rilievo.

Inter ed Ascoli avevano raggiunto l'accordo per il trasferimento del giovane «gioiello» ascolano Pasinato alla società milanese, la quale aveva dato in cambio Anastasi, Gasparini e le comproprietà di Ambu e di Trevisanello (quest' ultimo prelevato dal Como), oltre ad una somma che si aggira sui 650 milioni.

La Sampdoria aveva invece concluso con il Napoli l'acquisto di Chiarugi per 165 milioni.

Sospesa dalla Lega ogni attività

MILANO — Dopo tre ore e mezzo di riunione il comitato esecutivo della lega calcio ha emesso nella tarda serata di ieri il seguente comunicato: «Il comitato esecutivo della lega nazionale professionisti preso atto del contenuto del provvedimento del pretore di Milano, pur rivendicando molteplici argomenti in diritto, in un fatto che farà valere nelle competenti sedi per la sopravvivenza del calcio nazionale, invita le società a sospendere ogni attività.

Nuova regina a Wimbledon



LONDRA — Marina Navratilova, ventidue anni il prossimo 18 ottobre, cecoslovacca, dal 1975 americana d'elezione (decise di «disertare» durante il torneo di Forest Hills), testa di serie numero due, già finalista nel 1976 e sconfitta proprio da Chris Evert, ha impedito all'americana di conquistare il suo terzo titolo di singolare.

Marina Navratilova ha vinto il titolo del singolare femminile di Wimbledon, battendo l'americana Evert dopo tre combattutissimi sets. Perso il primo (2-6) ed aggiudicatasi il secondo per 6-4, nel terzo set la Navratilova è andata in vantaggio per 2-0; poi ha improvvisamente mollato consentendo quattro giochi consecutivi all'avversaria, ma sul 2-4 a suo sfavore la neo-campionessa ha rimontato fino a 4-4 aggiudicandosi quindi il break decisivo sul 6 a 5.

La Navratilova è la prima donna nata in un paese dell' Est europeo a laurearsi campionessa nel singolare.

Oggi pomeriggio conclusione a Wimbledon con la finalissima del singolare maschile fra l'americano Jimmy Connors e lo svedese Bjorn Borg (che sarà teletrasmessa in diretta anche dalla Tv italiana). Saranno nuovamente di fronte i due protagonisti dello scorso anno. Nel '77 vinse Borg.

PRESIDENTE E ALLENATORE SI SONO ACCORDATI

Tagliavini rimane dopo l'intesa tecnica

Il presidente della Triestina dott. Belrosso e il d.s. prof. Scuderi, diffidati come tutti gli altri diregenti di società ad avviare o a proseguire qualsiasi trattativa per lo scambio e l'acquisto di giocatori, hanno dovuto lasciare il «da Vinci». Il dott. Belrosso è rimasto a Milano ospite della figlia, mentre il prof. Scuderi ha fatto rientro in sede.

La novità più lieta, in casa alabardata, è la riconferma di Tagliavini alla guida tecnica della squadra. L'allenatore emiliano, che stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza a Reggio Emilia, ha avuto nei giorni scorsi a Milano con il dott. Belrosso un lungo colloquio, al termine del quale le due parti hanno raggiunto l' accordo per il rinnovo del contratto.

Tagliavini, per rimanere sulla panchina della Triestina, aveva chiesto delle precise garanzie per quanto riguarda il potenziamento della squadra: degni sostituti nel caso in cui fossero stati ceduti Dri (Lazio?) e Mitri (Verona?) e due pedine difensive per allestire una formazione competitiva per la C-1. Il fatto che le due parti abbiano raggiunto l'intesa significa che la società (e in particolare modo il dott. Belrosso) è disposta a sostenere altri sacrifici finanziari e che comunque Tagliavini è d' accordo sul piano di ristrutturazione tecnica della squadra.

Tagliavini dovrebbe giungere a Trieste nei prossimi giorni per perfezionare il programma relativo alla preparazione della squadra, che andrà nuovamente in ritiro a Draga Sant' Elia.

«Stavamo preparando qualcosa che potesse andare bene per Trieste — ha detto testualmente il prof. Scuderi — poiché non vogliamo fare una squadra per retrocedere. La situazione che si è creata al mercato ci ha costretto ad andarcene come ladri. Era previsto il nostro rientro, ma non così anticipato. Tornerò a Milano lunedì, dopo due giorni di sosta meditativa, per noi e per il pretore. Certo, l'azione che Campana ha intrapreso è andata addirittura oltre le sue intenzioni. Lui voleva colpire i mediatori, ma per il giudice anche i presidenti sono mediatori. Adesso dovrà decidere il Consiglio federale come ci si dovrà comportare. Le Leghe ci dovranno dare disposizioni; nessuno firmerà il contratto, tutto quanto è stato preparato dovrà rimanere bloccato, in attesa che la situazione si decanti».

C. N

CALCIO A SETTE

Finali «Godina Sport»

Conclusi i campionati ufficiali, i dilettanti si dilettano (è proprio il caso di dirlo) sui campi a sette. Il terreno di San Giovanni, che solitamente ospita la squadra di promozione rossonera, è stato opportunamente adottato per l'estiva competizione a sette del «Godina Sport», mentre Villa Ara è tornata, come ogni estate, tempio del mini-football con il «Cividin».

Il torneo «Godina Sport» si concluderà stasera sul campo di viale Sanzio con la finalissima tra Furie Rosse e Sia e con l'incontro consolatorio fra Gto Cinoffo e Ghira.

Questi i risultati dei primi incontri dei quarti di finale del torneo «Cividin»:

Gretta Salvo For You - S.I.A. 3-1
Bar Garden - Zennaro 5-3

Gli altri due quarti si disputeranno lunedì.

La Triestina Pallanuoto all'ultima trasferta

Ultima trasferta in questo tormentato campionato di serie B per i pallanuotisti della Triestina Nuoto. La squadra questo pomeriggio giocherà a Chiavari, mentre domani disputerà un incontro decisivo per la salvezza, contro l'Andrea Doria di Genova.

OGGI A TRIESTE

CALCIO A SETTE
Finali «Godina Sport». Campo viale Sanzio. Ore 19.30, finale per il terzo posto GHIRA - GTO CIUOFFO; ore 21, finalissima FURIE ROSSE - SIA.

PALLANUOTO
Serie C: EDERA - BERGAMO, piscina «Bianchi», ore 18.30; CUS TRIESTE - R.N. BRESCIA, ore 19.30.

HOCKEY PISTA
Serie B: RENANA - MONFALCONE, Palasport, ore 21.30.

ATLETICA LEGGERA
Prima giornata regionali assoluti maschili e femminili; stadio «Grezar», ore 17.

HOCKEY PRATO
Serie A-2: H.C. TRIESTE - MAMOLO BOLOGNA, San Luigi, ore 18.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionati regionali al Jolly Club di Giarizzole, ore 16.

BASKET
Torneo San Lorenzo a Servola: ore 19.30 AGIP GAS - HUGIN URSINO, ore 21 EDI MOBILI - FALISCA.

EMESSA DAL CONSIGLIO DI STATO LA SENTENZA

Onesti dovrà dimettersi da presidente del Coni

ROMA — Giulio Onesti dovrà definitivamente dimettersi da presidente del Coni. La sesta sezione del consiglio di Stato ha respinto, in sede sospensiva e di merito, il ricorso presentato dal Coni e dal suo presidente contro la decisione del tribunale amministrativo regionale del Lazio che aveva decretato l'ineleggibilità di Onesti alla massima carica dell'ente. La sentenza è stata emessa dopo diverse ore di camera di consiglio.

La controversa vicenda aveva avuto origine alcuni mesi addietro allorché il presidente della federscherma Renzo Nostini presentò un esposto al Tar del Lazio contestando l' eleggibilità di Onesti alla carica di presidente del Coni. La sentenza emessa dal tribunale amministrativo (terza sezione) decretò l'ineleggibilità del presidente contestato, affermando che la nomina doveva ritenersi illeggittima per violazione dell'art. 32, della legge n. 70 sul parastato del 20 marzo, '75, che vietava in pratica la conferma per più di una volta dei membri di consigli di amministrazione degli enti pubblici (quattro anni durava il consiglio nel caso del Coni).

Secondo l'interpretazione retroattiva della norma quindi, la nona rielezione di Onesti alla presidenza (ottenuta con 29 voti nel corso del consiglio nazionale dell'aprile del '77 e scadente perciò teoricamente nell' '81) doveva considerarsi illegale. Contro questa decisione lo stesso Onesti e il Coni inoltrarono ricorso al consiglio di stato, basandosi essenzialmente su tre punti: l'incostituzionalità della limitazione del diritto all'elettorato passivo, il difetto di giurisdizione del Tar e l' inefficacia retroattiva della legge citata.

Un primo esame della questione venne affrontato dal consiglio di stato il 19 maggio scorso allorché si decise di rinviare ogni decisione al merito; ieri la pronunzia definitiva, le cui motivazioni, proprio in sede di merito, verranno rese note all' atto del deposito della sentenza e cioè non prima di trenta-quaranta giorni.

Dopo la decisione del Consiglio di Stato, l'avv. Giulio Onesti ha rassegnato formalmente le dimissioni. La giunta del Coni si riunirà il 12 luglio per procedere all'elezione del nuovo presidente del Comitato olimpico nazionale.

Fra i «papabili» alla successione di Onesti si fa il nome di Primo Nebiolo, presidente della Fidal.

In poche righe

GIRO DI FRANCIA

Hinault nella «crono» Bruyere in giallo

SAINTE FOIY — Il francese Bernard Hinault ha vinto l'ottava tappa del Tour de France, di km 59,300, disputatasi a cronometro. Il belga Joseph Bruyere ha conquistato la maglia gialla.

La classifica generale dopo la «crono» di ieri è la seguente: 1) Joseph Bruyere (Bel.) 37 ore 58'58"; 2) Bossis (Fr.) a 2 minuti 7"; 3) Knetemann (Ol.) a 2'56"; 4) Hinault (Fr.) a 3'32"; 5) Zoetemelk (Ol.) a 4'11; 6) Le Guillaux (Fr.) a 4'36"; 7) Maertens (Bel.) a 4'48"; 8) Danquillaume (Fr.) a 4'58"; 9) Thaler (Rft) a 5'05"; 10) Kuiper (Olanda) a 5'11".

Giro dei dilettanti

SOVIGLIANA — Il veneto Gianni Giacomini ha vinto la decima tappa del giro ciclistico d'Italia per dilettanti, la Prato - Sovigliana di km 152.

Il lombardo Stiz conserva il primato in classifica generale, con 1'25" sul corregionale Pozzi.

BASTAVA IL PARI

Il primo annuncio dello speaker della vittoria ai punti di Zurlo è stato poi modificato in un verdetto di parità. L' esito pari comunque permette a Zurlo di conservare il titolo.

PESCARA: ANGELILLO

Valentino Angelillo, l'ex giocatore dell'Inter, è il nuovo allenatore del Pescara.

PROVA GENERALE PER GLI AZZURRABILI

Sulle acque di casa canottieri e canoisti

Accantonati per una giornata gli impegni internazionali e nazionali, canottieri e canoisti della V zona si accingono a misurarsi fra di loro sulle acque di casa. Per domani mattina (un breve prologo per alcune batterie avverrà oggi alle ore 17) è in programma la quarta regata zonale della stagione. Per tutti è una tappa importante, in particolare per Vremec e Tersar e che così a metà luglio gareggeranno in Olanda e per altri sei vogatori che invece vi aspirano. Il discorso riguarda il «due senza» biancoceleste dei gemelli Boschin e il «quattro di coppia» junior del Saturnia di Sergi, Cocolo, Rizzo e Quarantotto, che lunedì saranno a Monate per sostenere un ultimo «test» agonistico. La regata di domani, per i Boschin e per i quattro del Saturnia, rappresenta quindi la prova generale. Se a Trieste viaggeranno veloci, è possibile che altrettanto avvenga anche a Monate. Una volta conseguita... la maturità sul lago, voleranno alla volta di Belgrado, sede dei campionati mondiali juniores.

Complessivamente, la manifestazione remiera vivrà sulla disputa di 28 gare, 16 per i vogatori, 12 per i canoisti. Nel programma dei canoisti va segnalata la disputa di una staffetta — farà la sua prima apparizione a Trieste — che vedrà in lizza equipaggi delle varie società partecipanti. Su questa gara ogni società sarà in acqua successivamente con un equipaggio cadetto, ragazzo e junior.

Se massiccia si preannuncia la partecipazione delle singole società — risultano iscritti oltre 300 atleti — altrettanto consistente appare il montepremi. I vogatori si contenderanno i trofei «Paolo Meriggioli» e «Riccardo Sonzio», ex soci della Nettuno prematuramente scomparsi e il «Giorgio Amodeo», ineguagliabile presidente per oltre 50 anni del Trieste ed ex presidente della Fic; trofeo, questo, offerto dalla società bianconera. Sarà inoltre in palio il trofeo «Pino Culot», quello offerto dalla Ginnastica Triestina in memoria del suo ex dirigente Vittorio Valentini, scomparso recentemente e infine quello offerto dall'ex campione di «doppio» Giorgio Scherl.

Con questo gesto Scherl, campione europeo assieme a Brosch nel 1938 a Milano, a quarant'anni di distanza, intende celebrare degnamente una tappa indimenticabile per lui e per il suo consocio e per tutto il canottaggio azzurro. A loro volta i canoisti battaglieranno per la conquista del trofeo «Tuttosport», del trofeo «Prescerni» e per quello messo in palio dalla Cic della V zona.

Le gare di domani prenderanno il via alle ore 8.

V. F.

Atletica al «Grezar»

Oggi e domani allo stadio «Grezar» si assegneranno i titoli di campione regionale assoluto di atletica leggera sia nel settore maschile sia in quello femminile. Due giornate importanti non solo per gli «esami» cui saranno sottoposti gli atleti ma per la «bontà» dei risultati che le riunioni promettono. Ultimamente l'atletica regionale ha dimostrato di essere in crescendo ma ci sono validi motivi per ritenere che assisteremo ad altre «esplosioni».

Diverse le gare da seguire oggi nel pomeriggio (si inizierà alle ore 17). I 110 ostacoli promettono spettacolo con Floreani e Pagliaro sicuri protagonisti. I 100 hanno il sicuro favorito in Miliani, del Cus,

FESTEGGIATO IL VICE DI BEARZOT IN ARGENTINA

In onore del «mulo» Trevisan ha suonato la banda Refolo

Servola ha festeggiato il «mulo» Trevisan nel modo più schietto: con amicizia, simpatia, ammirazione. E Trevisan si è commosso fino alle lacrime, lui che sembra un duro, ma ha un cuore tenero come un bambino. Un discorso dopo l'altro, per esprimergli l' orgoglio di saperlo amico, di saperlo arrivato in alto, per considerarlo servolano fra i servolani. E poi tanti doni, simbolici e altri fatti apposta per appagare il suo hobby preferito: la pesca. Gli è stata offerta una medaglia d'argento, che testimonia la storia di Servola attraverso i suoi fornai; gli è stato donato un gagliardetto della Servolana, che con il basket calamitato dal presidente Saporito sta esprimendo il meglio dello sport nel rione. Il presidente degli azzurri d'Italia, Bernardinello, gli ha fatto omaggio di una targa che da tempo gli era destinata. Pasinati gli ha espresso le congratulazioni di tutte le vecchie glorie rossoalabardate. E la banda «Refolo» ha suonato in suo onore le più belle canzoni servolane e triestine entro il locale messo a disposizione da Mario Cei.

Una searta meravigliosa, che ha fatto felice Memo Trevisan e la sua consorte, la simpatica signora Pierina, dalla battuta pronta e dal guizzo umoristico sempre disponibile. Memo ha ringraziato tutti, ma quando ha preso la parola non ha potuto esprimersi come avrebbe voluto, perché preso dalla commozione. Ha ricordato Giorgio Ferrini e Merlak; ha reso omaggio a Piero e Gino, «che gli hanno insegnato tutto».

Attorno a Trevisan — oltre a tanti ex calciatori (c'era anche Bruno Ispiro) — De Santi, Pino Cressevich, l'arbitro Cadelli, il prof. Pastorelli, Nevio Carbi, Semeraro, Minatelli. Ma una porzione di festeggiamenti è toccata anche al collega commendator Mario Grassi, il quale è stato premiato dagli azzurri d'Italia in ricordo della sua lunga e valorosa attività professionale, svolta a favore dello sport triestino. Con simpatico gesto Mario Grassi ha offerto alla Servolana una targa in suo possesso dal 1927, che rappresentava il premio toccato al Circolo Sportivo Pro Servola quale vincitore di un torneo calcistico a 16 squadre.

La serata, svoltasi in un clima di allegria, si era iniziata con la rumorosa partecipazione di Nereo Rocco, poi assentatosi per inseguire altri impegni.

D. d. R.

NELLA «A» DI BASEBALL VITTORIA D'OBBLIGO DOMANI PER I TRIESTINI CON IL CARONNO

Non ha perso le speranze la Mobili Elio

Quinta giornata di ritorno nella serie A di baseball. La lotta a quattro per assicurarsi i tre posti disponibili nella A-2 si fa sempre più appassionante. Il turno precedente, per la doppia sconfitta della Mobili Elio a Milano e la battuta d'arresto della Lawson's sul diamante dell'Old Rags, ha permesso alla Comellosalotti e all'Edilfonte di allungare il passo. I ronchesi hanno rafforzato la loro posizione in testa alla classifica (sono quattro, ora, i punti di vantaggio sui torinesi) e l'Edilfonte ha avvicinato la Lawson's che la precede di due soli punti lasciandosi alle spalle la Mobili Elio, costretta a inseguire con un ritardo di quattro lunghezze.

Oggi e domani la Comellosalotti ha la possibilità di dare una nuova mazzata alle speranze dei bianconeri della Lawson's di arrivare allo scudetto. I ronchesi renderanno visita ai piemontesi nello scontro più atteso di questo turno.

Il risultato del big-match interessa da vicino Edilfonte e Mobili Elio. I lombardi saranno di scena sul non facile campo dell'Elcap Codogno il quale non vuole assolutamente perdere questo incontro di campanile. La Mobili Elio, scordata la doppia sconfitta di domenica, si ripresenta al suo pubblico ospitando il Caronno al quale nell'andata era riuscita a strappare due punti. Per i biancoverdi ha inizio l'inseguimento alle prime tre del gruppo.

Alla squadra di Miani, il quale non potrà disporre del lanciatore Mauro Zorzenon, non è più permesso il minimo errore. Anche una sola sconfitta potrebbe far svanire nel nulla i sogni di promozione. Una Mobili Elio con il dente avvelenato, quindi (la doppia, immeritata sconfitta di Milano ha lasciato il segno), quella che si appresta ad affrontare il Caronno, compagine non molto arrendevole (26 i punti all'attivo) temibile particolarmente nell'incontro a livello giovanile.

Queste le altre gare in programma: Lodi - Old Rags; Inter Mars Milano - Mai Gomme Verona.

SERIE «B»

A Padova il Tergeste

Bellamio Padova - Tergeste è l'incontro clou della quinta giornata di ritorno della serie B di baseball. La capolista triestina, lanciata verso la conquista del successo finale che le aprirà le porte delle finali nazionali per la promozione in serie A, è attesa forse allo scontro più difficile di questa fase discendente. I patavini, superati solo di misura nell'andata a Villa Opicina meditano la rivincita per non trovarsi anzitempo fuori dalla lotta.

Dalla testa alla coda dove la situazione è quanto mai ingarbugliata. Cinque squadre stanno disperatamente lottando per portarsi fuori dalla mischia: il Ronchi a quota 8; Ferroli Caldaie Chiarbola, Vivai Busà. Bolzano e Valbruna Acciai Vicenza con due punti in meno.

Domenica è in calendario a Villa Opicina lo scontro diretto fra il Ferroli Caldaie e il Bolzano; una gara che i triestini non possono assolutamente perdere. La squadra di Delise deve conquistare i due punti per non trovarsi maggiormente con l'acqua alla gola. Rischia il Valbruna Acciai in casa del lanciatissimo Ronchi e rischia molto il Vivai Busà sul campo del Vini il Castello di Buttrio. Tutte le gare avranno inizio alle 16.

COLONNA TOTIP

(Trotto	R O M A)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	R O M A)	
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	C E S E N A)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	T R I E S T E)	
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
(Galoppo	N A P O L I)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo	M I L A N O)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Softball

Giocano in casa, domani, la Lubiam Ronchi e la Mode Giovani Trieste. Le ronchesi, sconfitte domenica scorsa sul campo della capolista, ospiteranno per il campionato Tricolore la Lazio. L'avversaria sembra alla portata delle isontine.

La Mode Giovani, l'unica squadra della regione ancora imbattuta, sarà impegnata in casa nella penultima giornata della fase eliminatoria della serie B contro la Castionese. Il «nove» di De Carli, favoritissimo anche per questa gara, giocherà alle ore 10 sul campo del Villaggio del Pescatore.

TRIESTINE «AZZURRE»

Tre giocatrici triestine, che militano nella massima serie di pallacanestro, sono state convocate nella nazionale azzurra. Si tratta di Licia Apostoli, Serena Bontempi e Marina Monti.

ROTELLE: DERBY PER LA RENANA - PRATO: DUPLICE IMPEGNO

Ultimi confronti per le «stecche» triestine

Per il penultimo atto del campionato cadetto di hockey a rotelle avremo stasera l' ottavo derby giuliano della stagione.

L'incontro di questa sera riveste solo rivalità di... contrada, perché entrambe le squadre nulla possono sperare dall'ormai sistemata classifica. I monfalconesi hanno incontrato già tre volte quest'anno gli alabardati, in Coppa Italia uscendo sconfitti due volte coll'identico punteggio di 6 a 2 e nella gara d' andata in campionato. Il quintetto isontino, dopo questa breve parentesi nella cadetteria ritorna nella «C», da dove era risalito lo scorso autunno.

La Renana, che avrà problemi di inquadratura con assenze forzate e occasionali, cercherà la riabilitazione a spese della compagine monfalconese. In precedenza avremo l'incontro tra le squadre riserve della Renana e del Thiene, impegnate nel campionato di promozione e giunto alla sua ultima giornata. Non sarà disponibile il portiere Bergot, infortunatosi, incerta pure la presenza di Felluga. Inizio ore 21.30.

* * *

Si giocano gli ultimi minuti della stagione pratistica, che ormai si trova a disputare gli incontri di recupero. Ne avremo a Trieste due nello spazio di ventiquattro ore, altri cinque verranno portati a termine nelle prossime settimane. Oggi, a partire dalle ore 18.30 a San Luigi l' Hockey Club affronterà i bolognesi del Mamolo, mentre domani, con inizio alle ore 11, sempre l'Hockey Club affronterà l'altra compagine bolognese del Record per l'ultimo e definitivo appuntamento della stagione in sede di qualificazione nazionale. Poi si passerà alle finali, che vedrà i triestini impegnati per la salita in A-1 contro una formazione di Roma.

L'Hockey Club Trieste non ha ormai più problemi di classifica e quindi affronterà i due undici emiliani senza pensieri. L'H.C.T. ha 22 punti, la Record Bologna è a quota 17. Il Mamolo, ultimo in classifica con 7 punti, lotta per evitare la retrocessione, dove è impegnato anche il Rovigo, che ha un punto in più. I ragazzi di Busan non intendono fare concessioni e cercheranno di chiudere il campionato nella manierà più brillante. Lo stesso discorso vale per la gara col Record, che è stato l'unico antagonista pericoloso per Candotti e soci.

B. I.

Regionali di artistico

L'élite del pattinaggio artistico regionale del Friuli-Venezia Giulia si darà appuntamento oggi e domani sulla pista di Giarizzole, ove avrà luogo il campionato regionale riservato alla categoria esordienti e per tutte le categorie di danza (allievi, juniores regionale, juniores, seniores, nazionale). L'organizzazione è affidata al Jolly Club.

Comunicato alle Farmacie e ai Grossisti di Medicinali.

Il Ministero della Sanità, con decreto di registrazione n. 21332 dell'11/2/1978, ha autorizzato il nuovo analgesico

neo Cibalgina®

Si informa che la Neo-Cibalgina, non rientrando tra i preparati previsti dalla Legge 685 del 22/12/1975, è esente totalmente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento e di vendita.

neo Cibalgina® astucci da 10 e 20 compresse

vendita in Farmacia
SENZA RICETTA MEDICA

CIBA-GEIGY S.p.A.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Piazza Unità 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo 11

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

PORDENONE
Viale Libertà 2 - Telef. 255113

FACILITAZIONI STREPITOSE roller®

in occasione del trentennale



Facilitazioni strepitose, ancora per qualche giorno, sui roller che hanno il sole d'oro del trentennale. Presso tutti i concessionari e le filiali Roller continuano le feste d'estate.

roller®
CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci **verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

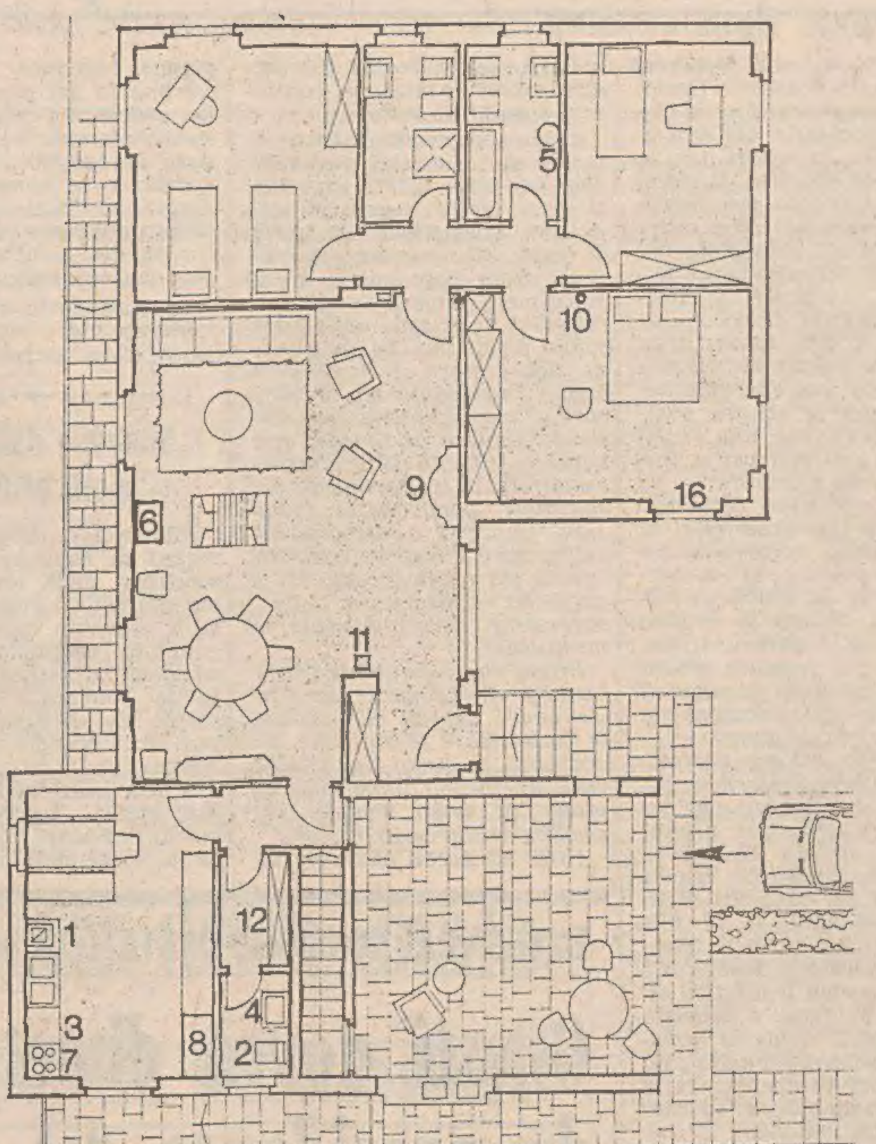
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

---

doppi servizi? troppo poco

L'Universaltecnica ve ne propone almeno qualche decina in aggiunta. Eccone solo alcuni:

1. **frigorifero**
2. **lavatrice**
3. **lavastoviglie**
4. **caldaia a metano**
5. **scaldabagno**
6. **televisore a colori**
7. **cucina economica**
8. **congelatore**
9. **impianto hi-fi**
10. **filodiffusione**
11. **impianto d'allarme**
12. **stiratrice**
13. **lucidatrice**
14. **aspirapolvere**
15. **lavamoquette e lavatappeti**
16. **condizionatore d'aria**



... e cos'altro ancora?

procuratevi il piacere di scoprirlo da soli visitando i negozi Universaltecnica, dove troverete assortimento senza confronti personale cortese e competente, assistenza tecnica, prezzi «da sfida», e le famose condizioni di pagamento, che prevedono anche rate di sole **lire 10.000** al mese, senza cambiali, senza «avvisi» a domicilio, e con la possibilità di pagare anche se siete assenti, magari per le vacanze.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile per pulizie 30-50enne, referenze. Presentarsi Beltrame, c.so Italia 25. 12892 B

COPPIA cerca prestaservizi con referenze, cucina, stiro, possibilmente abitante paraggi via Bonomea. Telefonare ore pasti 417633. 12946 B

PRESTASERVIZI con referenze per piccola famiglia cercasi. Orario completo, ottimo stipendio. Tel. 768744 sabato 8 luglio 1978. 12906 B

PRESTASERVIZI due mattine settimanali cerco, paraggi C. Alberto. Tel. 733874. 12964 B

SIGNORA sola cerca 55-60enne per servizio pieno con dormire. Tel. 414476. 1857 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA 24enne volonteroso, patente D, offresi per lavori mezza giornata o eventualmente tempo pieno. Telefonare al 815422 ore pasti. 12926 C

CENTRALINISTA pluriennale esperienza conoscenza lingue offresi. Tel. 762563. 12914 C

DIPLOMATO militeassolto buona conoscenza lingua tedesca offresi anche mezza giornata, telefonare al 752201 ore pasti. 12872 C

GIOVANE perito edile disponibile a periodo prova parzialmente retribuito offresi. Telefonare 70837. 12882 C

GIOVANE autista patente C militesente pratico consegne città e tutto Friuli offresi, telef. 754043. 12842 C

INFERMIERA lunga esperienza per studio dentistico offresi. Tel. 0481-777603. 699 C

PENSIONATO con patente C offresi anche a mezze giornate, tel 815422. 12855 C

RAGIONIERA ultra decennale esperienza lavori ufficio in ditta commerciale ramo vetture, autocarri, anche import-export, offresi. Telefonare n. 0481 - 30878 ore pasti. 456 C

SIGNORINA ottima conoscenza croato - inglese - spagnolo offresi impiegata stenodattilografa cassiera commessa, tel. 410917. 12747 C

SIGNORA giovane, bella presenza offresi per banconiera, cameriera o aiuto cucina, pratica e referenziata. Telefonare 774545. 12903 C

VENTENNE, segretaria d'amministrazione, dattilografa, cerca impiego. Tel. 810864. 12944 C

19ENNE offresi primo impiego o baby-sitter, tempo pieno, esperienza. Tel. 741642; 15-16. 12911 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. AUTOTRASPORTI, autotraslochi ovunque, conduzione familiare, prezzi minimi. Telefonare 225721. 12437 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 12705 CC

ARTIGIANO restaura facciate, poggioli, tetti, armatura propria, appartamenti completi, pavimenti, rivestimenti, fognature. 753032 - 741343. 12507 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

ESEGUIAMO restauri, opere murarie e impianti termosanitari elettrici. Tel. 793723. C

IDRAULICO installatore, autorizzato impianti sanitari, acqua, gas, riparazioni, sostituzioni, preventivi. Telefonare 870148. 12948 CC

SGOMBERIANO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte chiamateci sempre, telefoni 422298 - 410275. 12856 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata-o pratica-o contatti con il pubblico. Dettagliare referenze a Publikompass, cassetta 4-B, 34100 Ts.

CAMERIERE cercasi ristorante bar da Francesca Grignano, tel. 224189. 12558 D

CERCASI acconciatore da uomo stabile. Salone Paolo, via Carducci 12. 12866 D

CERCASI bruciatorista capace. Telefonare 69505 ore ufficio. 12844 D

CERCASI giovane ragioniera-e commercio estero per ditta import - export conoscenza serbo croato. Indicare età e curriculum a Publikompass, cassetta 36-A, 34100 Trieste. 12829 D

CERCASI persona meglio se esperta sorveglianza neonata, zona Piccardi, mattinate 5 giorni settimana. Telefonare dopo 20 al 745997. 12769 D

CERCANSI cameriera-e e internista, tel. 733366. 12831 D

FOTOMODELLA-O per cartelloni, manifesti, calendari cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 13, Agenzia Trieste, via Martiri della Libertà 6. 12908 D

IMPRESA costruzioni edili cerca geometra pratico cantiere e contabilità lavori per enti pubblici, età 30-35. Specificare curriculum. Scrivere Publikompass, cassetta n. 11 A, 34100 Trieste. 455 D

IMPRESA edile cerca capo operaio o muratore desideroso migliorare condizioni con pratica opere di restauro. Telefonare ore 13-15 al 771535.

PERITO meccanico tecnico commerciale provata esperienza cerca officina meccanica di precisione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45-A, 34100 Trieste. 12916 D

SOCIETA' di elaborazione cerca perforatrice-ore Ibm con esperienza. Scrivere a Publikompass, cassetta 47-A, 34100 Trieste. 12934 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

SPLENDIDA camera ammobiliata, centrale, uso bagno, affittasi signorina, 65425. 12932 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, corsi estivi accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 12232 G

RIPETIZIONI estive qualsiasi materia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 12232 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA 10 giorni fa borsa contenente pellicole impressionate da sviluppare a nome G. Serreci, Fotograf Lida-Zadar, Varoska 1. Il rinvenitore si presenti alla Fototecnica Carducci, via Carducci 25, Trieste. Lauta ricompensa. 12918 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI uffici ampi, luminosi, II p., centro città, attività commerciali professionali. Tel. 30168 ore 10-12. 12913 I

AFFITTANSI locali con servizi centralissimi uso uffici, tel. 744639. 12636 I

DUINO affittasi appartamenti primoingresso, 2-3 camere, richiesto reddito superiore 8 milioni. Telefonare 208251. 697 I

MAGAZZINO 2000 mq posizione centralissima con doppio passo carraio, attrezzato per deposito merci, cediamo affittanza, Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38-A, 34100 Trieste. 050216 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AGENTE assicurazioni cerca in affitto appartamento signorile minimo 3-4 stanze. Telefonare al 727201 ore 8-10, 20-22. 12699 L

CERCASI urgente casa con giardino Monfalcone e dintorni in affitto, telefonare ore pasti 0481 - 778856. 662 L

COPPIA cerca appartamento minimo 2 stanze, cucina, bagno, max 80.000. Telefonare 761176 ore 14-17. 12807 L

STUDENTESSE universitarie, secondo anno, cercano mini-appartamento in affitto; zona Università nuova o centro. Tel. 0432-71975. 243 L

TRE studentesse cercano appartamento anche senza mobili. Telefonare dalle 19 alle 22 ogni giorno, tel. 761328. 12875 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AFFARONE vendo BILIARDO 6 buche, stecche, accessori 595.000. Telefonare 422327 - 412897. 12863 M

OCCASIONE! Vendesi 4 condizionatori aria seminuovi. Telefonare al 733405, Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. 12718 M

VENDO arredo locale banco metri 4,60 incluso vetrina frigo, frigorifero, tavola calda, retrobanco a giorno. Telefonare ore pasti 730889. 1849 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi. 12849 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare al 793972, oppure 767134 anche festivi. 12849 N

LAMPADE antiche, mobili, sopramobili, strumenti bordo, grammofoni, bambole, quadri, orologi a pendolo, oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 12723 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure salotti, letto, divaniletto, lettimobile, brandine, scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati, poltrone, comodine, sedie, tavolini

Continua in 16.a pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

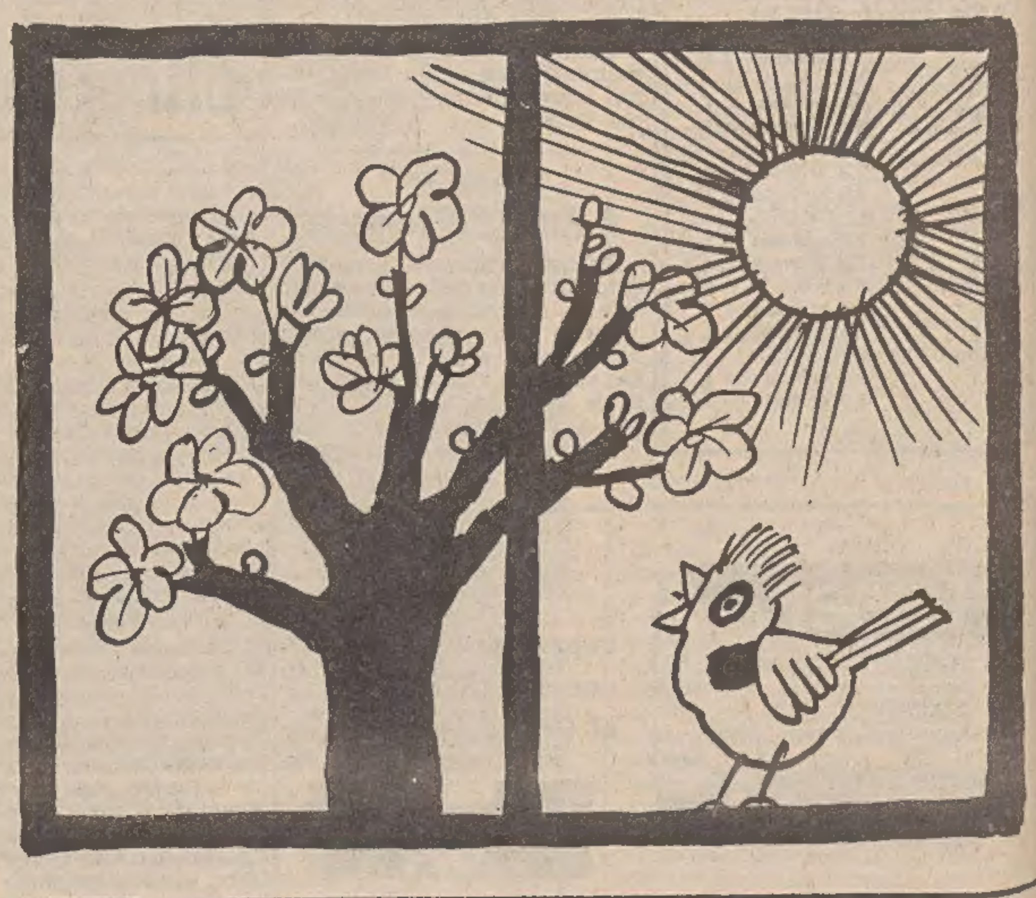
PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TREGUA NON DICHIARATA A BEIRUT DOPO I SANGUINOSI COMBATTIMENTI

Rischio di un confronto diretto tra la Siria e Israele in Libano

Tel Aviv e Damasco mobilitano le loro forze nel settore - Sadat giunto a Vienna per incontrare Kreisky, Peres e Brandt - La mediazione del cancelliere austriaco

BEIRUT — Dopo il violentissimo bombardamento cui erano stati fatti segno giovedì mattina prima dell'alba i quartieri cristiani, i cannoni siriani non hanno più fatto sentire la loro voce e nella capitale libanese si è instaurata una tregua non dichiarata. Intanto israeliani e siriani gonfiano minacciosamente il petto, facendo balenare la minaccia di un confronto armato e con esiti intuibili su tutta la regione.

Facendo seguito ai moniti verbali — destinati alla Siria — ed all'avvertimento più diretto che ieri si è concretizzato con il passaggio di una squadriglia di caccia con la stella di Davide su Beirut, le autorità israeliane hanno disposto il potenziamento del dispositivo di sicurezza lungo tutta la frontiera settentrionale. Due le ragioni alla base del provvedimento: far capire a Damasco che il governo israeliano è profonamente preoccupato per la piega presa dalla repressione intrapresa contro i cristiani di Beirut; dissuadere i guerriglieri palestinesi dall'approfittare della crisi per tentare di ritornare, nonostante la presenza dei «caschi blu», nel Libano meridionale, da cui erano stati cacciati lo scorso marzo dalle forze cristiane e israeliane che si erano battute fianco a fianco.

A sua volta, il governo siriano ha replicato alla mossa israeliana proclamando lo stato d'allerta fra le sue forze armate. I caccia pattuglierebbero lo spazio aereo della Siria 24 ore su 24, assicurando «un ombrello protettivo» anche al Libano settentronale. Anche le unità missilistiche sarebbero state poste in stato di massima allerta in tutta la Siria mentre le forze dislocate sul fronte del Golan si terrebbero pronte ad ogni evenienza.

Sul piano interno, non è ancora rientrata del tutto la minaccia di dimissioni ventilate ieri dal Presidente Sarkis. Il capo dello stato sarebbe rimasto profondamente amareggiato per gli ultimi sviluppi della crisi siro-cristiana e per la sua impotenza a mettere fine ai combattimenti. Se Sarkis è rimasto al suo posto, lo si deve all'opera di persuasione esercitata dai diplomatici americani, francesi e inglesi, oltre che agli stessi cristiani e al presidente siriano Assad.

Nel frattempo, a Vienna, dove è giunto ieri pomeriggio, il Presidente egiziano Sadat è stato accolto all'aereoporto dal Presidente della repubblica austriaca Kirschlaeger, dal ministro degli esteri Pahr e da funzionari della cancelleria federale. Il cancelliere Kreisky, impegnato al Parlamento, ha inviato a Schwechat — per rappresentarlo — sua moglie Vera.

Sadat, che è accompagnato da un seguito di novanta persone — familiari e consulenti — ha dichiarato che sono del tutto non vere le voci di un suo incontro, in Austria o in Germania, con il Presidente Carter. Ha affermato, inoltre, di essere «ottimista» a proposito delle trattative per la soluzione del conflitto del Medio Oriente.

Egli si incontrerà, nei prossimi giorni, con Kreisky, con il leader della opposizione laburista israeliana Shimon Peres, già a Vienna, e con il Presidente dell'internazionale socialista, Willy Brandt.

E' questa — secondo osservatori politici e diplomatici di Vienna — l'ultima «missione di buona volontà» di Sadat all'estero. In un commento dedicato alla sua visita la «Presse» scrive che il Presidente egiziano ama l'Austria «perché è bella e vi si respira un'aria buona». Secondo il quotidiano, non c'è niente da attendersi dai colloqui fra Sadat, Shimon Peres, Kreisky e Brandt. «Comunque — conclude il giornale — è giusto dargli il benvenuto: Ahlan wa sahlan!»

I principali esponenti dell'internazionale socialista sperano invece di convincere l'Egitto e Israele a dare volontariamente prova di flessibilità per evitare che una soluzione della crisi in Medio Oriente finisca per essere imposta dagli Stati Uniti; una tale eventualità scontenterebbe tutti, esponendo il Presidente Sadat alle critiche degli arabi «radicali» e dell'Olp.

Gli incontri a Vienna sono stati proposti da Kreisky, fautore di una «linea morbida e realistica» per una soluzione in Medio Oriente.

Gli ambienti diplomatici del Cairo ritengono che un categorico rifiuto del piano di pace egiziano da parte di Israele costringerebbe gli americani ad intervenire per salvare la situazione ed evitare la minaccia di una guerra tale da radicalizzare le posizioni e da favorire un intervento sovietico o cubano «in difesa dei principi di libertà e autodeterminazione». La posizione stessa dell'Egitto, in questo caso, presenterebbe un'incognita.

Favorendo la causa della pace l'internazionale socialista sembrerebbe così voler evitare anche una penetrazione sovietica in una regione strategicamente vitale del mondo. Questi elementi suscitano un prudente ottimismo da parte egiziana.

«Invito Begin a tener conto del pericolo che minaccia il Mar Rosso in seguito alle infiltrazioni sovietiche»: l'appello del direttore del quotidiano «Al Akhbar», Mussa Sabri, al primo ministro d'Israele, riassume lo spirito del nuovo piano egiziano. Mentre aumentano gli appelli per una riunione dei capi di stato arabi «moderati» contro l'«infiltrazione comunista» prima che sia «troppo tardi» e circolano rivelazioni di «accordi segreti» e di riunioni, ad Alessandria, degli ambasciatori di alcuni paesi arabi per «l'esame del pericolo sovietico ad Aden, a Bab el Mandeb e nel Corno d'Africa», il piano di Sadat, ritenuto «duro ed esigente» da Israele, contiene in filigrana una visione globale dell'assetto generale della regione.

LA PENA DI MORTE abolita in Spagna

MADRID — La Camera bassa del Parlamento spagnolo ha approvato un articolo della nuova costituzione con cui si abolisce la pena capitale. La Camera dei deputati ha iniziato martedì scorso il dibattito sulla nuova costituzione, che dovrà sostituire quella che il generale Franco usò per controllare il Paese e in cui la pena capitale era stata re-introdotta.

Il nuovo articolo che abolisce la pena capitale è stato approvato con 299 voti favorevoli, uno contrario.

SONO TROPPI GLI IMPEGNI IN GERMANIA

Carter in Italia: rinvio confermato

Non è stato decisivo il problema del terrorismo nella scelta di rinunciare per ora alla visita

NEW YORK — L'ipotesi di una visita in Italia del Presidente Carter in occasione del vertice di Bonn è stata ufficialmente scartata ieri da un portavoce della Casa Bianca, il quale ha precisato che la situazione del terrorismo in Italia dopo l'assassinio di Aldo Moro — quantunque sia stata sollevata — non ha avuto un ruolo determinante nella decisione di non effettuare la visita adesso.

Il rinvio della visita è stato motivato solamente dalla pesantezza degli impegni e dalla brevità del calendario già fissato per il viaggio ufficiale di Carter in Germania e per la sua partecipazione al vertice delle nazioni industrializzate, ha affermato il portavoce, spiegando che erano stati contemplati anche altri programmi in occasione del viaggio in Europa e che tutti sono dovuti essere annullati. «Anche l'Italia è stata considerata — ha detto il funzionario — ma il Presidente vi si recherà in un'altra occasione».

Carter partirà per Bonn giovedì 13 per una visita di stato e parteciperà quindi al vertice del 16 e 17, rientrando a Washington nella giornata stessa del 17. Il programma del viaggio è stato oggetto, ieri, di una conversazione telefonica tra il capo dell'esecutivo USA e il cancelliere tedesco Schmidt, che lo ha anche ragguagliato sui risultati del consiglio europeo appena conclusosi a Brema.

Tutti i Presidenti americani, da Truman in poi, si sono recati in Germania, e Carter ripercorrerà, in particolare, i passi di John Kennedy e di Richard Nixon, recandosi al muro di Berlino. Egli creerà, peraltro, un precedente, incontrandosi con un migliaio di berlinesi di ogni classe e ceto sociali, che potranno fargli delle domande.

Quanto all'ipotesi di una visita in Italia, un comunicato della presidenza del consiglio dei ministri aveva già precisato a Roma, lunedì 3 luglio, che «essa non si era più concretata a seguito degli sviluppi della situazione costituzionale». Il comunicato rispondeva così indirettamente alla notizia pubblicata sull'ultimo numero di «Newsweek», secondo cui a spingere il Presidente Carter a rinunciare ad un progetto di viaggio in Italia dopo la visita a Bonn erano i servizi di sicurezza della Casa Bianca. La notizia era poi stata ripresa dalla stampa italiana. Secondo «Newsweek», per giustificare i loro timori, i servizi di sicurezza americani avevano addotto la situazione italiana dopo l'uccisione di Moro.

STRADA ALGERI-LAGOS

LA TRANSAHARIANA giunta nell'Hoggar

RABAT — Dopo anni di durissimo lavoro i giovani coscritti del Servizio nazionale algerino hanno ultimato la costruzione del secondo tratto della supestrada transahariana Algeri - Lagos, realizzando così l'antico sogno di gettare un ponte della civiltà degli scambi tra Mediterraneo ed Africa Nera. Con questo secondo tratto, la superstrada ha ora raggiunto Tamanrasset, capoluogo dell'Hoggar algerino, nell'estremo Sud del paese.

La nuova arteria asfaltata ha un nome emblematico: Strada dell'unità africana. L'impresa è cominciata a El-Golea, nel 1971, in pieno Sahara.

Le Salomone nuovo stato indipendente

HONIARA — Le isole Salomone sono da ieri stato indipendente. Il duca di Gloucester, in rappresentanza della Regina Elisabetta, ha formalmente passato i poteri al governo dell'arcipelago, nel corso di una cerimonia svoltasi in un campo sportivo di Honiara.

Mentre le unità da guerra australiane e americane sparavano salve di saluto, la bandiera britannica è stata ammainata per far posto alla bandiera azzurra, verde e gialla del nuovo stato.

Peter Kenilorea, il 34enne primo ministro, ha prestato giuramento di fedeltà alla Regina d'Inghiletrra, che rimane Capo dello Stato dell'arcipelago.

E' seguita una pittoresca parata, cui hanno partecipato agenti di polizia e boy scout locali, affiancati da marinai americani e australiani.

In una conferenza stampa, Kenilorea, ha espresso compiacimento per la «maturità» raggiunta dal suo «piccolo Paese» ed ha dichiarato che le Salomone entreranno all'Onu, diventando il 135.mo membro dell'organizzazione mondiale.

Un tempo, l'arcipelago era popolato da cannibali e cacciatori di teste, e ancora oggi gli ospiti importanti vengono accolti con impressionanti esibizioni di guerrieri seminudi, con lo sguardo feroce, che brandiscono lance e giavellotti e hanno il corpo «lubrificato» con il fango. Ma si tratta ora soltanto di una pittoresca esibizione e nulla più, e i visitatori devono sapere che non corrono alcun rischio avventurandosi in queste esotiche contrade.

Persino gli australiani sono oggi i benvenuti. Un secolo fa, lo erano di meno, quando erano soliti «rastrellare» le isole per portar via gli uomini validi, destinati a lavorare nelle piantagiani di canna da zucchero del Queensland.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A BORDO DELLA NAVETTA ANCHE POSTA PER I DUE COSMONAUTI

Cargo spaziale lanciato dall'URSS porta rifornimenti alla «Salyut-6»

La missione di «Progresso due» conferma l'interesse per i voli di lunga durata

MOSCA — Un altro «cargo» spaziale è stato lanciato ieri dall'Unione Sovietica. Destinazione: la stazione orbitale «Salyut» 6. Portava propellente per i motori della stazione spaziale e altra merce fra cui strumenti, alimenti, materiale per esperimenti scientifici posta personale diretta a Vladimir Kovalenok e Aleksander Ivanchenkov, i due cosmonauti a bordo della «Salyut 6» da tre settimane.

La navetta da rifornimento «Progresso due» ha ripercorso in sostanza la via della «Progresso uno», lanciata il 20 gennaio scorso quando sul laboratorio orbitale si trovava una coppia diversa di cosmonauti. Si trattò della prima missione automatica di rifornimento spaziale nella storia, particolarmente importante perché il suo successo dimostrò che era possibile estendere in misura notevole la durata dei voli spaziali.

Durante il volo e l'aggancio alla «Salyut 6» la «Progresso due» è stata «sorvegliata» da Terra per controllarne il comportamento in ogni dettaglio e saggiarne sia la struttura, sia gli apparati di bordo.

Kovalenok e Ivanchenkov, come ha riferito contemporaneamente la «Tass» continuano a star bene e a curare lo svolgimento degli esperimenti previsti dal piano di volo. Anche gli apparati della «Salyut 6», cui è agganciata la loro cosmonave, la «Soyuz 29», funzionano normalmente.

Presumibilmente, la «Progresso due» userà il secondo punto di attracco del laboratorio spaziale, lo stesso lasciato libero mercoledì dalla «Soyuz 30» con a bordo il cosmonauta polacco Miroslaw Hermaszewski e il suo collega sovietico, nonché comandante della missione, Pyotr Klimuk. Il «team» internazionale, che aveva «bissato» il volo ceco-sovietico di marzo, era rimasto nello spazio per una settimana, eseguendo esperimenti congiunti con Kovalenok e Ivanchenkov.

Quanto alla «vita» del «cargo» spaziale numero due, esperti spaziali occidentali ritengono che avrà grosso modo la stessa durata del suo predecessore. La «Progresso uno» rimase agganciata alla «Salyut 6» per quindici giorni, prima che, con comando da Terra, ne fosse ordinato il distacco per il rientro nell'atmosfera con conseguente, prevista distruzione.

Gli stessi esperti sottolinearono in quella occasione la importanza del volo della «Progresso uno»: indicava, dissero, che i russi avevano superato uno degli ostacoli principali alla realizzazione dei loro programmi a lungo termine in cui fiourano in prima linea missioni spaziali prolungate.

Offensiva diplomatica in vista a Pechino

PECHINO — La Cina ha in programma per i prossimi mesi la sua più vasta e importante «offensiva diplomatica» dall'inizio degli Anni Sessanta.

In una significativa testimonianza del nuovo clima di «apertura» verso il mondo esterno, diversi tra i più alti dirigenti cinesi si recheranno all'estero in risposta agli inviti accumulatisi da anni.

All'apice del programma di visite è un viaggio del Presidente Kua Kuo-feng in Romania e Jugoslavia, che alcune fonti danno per cento alla fine di agosto. Se si escludono i soggiorni di Mao a Mosca negli Anni Cinquanta, sarà la prima volta che un presidente del Partito comunista cinese pone piede in Europa.

Un abbraccio ecumenico



Washington — Abbraccio ecumenico e Emmitsburg, nel Maryland: il Presidente Carter, esponente della Chiesa battista, saluta alcune suore cattoliche (Telefoto Associated press)

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi in rialzo ieri a Wall Street. L'indice Dow Jones dalle trenta azioni industriali ha messo a segno un progresso di 5,29 punti, chiudendo a 812,46. Circa 965 titoli sono stati in progresso contro 447 in perdita. 23.470.000 sono state le azioni trattate rispetto alle precedenti 24.990.000. Gli analisti attribuiscono l'andamento soprattutto al ridursi del tasso d'inflazione. Il governo ha infatti reso noto che il tasso di disoccupazione è sceso a giugno al suo minimo dell'ultimo quadriennio: il 5,7 p.c. dal 6,1 p.c. di maggio.

DIALOGO CON L'AMERICA

Le forze katanghesi disarmate in Angola?

NEW YORK — Nonostante il riserbo ufficiale, la nuova apertura americana verso il regime marxista angolano sembra bene avviata, secondo un parere espresso da funzionari del dipartimento di stato e della missione americana alle Nazioni Unite, i quali pongono l'accento su due sviluppi che hanno contribuito a migliorare l'atmosfera dei negoziati per lo stabilimento di rapporti diplomatici con l'Angola e di quelli per l'indipendenza della Namibia.

Il primo di questi sviluppi sono le indicazioni provenienti da Luanda secondo cui quel governo è intenzionato a tener fede all'impegno dato in giugno all'inviato statunitense McHenry di disarmare le forze katanghesi che hanno recentemente effettuato il tentativo di invasione dello Shaba. A quanto risulta a Washington, il governo angolano starebbe tacitamente trasferendo i rifugiati katanghesi dalla regione di confine con lo Zaire in campi situati all'interno del paese.

Il secondo sviluppo è la propensione espressa dallo «Swapo» (l'organizzazione indipendentista dell'Africa del Sud-Ovest) a riprendere la trattativa sul piano proposto dai cinque Paesi occidentali (USA, Inghilterra, Francia, Germania e Canada) per una soluzione della disputa sull'indipendenza della Namibia.

MONITO AMERICANO A MOSCA: LA SORTE DEI DISSIDENTI AVRA' RIPERCUSSIONI SULLA DISTENSIONE

Lunedì i processi a Sciaranski e Ginzburg

MOSCA — Dopo quasi un anno e mezzo di attesa, Anatoly Sciaranski e Aleksander Ginzburg, i due più noti dissidenti sovietici in attesa di processo, saliranno lunedì prossimo a Mosca e a Kaluga, sul banco degli imputati. Il giro di vite iniziato dalle autorità sovietiche nel gennaio 1977 con una serie di perquisizioni e arresti nei confronti dei dissidenti vivrà dunque durante la prossima settimana, un momento decisivo.

Sciaranski, arrestato nel marzo 1977, è accusato di «alto tradimento mediante spionaggio», e rischia la pena di morte per fucilazione. Ginzburg, in prigione dal 3 febbraio 1977, sarà processato per «attività anti sovietica», un reato che prevede una condanna massima a dieci anni di prigione.

I due processi segneranno il culmine di un'estate estremamente difficile per i dissidenti: Yuri Orlov e Vladimir Slepak sono appena stati condannati a diversi anni di prigione o di esilio, lo stesso Andrei Sakarov, considerato finora un intoccabile, ha avuto i suoi probelmi con la giustizia.

Ginzburg sarà processato a Kaluga, una cittadina a 160 chilometri da Mosca, e sarà difficile per i giornalisti occidentali seguire il dibattimento (ai corrispondenti occorre, infatti, uno speciale permesso delle autorità per uscire da Mosca). Ginzburg, accusato di attività anti-sovietiche, ha amministrato per alcuni anni il fondo Solgenitsin (creato dallo scrittore esiliato per aiutare le famigle dei dissidenti).

Nel gennaio 1977, durante una perquisizione, furono trovati dalla polizia, nell'abitazione di Ginzburg, 100 dollari e 1.000 marchi tedeschi (i cittadini sovietici non posono possedere valuta) e, inoltre, 5.000 rubli (circa 6 milioni e mezzo di lire). Il mese successivo, Ginzburg fu arrestato. Il poeta dissidente, che ha 41 anni, ha già trascorso sette anni in carcere, per varie condanne, tutte legate alla «diffusione di materiale anti-sovietico». Nel 1966, all'alba del dissenso, fu Ginzburg a far circolare un «libro bianco» sul processo a carico di Daniel e Siniavski.

Sciaranski, 30 anni, matematito e tecnico di computer, è un attivista ebreo che da anni chiede invano il visto per emigrare. Le sue proteste contro le autorità sovietiche l'hanno portato a contatto col movimento di dissidenza.

Le autorità sovietiche sembrano consapevoli delle importanti conseguenze che il processo Sciaranski potrebbe avere sui rapporti con gli Stati Uniti.

Con una decisione senza precedenti, è stato fatto sapere oggi ai giornalisti, attraverso l'agenzia «Tass», il giorno di inizio del processo e la convocazione di due conferenze stampa (nella tarda mattinata e nel pomeriggio) per dare informazioni sull'evolversi del processo. Finora le uniche informazioni giunte alla stampa occidentale, nel corso dei precedenti processi contro i dissidenti, provenivano dai parenti stretti degli imputati (gli unici ammessi in aula). Le due conferenze stampa quotidiane sul processo Sciaranski sembrano aver, quindi, lo scopo di controbilanciare un flusso di informazioni finora a senso unico.

E' un processo che interessa — come noto — molto da vicino gli Stati Uniti, che in passato sono intervenuti ripetutamente in suo favore: lo stesso Presidente Carter ha negato ufficialmente l'accusa sovietica, fatta a Sciaranski, di essere legato ai servizi segreti statunitensi.

Da rilevare che ieri sera il governo americano ha lanciato un avvertimento all'Unione Sovietica, affermando che il destino di Sciaransky avrà importanti ripercussioni sulla distensione. Rispondendo all'annuncio sovietico secondo cui egli comparirà lunedì prossimo davanti al tribunale, il portavoce del Dipartimento di stato, Hodding Carter, ha detto che l'Amministrazione USA assisterà «con profonda preoccupazione» ai processi intentati contro Sciaransky e contro Ginzburg.

«La nostra opinione — ha detto ancora Carter — è che i processi contro Sciaransky e Ginzburg serviranno da indicatore per valutare l'atteggiamento del governo sovietico, sia per quanto concerne il rispetto del trattato di Helsinki, sia per l'instaurazione di un'atmosfera costruttiva nello sviluppo delle relazioni tra Stati Uniti ed Unione Sovietica».

---

†

Ha cessato di battere il cuore di

Otty Antoncich ved. Wüste
da Lussingrande

La ricordano a quanti Le vollero bene la figlia DORI con il marito BRUTO GELLETTI, i nipoti MARINO e GABRIELLA, VIVIANA e ADALBERTO con ALESSANDRO e ANDREA, MARCO.

Un grazie riconoscente al prof. PINO KLUGMANN, ai medici, agli infermieri ed al personale tutto della I.a Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo sabato 8 luglio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 luglio 1978

Piangono zia

Otty

GINA, CHRISTEL, KLARI, RUDOLF.

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— la cugina GISA e IVCA

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— ANNAMARIA TAORMINA
— TIZIANO e GIANNA TOSATTO

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— MARIA GELLETTI e figli REMO e CLAUDIO

Trieste, 8 luglio 1978

MIKI-MAX e DARIA ricorderanno sempre con affetto

nonna Oti

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— FULVIO

Trieste, 8 luglio 1978

Sono affettuosamente vicini a DORY:
— FRANCO, EVA, FABIO e PATTY
— RICO e KITTY
— GIORGIO, LINA, DONATA e SERGIO

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— GABRIO e LICIA SZOMBATHELY

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto:
— ARNO e FRANCA DONAGGIO

Trieste, 8 luglio 1978

Prendono viva parte al dolore della signora DORY GELLETTI il Consiglio Direttivo, i giovani ed il personale del «Centro ANFFAS» di Trieste.

Trieste, 8 luglio 1978

Si unisce al dolore:
— VERA SILVESTRI e famiglia

Trieste, 8 luglio 1978

— SERGIO ed EDDA SORRENTINO

Trieste, 8 luglio 1978

†

Il giorno 7 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giordano Battaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e l'amatissimo figlio CARLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 8 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Tito Leone

ringraziamo le autorità regionali e provinciali, il Commissario Prefettizio del Comune di Monfalcone, i Consiglieri d'Amministrazione, il personale medico, amministrativo, paramedico ed ausiliario e le Rev.de Suore dell'Ospedale di Monfalcone, i rappresentanti dei partiti politici del Mandamento ed in particolare la Segreteria del P.S.D.I di Monfalcone.

La moglie e le famiglie
Della Rocca
Leone e Vaglio

Monfalcone, 8 luglio 1978

†

Il giorno 7 luglio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Laura Gigante ved. Persano

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA e la nipotina IRENE.

I funerali avranno luogo oggi 8 luglio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1978

Prendono parte al lutto i consuoceri LOLA e PIETRO D'APRILE, il fratello EZZELINO e famiglia, il cognato VINICIO e famiglia, la cognata ISABELLA BELLUSCHI e famiglia.

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— GREMESE
— VISENTIN
— VALENT
— KRAMAR

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipiamo al lutto per l'improvvisa perdita della cara

Laura

— famiglia PAPADOPULOS

Trieste, 8 luglio 1978

†

Il giorno 4 luglio è venuto a mancare il nostro caro

Giusto Savi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ANGELA con il marito FERRUCCIO unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipa al lutto:
— UCCIA TAMPLENIZZA

Trieste, 8 luglio 1978

†

E' tornata nella casa del Padre

Anna Visintin nata Marincich

Lo annunciano il figlio padre PELAGIO O.S.B. assieme ai fratelli, sorelle, nuore, generi, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato con la S. Messa concelebrata alle ore 11.45.

Trieste, 8 luglio 1978

La comunità parrocchiale di San Giovanni Decollato si unisce al dolore di padre PELAGIO VISINTIN per la scomparsa della mamma e assicura preghiera.

Trieste, 8 luglio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Armellina Lostuzzi ved. Pertot

Addolorati lo annunciano le figlie VITTORIA e BRUNA, i generi, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla chiesa di Aurisina.

Famiglie PRELEC e TOGNON

Aurisina, 8 luglio 1978

Partecipa al lutto per la morte di

Santo Fontanot

la V.M. MOQUETTES.

Trieste, 8 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo singolarmente, commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Edy Coretti

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

TITTI CRASSO

Trieste, 8 luglio 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ezio Buschi

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una messa di suffragio sarà celebrata oggi nella chiesa parrocchiale di Gretta, ore 19.

Trieste, 8 luglio 1978

†

E' mancata al nostro affetto la cara

Irma Bagnaresi in Sbisà

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, il fratello e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 8 luglio alle ore 10.45.

Trieste, 8 luglio 1978

La sig.na ANNA CERNAR assieme alle famiglie CARLETTI e SARTI partecipano al dolore della famiglia SBISA' per la scomparsa della cara

Irma

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— PADOVANI
— RISALITI
— VERTUA

Trieste, 8 luglio 1978

†

Il 6 luglio improvvisamente è mancata al nostro immenso affetto l'adorata mamma

Giuseppina Kociancich ved. Stelli

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli LIVIO, SILVIA, EDVINA, VILMA e INA, la nuora LOREDANA, i generi, le sorelle, cognate e cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 8 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Pino Rosani

le famiglie di FEDERICO, RENZO, GIULIO e FRANCO BERNARDI.

Trieste, 8 luglio 1978

NINO ZIRSTEIN partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del caro amico

DOTT.
Giuseppe Rosani

Trieste, 8 luglio 1978

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Giuseppe Rosani

Trieste, 8 luglio 1978

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Mallardi

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 10.15 direttamente dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1978

Partecipano al lutto del figlio MARIO i colleghi della SIT SIEMENS.

Trieste, 8 luglio 1978

1972 — 1978

Il ricordo del nostro

Livio La Fata

è in noi, sempre presente e vivo.

Mamma - papà
STEFANO - UGO

Trieste, 8 luglio 1978

8.7.1977 — 8.7.1978

Anna Vescovo

Mamma adorata, il Tuo ricordo è sempre vivo in noi, con tanto amore ed infinito rimpianto.

I TUOI FIGLI

Trieste, 8 luglio 1978

assortimento lettini, passeggini prezzi bassissimi sconti ancora poco tempo, approfittate, Tarabochia 6, telefono 793840. 12224 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

PIANOFORTE Schreiber a coda vendesi 400.000 trattabili. Telefonare ore pasti al 751656. 12854 NN

VENDO mobile soggiorno con angoliera seminuovo, colore noce scuro. Telefonare lunedì 728533. 12902 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, II piano. 12486 O

VENDONSI attrezzi edili, armatura tubolare, ponti, compressore Atlas Copco 20 cv Dd, demolitori Tex 40 picconatore e tubi gomma ml 70, betoniera a bicchiere elettr. e motore a scoppio 8 cv Guidetti. Telef. 752837 Fegitz. 12943 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA offre birra eccellente a prezzi favolosi: 2/3 a rendere 260, 2/3 a perdere 295, 1/3 a perdere 185, 1/3 export a perdere 195, lattina bianca 225, lattina nera 275. Sino a sabato 15 luglio in via CANOVA 9, via COMMERCIALE 27, via PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo per il trasporto, telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 12484 OO

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Australian Tonnage Committee
Outward Continent / Australia Conference
United Kingdom - Australia Conference

Informiamo che, a seguito delle variazioni nei rapporti dei cambi rispetto al dollaro USA intervenute alla chiusura del 30 giugno u.s. le compagnie conferenziate annunciano che il C.A.F. continentale per le merci provenienti dai Paesi europei passa dal 33,48 per cento al 32,68 per cento con decorrenza 10 luglio 1978.

Lo stesso C.A.F. del 32,68 per cento si applica anche alle merci di origine italiana con noli assegnati oppure prepagati in valuta estera.

Le prime navi in partenza da Genova interessate al nuovo C.A.F. sono: «Novolvovsk» 18-7, «Melbourne Express 8128» 18-7.

Il C.A.F. da applicare per le merci di origine italiana imbarcate in Italia oppure nei porti del Nord Europa per le quali i noli siano prepagati in lire italiane rimane invariato al 7,52 per cento.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CONCESSIONARIO esclusivista Grandi Marche Arrigoni, Barilla ecc., cerca elemento da introdurre propria organizzazione vendita. Si garantisce: clientela schedata, fisso garantito, accompagnamento alle vendite. Tel. 732047. 12746 P

IMPORTANTE industria udinese articoli largo consumo cerca rappresentante in abbinamento introdotto casalinghi, drogherie, supermercati. Telefonare 0432/699473. 240 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 12696 Q

A. PRIVATO vende Fiat 750 perfettissima. Telef. 749555. 12828 Q

ACQUISTEREI Mercedes Benz 280 SL da anno 1973 fino al 1975. Scrivere a Publikompass Cassetta N. 37/A, 34100 Trieste. 12838 Q

ALFA 1.3 1977 km 24.000 uniproprietario vende 4.300.000 contanti. Tel. 790305. 12893 Q

ALFA 1750 del '71 accessoriata gommata nuovo vendo, prezzo conveniente. Tel. 271256. 12919 Q

ALFAROMEO «Zanardo rivenditore autorizzato» via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 '78, Alfetta 1800 '75, '72, Alfetta 1600 '76, Gt junor, 1600 '75 Gt junior 1300 '72, Giulia 1300 impianto gas '75-'74, Alfasud sprint '77, FIAT 500 L '70, 850 sport coupè '70, 127 '75, 128 familiare '70, 128 3 p. 1100 coupè '76, 132 Gls 1600 '76, Lancia Beta coupé 1600 impianto gas '75, RENAULT R 14 TL '77, R 5 TL '77. VISITATECI!!! 126688 Q

AMATORE 1500 C uniproprietario. Concessionario Fiat A. Grandi, via Flavia 120. 12823 Q

BELLISSIMA 126 1975 22.000 km privato vende. Tel. 212828 festivi e serali. 12767 Q

BELLISSIMO Porsche 911 Targa in perfette condizioni vende privatamente dipendente Concessionaria Dinoconti. Tel. ore ufficio 762381. 12840 Q

BOXER Piaggio vendesi seminuovo occasionissima. Telefonare in giornata 741355. 12841 Q

«CAMPAGNOLA» la nuova moto Gori che con il suo motore elasticissimo tutti possono condurre su qualsiasi terreno. Colore verde militare. In visione dal concessionario Ciani, via Pietraferrata 3. 12963 Q

CICLOMOTORI Benelli, Aprilia a partire da lire 262.000. Tutto compreso, Baroncelli Tesa 37. 050213 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Renault R 12 ottimo stato vendesi con garanzia. 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Simca Rallye 1 nuovissima '76 un affare vendesi con garanzia. 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Peugeot 204 diesel '76 unico proprietario nuovissima vendesi con garanzia. 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Simca 1200 coupé ottimo stato vendesi con garanzia 7-7 Q

DUPLICA viale Ippodromo 2: Fulvia coupé '75 seminuova vendesi con garanzia. 7-7 Q

FIAT 125 special M privato vende perfetta via Giulia 51. Tel. 53229 9-14 - 17-22. 12836 Q

FIAT 126 '74, 30.000 km, colore verde, gomme nuove vendesi viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 12952 Q

FIAT 127 anno 1972 uniproprietario vende occasione. Telef. 828196. 12871 Q

FIAT 128 '69, '70, '71, rally '72, 127 '72, '76, 1100 R familiare, Bianchina panoramica 500 L '67, '68, '69, 125 special '69, '70, '71, Fiat Dino spyder 2400 '72 impianto gas. Vasto assortimento furgoncini '75 850, camioncino 241 '69, '70, F, 12 '69, '70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile 616 '68 e campagnola collautrilaterale, 1600 spyder Oscar data soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Tel. 231193. 1809 Q

FIAT 850 special 1970 motore nuovo, appena verniciata, gomme nuove vendesi. Telef. 828156. 12871 Q

GORI e **TESTI** nuovi ciclomotori economici da città esenti targa e patente. Pronta consegna. In visione dal concessionario Ciani, via Pietraferrata 3. 12963 Q

GORIZIA vendo causa partenza Fiat 127. Tel. 0481-30671 - 87179. 465 Q

JEEP Willys MB motore rifatto ottima carrozzeria. 0481/83927. 439 Q

MINI 1001 '73 perfetta vendesi viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 12952 Q

MINI MK 3 1971 occasione vende privato causa patente 880 mila trattabili, tel. 773683. 12871 Q

MINI Clubman vendo, 10 mesi 15.000 km, perfetta, tel. 732017. 12878 Q

OCCASIONE Fiat 128 Rally '72 accessoriata. Tel. n. 750125 - 732832. 12945 Q

PRENOTATE in tempo la vostra Lambretta, pagamenti anche senza anticipo, concessionaria Baroncelli. 050213 Q

PRIVATO vende Ford Transit Kombi fine '76, 45.000 km, 3.500.000 trattabili. Telefonare ore 10-13 n. 414185. 12765 Q

SUZUKI 380 GT aprile 78 vendo telefonare 62526 ore 22.30. 12780 Q

VENDO A 112 Abarth anno '75. Tel. 730476. 12940 Q

VENDO Porsche 911 T '71. Tel. 791613 - 64939 ore 12-16. 12739 Q

VENDO Renault 4, fine '73, 54.000 km, ottimo stato, autoradio, prezzo quotazione Quattroruote. Tel. 421508. 12901 Q

VENDESI Triumph Dolomite perfetta. Tel. 53744. 12898 Q

VESPA 50 perfetta vendo. Claudio, via Pietraferrata 3. 12963 Q

112 ELEGANT 1973, Alfaromeo Duetto 1600 1974, ottime condizioni via S. Nicolò 3 mattino. 12859 Q

124 spider 1972 impianto gas, tettuccio rigido, 2.200.000 trattabili. Tel. 229253. 12910 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

GORIZIA cedo negozio abbigliamento, vasti locali, presentarsi via Carducci 46. 463 R

PENSIONE solo dormire cerca gestori coniugi senza altri impegni, molto lavoro, via Diaz 21 ore 10-11. 12820 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. GALLERIA 11, piano 2.o, 3 stanze vani accessori tutti comfort, libero, occasione, tel. 795974, visite feriali 11-17. 4-7 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, ELEGANTE, 113 mq, salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12929 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO. Soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, confort modernissimo, mq 104, mutuo ventennale. Tel. 763839. 12929 S

A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 200 mq, centralissimo, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti i comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839. 12446 S

A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 110 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12446 S

A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO salone, due stanze, cucina, due bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 113. Mutuo ventennale. Tel. 763839.

A. ACIT NUOVO PANORAMICO con giardino proprio due stanze salone cucina due servizi poggiolo posto macchina vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 12538 S

A. ACIT F. SEVERO vendesi 3 stanze cucina bagno libero casa bella S. Lazzaro 3 tel. 68810. 12538 S

A. ACIT villa seminuova zona Revoltella riscaldamento 700 mq terreno ampio garage prezzo interessante informazioni S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 12819 S

A. AGENZIA Casa Mia vende centrale 2 stanze stanzetta cucina bagno grandi poggioli piano alto tutti confort ottimo prezzo Giulia 13 794286. 12961 S

A. AGENZIA Casa Mia vende Roiano alta nuovo panoramicissimo 2 stanze salone cucina bagno grandi poggioli rifiniture lussuose garage consegna gennaio 1979. Giulia 13 794286. 12969 S

ACQUISTO appartamento, max 7.000.000 anche da restaurare. Telef. 10-12 tel. 827778. 12923 S

AZ 99, Appartamento in palazzina, accuratamente rifinito, a Monfalcone, 92 mq, garage, ampia soffitta, 31.000.000 trattabili. Tel. 0481-778802. 711 S

CERVIGNANO vendo in villa 2 nuovi appartamenti 100 mq., doppi servizi più terrazza, soffitta, lavanderia, posto macchina, giardino, orto, telefonare ore pasti (0431) 31067. 242 S

CORMONS vicino al famoso Collio troverete bellissimi appartamenti in costruzione. Tutte le agevolazioni. Per informazioni AGENZIA ALFA Monfalcone 0481-41807. 703 S

FIUMICELLO vendesi appartamenti 3 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina, vicino alla scuola elementare. Altri in costruzione diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000. Minimo contanti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA Monfalcone. 0481-41807. 703 S

MONFALCONE vendesi occasione 16.000.000 appartamento affittato 3 stanze servizi garage tel. 72477. 693 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende rustico a Begliano possibilità ricavare quattro appartamenti 2000 mq terreno 38.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreno edificabile Doberdò mq 1200 13.500.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento d'occasione in centro 23.000.000. 41807 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda rifiniture signorili. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento tre letto doppiservizi pronta entrata. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina bagno garage 36 milioni. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento come nuovo 3 letto 30 milioni. 41807 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa a Muscoli con giardino. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Marina Julia appartamento 90 mq 22.000.000. 41807 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana appartamento 90 mq 32.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino appartamento in palazzina immersa nel verde 32.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa a 3 km dall' aeroporto 60.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE centro cedesi villa vuota piano terra primo piano mq 350 circa giardino 750 esclusi intermediari. Telefonare 41428. 702 S

MONFALCONE. L'Immobiliare VITTORIA vende ultimi appartamenti in costruzione 2 stanze letto 25.000.000 compreso garage. Centralissimi attici nuovi seminuovi pronto ingresso, appartamenti da 18 milioni in poi, AFFITTA 2 stanze uso ufficio. Tel. 41569. 708 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Bistrigna appartamenti prontingresso 1-2 letto mutuo agevolato 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico centrale due letto 23.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bivilla a Ronchi, 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa nuova a Staranzano 4 camere letto, grande soggiorno, cucina abitabile, cantina garage, taverna, giardino. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende rustico a Ronchi 700 mq terreno 30.000.000; altro 20.000.000. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa da riattare Turriaco 0481-41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreno edificabile a Panzano. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamentino 14 milioni, occasione. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in nuovo residence vera occasione. Tel. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville a schiera Sagrado e Gradisca. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda arredata con garage 25.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 200 mq con giardino due garages 55.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 17.500.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lussuoso appartamento centrale 200 mq. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico più mansarda centrale 56.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro appartamento 100 mq 26.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento a Staranzano in nuova palazzina. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in nuova palazzina ultimi quattro appartamenti veramente belli con mutuo regionale agevolato. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ultimi appartamenti 1, 2, 3, letto mutuo e agevolazioni già concesse 21.500.000 27-32 40.000.000. 41807. 703 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico via Verdi 27 milioni. 41807. 703 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo libero 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno confort Fabio Severo, 29 milioni telef. 730445 pomeriggio. 0012442 S

RAVASCLETTO. Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

VENDESI terreno recintato con parco per villa signorile. Tel. 744639. 12636 S

VENDESI terreno metri quadrati 4300 località Valbruna in zona residenziale con progetto approvato per condominio di metri cubi 3000. Rivolgersi agenzia Hofer - Azzano Decimo. Tel. 0434 631002. 050217 S

VENDONSI direttamente cantiere via Conti 12, ogni sabato 10-12. Bellissimi appartamenti attico locale d'affari mq 150. Informazioni tel. 734257. 12930 S

VIA GAMBINI 29. ULTIMO APPARTAMENTO OCCUPATO 2 stanze, cucina, camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISIBILE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 0012496 S

VIA SORGENTE 3-5. INIZIATI LAVORI DI RESTAURO. Occupati 2 stanze, cucina, servizio 8.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ALTRI 2 stanze, stanzetta, camerino per bagno 13.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 0012496 S

VILLE a schiera, completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo 33.000.000 - 44.000.000. Agenzia AZ 99, Ronchi, telef. 0481-778802. 711 S

VILLETTE a schiera, completamente autonome zona Cormons, 3 camere, con giardino antistante e retrostante, ampia terrazza, tavernetta, garage, 160 mq abitabili, centrale termica autonoma. Agenzia AZ 99, Ronchi, telef. 0481-778802. 711 S

ZONA industriale o paraggi acquisterei locali adatti attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-A 34100 TS. 12763 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI appartamento montagna luglio, settembre, camere agosto. Tel. 762703 571192. 12161 T

CALIFE cabinato vela entrobordo sette metri 1974 vendo 9 milioni. Telef. 746870. 12862 T

DOBBIACO affitto appartamentino 4 posti letto tutti confort. Telef. 418396. 12895 T

L'HOTEL Trieste di la Villa in Badia è aperto per la stagione estiva fino al 4 settembre 1978. Sconti per comitive e per la bassa stagione. Informazioni a Trieste: Beccari, tel. 744419-750832; a la Villa tel. 0471-85011. 1234 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

DOBERMANN cuccioli maschi, perfetti con pedigrée vendo. Telef. tutto il giorno al 212059. 12672 W

REGALO cucciolo lupo affettuoso e gattino graziosissimo ad amante animali. Tel. 567773. 1852 W

VENDO cucciolata pastore maremmano ambedue genitori iscritti Loi. Telefonare 0432-660287. 239 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ALLA NAUTICA MILLYMAR Duino, aperto domenica mattina: pilotine Shetland nelle varie versioni per immediata consegna. Gommoni Novurania, FB Archimedes, Tomos, Evinrude, OMAB-Carniti anche Diesel. Dotazioni e strumentazioni, scotte Marlow, abbigliamento nautico. Generatori MASE. 12925 Z

A MUGGIA Battisti 20 Autonautica Cossich. Tel. 272621. Prezzi da grossista. Scafi Lord, Ganci traino Ellebi con montaggio collaudo carrelli Pilotine scafi plastimare, con la gamma dei motori Tomos. 1729 Z

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 presenta Fiat 900 Shango e 238 Uranio Kit e camper noleggio 12-25 luglio. 12886 Z

GOMMONE m 3,70 ottimo stato vendesi tel. 54585. 12858 Z

MOTOSCAFO entrobordo tipo Off-Shore m 7, motore Mercruiser 165 HP accessoriatissimo vendo 7.000.000. Telefonare al 208158. 050216 Z

MOTOSCAFO Italcabin 1974 m 5,70 con fuoribordo 70 CV come nuovo vendo. Tel. 0481-44675. 698 Z

OCCASIONE barca 7 metri a vela con motore ausiliario perfette condizioni vendesi telef. 768744, dopo le ore 14. 12942 Z

PILOTINA planante metri 5 vetroresina giugno 1977 quasi nuova, due posti letto, capottina completa, motore Mercury 20 CV completamente riveduto accettasi qualsiasi prova, completa tutto dotazioni, accessoriatissima, ormeggio Villaggio Pescatore vendesi. Tel. 730631 oppure 748879. 12839 Z

PILOTINA Rif vetroresina entrobordo Diesel 20 HP Farryman 4 letti wc senza patente immatricolazione ormeggio vendesi 11.000.000 tel. 410505. 12876 Z

RAZZI segnalazione vendita assistenza rilascio documenti autorizzazione possesso licenze P.S., Capitaneria. Mese luglio orario 16.30-19.30 esclusi lunedì, Bernardi, Trieste, Roiano, Ermacora 4. 12423 Z

RIO 410 Mercury 7,5 vendesi tel. 421489 ore serali. 12717 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

ROULOTTE Caravelair superaccessoriata, estate, inverno, visibile concessionario Fiat Cimadori, Sistiana. Occasione, vendesi. 12741 Z

ROULOTTE Caravelair superaccessoriata, perfetta, sistemata baia Sistiana mare, Caravella con posto occasionale privato vende. 12741 Z

ROULOTTE: varie possibilità per ogni esigenza, presso Rio Ospo, Muggia. Prezzi particolarmente favorevoli. 12919 Z

VENDESI tenda casetta con veranda posti 4-5 perfetta. Telefonare Monfalcone 43397. 696 Z

VENDESI barca vela accessoriata. Tel. 823631 ore pasti. 1853 Z

VENDESI Johnson 20 Cv. Telefono 53744 oggi. 12896 Z

VENDO barca Lord junior nuova motore 5 HP 450.000. Occasione. Tel. 773683. 1859 Z

VENDO Illimit minitonner maggio '78 attrezzato regata, vele nuove, usato 3 volte campionato 2 Golfi, telef. Lignano 0431-70322. 453 Z

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo